IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20402

ANNO 121 - NUMERO 77
MARTEDÌ 2 APRILE 2002
€ 0,90

L'offensiva israeliana non conosce soste, continua tra scontri la marcia dei carri armati con l'implicito appoggio di Bush

Sharon occupa anche Betlemme

Arafat ancora isolato. Kamikaze pronti all'azione. Strage di palestinesi «traditori»

Solo la politica può evitare la catastrofe

di Khaled Fouad Allam *

Vent'anni dopo il Libano, Sharon e Arafat si ritrovano: non è il romanzo di Dumas, ma la storia tragica di due personalità che hanno attraversato mezzo secolo, hanno affrontato guerre e sognato speranze. Ma sembra che dopo cinquant'anni sia la guerra a vincere. Vent'anni dopo il contesto è diverso. Il mondo è cambiato, marxismo e nazionalismo terzomondista sono scomparsi e sembra che ora gli esseri umani rivendichino la loro esistenza e le loro azioni in nome di un'identità religiosa. Il ritorno del religioso, anziché speranza dei popoli, sembra portare la guerra.

Alcuni osservatori hanno affermato che la guerra fra palestinesi e truppe israeliane del generale Sharon finirà paradossalmente per far avvicinare alla pace. Questa visione rispecchia una vecchia percezione strategica basata sulla meccanica dei conflitti e su una razionalità occidentale, ma non tiene assolutamente conto del terreno in cui questa guerra si svolge e nemmeno dell'impatto dell'Islam nella semantica del conflitto. Altri esperti hanno affermato che il cambiamento nell'architettura del conflitto va ricercato nell'entrata in scena del generale Sharon.

● Segue a pagina 2

Continua lo stillicidio degli uomini-bomba: ieri a Gerusalemme Ovest un kamikaze palestinese che si trovava su un'auto imbottita di esplosivo si è fatto saltare in aria quando un militare israeliano ha tentato di avvicinarsi.

Fuoco sui pacifisti: anche due triestini a Ramallah

● A pagina 3

GERUSALEMME È Betlemme la città-simbolo della quarta giornata di guerra vera in Palestina. La città natale di Cristo è occupata dai soldati. E quando i carri ricevono l'ordine di muoversi, le prime vittime sono i pacifisti internazionali, che contano sette feriti. Ma l'offensiva israeliana ha raggiunto anche numerose altre città. I palestinesi rispondono con gli attentati. Ci sarebbero 100 kamikaze pronti a entrare in azione, ma è stata un'autobomba a esplodere ieri a Gerusalemme: morto l'attentatore, tre feriti. E c'è stata una strage di palestinesi: 11 morti, «giustiziati» con un colpo alla testa perchè sospettati di spiare per Israele. A Ramallah, Arafat rimane confinato in due stanze del suo ufficio, ormai occupato completamente dai soldati israeliani, che continuano i rastrellamenti incontrando un'accanita resistenza. A Ramallah si continua a sparare. Sharon vuole stringere i tempi, prima che le pressioni internazionali lo obblighino a fermarsi. Bush continua ad appoggiare Israele: «Arafat deve condannare il terrorismo», anche se non può essere lui stesso considerato un terrorista. I Paesi islamici appoggiano Arafat, accusano gli israeliani, e chiedono l'intervento dell'Onu.

● A pagina 3

FORMULA UNO

Schumacher e Ferrari 2002, coppia perfetta a Interlagos

SAN PAOLO Grande vittoria di Michael Schumacher, che esordisce al Gran Premio del Brasile di Formula Uno a Interlagos con la nuova F2002: una coppia perfetta. Annullato il rivale più agguerrito, tenuto a distanza il temibile fratello, sboccia il trionfo su un circuito poco congeniale alle Ferrari. Schumacher esulta e dice: «La F2002 andrà molto, molto lontano». Impeccabile la gara di Schumi, fin dalla partenza, con uno scatto che brucia Montoya. Poi via verso il traguardo.

● A pagina 26

Arriva a Trieste Ole Philipson, l'esperto a cui si è affidata anche Shangai

Il Comitato per l'Expo del 2007 si sceglie un «superconsulente»

COGNE

Anna Maria disperata sulla tomba di Samuele

COGNE L'ultima volta che aveva visto la tomba era ancora senza la lapide di marmo grigio e la scritta «Samuele Lorenzi». Quando ieri Anna Maria Franzoni è entrata nel cimitero e ha visto il loculo chiuso in modo definitivo non è riuscita a trattenere le lacrime. È stato un pianto disperato, da madre ferita e distrutta. Il mondo intorno a lei è sembrato scomparire nel nulla. Il marito Stefano Lorenzi, come ha sempre fatto fin dal primo momento, ha cercato di consolarla, ha cercato di sussurrarle qualche parola di conforto, ma non è bastato. Anna Maria ha pianto a lungo, ha mormorato mezze frasi d'amore per il figlio, poi ha sfiorato con la mano il freddo marmo che la divideva da lui ed ha accarezzato i peluche e gli altri oggetti deposti davanti alla tomba, da uomini, donne, ma soprattutto bambini come Samuele.

Intanto l'avvocato difensore Carlo Federico Grosso sta attendendo il deposito delle motivazioni con cui il Tribunale del riesame ha rimesso in libertà Anna Maria. E altro snodo cruciale della vicenda è la richiesta della procura di Aosta di sottoporre la donna a una perizia psichiatrica: Anna Maria potrebbe decidere di non collaborare.

● A pagina 5

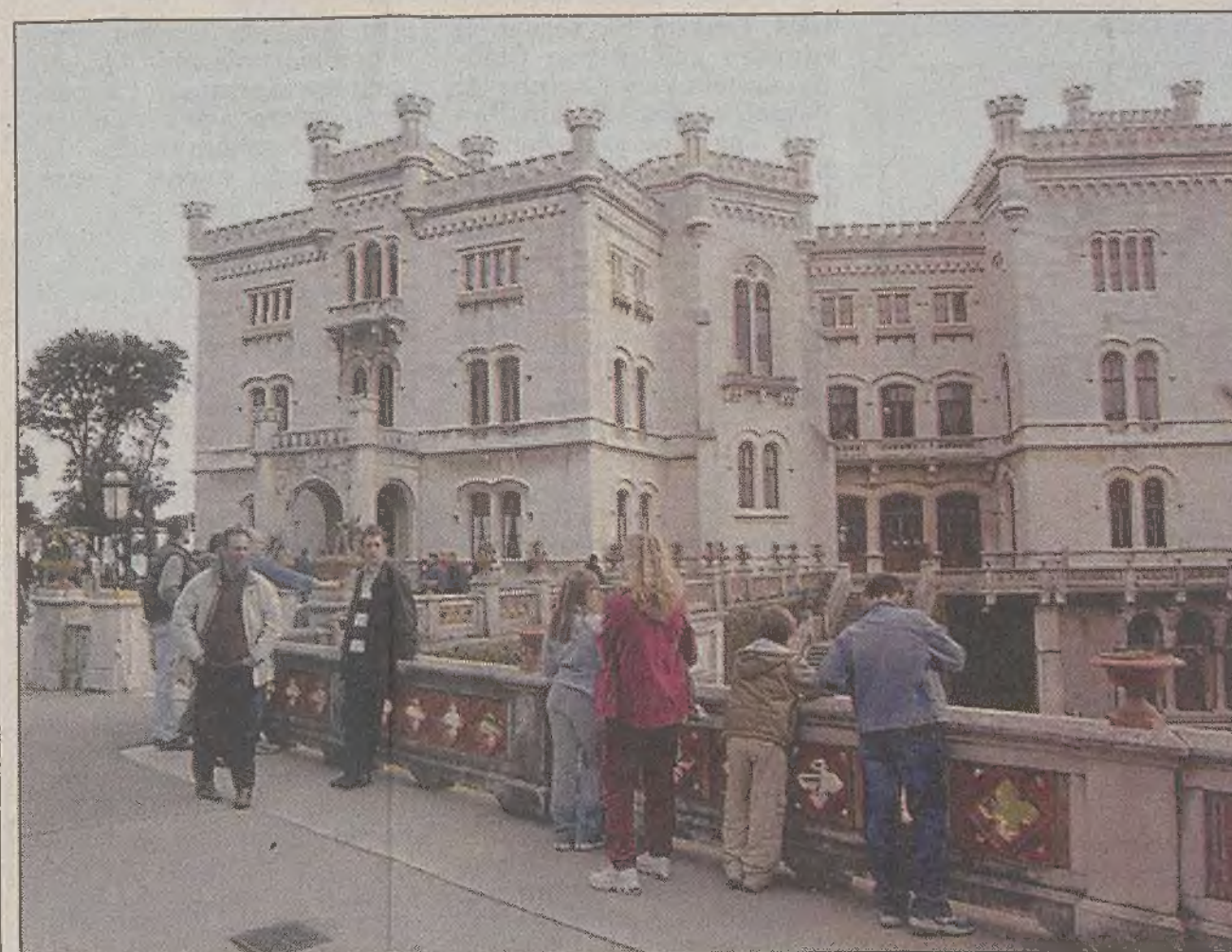
TRIESTE Ole Philipson, presidente onorario del «Bureau international des Expositions» (Bie), massimo esperto di esposizioni universali e consulente della metropoli di Shangai che punta all'Expo del 2010, sarà ai primi di maggio a Trieste. La sua esperienza e il suo appoggio sono giudicati importanti dal Comitato per la candidatura triestina all'Expo specializzata del 2007 che non si è lasciata sfuggire l'occasione di arruolarlo in questo progetto. A giugno avrà luogo a Parigi l'assemblea plenaria del Bie, nel corso della quale l'Italia dovrà presentare ufficialmente la candidatura del capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Si infittiscono i contatti tra Farnesina, ministero del Commercio estero e Presidenza del Consiglio dei ministri che sfoceranno a giorni in una riunione per fare quadrato attorno al nome di Trieste per l'Expo che si terrà tra cinque anni.

● A pagina 13

Giuseppe Palladini

Resta il rafforzamento della vigilanza per il timore di attentati, ma le giornate festive sono trascorse serene

Pasqua tranquilla, boom di turisti a Trieste

Mete preferite Miramare e S. Giusto. Lignano: 2 giovani in moto muoiono decapitati

Miramare una delle mete preferite dai turisti di Pasqua (foto Bruni).

TRIESTE Pasqua tranquilla ovunque, nonostante il timore di attentati e il rafforzamento delle forze di vigilanza in tutta la Penisola. La blindatura di Venezia e degli altri obiettivi sensibili terminerà oggi a mezzanotte. Tutto tranquillo, si diceva, anche se il flusso di turisti è stato molto frenato da questo clima di tensione. E la visita del ministro Scajola a Venezia non è bastata a togliere ogni preoccupazione.

Per il resto, solito rientro scaglionato per il controesodo sulle strade e autostrade italiane, con inevitabili rallentamenti, anche sull'A4,e inevitabili incidenti. Il più raccapricciante vicino a Lignano, dove una gita al mare di due giovani austriaci è finita in tragedia. Sono morti decapitati mentre a bordo della loro potente moto facevano rientro da un weekend trascorso sulle rive dell' Adriatico. I due austriaci, un ragazzo di 32 anni e una donna di 33, stavano percorrendo a forte velocità la statale in direzione di Latisana. L'uomo, che era alla guida della moto, ha perso il controllo: si sono schiantati contro il guardrail, sono stati sbalzati dal mezzo e sono morti sul colpo.

A Trieste, sole e affluenza turistica hanno confortato le feste pasquali. L'impennata turistica è apparsa evidente anche alla luce del fenomeno del «camperismo» che ha animato le Rive cittadine. Miramare e San Giusto sono stati presi d'assalto. Al di là del tema turistico, la Pasqua ha ribadito alcune delle consolidate tradizioni cittadine: l'immancabile «liston» in piazza Unità, le visite alle osmize sul Carso. Trieste ha saputo anche offrire, in questo periodo, grandi mostre e musei aperti. E ieri Pasquetta record anche per il volume di traffico, con i vacanzieri dell'ultima ora finiti incolonnati con quelli del controesodo, soprattutto dai valichi di frontiera, con inevitabili code.

● Alle pagine 2-15

Da ieri in Olanda l'eutanasia è legge. Ed è polemica sulla scelta di spegnere la propria vita

La «buona morte» è fare peccato di libertà

di Mino Fuccillo

Chi è giovane, giustamente, non ci pensa. Chi invece è in là con gli anni non inorridisce all'idea, in fondo ciascuno si augura in sorte una fine rapida e senza dolore, un passare dal sonno alla morte. Ma questo «destino» deve essere lasciato in esclusiva alla divinità, al fato o può intervenire anche la mano e la ragione dell'uomo? Eutanasia, morte senza sofferenza: per chi considera la vita «proprietà» intangibile del divino è somma bestemmia, per chi ritiene, parafrasando il poeta, che siamo nati per vivere e morire «seguendo virtute e conoscenza», anche nella morte vi possono essere scienza ed etica non scritte in eterno nelle tavole della legge. Entrambe le opinioni meritano rispetto e libertà senza scomuniche.

In via di principio il poter scegliere il momento della propria morte, se la vita è diventata a giudizio di chi la vive solo dolore, è appunto un principio di libertà. Come ogni libertà, anche questa deve essere regolata perchè non diventi licenza, non arrechi danno ad altri e non diventi terreno di speculazione, economica o morale. Quindi appare concepibile, anzi plausibile, anzi necessaria e utile una legge, come in Olanda. Ma proprio «quella» legge olandese, quella che consente un esercizio di quella libertà fino al diritto, riconosciuto, di chiedere di morire? Dov'è la specificità di questa libertà? Nell'irreversibilità della scelta o nel presidio rivendicato dalla Chiesa a se stessa e allo Stato in quanto vicaria o strumento di Dio?

Non convince dal punto di vista storico ed etico questa richiesta delle Chiese di avocare a sé e non ad altri il momento della morte. Nel corso dei secoli le Chiese, segnatamente quella cattolica, hanno progressivamente «presidiato» con i loro riti e con il loro clero il momento del concepimento, della maturità, del matrimonio, della nascita e della morte. E' stata storia progressiva e non dottrina dettata dal cielo. Giova ricordare che la stessa Chiesa cattolica decide secoli dopo la sua fondazione l'esistenza del Purgatorio come luogo di «contatto» tra il mondo dei vivi e quello dei morti, da cui la ritualità e il «presidio» sulle modalità e i luoghi della sepoltura.

● Segue con altro servizio a pagina 7

Rientro scaglionato nel controesodo. Registrato il 2 per cento di auto in più in movimento. Nel lungo ponte festivo incidenti in tutta Italia

Pasqua, code e oltre venti morti sulle strade

Due motociclisti austriaci decapitati sulla statale che da Latisana porta a Lignano

ROMA Rientro scaglionato per il controesodo degli italiani che già nel primo pomeriggio si sono messi in macchina per tornate a casa dopo le feste, senza aspettare il tramonto. Oggi il rientro a casa si concluderà e la polizia stradale avverte: attenzione ai mezzi pesanti che circolano da ieri sera alle 22.

Code ovunque sulle autostrade (9 chilometri di auto in fila per il rientro a Milano, 7 a Roma sud e 4 a Roma Nord e ben 22 chilometri a Roma Est, 10 chilometri a Napoli) e gli incidenti non sono mancati, alcuni di questi gravi con pesanti bilanci di vittime: 21 solo fra ieri e oggi. Fra questi, come riferiamo più avanti, due austriaci morti nei pressi di Lignano. Una ventenne di Sondrio ha perso invece la vita carbonizzata nello scontro frontale con un altro automezzo. Nella notte fra Pasqua e Pasquetta tre incidenti in Sardegna hanno causato altrettanti morti, un motociclista di 33 anni nel nuorese, un uomo in provincia di Sassari che viaggiava senza cinture di sicurezza e un altro uomo nel cagliaritano che fra pochi giorni si sarebbe dovuto sposare. Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in provincia di Bolzano, investiti da un autobus turistico che ha perso il controllo. L'incidente ha causato anche il ferimento di altre 17 persone. Due fidanzati sono morti nei pressi di Gela. La loro moto si è scontrata con un'auto.

Sono stati undici milioni gli automezzi che, nel fine settimana, sono circolati lungo la rete del Gruppo Autostrade, che ha calcolato un aumento del 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il bilancio delle partenze per le festività di Pasqua, in attesa dell'inizio del rientro, e stato positivo, favorito anche dalle condizioni del tempo che sono state generalmente buone. Traffico intenso in direzione delle città e al confine. Il controesodo sulle autostrade dell'Emilia-Romagna, zona nevralgica per i collegamenti tra nord e sud sulla A/15 Parma-La Spezia ha invece creato 15 km di coda in direzione nord a partire dall'innesto con la A/1. Rallentamenti sempre in direzione nord sono stati registrati anche sulla A/14 da Cattolica a Rimini e sulla A/1 da Sasso Marconi a Bologna.

A Lignano una gita al mare di due austriaci è finita in tragedia. Due giovani sono morti decapitati nella giornata di Pasqua mentre a bordo della loro potente moto facevano rientro da un week-end trascorso sulle rive dell'Adriatico, a Lignano Sabbiadoro. Il copione è sempre lo stesso, lo scenario tristemente noto: la statale 354 che da Latisana conduce a Lignano Sabbiadoro. I due austriaci, un ragazzo Harold Morokutti, 32 anni di Villaco, e una giovane donna Birgit Pressinger, 33 anni pure residente a Villaco, stavano percorrendo a forte velocità la statale in direzione di Latisana verso le 17.30.

Dopo aver superato il primo semaforo all'altezza di Aprilia Marittima la potente Suzuki da strada dei due turisti ha imboccato, a una velocità stimata elevatissima dai carabinieri di Latisana intervenuti sul posto, la grande curva in località Picchi in comune di Latisana. Il giovane, che era alla guida, ha perso il controllo del mezzo che ha tagliato la corsia di marcia in senso opposto e si è schiantato contro il guard-rail. Fortunatamente nel senso inverso in quel momento, da poco passate le 17.30 non veniva nessuno perché le conseguenze avrebbero potuto essere ancor più gravi. La moto ha proseguito la sua corsa lungo il guard-rail che ha retto all' urto mentre il conducente e il passeggero sono stati sbalzati a terra violentemente urtando la barriera metallica e strisciando sull'asfalto.

Drammatica e raccapricciante la scena che si sono trovati davanti i primi soccorritori, automobilisti che si sono fermati e non hanno potuto far altro che chiamare i soccorsi. I corpi dei due giovani austriaci sono stati letteralmente straziati dall' impatto col suolo e con il guard-rail. Il referto dei sanitari del 118 di Latisana che sono intervenuti sul posto parla di politrauma con decapitazione. La velocità non ha lasciato scampo ai due motociclisti e la violenza dell'urto è stata micidiale, tanto che neppure il casco indossato dai due non ha potuto nulla e la moto è stata trovata a circa 180 metri di distanza dal punto d'impatto. La morte è stata istantanea.

m. de b.

IL CASO

Mentre la famiglia è a pranzo un proiettile finisce in tavola

ASTI Per pochi centimetri un proiettile vagante sparato da circa 500 metri di lontananza e finito dentro una casa dove un'intera famiglia, nell'Astigiano, stava seduta intorno al tavolo per il pranzo di Pasqua, non ha causato una vera tragedia. Il proiettile, poi risultato calibro 7,65 e sparato, molto probabilmente, da un moschetto in dotazione nell' ultima guerra, ha spaccato il vetro di una finestra, è rimbalzato sullo schienale di una sedia, sulla quale era seduto il padrone di casa, Vittorio Fogliati, marmista di Boglietto di Castigliole (Asti), ed è finito sul pavimento. Nella casa si è sparso per un attimo il terrore: si è pensato a un' aggressione, a un attentato, poi si è cominciato a pensare che si trattasse di un errore, probabilmente frutto della leggerezza di qualcuno che stava maneggiando l'arma. Sul posto sono giunti subito i carabinieri che stanno indagando per capire cosa è accaduto e chi è il possessore dell'arma dalla quale è stato sparato il colpo.

Code e rallentamenti sulle autostrade in occasione del controesodo. La polizia stradale raccomanda attenzione per la giornata odierna visto che da ieri sera alle 22 sono tornati in circolazione i mezzi pesanti. Un gravissimo incidente si è verificato nella giornata di Pasqua sulla Latisana-Lignano.

Tra San Giorgio e Latisana 12 chilometri di fila per uno scontro

TRIESTE Traffico molto sostenuto nel pomeriggio di ieri sulla rete autostradale del Friuli Venezia Giulia con rallentamenti tra San Giorgio di Nogaro (Udine) e Latisana (Udine), causati da un incidente senza feriti sul ponte sul Tagliamento, che hanno portato alla formazione di code di autovetture di 10-12 chilometri in direzione Mestre sull'autostrada A4. Al casello del Lisert - come ha riferito Autovie Venete - in direzione Venezia, i tempi di attesa sono stati piuttosto lunghi, con file di automezzi che hanno superato il chilometro di lunghezza. File in rientro anche ai valichi confinari italo-sloveni della provincia di Trieste.

Una turista di 37 anni originaria della provincia di Bergamo è rimasta invece gravemente ferita dopo essere caduta mentre scendeva da un treno alla stazione di Orvieto. La donna è poi finita sotto il convoglio che, ripartendo, le ha tranciato la gamba sinistra all'altezza del ginocchio. L'incidente è avvenuto domenica ma se ne è avuta notizia solo ieri. A riferire la dinamica alla polizia è stata lei stessa prima di essere operata. Sull'episodio sono comunque ancora in corso accertamenti da parte del commissariato.

La turista - secondo la sua versione - si era attardata nello scendere da un treno proveniente dal nord Italia e diretto a Roma. Per cause che devono essere accertate è però caduta, finendo sotto le ruote della carrozza che le ha tranciato la gamba. Di quanto successo si è accorto il capostazione che ha bloccato il convoglio. La donna è stata soccorsa e ricoverata nell'ospedale di Orvieto con una prognosi di 40 giorni.

Il ministro dell'Interno fra la folla a Firenze e in Laguna rinnova la polemica con gli Usa sul pericolo terrorismo

Scajola a Venezia: «Allarme enfatizzato»

Nel Nordest un aereo da turismo tedesco fatto atterrare dai caccia militari

ROMA Venezia ha accolto il ministro dell'Interno Claudio Scajola con un Inno di Mameli suonato al Caffè Florian. Per il resto il pienone di turisti ha avuto il sapore dell'esorcismo contro l'allarme attentati, in laguna come a Firenze dove il ministro aveva passato la mattinata di Pasqua per assistere allo Scoppio del carro e trarre insieme con i fiorentini buoni auspici dal volo della Colombina. Ciò non significa che il rischio è passato. «La guardia resta alta», hanno spiegato i prefetti delle città esposte al pericolo di attacchi di due commandos kamikaze. Terrorismo islamico e terrorismo interno sono in agguato con lo stesso livello di aggressività ma contro l'uno e l'altro Scajola ha promesso prevenzione e indagini rapide.

«L'attenzione per garantire agli italiani sicurezza - ha detto - è una prerogativa dell'Italia da molti anni ma in particolare è stata alta dopo l'11 settembre». E dopo l'attentato mortale delle Brigate rosse contro il professor Marco Biagi. Il terrorismo interno, secondo il ministro, «sarà stroncato in tempi non lontanissimi». Questo anche se si tratta di combattere contro «professionisti che non lasciano tracce». Lo aveva detto anche il capo della polizia qualche giorno fa. Le Brigate rosse sono diventate «inespugnabili». «Siamo alla ricerca di piccoli errori - ha rincarato il ministro - ma c'è bisogno di tempo e di un clima di grande serenità. In questo modo ci arriveremo in tempi ragionevoli».

Pasqua tranquilla, dunque, turbata solo nel Nordest dall'allarme per un Cessna che non rispondeva ai controlli delle torri di controllo. Per un po' si è pensato a un aereo fantasma, magari guidato da quei kamikaze sulle cui tracce i Ros dei carabinieri si sarebbero messi già da qualche settimana. In realtà si trattava di un piccolo aereo con a bordo due turisti tedeschi che non avevano capito bene i messaggi via radio. È stato fatto atterrare dai caccia militari.

A creare più trambusto di tutti sono stati una buona dose di mitomani scatenati non solo nelle quattro città toccate dall'allarme Usa contro il terrorismo islamico, Venezia, Firenze, Verona e Milano. Le sale operative delle questure sono state tempestate sia di falsi allarmi che di telefonate di cittadini apprensivi per qualcosa che ritenevano sospetto. Migliaia di agenti di polizia e uomini dei carabinieri e della guardia di finanza hanno comunque verificato ogni segnalazione, oltre che vigilato su musei e luoghi d'arte, porti, aeroporti e autostrade. Le normali attività di prevenzione programmate come ogni esodo di Pasqua sono state rafforzate con l'allerta esteso anche ai reparti speciali pronti, se necessario, a intervenire.

Tutto è filato liscio e Scajola ha colto l'occasione per rinnovare la polemica con gli americani che avevano a tutti i costi voluto lanciare l'allarme: «Una vicenda enfatizzata», ha detto non dimenticando comunque di sottolineare che la sorveglianza agli «obiettivi sensibili» non si esaurisce con Pasqua e Pasquetta.

Ordigno artigianale a Lamezia Terme sotto casa della D'Ippolito, senatrice di Forza Italia. Il comitato per la sicurezza le assegna una scorta

Una scorta per i suoi spostamenti e una sorveglianza continua dell'abitazione sono infine le decisioni assunte per la protezione della senatrice di Forza Italia, Ida D'Ippolito, coordinatrice provinciale del movimento azzurro, dopo il ritrovamento di un ordigno esplosivo nei pressi della sua abitazione, a Lamezia Terme. L'ordigno venne ritrovato nella serata di sabato scorso dal genero della parlamentare. Si tratta di una bomba artigianale dalle discrete potenzialità esplosive.

l.v.

Due sposini cinesi hanno festeggiato romanticamente a Roma la pasquetta in un prato davanti al Vittoriano.

PAURA FRA I TURISTI

Diluvio sulle Canarie, sei vittime e danni ingenti

TENERIFE Pasqua di paura per le migliaia di turisti in vacanza alle Canarie. Sei morti e danni ingentissimi sono infatti il bilancio delle piogge torrenziali abbattutesi sull'isola di Tenerife nel pomeriggio della domenica pasquale. Tra le 16 e le 20 sono caduti 225 litri d'acqua per metro quadrato. Le strade di Santa Cruz de Tenerife sono rimaste inondate. Non è ancora stato rivelato se tra le vittime ci sono stranieri ma la Tv spagnola ha annunciato che fra i morti c'è anche una bambina di due anni. Le Canarie sono una meta molto gettonata dal turismo internazionale.

Sedicenne muore travolto dal treno mentre attraversa i binari

ARENZANO (GENOVA) Un ragazzo di 16 anni, Davide T., abitante ad Arenzano, nel ponente genovese, è morto ieri sera travolto da un treno nella stazione della cittadina. Davide, poco dopo le 20, stava attraversando i binari e non si è accorto che accanto ad un convoglio fermo in stazione era in transito il diretto 2171 Ventimiglia-Milano. Il conducente del treno non ha potuto arrestare la corsa e Davide è stato investito in pieno, rimanendo ucciso sul colpo. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per ore in entrambi i sensi. Ancora da chiarire i motivi che hanno indotto il giovane ad attraversare i binari senza utilizzare il sottopassaggio.

Secondo alcune indiscrezioni Davide avrebbe fatto ritorno ieri sera a casa in preda ai fumi dell'alcool e ai rimproveri dei genitori avrebbe reagito fuggendo e girovagando fino alla stazione.

Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri di Genova Sampierdarena.

DALLA PRIMA PAGINA

Solo la politica può evitare la catastrofe

Enfatizzando il discorso della sicurezza, Sharon ha messo in moto la questione delle identità: il suo discorso e la sua visita alla spianata delle moschee presupponevano un connubio fra questione sicurezza e identità religiosa. E le reazioni da parte musulmana in Palestina non si sono fatte attendere. La crescita del radicalismo islamico in Palestina è comunque il risultato dell'assenza di una soluzione al problema palestinese. Nel contesto mediorientale la religione si è espressa come fattore politico in corrispondenza alla caduta del muro di Berlino e al crollo delle utopie terzomondiste e marxiste-nazionaliste; essa ha sostituito le vecchie categorie marxiste ed è divenuta ideologia politica. Così da un punto all'altro del globo il discorso sulla Palestina ha finito per costituire un'ideologia di lotta per i movimenti islamisti: la Palestina è divenuta emblema di una comunità di destino, in cui l'islam sconfitto dalla storia vuole uscire dal suo centenario complesso d'inferiorità.

Ormai l'islamismo ha inserito la questione palestinese entro la questione generale dei rapporti fra islam e occidente. Basta leggere gli opuscoli di Hamas della fine degli anni'80 per capire il cambiamento tipologico del conflitto. Che si tratti del gruppo Gihad, di Hamas o di uno tra le decine dei movimenti che in questi ultimi anni si sono appropriati del conflitto - e che si sono sviluppati accanto a un Olp che stava accettando gli accordi di Oslo - l'islamismo radicale è diventato una delle chiavi di lettura del conflitto israelo-palestinese. Esso ha sostituito i nazionalismi arabi, favorito dall'impotenza delle nazioni coinvolte a trattare e ad avvicinarsi alla pace.

Il risultato è sotto gli occhi di tutti: da una parte un esercito fra i più preparati del mondo e dall'altra un popolo pronto al martirio. Ma non va sottovalutato il fatto che questa nuova tipologia del conflitto, in cui le ideologie religiose divengono forze mobilizzatrici, apre la porta a uno scenario inquietante. Per l'islamismo radicale la Palestina rappresenta una comunità di destino. E l'occidente in preda alle proprie derive rischia ora una deflagrazione del terrorismo. La diplomazia internazionale è in un'impasse totale, non ha soluzioni; il rischio di farsi sorpassare dagli avvenimenti è grande. Delegittimare Arafat significa creare un vuoto, mentre la nascita di uno stato palestinese è stata comunque accettata da molti: l'unica possibilità è quella di un ritorno alla politica, se si vuole evitare la catastrofe incombente.

Khaled Fouad Allam
* docente di Sociologia del mondo musulmano all'Università di Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 31 marzo 2002 è stata di 62.200 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'esercito con la stella di David continua a avanzare e occupa anche le città di Betlemme, Tulkarem, Qalqilya, Beit Jalla e El Bireh

Cento kamikaze pronti a morire per Arafat

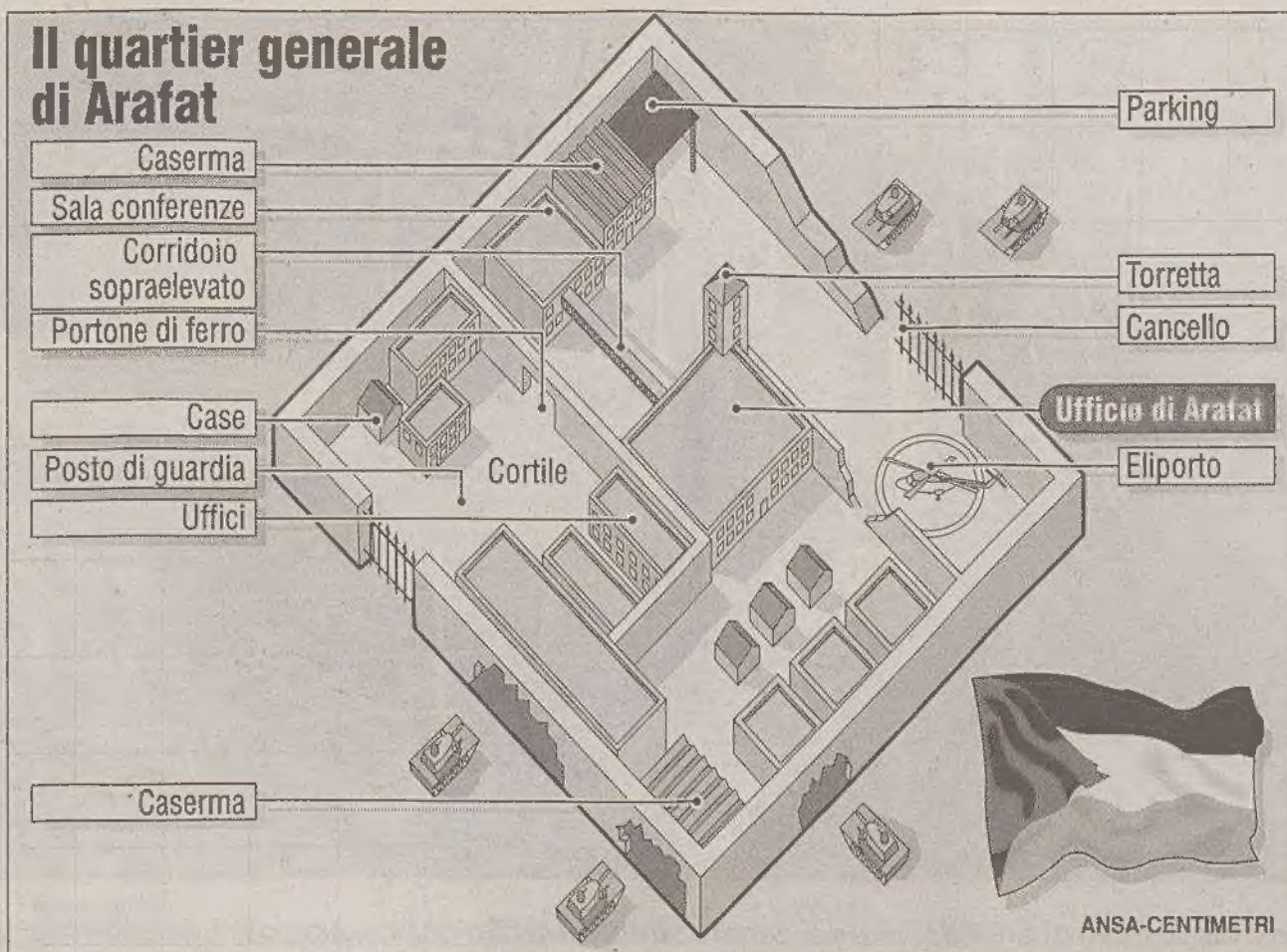
Giustiziati 11 palestinesi accusati di collaborazionismo. Autobomba uccide a Gerusalemme

GERUSALEMME È Betlemme la città-simbolo di questa quarta giornata di guerra vera in Palestina. La città natale di Cristo è occupata, solo soldati occupano le sue piazze, solo blindati e carri armati circolano sulle strade. Ma Betlemme non è la sola. L'offensiva israeliana ha raggiunto ieri con la stessa intensità anche Tulkarem, Qalqilya, El Bireh, Beit Jalla, e tra poche ore dovrebbe toccare a Gaza. A Rafah, poco lontano dal capoluogo, un bambino di 10 anni è caduto sotto il fuoco dei soldati israeliani. «Sparano su tutto quello che si muove», si lamentano gli abitanti. I palestinesi rispondono con l'ormai abituale arma: gli attentati. Ci sarebbero già 100 kamikaze pronti a entrare in azione, ma è stata un'autobomba invece a esplodere ieri sera nel centro di Gerusalemme, tra il quartiere russo e quello ultraortodosso di Meah Shearim. Il bilancio è meno pesante del solito: un morto, risultato poi essere lo stesso attentatore, e tre feriti. Uno di questi, un agente che aveva fermato la macchina per un controllo, è in gravi condizioni.

Più grave, più sconvolgente, la strage di palestinesi uccisi dai loro stessi compatrioti. Undici morti, «giustiziati» con un colpo alla testa perchè sospettati di essere informatori di Israele. I loro cadaveri lasciati per strada in balia dello scempio popolare, o appesi per i piedi ai lampioni. Otto sono stati uccisi a Tulkarem, prima dell' ingresso in città dei carri armati. Erano in prigioe, in attesa di un processo. Sono stati presi dagli uomini della polizia di Arafat, trascinati fuori dalla prigione e uccisi. La stessa scena è avvenuta a Qalqilya in Cisgiordania, per altri due giovani. E a Betlemme un ragazzo di soli 17 anni è stato preso da due uomini mascherati, ucciso con un colpo alla testa sotto gli occhi perché accusato di essere una spia.

A Ramallah, Yasser Arafat rimane confinato in due stanze del suo ufficio, ormai occupato completamente dai soldati israeliani, che continuano anche i rastrellamenti casa per casa, incontrando un'accanita resistenza. A Ramallah si continua a sparare, a sentire esplosioni di dinamite, mentre gli elicotteri da combattimento colpiscono dall'alto. Ma gli ospedali sono isolati, senza medicinali, senza poter curare i feriti. E la gente, barricata in casa e terrorizzata, non ha quasi più nulla da mangiare. Il governo Sharon vuole stringere i tempi, conta di poter dare un colpo decisivo alla rete terroristica palestinese, sequestrare armi, esplosivo, distruggere i laboratori dove si preparano le bombe dei kamikaze, arrestare i capi e gli organizzatori. È l'operazione «Muro difensivo», che in due-tre settimane dovrebbe raggiungere i suoi risultati. Una corsa contro il tempo, prima che le pressioni della comunità internazionale obblighino Gerusalemme a fermare i soldati. Timida, la sola voce del ministro degli Esteri laburista Shimon Peres, si è levata ieri per chiedere di «alleggerire l'assedio» al presidente Arafat: «Non bisognava arrivare ad isolarlo fino a questo punto, tutto ciò nuoce a Israele». Peres vuole che il mondo capisca le ragioni di Gerusalemme: «Stiamo conducendo una battaglia per la nostra esistenza e per la sopravvivenza del nostro popolo», spiega ai cronisti internazionali. Ma si preoccupa anche per i rapporti con Giordania ed Egitto.

Curly Amerin

Una colonna di carri armati israeliani ferma lungo la strada che conduce a Betlemme.

In Egitto e Giordania si dicono pronti a espellere gli ambasciatori di Israele, mentre tutto il mondo arabo fa quadrato contro «l'aggressione» pilotata da Tel Aviv

Gheddafi invierà volontari a combattere in Palestina

Gheddafi lancia le sue minacce a Israele.

KUALA LAMPUR Protezione internazionale per i palestinesi e lodi ad Arafat, all'Intifada e al popolo palestinese. È un appoggio incondizionato ai fratelli massacrati e un durissimo atto d'accusa contro gli israeliani, quello emesso dai ministri degli Esteri dei Paesi islamici riuniti nella Conferenza islamica di Kuala Lampur, in Malaysia. Il mondo arabo fa quadrato e le 52 - su 57 membri - delegazioni dell'Oci (Organizzazione della conferenza islamica) spingono con forza alla mobilitazione e all'intervento internazionale.

In attesa della riunione urgente del Consiglio della Lega Araba, in programma oggi al Cairo per discutere la situazione nei territori e mettere a punto «i mezzi per appoggiare» il presidente Yasser Arafat, dalla Conferenza esce dunque una risoluzione in cui si denunciano «gli atti terroristici di Israele», si chiede un intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu per bloccare «l'aggressione israeliana» e si elogiano i palestinesi «per la loro valorosa resistenza». In apertura dei lavori, il primo ministro malaysiano aveva dichiarato che sono terroristi tanto i kamikaze palestinesi quanto le forze israeliane, visto che gli attacchi contro civili devono essere considerati appunto atti terroristici, e aveva anche prospettato un'eventuale azione di forza della comunità internazionale per fermare i carri armati di Ariel Sharon.

Di fatto la Conferenza - che nei piani della Malaysia avrebbe dovuto aggregare i Paesi musulmani nella lotta al terrorismo internazionale a fianco degli Stati Uniti - si è trasformata in un tribunale contro Israele, accusato di «trascinare il Medio Oriente in una guerra». E mentre Egitto e Giordania si dicono pronti a espellere gli ambasciatori israeliani, l'Arabia Saudita - assente dalla Conferenza di Kuala Lampur - dichiara di condannare «fermamemente la barbara offensiva condotta dalle autorità israeliane contro le città palestinesi».

Intanto, il leader libico Muammar Gheddafi annuncia l'intenzione di inviare volontari in Palestina per sostenere Arafat. Parlando in un comizio davanti a decine di migliaia di persone, il colonnello ha chiesto ai paesi arabi «di aprire le loro frontiere per consentire il transito di volontari libici in procinto di recarsi a El-Qods (Gerusalemme) per sostenere il presidente palestinese». Gheddafi ha poi minacciato Israele: «le generazioni future - ha detto - non avranno avvenire nel Medio Oriente perchè fra 40 anni gli arabi saranno un miliardo e gli israeliani forse 10 milioni, l'equivalente di una goccia nel mare che non avrà sicurezza se non sotto la protezione araba».

i.r.

All'ospedale hanno donato sangue, ma i soldati non lasciano transitare liberamente neppure le ambulanze

Pacifisti triestini nell'inferno di Ramallah

Sfidando i tank sono giunti davanti al bunker che ospita il leader dell'Anp

I militari hanno sparato su alcuni giovani europei. Sette i feriti. È grave una ragazza francese. È stato espulso il leader dei «no-global» Josè Bovè

TRIESTE Israele ha aperto il fuoco ieri anche sui pacifisti. Sette persone sono rimaste ferite a Betlemme, gravemente una ragazza francese che, raggiunta da una scheggia all'addome, è stata operata all'ospedale, nove italiani tra cui l'europarlamentare di Rc, Luisa Morgantini, sono stati arrestati e poi rilasciati in serata, a decine gli espulsi tra cui il leader dei no-global francesi Josè Bovè.

Nell'inferno di Ramallah, a far quasi da scudi umani al quartier generale di Arafat cinto d'assedio dall'esercito israeliano, due triestini: Fabio Pelagalli e Dario Ghilarducci, studenti universitari, esponenti dell'associazione Ya basta. «Abbiamo violato la zona rossa più inespugnabile del mondo - hanno raccontato ieri al "Piccolo" usando il cellulare, con riferimento alle aree no-limits che circondano i vertici del G8 - siamo riusciti a rompere un isolamento che politici e ambasciatori non vogliono spezzare».

Questo il loro racconto, a tratti drammatico. «Giovedì avevamo fatto un primo tentativo di raggiungere Ramallah che è a 9 chilometri da Gerusalemme assieme a una cinquantina di italiani. Al check-point, gli israeliani armati fino ai denti hanno però fermato il nostro pullman e ci hanno obbligati a fare dietro-front. Lì abbiamo avuto un primo esempio della loro umanità: fermano per 40 minuti, per controllarle minuziosamente, anche le autoambulanze che vanno a prendere i feriti. Il giorno dopo abbiamo tentato a piedi, attraverso una stradina secondaria, in mezzo al fango. Assieme a noi due, c'erano il parlamentare dei Verdi Mauro Bulgarelli, un musicista basco e una pacifista israeliana. Lungo la strada abbiamo visto gruppi di profughi che fuggivano da Ramallah con carichi di masserizie. Alla fine dei pullmini ci hanno raccolti, in un albergo ci siamo uniti a un gruppo di francesi guidati da Josè Bovè. All'ingresso di Ramallah il primo spettacolo terrificante lo offre il campo profughi di Kalandia dove la gente vive in mezzo alla spazzatura. La città sembra disabitata, ma non è così, la gente vive asserragliata nelle case per il terrore e ci guardava dalle finestre. I muri sono tappezzati con le foto dei martiri dell'Intifada, bandierine palestinesi sventolano ovunque. Abbiamo messo una bandiera bianca in testa al nostro gruppo, ma siamo stati subito seguiti da tre carriarmati israeliani. Ci siamo recati all'ospedale di Ramallah a donare il sangue e vedevamo arrivare i feriti in barella. Con medicine, acqua, batterie per i telefonini e sigarette ci siamo incamminati verso il quartier generale di Arafat. Eravamo 40 o 50 persone con 5 o 6 ambulanze. Siamo così arrivati nella piazza principale, El-Manara, e in una stradina laterale abbiamo sentito il crepitare degli spari e visto passanti palestinesi che scappavano abbassandosi per evitare i colpi. Un folto gruppo di giornalisti si è unito a noi. Dieci tank israeliani hanno incominciato a seguirci, ma ormai eravamo già in vista del "Muqatà", il quartier generale di Arafat. Qui, come in un film, rasenti ai muri, sbucando da dietro gli alberi, strisciando per terra, ci sono venuti incontro una sessantina di militari israeliani. Dopo una trattativa quattro persone, tra cui Bovè e Bulgarelli, sono potute salire da Arafat».

A Gerusalemme in questi giorni ci sono altri tre triestini, Giorgio Soncin, Aram Cunego e Egon Stefancil. Ieri è andata peggio ai pacifisti che hanno manifestato a Betlemme, finiti sotto il fuoco di un tank. Sette, come detto, sono rimasti feriti. Illesi tutti e 35 gli italiani presenti. Sostegno all'azione dei pacifisti triestini è stata espressa da Fulvio Camerini dell'Ulivo e Gianni Pizzati dei Verdi. Una manifestazione di Ya Basta e dei Verdi si svolgerà oggi alle 17.30 a Trieste in piazza della Borsa. Il Comitato per la pace invita cittadini e associazioni alle 19.30 in via Valdirivo 30. Le delegate regionali al congresso costituente della Margherita fanno rilevare il loro contributo per l'approvazione di due emendamenti a favore della pace nel programma del partito.

Silvio Maranzana

Due pacifiste italiane fermate dai soldati israeliani.

Petrolio alle stelle, ma potrebbe salire ancora

ROMA La guerra israelo-palestinese infiamma anche i mercati petroliferi, preoccupati per un possibile allargamento del fronte ai paesi esportatori di greggio della regione. L'oro nero, dopo i rialzi messi a punto nelle ultime settimane, ha innescato infatti una nuova volata tornando a superare i 27 dollari al barile. Nelle contrattazioni a New York i contratti con consegna a maggio del wti registrano un incremento di oltre il 4% a 27,40 dollari al barile riportandosi ai livelli della settimana successiva agli attentati alle Torri Gemelle. E di conseguenza, rimbalzano anche i prezzi della benzina che ieri sul mercato americano registrano un incremento del 2,5% a 85,3 cents al gallone. Una nuova «fiammata» che potrebbe presto ripercuotersi anche sui mercati europei, pesando sui prezzi dei carburanti in Italia che già da settimane segnano rincari. A spingere al rialzo le quotazioni petrolifere - ricordano gli analisti - gioca l'effetto psicologico legato alle incertezze sull'evoluzione della situazione mediorientale: gli operatori temono infatti la possibilità di un'allargamento del conflitto che possa compromettere le esportazioni dall'area che da sola copre circa un terzo del fabbisogno petrolifero mondiale.

È stato completamente distrutto dalle fiamme il tempio ebraico di Marsiglia, ma nel mirino dei teppisti finiscono anche le macellerie casher

Esplode l'antisemitismo: fuoco alle sinagoghe in Francia e Belgio

PARIGI «Ormai chiunque porti una kipà rischia d'essere oggetto d'insulti e persino di percosse che possono sfiorare il linciaggio», dichiara alla radio un rappresentante della comunità ebraica di Lione nel commentare l'impressionante ondata d'antisemitismo che sta sconvolgendo la Francia. Proprio a Lione un gruppo di teppisti, col volto coperto da passamontagna, ha lanciato due auto in fiamme (si trattava di auto rubate) contro il portone della sinagoga del quartiere popolare di La Duchere, in cui abitano molti francesi di religione ebraica. La notte seguente c'è stato un attentato incendiario alla sinagoga di Strasburgo. In questi due casi il pronto intervento dei pompieri, protetti dalle forze dell'ordine, ha consentito di evitare la distruzione dei luoghi di culto.

A Marsiglia, invece, è accaduto il peggio. Nella notte tra domenica e ieri una sinagoga è stata completamente ridotta in cenere a seguito dell'azione dei teppisti, che hanno appiccato il fuoco in vari punti dell' edificio. La polizia è sotto accusa perchè (inspiegabilmente) non aveva istituito un adeguato dispositivo di protezione attorno a quel luogo di culto ebraico. Il presidente della Repubblica Jacques Chirac - impegnato in un viaggio preelettorale - si è recato in una sinagoga di Le Havre per esprimere la propria solidarietà alla comunità ebraica, che si sente minacciata e che denuncia senza mezzi termini l'attuale ondata di teppismo antisemita.

Nella regione parigina le sinagoghe sono protette meglio che nelle altre parti del Paese, ma il teppismo antisemita si è ugualmente scatenato contro le macellerie casher, contro le proprietà dei cittadini di religione ebraica e contro semplici passanti col «torto» di portare la kipà.

Dietro questa ondata di antisemitismo c'è naturalmente la situazione mediorientale, che spinge una parte dei musulmani (l' Islam è con sei milioni di membri la seconda comunità religiosa francese alle spalle di quella cattolica) a vedere un nemico in ogni ebreo. A nulla sono finora serviti gli appelli lanciati da alcuni leader religiosi musulmani, che a Lione hanno partecipato alla manifestazione di protesta indetta dagli esponenti locali della comunità ebraica. La signora Leila Shahid, stretta collaboratrice del presidente Yasser Arafat e rappresentante palestinese in Francia, ha a sua volta lanciato un «appello solenne», come lei stessa lo ha definito, per chiedere ai simpatizzanti della causa palestinese di evitare gli atti di antisemitismo e di non confondere i francesi di fede ebraica con lo Stato o a maggior ragione col governo di Israele. Dal canto suo l'ambasciatore israeliano a Parigi, Elie Barnavi, ha espresso il timore che l'ondata di violenze sul territorio francese possa portare a situazioni ancor più gravi, con la perdita di vite umane.

E ancora: ieri un piccolo incendio è divampato nella sinagoga di Anderlecht, un sobborgo di Bruxelles. A provocarlo, cinque bottiglie molotov lanciate contro i vetri e finite all'interno del tempio ebraico. Le fiamme sono divampate verso mezzanotte e i pompieri sono riusciti a domarle tre quarti d'ora dopo. Non ci sono stati feriti e anche i danni materiali sono limitati. Le autorità hanno deciso comunque di istituire un servizio di vigilanza continua attorno alla sinagoga.

Paul Friseau

IL DOLORE DEL PAPA

«Fermate quel Calvario»

ROMA Nuovo accorato appello del Papa per la pace in Medio Oriente. Il Pontefice ha chiesto al mondo di fermare il «doloroso Calvario» di quelle terre e ha detto di seguire con «dolore e apprensione» i fatti che stanno in queste ore insanguinando anche la città di Betlemme.

In queste ore la «Lisa Star» sta navigando verso la Grecia sorvegliata a distanza dal «Grecale», un pattugliatore italiano e da un elicottero

La Marina segue la nave dei clandestini

Destinazione porto del Pireo. Intanto un gommone con 34 nordafricani sbarca a Lampedusa

ROMA Sta navigando attualmente a sud di Creta, a circa 70 miglia dalla costa, la motonave «Lisa Star», sospettata di traffico di immigrati clandestini e tenuta da due giorni sotto controllo da una nave della Marina militare italiana, il «Grecale». Ieri, al momento di lasciare le acque territoriali egiziane, l'equipaggio della nave - composto da 9 cittadini pachistani - ha dichiarato di dirigersi verso il porto del Pireo, in Grecia, con un carico di pezzi meccanici di ricambio e macchinari di vario tipo. In precedenza aveva invece detto che la sua meta era Durazzo, in Albania.

La Marina rafforza il dispositivo di prevenzione per tenere sotto controllo una nuova possibile ondata di carrette dei mari.

Sembra anche, ma su questo aspetto non ci sono informazioni ufficiali, che la polizia portuale egiziana abbia fatto una ispezione sulla nave, quando questa era alla fonda al largo di Port Said, ed abbia constatato che il carico corrisponde effettivamente a quello dichiarato. Sta di fatto che la rotta compiuta finora e la sua posizione attuale fanno pensare che la motonave sia effettivamente diretta verso il Pireo: in ogni caso la nave della Marina militare italiana continua a seguirla, in acque internazionali. L'elicottero che si trova a bordo del «Grecale» ieri ha compiuto anche un controllo dall'alto, senza notare nulla di apparentemente strano.

Il dispositivo aero-navale della Marina militare per contrastare l'immigrazione clandestina è sempre in allerta. Le coste calabro-ioniche, sono vigilate da un pattugliatore e da un aereo «Atlantic»; nel porto di Augusta, in Sicilia, sono pronte ad intervenire per ogni evenienza due corvette e una fregata nel porto di Taranto.

Intanto, sempre ieri, trentaquattro clandestini, probabilmente nordafricani, sono sbarcati a cala Galera, sull'isola di Lampedusa. Gli immigrati sono giunti sull'isola a bordo di un gommone di 8 metri con motore fuoribordo. Dopo lo sbarco sono stati fermati dai carabinieri per essere identificati: sono tutti maschi e maggiorenni. Oggi dovrebbero giungere al centro di prima accoglienza di Agrigento.

Parcheggia male l'auto, l'ex marito l'accoltella

TORINO Infuriato perchè l'ex moglie gli aveva parcheggiato male l'automobile, un romeno ha accoltellato la donna ad una mano e ha poi tentato di buttarla dal balcone del primo piano dello stabile in cui abita. È intervenuta la polizia che ha salvato la donna ed ha arrestato l'ex marito. È accaduto a Torino, alle tre del mattino del giorno di Pasqua.

Protagonista dell'episodio, avvenuto in corso Vigevano, è stato Gheorghe Ursachi, 30 anni, di Frataoutii (Romania). Durante una lite con l'ex moglie, Olimpia Elena Nicolaica, di Frataoutii, di 31, che l'uomo ospita da un anno a casa sua dopo il divorzio avvenuto in Romania, Gheorche Ursachi ha afferrato un coltello da 25 cm e ha colpito alla mano sinistra la donna.

Quest'ultima ha cercato di scappare sul balcone per attirare l'attenzione ma l'uomo l'ha inseguita e ha cercato di spingerla nel vuoto.

Pur essendo già con il corpo oltre la ringhiera, Olimpia Elena Nicolaia è riuscita a non cadere e, quando ha visto un passante, ha chiesto disperatamente aiuto. L'uomo ha cercato di dissuadere l'ex marito della donna a compiere il tragico gesto, ma è stata la polizia, dopo qualche resistenza del romeno, a catturarlo con uno stratagemma.

Alla scena ha assistito la figlia della coppia che ha dieci anni. Tutto l'appartamento era imbrattato di sangue, così come il marciapiede sotto il balcone da cui l'uomo voleva buttare la donna. Soccorsa e trasportata in ospedale la donna guarirà in una decina di giorni.

LA SENTENZA

Ricorso respinto

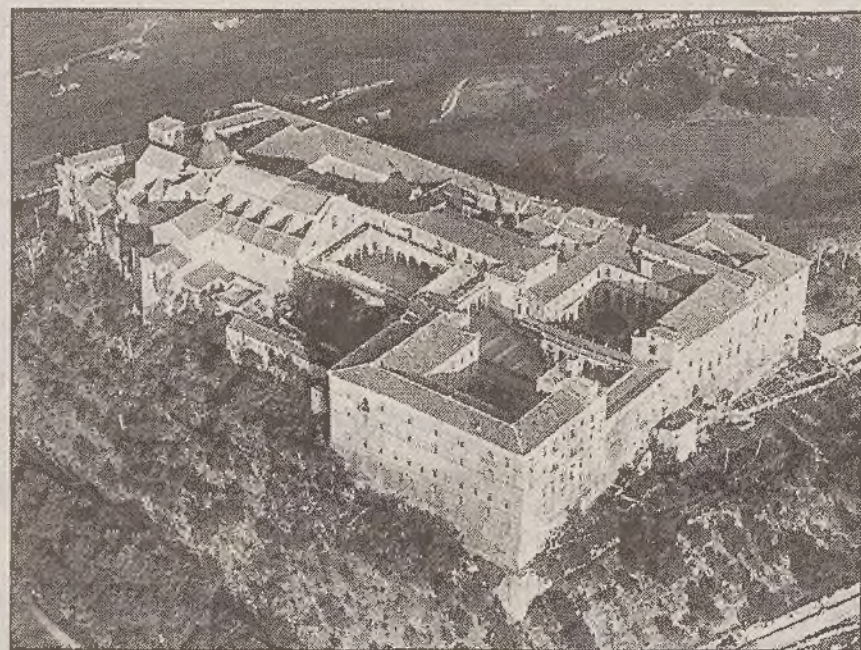
Cassazione: non è possibile rifiutare la paternità

ROMA Figli: il diritto delle donne all'interruzione di gravidanza riconosciuto dalla legge sull'aborto che tutela le donne e, i figli, di fronte a gravi rischi per la salute, non può essere messo sullo stesso piano dell'interesse di chi, padre biologico, rifiuta di essere riconosciuto papà e, adducendo mancanza di affetto e di sentimenti paterni, non vuole assumersi la responsabilità del nuovo arrivato. La Cassazione stabilisce che in caso di paternità naturale decisiva è la verità biologica. Non serve anche la cosciente volontà o meno di procreare.

Dare un valore alla volontà, o meno, di essere padre, spiegano gli alti magistrati, comporterebbe un'agevole elusione delle leggi stabilite dal codice civile in materia, ma anche una facile elusione del dettato della Costituzione, sul dovere diritto dei genitori di mantenere ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio. «L'interesse della donna all'interruzione di gravidanza ... non può essere assimilato ... al presunto interesse di chi, rispetto alla nascita del figlio fuori dal matrimonio, pretenda di sottrarsi alla dichiarazione di paternità naturale» e alle conseguenti responsabilità. E infine, sia chiaro: il difetto di «affectio» denunciato dal padre naturale per il bambino non costituisce alcun pregiudizio per il riconoscimento del piccolo. Nè contano le dichiarazioni programmatiche del genitore che afferma di non voler adempiere, nè ora nè poi, ai doveri morali che discendono dall'essere padre. L'interesse del bambino ad avere un padre è più forte, e deve essere tutelato. La Cassazione, sentenza 3793, ha così rigettato il ricorso del papà naturale di una bambina, riconosciuto come tale da un tribunale. L'uomo si era peraltro sottoposto all'esame del sangue, ma aveva impugnato la sentenza emessa dai magistrati perchè basata esclusivamente sul mero dato di verità biologica, senza tener conto in alcun modo della sua volontà di avere o meno figli.

Tesoro delle SS a Cassino: si trovano in duecento per un vano scavo notturno

Tra i classici scherzi per il primo giorno del mese uno dei più divertenti si consuma a Cussignacco, alle porte di Udine

Targhe alterne a ore, «pesce» in Friuli

Tesoro delle SS a Cassino? No, è un pesce d'aprile.

ROMA Falsi cartelli e editti tutti da ridere; notizie strane, ma anche pesantissime cadute di stile, magari alimentate da una insana passione sportiva. Anche quest' anno il primo giorno d'aprile ha riservato il solito florilegio di scherzi e burle, però, anche per la concomitanza della giornata festiva, senza raggiungere il clamore degli scorsi anni, ma sempre con la solita dose di umorismo.

Macabro quello che ieri sera ha indotto un «buontempone», o presunto tale, a spacciarsi per un ispettore della Polizia della strada e a telefonare all'Ansa per comunicare che, in un incidente, era rimasto seriamente ferito l'attaccante dell'Inter e della Nazionale Christian Vieri, che per questo doveva dire addio al Campionato ed al Mondiale. Sono bastati pochi controlli per sapere che Vieri, invece, era tranquillamente in compagnia della fidanzata.

Pesci d'aprile hanno fatto la loro apparizione un po' ovunque. Così, a Civitanova Marche, un vigile del fuoco ha messo in allarme i suoi colleghi diramando una nota di ricerca di un ippopotamo nano che, misteriosamente, era finito in un fossato. A Ferrara è stata «messa in affitto» la chiesa di San Giuliano e, poi, affissi cartelli in cui si mettevano sull' avviso i cittadini che alcuni squali erano stati messi nel fossato che circonda il Castello estense.

A Genova sono tornati in azione i «virtuosi delle locandine» che negli anni scorsi avevano annunziato la riapertura delle «case chiuse» e il fatto che nell'inceneritore sotto la Lanterna sarebbero state distrutte le scorie radioattive. Questa volta, con false locandine del Secolo XIX, affisse alle serrande delle edicole (peraltro chiuse) della città hanno dato l'annuncio che da mercoledì sarebbe uscite fuori corso le monete da 1, 2 e 5 centesimi.

In Friuli, nella piazza di Cussignacco, alle porte di Udine, ha fatto la sua apparizione un'ordinanza, a firma di un ipotetico sindaco Seppio Sardotti, in cui sono state impartite alla popolazione rigorose direttive contro l'inquinamento, la più singolare delle quali impone la circolazione a targhe alterne non applicata ai giorni, bensì alle ore: via libera nelle ore dispari alle auto con targhe pari e viceversa. Nella stessa ordinanza, contenuta l'autorizzazione alle circolazione solo ai carretti trainati da animali nutriti con farine vegetali e l'obbligo per i pedoni di usare scarpe lubrificate.

Domenica, appunto per il fatto che il primo d'aprile i giornali non sarebbero stati in edicola, il quotidiano Alto Adige ha annunciato l'inaugurazione di un «sentiero mobile» verso il Santuario di S. Romedio. Ed alla cerimonia, ha scritto il giornale, erano attese «autorità religiose, militari, civili e faunistiche per il concomitante risveglio dal letargo della coppia di orsi bruni, tra gli ospiti più fedeli dell'eremo».

Infine in duecento, nella notte tra domenica e ieri, armati di badili e sacchi, hanno invano cercato il tesoro nascosto delle SS, che nel giorno di Pasqua un quotidiano provinciale, in prima pagina e con un titolo a tre colonne, dava per ritrovato alle pendici dell'abbazia di Montecassino. Il giornalista, nel dettagliato articolo, parlava del ritrovamento in un bunker sotterraneo, nascosto per cinquant'anni dai rovi, di quasi venti tonnellate di lingotti in oro: il fantomatico tesoro delle SS, di cui a Cassino si è sempre parlato senza che mai se ne trovasse traccia.

IL GOVERNATORE

PALERMO Per un pesce d'aprile tutto siciliano è stato messo in mezzo addirittura il «governatore» dell'isola, il medico Salvatore Cuffaro. In un fax intestato alla presidenza della Eegione gli sono state attribuite dotte quanto incomprensibili note critiche su un letterato suo conterraneo.

COGNE La madre del piccolo ucciso ha trascorso la Pasqua a Monteacuto poi ha viaggiato verso la Val d'Aosta per andare al cimitero

Anna Maria piange sulla tomba di Samuele

Accompagnata dal marito ha portato un fiore. Folla di curiosi armati di binocoli davanti alle case

MONTEACUTO VALLESE Anna Maria Franzoni, passata la Pasqua in famiglia, è stata ieri a Cogne per piangere sulla tomba del piccolo Samuele. La notizia è filtrata in serata, dopo che per tutto il giorno Anna Maria era riuscita a far perdere ogni traccia. La donna si è fermata a lungo davanti alla lapide, ha portato un fiore, ha pianto. Con lei c'era il marito, anche lui in lacrime. I genitori di Samuele sono arrivati a Cogne attorno alle 18, accompagnati da due amici.

Ieri mattina era stata un'amica della Franzoni, Anna Jeantet, a dire di aver parlato al telefono con Anna Maria. «L'ho sentita sollevata, tranquilla», racconta la donna, proprietaria del residence di Lillaz dove i Lorenzi si erano sistemati quando la loro casa era stata posta sotto sequestro. «Mi ha detto - dice ancora Anna Jeantet - che le sarebbe piaciuto venire a Cogne per andare al cimitero e ringraziare tutti gli amici». Detto e fatto.

Al cimitero, Anna Maria ha trovato la tomba completamente ricoperta di fiori e di bigliettini. «Piccolo angelo - è scritto su un foglio accanto a un mazzo di margherite - giustizia per la tua mamma è stata fatta. Adesso aspettiamo la verità». E ancora: «Riposa tranquillo». «Stai solo facendo un brutto sogno».

Al sentimento di pietà, va detto, si intreccia la macabra curiosità di quanti hanno scelto Cogne per la gita di Pasquetta e, fatta tappa al cimitero, sono stati davanti alla villa dei Lorenzi, nella frazione di Montroz. La casa è ancora presidiata dai carabinieri, ma è visibile da una strada che porta al parco del Gran Paradiso. E lì, attaccati al telefonino, i «gitanti» chiamano gli amici rimasti in città per dire di essere proprio sul posto, di aver visto con i propri occhi quanto la televisione ha proposto in questi due mesi.

Da Cogne a Monteacuto lo scenario non cambia di molto. Fin dalle prime ore del giorno, arrivano turisti da Imola e dalla riviera romagnola. Trovare il paesino non è facile ma, alla fine, si arriva anche davanti alla casa dei Franzoni.

Dal piazzale della chiesa, proprio sopra la grande villa del padre di Anna Maria, è tutto uno sbirciare (anche con i binocoli e le macchine fotografiche) nella speranza di scorgere la donna, o il marito Stefano. Chi non si nasconde, invece, è il piccolo Davide, sceso in cortile a giocare con la bicicletta.

Nel primo pomeriggio, poi, la gente prende d'assalto l'unico bar del paesino, il circolo Arci. Anche la terrazza del bar, infatti, si affaccia sul cortile dei Franzoni e sono in tanti a mettersi in posa per la foto ricordo della gita di Pasquetta. Attaccato alla porta c'è un cartello che invita a un'offerta in memoria del piccolo Samuele. I soldi saranno inviati alle suore di un istituto per bambini abbandonati, ad Aosta. Molti passano e leggono, ma nel cestino non c'è neanche un euro.

I fratelli e le sorelle di Anna Maria non si vedono per tutta la giornata. Gli uomini bisogna andarli a cercare nei campi attorno all'agriturismo di famiglia, dentro a un bosco di castagni. «Lavoriamo anche oggi. E allora? Cos'altro volete sapere su mia sorella? Ormai avete scritto tutto».

Gigi Furini

La famiglia è arrabbiata con il parroco del paese

MONTEACUTO VALLESE Nel giorno di Pasqua la famiglia Franzoni, tutta al completo, è andata a messa al santuario di Bocca di Rio. Ieri, invece, è stato il parroco di Sasso Marconi, don Dario Zanini, a visitare la famiglia asserragliata nella villona di Montacuto Vallese. «Ho pregato con loro - racconta don Dario appena esce - perchè il mio ministero è di consolazione e di invocazione del Signore. Siamo amici. Io sono di Rioveggio, la mia famiglia conosce bene i Franzoni». E' la prima volta che il parroco di Sasso Marconi fa visita alla famiglia. «Finora - spiega il sacerdote - ho sempre ricordato il piccolo Samuele nelle mie preghiere. Adesso ho deciso di incontrarli perchè è Pasqua e la Pasqua è una risorsa per tutti i credenti».

Don Dario Zanini

Dunque i Franzoni hanno celebrato queste due festività una volta al santuario e una volta fra le mura domestiche. In chiesa a Monteacuto non si sono visti. Il motivo è molto semplice: i Franzoni sono arrabbiati con don Carlo Roda, 91 anni, parroco del loro paese. L'anziano sacerdote, infatti, si era lasciato scappare una mezza parola su un possibile "raptus" di Anna Maria. I giornali, poi, avevano amplificato quelle frasi e don Carlo è diventato quasi un "nemico". Rinchiuso in parrocchia (a causa dell'età) don Carlo non scende in polemica. «Non ho visto Anna Maria Franzoni in questi giorni - spiega - e d'altra parte lei non è più di questa parrocchia. Abita a Cogne da 8 anni». Ma come mai è andata al santuario di Bocca di Rio? «Sarà andata a chiedere la protezione della Madonna - risponde don Carlo - d'altra parte ho letto che è ancora indagata». Il parroco non si spinge oltre, ma fa capire il suo pensiero.

Don Corrado Bagnod, parroco di Cogne, stavolta lascia parlare il vescovo. E monsignor Anfossi, a capo della diocesi di Aosta, sa come cavarsela: «In questo momento di attesa per gli sviluppi della vicenda occorre sospendere il giudizio».

g.f.

Anna Maria Franzoni «tallonata» dai giornalisti a Monteacuto Vallese

COGNE In attesa delle motivazioni del Tribunale del riesame

La procura non molla la pista Ma la difesa pensa al Csm

AOSTA «Una volta lette le motivazioni del Tribunale del riesame di Torino vedremo se impugnare l'ordinanza di custodia cautelare, emessa per Anna Maria Franzoni, e ricorrere in Cassazione. In ogni caso le indagini sul delitto di Cogne continuano. E la mamma di Samuele è per noi colpevole e resta indagata per l'omicidio del figlio Samuele». Maria Del Savio Bonaudo, procuratore capo di Aosta, non molla l'osso. Non solo, ma il cerchio degli indagati si allargherà coinvolgendo altre persone sospettate di aver aiutato o favorito Anna Maria. «Se il Tribunale ha scarcerato la signora Franzoni per "insufficienza" di gravi indizi devo aggiungere - continua il procuratore - che invece per noi sussistono eccome». «In ogni caso, quando nei prossimi giorni torneranno nella villetta i carabinieri del Ris - continua la Bonaudo - valuteremo anche una serie di altri elementi che ancora mancano. La ricerca dell'arma non è finita. E come ultimo punto vorrei dire che, se ritenevamo un'alta pericolosità sociale di Anna Maria Franzoni, ora tale responsabilità cade sui giudici che hanno deciso la sua liberazione». Per i pm di Aosta, dunque, l'indagine non riparte da zero, ma continua sempre tenendo un'unica pista: quella che porta solo ed esclusivamente alla mamma di Samuele.

E Anna Maria Franzoni potrebbe anche opporsi alla perizia psichiatrica adesso che è tornata libera. Ma questa è solo una delle iniziative che l'avvocato Carlo Federico Grosso potrebbe prendere una volta conosciute le motivazioni che hanno portato alla scarcerazione la sua assistita. Non è escluso, però, che Grosso intenda procedere pesantemente contro la Procura di Aosta rivolgendosi al Csm avendo rilevato gravi incongruenze nelle indagini per il delitto di Cogne. «Delle iniziative che intendo avviare non desidero parlare ora - ha detto l'avvocato - ma è certo che non saranno leggere. Posso solo dire che l'alibi della mia assistita è stato demolito dall'accusa ma io ho ben dimostrato il contrario, mentre quello di altre due o tre persone sospette è risultato vago. Inesistente. Non sono stati accertati scientemente gli alibi di certi soggetti che hanno avuto la possibilità di entrare nella villetta dei Lorenzi e compiere il delitto».

Intanto l'appuntamento dell'indagata con il collegio degli psichiatri chiamati ad analizzarla è fissato per l'8 aprile. Se Anna Maria accetterà di incontrare i medici dovrà rispondere alle domande dei tre esperti nominati dal gip Gandini. La mamma di Samuele sarà sottoposta ad una serie di test psichiatrici che dureranno almeno un paio di sedute. E proprio su questo punto gli esperti si sono già scontrati. Alcuni sostengono che i test sono inutili mentre altri ne avallano l'importanza.

Roberta Rizzo

A 62 anni è spirato in un ospedale milanese Giancarlo Lotti

Mostro di Firenze, il «pentito» stroncato da un male incurabile

FIRENZE «Katanga», così lo chiamavano, aveva dato la svolta. Giancarlo Lotti, un omone scuro di capelli, abituato a vivere poco meglio di un barbone, in migliaia di pagine di verbali aveva tramutato il processo al cosiddetto «mostro di Firenze», il serial killer più ricercato della storia giudiziaria, nell'inchiesta sui «mostri» sparatori, tagliatori e pali e qualcosa, non molto ma sufficiente, aveva spifferato anche sui presunti mandanti degli otto duplici delitti di coppiette. Lotti, 62 anni, il «pentito», indagato, processato e condannato a 26 anni, è morto sabato scorso in un ospedale di Milano. Un tumore fulminante e devastante al fegato l'ha ucciso in pochi giorni. Secondo il legale che l'ha assistito nei processi di primo grado e d'appello agli «amici di merenda», l'avvocato Stefano Bertini, né Lotti né i responsabili del carcere di Monza, dove Katanga stava scontando la condanna, si sarebbero accorti del male che lo stava divorando. In marzo le sue condizioni, già critiche per diverse patologie, si sarebbero improvvisamente aggravate tanto che il giudice di sorveglianza ne ha disposto il ricovero il 15.

Il pentito Giancarlo Lotti, detto «Katanga»

Chissà se anche Giancarlo Lotti, come prima di lui Pietro Pacciani, morto nel 1998, si è portato qualche segreto nella tomba? Una eventualità alla quale il capo della Mobile Michele Giuttari, l'investigatore che scovò Katanga, non crede: «No, nessun segreto con lui nella tomba. Credo che tutto quello che sapeva Lotti lo abbia detto prima durante le indagini preliminari e poi al processo di primo grado».

Una montagna di elementi, circostanze, piste che la mobile fiorentina con i magistrati Piero Luigi Vigna prima di che diventasse procuratore nazionale antimafia e Paolo Canessa, tutt'oggi, hanno con pazienza riscontrato. Katanga venne interrogato - ma non era la prima volta - nel 1995 da Giuttari da due mesi capo della mobile fiorentina. Poco a poco, con trappole e una serie di cimici ben collocate, Lotti cedette, iniziò una collaborazione che nemmeno un anno dopo portò in carcere Mario Vanni, il postino, l'amico di merenda per eccellenza di Pietro Pacciani, indicato dal «pentito» come colui il quale, armato di coltello, avrebbe straziato i corpi delle giovani donne. Mario Vanni, secondo la testimonianza di Beta (così era stato indicato dagli inquirenti per proteggerne l'identità), entrò in carcere la sera del 12 febbraio 1996, poche ore prima che la Corte di Assise di Appello in un processo rimasto storico, assolvesse Pietro Pacciani dall'accusa di essere lui, l'unico killer delle coppiette. I giudici del riesame, nonostante le pressioni della procura, si rifiutarono di ascoltare in aula la Beta e altri due testimoni sempre indicati con le prime lettere dell'alfabeto greco: Alfa e Delta (Gabriella Ghiribelli e Norberto Galli), perchè appunto non identificabili. Ma le indagini non si arrestarono. Perchè ormai Katanga era un fiume in piena: raccontò di aver partecipato al delitto dei tedeschi sparando anche lui con la terribile calibro 22 long rifle - mai ritrovata, uno dei misteri di questa interminabile indagine - ammise da aver fatto da «palo» ma anche di aver compiuto alcuni sopralluoghi nei delitti del 1984 dove vennero uccisi Pia Rontini e Claudio Stefanacci e del 1985 dove morirono Nadine Mauriot e Jean Michel Kraveichvili.

Cristina Orsini

Si riaffaccia l'incubo degli incendi dolosi nelle strutture ospedaliere del capoluogo marchigiano

Piromani in ospedale: un sospetto a Ancona

Pregiudicato affetto da problemi psichici fermato con una tanica di benzina

ANCONA Un episodio ancora tutto da decifrare è avvenuto la notte fra venerdì e sabato nell'ospedale di Torrette di Ancona, più volte preso di mira da attentati incendiari. Un uomo di 32 anni, F. T. L., originario di Milano ma residente ad Ancona, ha cercato di entrare nel nosocomio dopo aver rubato poche ore prime 100 euro dalla borsa di una studentessa della facoltà di medicina, acquistando con il denaro una tanica di 10 litri di benzina verde.

La benzina è stata trovata in casa dell'uomo dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Ancona, accorsi in ospedale dopo che F. T. L. era stato fermato dal portiere, con il quale aveva ingaggiato una discussione perchè pretendeva di introdursi nella struttura pur non avendone alcun titolo o motivo. La tanica è stata posta sotto sequestro e parte della somma, recuperata dai militari, è stata riconsegnata alla ragazza. F. T. L. è stato denunciato per furto aggravato ma le indagini sul suo conto proseguono.

Gli investigatori non formulano ancora ipotesi o collegamenti, ma dell'accaduto è stato informato anche il Reparto operativo dell'Arma, che collabora all'inchiesta della procura di Ancona sui piromani degli ospedali: una o più persone non ancora identificate (l'unica indagata è un' infermiera che respinge ogni accusa) che hanno appiccato incendi di diversa gravità dal 1 dicembre del 2000 fino al 18 marzo scorso.

F.T.L. è una persona affetta da forti disturbi della personalità ed è una vecchia conoscenza in ospedale: è stato infatti processato e condannato per ripetute molestie ai danni delle studentesse di Medicina e altre intemperanze. Fin dal 1996 faceva periodicamente irruzione in facoltà chiedendo di essere baciato dalle ragazze e picchiando o prendendo a pugni i ragazzi che tentavano di prendere le difese delle compagne. Altre volte si presentava nei reparti di cura per osservare le infermiere durante il cambio di turno. Varie le denunce sporte nel tempo a suo carico, e dopo il processo e la condanna il Tribunale di Ancona aveva disposto un ricovero temporaneo dell'uomo in una struttura sanitaria protetta.

Interrogato dai militari l'uomo ha ammesso prima il furto e soltanto in un secondo momento l'acquisto della tanica, aggiungendo però che gli serviva per fare il pieno al motorino. Ora le ipotesi, già al vaglio del sostituto procuratore Bilotta, sono tre: F.T.L., indispettito, ha semplicemente progettato di emulare i misteriosi autori degli incendi; può essere in qualche modo coinvolto in qualcuno dei roghi precedenti; o invece risultare del tutto estraneo.

A Perugia un corso di formazione tenuto da docenti universitari

La baby-sitter va a lezione

PERUGIA Figura ormai indispensabile nel menage di una coppia giovane che non intende sacrificare il proprio lavoro o la propria giovinezza alla nascita dei figli, quello della baby sitter è tutt'oggi un mestiere improvvisato, un modo di guadagnare un po' di soldi per studentesse in crisi di sostentamento, o per rimpinguare lo stipendio delle colf che però, il più delle volte, si limitano alla sola presenza in casa. In questo settore non c'è, almeno di non trovare per caso fortuito una perla rara, del personale qualificato e professionale in grado di svolgere il difficile «mestiere» di vicemadre. Il più delle volte tutto si risolve con una lunga seduta comune davanti alla televisione, di sorveglianza a debita distanza, con la somministrazione del pasto prima di andare a letto.

Per cambiare lo stato delle cose il Soroptimist International Club di Perugia, con il patrocinio del Comune di Perugia, ha ideato un corso di formazione per baby sitter tenuto da professori universitari. Il corso, che si svolgerà nella sede dell' assessorato alla cultura di Perugia nei mesi di aprile e maggio, si articola in 12 lezioni bisettimanali e di 2 ore e 30 minuti ciascuna, sarà tenuto da docenti universitari. Sarà aperto a cittadini italiani e stranieri (da un minimo di 20 ad un massimo di 40).

La frequenza sarà obbligatoria e al termine delle lezioni verrà rilasciato un attestato di frequenza. Tema fondamentale del corso saranno per prima cosa le responsabilità morali e comportamentali delle baby sitter. Inoltre verranno trattati elementi di psicologia infantile e dello sviluppo, di puericultura e di igiene personale e ambientale, di educazione sanitaria.

g.m.

IN BREVE

Ridotto in coma per un pugno: muore dopo una settimana

LECCO È morto all'ospedale Niguarda di Milano, dov'era ricoverato da una settimana, Francesco Vassena, il giovane di 21 anni ridotto in stato di coma in seguito ad un pugno, la notte dello scorso 22 marzo durante una lite avvenuta al pub Sherlock Holmes di Brivio (Lecco). Il decesso è avvenuto la notte di Pasqua ed è stato confermato dai carabinieri. I militari, nel corso delle indagini successive alla rissa, avevano denunciato il presunto aggressore del giovane, F.C. di 32 anni, di Vercurago (Lecco) e due altri uomini, D.A. di 34 anni e C.C. di 30 anni, entrambi di Oggiono (Lecco) a loro volta denunciati a piede libero per favoreggiamento. Gli investigatori stanno ora vagliando col magistrato la posizione di F.C., accusato di aver scagliato il pugno che ha causato la caduta (con conseguente violentissimo trauma cranico) della vittima. Con ogni probabilità l'accusa per il trentaduenne, a questo punto, si tramuterà in omicidio preterintenzionale.

«Giallo» a Dobbiaco: trovato il corpo senza vita di un'anziana donna. Si sospetta un delitto

BOLZANO Il corpo di un'anziana è stato trovato a Valle San Silvestro, un paesino vicino a Dobbiaco in Alto Adige, e sono in corso indagini da parte dei carabinieri del posto nell' ipotesi che la donna sia stata uccisa. La salma della donna, Anna Fronthaler, di 74 anni, è stata trovata dal figlio, entrato nella casetta, dove l'anziana viveva da sola, insospettito dal fatto che la madre non era stata vista alla Messa di Pasquetta. La donna è stata trovata a terra e il corpo, secondo quanto si è appreso, presentava delle tumefazioni. I carabineri hanno appurato che un vetro della casetta era infranto ed è stata così fatta l'ipotesi che la donna sia morta nel corso di un tentativo di furto da parte di uno sconosciuto entrato nell'abitazione. Una risposta, forse, potrà venire dall'esito dell'autopsia.

Sessantenne muore soffocato da un boccone di «parmigiana» durante una scampagnata

FROSINONE È morto soffocato da un boccone di parmigiana di melanzane: è accaduto a un sessantenne di Napoli, che stava mangiando durante una scampagnata sui monti della Ciociaria. Immediatamente soccorso l'uomo, residente a Napoli e in visita ai parenti nel frusinate, è morto poco dopo il suo arrivo presso l'ospedale San Benedetto di Alatri. Sempre ieri, un ragazzo di 22 anni, intento a disputare una partita di calcio in un paese ciociaro, ha perso l'equilibrio ed è andato a sbattere con la testa: ricoverato con un grave trauma cranico all'ospedale di Frosinone.

Il leader della Cgil in una intervista a «El Pais», alla vigilia della discussione al Senato sull'articolo 18, esclude la volontà di entrare in Parlamento

Cofferati: «Niente politica, torno alla Pirelli»

«Non vogliamo far cadere Berlusconi ma obbligarlo a un'intesa». Il governo stringe i tempi sulla riforma del lavoro

ROMA «Non so perchè la gente non mi crede ma da giugno tornerò alla Pirelli, dove lavoravo». Alla vigilia della ripresa dei lavori al Senato, dove oggi si inizierà a votare il disegno di legge delega che contiene le modifiche all'atrticolo 18, Sergio Cofferati smentisce l'intenzione di far cadere il governo e respinge le ipotesi di un suo ingresso in politica: «Credo che i cambiamenti siano necessari ma ritengo sbagliato passare da un'esperienza di rappresentanza sindacale a una politica». Pazienza se il Pdci di Armando Cossutta lo candida alla guida della sinistra italiana e il correntone dei Ds lo considera un punto di riferimento per tutta l'opposizione.

Il segretario generale della Cgil esclude, almeno per adesso, la volontà di entrare in Parlamento e assicura che non punta a far cadere Berlusconi. «La legittimità del governo è fuori discussione ma noi lo vogliamo obbligare ad arrivare a un accordo che sia positivo per i lavoratori. Il sindacato» specifica Cofferati in una intervista a *El Pais* «deve difendere quell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori la cui funzione è dissuasiva perchè impedisce alle imprese di licenziare senza giusta causa».

Affrontando la questione della flessibilità, il leader della Cgil accusa le imprese di non aver né innovato né accresciuto la qualità del lavoro e definisce sbagliato pensare di poter essere competitivi tagliando i costi: «Questo è un cammino che porta al conflitto sociale. Bisogna invece trovare strumenti di solidarietà per mantenere i posti di lavoro anche quando l'azienda è in crisi».

Cofferati fa riferimento ad una serie di segnali positivi: «Vedo - spiega - tutti questi movimenti di intellettuali e di cittadini che manifestano delle esigenze, e chiedono alla politica di soddisfarle. C'è chi chiede un'opposizione più radicale e chi chiede alla sinistra un progetto. Questo è un momento molto interessante, in cui bisogna essere capaci di costruire un'idea di società che riassuma tutte queste sensibilità. Il problema della classe dirigente viene dopo».

Il leader della Cgil, Sergio Cofferati, esclude un suo ingresso in politica.

Concetti che entusiasmano il Pdci per il quale Cofferati è riuscito ad «unire la sinistra italiana» e si è candidato a svolgere un ruolo di «direzione» e un «alto incarico di rappresentanza».

Riuscirà il sindacato a far fare marcia indietro al governo prima dello sciopero generale? Secondo Oreste Tofani (An) la commissione Lavoro di palazzo Madama potrebbe licenziare il testo entro il 19 aprile ma l'opposizione assicura che sarà dura rispettare questi tempi. Per Tiziano Treu si tratta di una pia illusione: «In commissione» avverte l'ex ministro del Lavoro «ci sarà guerriglia». Preoccupato dallo scontro che c'è nelle fabbriche e nel paese, il presidente di Confindustria si è fatto vivo ieri per spiegare che la partita non si gioca sull'articolo 18 e sui licenziamenti ma sulle riforme. «L'impasse si supera dedendosi attorno a un tavolo. Il vero passaggio da compiere» ha detto Antonio D'Amato al Corriere del Mezzogiorno «è attuare le riforme del libro bianco di Marco Biagi (dove non c'è alcun riferimento all'articolo 18 ndr.).

Il sindacato, intanto, si prepara allo sciopero generale. La Uil ripete che non siederà a nessun tavolo se prima il governo non l'avrà sgomberato dalle modifiche allo Statuto dei Lavoratori mentre il segretario generale dela Cisl si augura che in Parlamento «prevalga il buon senso» e che il governo elimini ogni riferimento all'articolo 18: «La modifica è stata introdota unilateralmente dal governo. Adesso tocca al governo, altrettanto unilateralmemnte, toglierla: «Se il dialogo sociale è un prendere o lasciare - precisa Savino Pezzotta - allora lo sciopero generale è la prima reazione che si dà, poi si vedrà».

In questo clima la Confindustria rilancia una sua vecchia proposta. «Bisogna passare dal welfare-state - propone Antonio D'Amato - al workfare state, mettendo il lavoro al centro dell'attenzione: la vera sfida per tutti deve essere quella di creare più sviluppo ed equità sociale».

g.r.

In maggio parte un piano straordinario di accertamenti sulle aziende

Sommerso, scattano i controlli

ROMA Economia sommersa e lavoro nero nel mirino quest'anno degli ispettori del fisco. Il governo ha appoggiato un emendamento presentato al decreto legge per prorogare i termini della sanatoria a fine settembre che prevede, a partire dal 6 maggio, l'avvio di un piano straordinario di accertamenti sulle aziende per spingerle a regolarizzare il lavoro sommerso. Ma l'Agenzia delle Entrate ha subito annunciato che i controlli sono già partiti, spiegando come saranno realizzati. Di fatto, però, le novità previste dall'emendamento presentato da un senatore della maggioranza al decreto di proroga, con l'appoggio del Tesoro, stabiliscono che l'Agenzia richieda informazioni ai soggetti individuati (imprese) sulla base dei dati in possesso del sistema informativo dell' anagrafe tributaria e previdenziale.

L'effetto sarà quello di mettere il fiato sul collo ai contribuenti che sembrano non completamente in regola, per spingerli ad utilizzare la normativa per il sommerso. È infatti specificatamente previsto, contrariamente a quanto solitamente prevede la normativa che blocca la possibilità di sanatoria quanto scatta un controllo, che la richiesta di informazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate non preclude l'adesione ai programmi di emersione.

In ogni caso gli ispettori dell'Agenzia sono già al lavoro e utilizza professionalità e forze diverse a seconda della dimensione dell' azienda. Le verifiche nei confronti dei soggetti di grandi dimensioni saranno eseguite, di regola, dalle Direzione regionali, attraverso propri nuclei operativi. Le verifiche nei confronti dei soggetti di dimensioni medio-grandi saranno eseguite dagli uffici Locali e, in forma congiunta, dagli uffici delle Imposte Dirette ed Iva, ubicati nei capoluoghi di provincia. Infine le verifiche nei confronti degli altri contribuenti saranno eseguite dagli Uffici Locali e, congiuntamente, dagli uffici delle Imposte Dirette ed Iva, nonchè disgiuntamente dai predetti uffici per i rispettivi settori di competenza.

Di fatto a decorrere da quest' anno viene fatto un controllo sistematico sui contribuenti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiore a 10 miliardi di lire. Tali controlli saranno esercitati almeno una volta ogni due anni per i contribuenti con volume d'affari, ricavi o compensi non inferiore a 50 miliardi di lire, e almeno una volta ogni quattro anni per gli altri contribuenti.

Le verifiche, ovviamente, rispettano rigidamente lo Statuto dei diritti del contribuente. Così la vera grande novità è l'introduzione dell'avviso di verifica nei confronti dei soggetti di grandi dimensioni: in pratica saranno avvisati, con una comunicazione formale, del giorno e dei luoghi dell'accesso, nonchè delle finalità della verifica.

Anna Maria Casazza

Nella classifica di «Fortune» con profitti per 139 miliardi di dollari: prima della bancarotta...

Il fantasma di Enron fra i big Usa

WASHINGTON *Quarant'anni fa era nata tra le campagne dell'Arkansas come una catena di piccole drogherie di paese, dove si poteva trovare un pò di tutto. Adesso Wal-Mart, con i suoi grandi magazzini che fanno del servizio al cliente il loro vangelo, secondo la rivista Fortune è diventata la più grande società d'America (e quindi del mondo), scavalcando colossi storici come Exxon, General Motors e Ford. L'arrivo al vertice di Wal-Mart è una delle due sorprese dell'annuale classifica Fortune 500, nella quale il magazine fotografa lo stato di salute delle aziende americane. L'altra sorpresa, in realtà, è di quelle che alimentano i dubbi di chi è scettico sulle graduatorie di questo genere: al quinto posto, guadagnando due posizioni rispetto al 2001, c'è la Enron, l'ex colosso energetico crollato lo scorso dicembre dopo la scoperta che i suoi bilanci erano enormemente gonfiati.*

La rivista ha replicato alle perplessità spiegando che la classifica è stilata sulla base dei dati aggiornati al 30 settembre 2001, quando ancora Enron non aveva dichiarato bancarotta. La società di Houston, diventata un caso non solo finanziario, ma anche politico e giudiziario, figura quindi nell'elenco con 139 miliardi di dollari di profitti che, in realtà, sono adesso assolutamente virtuali.

Solidi e reali sono invece i 220 miliardi di dollari di profitti che hanno portato Wal-Mart a scalzare dal vertice Exxon e GM, le dominatrici della classifica degli ultimi decenni. Un'ascesa inarrestabile, quella del gruppo fondato nel 1962 da Sam Walton nell'Arkansas rurale, da dove ha conquistato pian piano tutta l'America e non solo.

Nell'elenco compaiono, oltre al Principato di Monaco, Andorra e il Liechtenstein un Paese lilliput come l'atollo di Nauru

Undici paradisi fiscali nella lista nera dell'Ocse

Giovedì il congresso di An

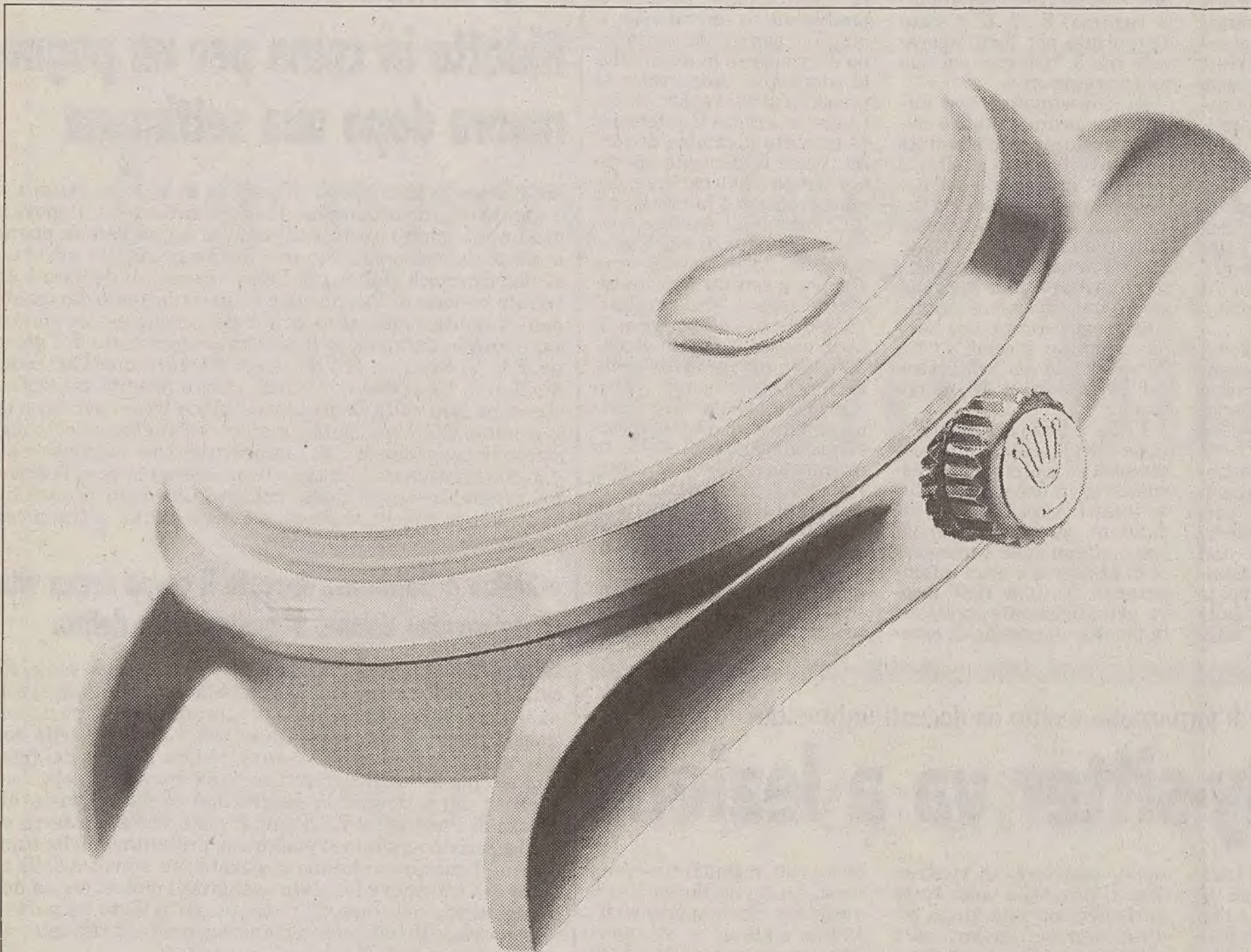
ROMA Giovedì pomeriggio si aprirà a Bologna il secondo congresso nazionale di An. Ad aprire i lavori, alla presenza di oltre duemila delegati in rappresentanza di 530 mila iscritti, sarà la relazione di Gianfranco Fini. C'è poi grande attesa per l'intervento di venerdì di Silvio Berlusconi. Si prospetta comunque come un congresso storico visto il ruolo che il partito svolge attualmente nel panorama politico italiano con il suo leader che occupa addirittura la poltrona di vicepresidente del Consiglio.

Al congresso si confronteranno le diverse «anime» del partito, la liberista e la sociale, la filoberlusconiana e l'«autonomista», la favorevole all'ingresso nel Ppe e la perplessa, l'europeista e l'euroscettica.

ROMA E alla fine restarono in 11 gli irriducibili paradisi fiscali messi all'indice dall'Ocse. Nella lista nera rimangono il Principato di Monaco, Andorra, le isole Vergini britanniche e il Liechtenstein, ma anche nomi più esotici come le isole Samoa, o ignoti ai più come l'arcipelago del Vanuatu o ló stato lilliput di Nauru, un atollo di poco più di 21 chilometri quadrati, impenetrabili agli agenti del fisco internazionali così come le isole Marshall, la Liberia, l'isola di Niue e Panama. Nessuno di questi Paesi ha finora voluto sottoscrivere l'impegno di cooperazione alla trasparenza e allo scambio di informazioni sul proprio regime fiscale, richiesto dall'Ocse.

Impegno per il quale l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico aveva posto come termine per l'adesione il 28 febbraio scorso. Gli ultimi sì sono stati annunciati anche fuori termine, e il mese di marzo è stato fondamentale per assottigliare la lista che nel giugno 2000 contava 35 imputati e alla fine di febbraio 22.

Molto attese erano le adesioni di Maldive, Bahamas e Gibilterra (arrivate rispettivamente il 7, 18 e il 15 marzo), ultime ad «arrendersi», il 27 marzo, le isole Cook. Ora i Paesi che hanno aderito alla richiesta dell'Ocse hanno tempo fino al 31 dicembre 2005 per adempiere all'impegno preso, mentre gli 11 irriducibili potranno subire, a partire dall'aprile 2003, delle «misure difensive» da parte dei Paesi Ocse.

A segnare una svolta nell' offensiva avviata dall'Ocse nel '98 gli attentati dell'11 settembre, che hanno richiamato l'attenzione internazionale sui flussi non controllati dei capitali.

Colpi di cannone sparati in una dozzina di città britanniche hanno ribadito il lutto del Paese per la scomparsa della consorte di re Giorgio VI

Carlo ricorda in tivù la «nonna mitica»

Il principe di Galles ha reso omaggio alla figura della regina madre trattenendo a stento le lacrime

LONDRA I colpi di cannone sparati in una dozzina di città della Gran Bretagna hanno ricordato ai sudditi di Sua Maestà la morte della Regina madre, avvenuta sabato pomeriggio nel Castello di Windsor, e hanno di fatto avviato le cerimonie commemorative della ex sovrana, che termineranno con i solenni funerali il 9 aprile prossimo. Da Londra ad Edimburgo, da Cardiff a Dover, da Plymouth a Gibilterra quarantuno colpi sparati uno al minuto hanno richiamato l'attenzione di britannici e turisti, numerosi per le vacanze pasquali, uniti davanti ai luoghi che hanno scandito la vita della vecchia regina e che identificano da sempre i rituali della famiglia reale: Buckingham Palace, Clarence House, St James Palace, il Castello di Windsor.

Colpi di cannone sono stati sparati in memoria della regina madre dopo che il feretro è stato portato nella cappella «Tutti i Santi». Sopra il principe Harry.

Il principe Carlo ha ricordato la nonna in Tv.

Non c'è la ressa emozionata e tesa davanti ai cancelli, come in occasione della morte di Diana. Il tributo alla memoria di una grande protagonista della storia della Gran Bretagna del ventesimo secolo è riservato, silenzioso e si rivolge in una molteplicità di luoghi, quelli dove la gente era abituata a vederla. Come la chiesa di Sandringham dove era solita seguire le funzioni religiose durante i periodi passati in campagna, o quella di St Fergus Kirk a Glamis in Scozia dove andava a messa da piccina, o quella di St John vicino a Forfar, sempre in Scozia, dove era stata cresimata. Con le bandiere a mezz'asta in tutto il Regno, anche sui campi da gioco e negli ippodromi l'amata regina ed ultima imperatrice delle Indie è stata ricordata con affetto.

Non si è voluto cambiare nulla delle attività previste, nè sportive nè di altro tipo. Lo stesso Tony Blair ha confermato il suo viaggio negli Stati Uniti per incontrare il Presidente Bush. È stata invece convocato il Parlamento, sia la Camera dei Comuni che quella dei Lord, per consentire un omaggio corale di Westminster alla donna che ha impersonificato per tanti anni la monarchia ed i valori più essenziali del popolo britannico. Lo stesso nipote Carlo, in un commosso omaggio televisivo, ha sottolineato come fosse in sintonia con la sua gente, i suoi sudditi, come fosse totalmente ed essenzialmente una britannica.

Ma era anche, per Carlo, una «nonna mitica, la migliore delle nonne possibili». Una testimonianza diretta e toccante dell'affetto strettissimo che legava il principe ereditatio alla nonna. La television ha riportato nelle case le immagini del lutto della Famiglia reale, mentre il feretro della vecchia regina veniva trasportato nella Cappella del Castello di Windsor.

I funerali sono stati frattanto fissati per il 9 aprile. Da venerdì fino al giorno dei funerali il feretro sarà collocato nella Westminster Hall, esposto all'omaggio dei sudditi, così come era avvenuto al consorte della regina madre, re Giorgio VI e, dopo di lui, a Winston Churchill nel 1965. I funerali reali, ma non di stato, si terranno nella vicina Abbazia di Westminster da dove il feretro si avvierà nuovamente a Windsor per la sepoltura, nella Cappella dove la Regina madre sarà tumulata a fianco del consorte.

Momir Nikolic è stato già trasferito all'Aja dove sarà processato dal Tribunale internazionale. I giudici serbi emettono un ordine di cattura per il Presidente Milutinovic

Commando «Sfor» cattura uno dei boia di Srebrenica

SARAJEVO Momir Nikolic, uno dei militari serbi ricercati per crimini di guerra dalla magistratura internazionale, è stato catturato e trasferito all'Aja, dove lo aspetta il processo davanti al Tribunale Penale Internazionale per i crimini di guerra perpetrati nelle repubbliche ex jugoslave. A quanto si apprende da un portavoce della Nato, Nikolic è stato catturato dai militari della forza di pace internazionale per la Bosnia-Erzegovina, la «Sfor», con un'operazione completamente incruenta. Dal luglio al novembre 1995 Momir Nikolic era stato aggregato al comando della brigata di Bratunac dell'esercito serbo-bosniaco: è la brigata cui viene attribuita la responsabilità del massacro della popolazione musulmana di Srebrenica. In particolare, Nikolic era responsabile dei servizi di sicurezza e spionaggio della brigata, che operò fra Bratunac e Srebrenica. La caduta di Srebrenica in mani serbe, nel 1995, fu seguita dal massacro di 8.000 uomini islamici, adulti e ragazzi: fu la strage peggiore che l'Europa abbia conosciuto dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

Nikolic è stato catturato da 18 uomini mascherati e in abiti borghesi, che hanno fatto irruzione nella sua casa, nel villaggio di Repovac, a pochi chilometri da Srebrenica. La cattura del ricercato serbo è stata commentata dal segretario generale della Nato, George Robertson, con un comunicato nel quale si afferma che «non ci sarà nascondiglio per nessuno degli imputati del tribunale allestito per colpire questi crimini orrendi».

Milan Milutinovic

Da rilevare intanto che le autorità di Belgrado non, hanno rispettato la scadenza del 31 marzo a mezzanotte che era stata loro fissata dagli Stati Uniti per migliorare la loro cooperazione con il Tribunale penale internazionale (Tpi) e ciò ha innescato una nuova ondata di polemiche tra il governo serbo e il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica.

Nessun ricercato dalla giustizia internazionale è stato trasferito all'Aja entro la scadenza fissata. Kostunica d'altra parte non ha mai fatto mistero di ritenere sostanzialmente illegale e pregiudizialmente antiserbo il Tpi, aggiungendo che si opporrà a qualsiasi estradizione finchè non verrà modificata in modo appropriato la costituzione.

A Belgrado una riunione dei principali leader della coalizione al potere Dos si è chiusa poco prima della mezzanotte di domenica senza risultati concreti. Di conseguenza la Jugoslavia rischia il congelamento di aiuti americani per milioni di dollari. «Non possiamo restare in silenzio ad ascoltare i falsi discorsi patriottici di Kostunica», ha detto il ministro della giustizia Vladan Batic. «Chiediamo che dica chiaramente se la Jugoslavia vuole cooperare con il tribunale dell'Aja o subire le sanzioni americane». Avere le sanzioni, ha aggiunto Batic, «significherebbe riportare l'orologio indietro all'epoca di Slobodan Milosevic, alla povertà e all'isolamento».

Domenica - ricorda la Bbc on line - il governo serbo ha emesso quattro mandati di cattura nei confronti di quattro stretti collaboratori di Milosevic. I quattro sono Milan Milutinovic, che ricopre tuttora la carica di presidente serbo, Nikola Sainovic, ex vice primo ministro, Dragoljub Djdanic, ex comandante in capo delle forze armate, Vlajko Stojilkovic, ex ministro dell'interno. Tra essi non figurano però i due superricercati Radovan Karadzic e Ratko Mladic.

LA CURIOSITA'

Londra, il nuovo passaporto sarà l'iride del tuo occhio

LONDRA Le nuove esigenze di sicurezza negli aeroporti stanno creando disagi per chi viaggia soprattutto per le file ai varchi di controllo di passaporti e bagagli. E così l'aeroporto londinese di Heathrow ha lanciato un progetto per velocizzare i controlli dei passaporti sfruttando la tecnologia del riconoscimento dell'iride. L'esperimento durerà sei mesi. L'esperimento usa Jet-Stream, un sistema di riconoscimento dei passeggeri, che sfrutta il fatto che ogni uomo, come per le impronte digitali, ha un disegno dell'iride proprio. Per la prima identificazione, il passeggero deve guardare all'interno di una speciale videocamera che fotografa il dettaglio dell'iride. A questo punto un'immagine di circa 512 bytes viene estratta dalla foto, codificata e catalogata. Una volta che l'iride del passeggero è stata catalogata, il passeggero deve semplicemente guardare all'interno della telecamera all'arrivo di Heathrow. Tutta l'operazione dura pochi secondi.

La corretta applicazione della legge sarà sottoposta al controllo di commissioni regionali formate da un giurista, un dottore e un esperto di etica

L'Olanda legalizza l'eutanasia, è il primo Paese al mondo

I medici che da oggi praticheranno la «dolce morte» non saranno più penalmente perseguibili

LA SCHEDA

ROMA L'eutanasia, con l'eccezione dell'Olanda, è proibita nell'Ue; certi paesi, tuttavia, ne ammettono alcune forme. **Belgio:** il Senato, il 25 ottobre scorso ha approvato un progetto di legge che autorizza l'eutanasia secondo precise condizioni e procedure. **Danimarca:** la persona malata in modo incurabile può decidere di fermare il trattamento medico. Dal 1992 in caso di malattia incurabile o incidente grave, i danesi con un «testamento biologico» possono chiedere di non essere tenuti in vita artificialmente. **Francia:** l'eutanasia è illegale ma il codice penale distingue tra eutanasia attiva (l'azione che provoca direttamente la morte e viene assimilata all'omicidio) e l'eutanasia passiva (ovvero l'assenza dell'azione terapeutica). **Germania:** Nel 1998 la corte d'appello di Francoforte ha aperto la strada all'autorizzazione dell'eutanasia per le persone in coma irreversibile. Secondo la corte, l'eutanasia può essere in linea di principio autorizzata solo se corrisponde inequivocabilmente alla volontà del paziente. **Gran Bretagna:** l'eutanasia è illegale. Tuttavia la giustizia ha autorizzato alcuni medici ad abbreviare la vita di malati tenuti in vita artificialmente. **Italia:** l'eutanasia è illegale. **Spagna:** il codice penale del 1995 non considera più l'eutanasia e il suicidio assistito come un omicidio.

BRUXELLES L'Olanda è diventata il primo paese al mondo a legalizzare l'eutanasia: se determinate condizioni verranno rispettate, i medici che praticano la «dolce morte» o prestano assistenza in un suicidio non saranno d'ora in poi penalmente perseguibili. La nuova legge, approvata il 10 aprile dello scorso anno dal Senato olandese con 46 voti a favore e 28 contrari, estende infatti il riconoscimento dell'eutanasia come «atto legale». La «dolce morte» era stata già parzialmente legalizzata dal 1993, quando, grazie ad un voto di stretta misura, il Senato olandese aveva dato il suo assenso ad una legge che riteneva il medico formalmente punibile con la reclusione fino a 12 anni di carcere, ma indicava 28 condizioni che gli consentivano di non essere più incriminato. Tra queste, la condizione di «malato terminale» e la presenza di «dolori insopportabili».

La normativa entrata in vigore da ieri precisa il quadro legislativo ed elimina certe zone d'ombra: da una sostanziale tolleranza, l'Olanda passa ad un regime in cui le «regole» sono chiaramente definite e la cui corretta applicazione sarà sottoposta al controllo di commissioni regionali formate da un giurista, un medico ed uno specialista di questioni etiche. Spetterà a queste commissioni, negli eventuali casi di inosservanza della legge, trasmettere i relativi dossier alle procure competenti per l'avvio di indagini. La magistratura conserva comunque il potere di aprire inchieste in tutte le circostanze in cui sospetta sia stato commesso un reato.

Secondo le autorità sanitarie olandesi, nel 2000 sono stati 2.113 i casi di eutanasia ufficialmente notificati, di cui 1.893 relativi a malati terminali di cancro. Ma secondo la Società di volontariato per l'eutanasia, i dati reali sarebbero circa il doppio. Il «primato mondiale» in un campo così delicato non preoccupa nè scandalizza gli olandesi: un'inchiesta condotta lo scorso anno durante il dibattito parlamentare, ha dimostrato che circa l'85 per cento dei cittadini è favorevole alla legalizzazione dell'eutanasia per quei casi di «grave sofferenza fisica», mentre la maggioranza (circa il 57 per cento) pensa che anche i malati colpiti da gravi sofferenze psicologiche possano scegliere se mettere fine alla loro vita.

Secondo la nuova legge, il medico che aiuta un paziente a porre fine ai suoi giorni deve essere certo che questi abbia fatto una scelta volontaria e meditata, che sia di fronte a «sofferenze insopportabili» e non abbia alternative. Uno dei punti di maggiore discussione sulla normativa è stato quello riferito ai minori. Una prima versione del testo, poi emendata, prevedeva che i ragazzi di età superiore ai 12 anni potessero scegliere liberamente di ricorrere all'eutanasia. Nel testo definitivo, invece, la soglia è stata portata ai 16 anni, mentre per i ragazzi dai 12 ai 16 anni è necessario il consenso dei genitori.

DALLA PRIMA PAGINA

La «buona morte» è fare peccato di libertà

Rifiuto degli anticoncezionali, del divorzio, della clonazione terapeutica: il no all'eutanasia è solo l'ultimo e coerente diniego, l'ultima resistenza a questa messa in discussione del «presidio» della Chiesa e dello Stato. In tutti i casi il «peccato» è nel delegare la scelta all'individuo.

Dunque, l'obiezione della Chiesa vale solo per i fedeli, staremmo per dire gli ortodossi, e rischia di non legare e convincere la molto più vasta schiera dei credenti. Altra è l'obiezione all'eutanasia ad apparire più contemporanea e inquietante. In un mondo, in una cultura che espelle e non contempla la sofferenza, il «morire dolce» non potrebbe essere richiesto ed elargito da uomini «deboli» alla strega di una pillola per non soffrire? Chi e come giudicherà della «sopportabilità» e della qualità del dolore? I medici, ma solo fino a un certo punto, la loro scienza non è nè piena nè esatta. Così i sociologi o gli psicologi. Si torna quindi all'individuo, alla sua libertà. Quella di chiedere ed ottenere la propria morte è una libertà pericolosa, non garantita, a rischio. Come tutte le libertà in fondo. Ma forse sempre meglio dell'ipocrisia morale di tenere in vita artificialmente un condannato a morire o del negare a un umano lucido e cosciente il diritto a non soffrire più inutilmente. E se un miracolo..? E se un miracolo esiste, se i miracoli accadono, se so no miracoli divini sapranno essere più forti dell'umana eutanasia.

Mino Fuccillo

IN BREVE

Indiscrezione del Financial Times

Nei laboratori di Atlanta si studia la nuova Coca Cola Avrà il sapore di vaniglia

LONDRA La Coca Cola starebbe lavorando segretamente per progettare il lancio di una versione della sua famosa bibita, questa volta con l'aroma alla vaniglia. Se il progetto andrà avanti - scrive il Financial Times - la nuova bibita probabilmente denominata «vanilla Coke» sarà il più grande lancio di un nuovo prodotto dell'azienda di Atlanta dopo il flop di 16 anni fa con la «new coke».

Nel parco nazionale del Kenya la leonessa Larsen si è presa cura di un altro cucciolo di antilope

NAIROBI Larsen, la leonessa del parco nazionale di Samburu, nel centro del Kenya, che si prende cura dei cuccioli di antilope, insiste, e per la terza volta ha adottato una neonata di oryx. La leonessa continua a comportarsi in contrasto con le leggi della natura, secondo cui i felini dovrebbero fare un solo boccone di tali animali. Aveva adottato un'antilopina la prima volta alla fine dello scorso dicembre, e la notizia fece il giro del mondo. Larsen faceva la guardia alla piccola oryx, combattendo anche con i ghepardi per difenderla.

Favori sessuali dietro la carriera di una dirigente Il tribunale di Pechino la condanna a morte

PECHINO La fulminante carriera di Jiang Yanping aveva un segreto «piccante» che le è costato molto caro. La donna, alto funzionario del governo cinese, pagherà con la vita l'aver bruciato le tappe della burocrazia grazie alla generosa elargizione di favori sessuali. Il Tribunale popolare della provincia meridionale di Hunan ha confermato in appello la condanna a morte e, proprio per punto, tutte le accuse che le erano state mosse a conclusione di un'inchiesta durata cinque anni.

Sulle montagne che incorniciano il Garda al volante della nuova Range Rover, protagonista dell'off-road dal 1970

Il fuoristrada per le gite di Sua Maestà

Arriva a costare più di centomila euro ma propone soluzioni tecniche d'avanguardia

MONTICHIARI Viene definito un prodotto «timeless», senza tempo, la Range Rover, nata nel 1970 e ora alla seconda evoluzione dopo quella del 1994. Una vettura che a distanza di 32 anni mantiene sempre la sua fisionomia e il suo carattere tanto da essere definita il fuoristrada di Sua Maestà. Una delle poche che supera il test dei 100 metri, per riconoscere al volo di che mezzo si tratta vedendolo a tale ragguardevole distanza. Frutto della tradizione Land Rover, nata nel 1948, con soli 7 nuovi modelli in 53 anni. Ma la fama non si ferma qui. essendo considerata una «world brand», dal momento che viene commercializzata in tutti i 5 continenti. Lanciata il mese scorso in Europa continentale e ora in Inghilterra, la Range Rover questo mese approderà sul mercato statunitense.

L'ammiraglia da grandi viaggi oltre a possedere un Dna da 4x4 è davvero una grande stradista, per rispondere alle esigenze di mobilità del segmento F, quello delle auto di lusso. Il modello 3.0 Td6 ha un costo di oltre 61mila euro (con la versione Vogue arriva a oltre 77mila), mentre con il propulsore 4.4V8 si devono sborsare 75.700 euro (per la Vogue oltre 90mila). Ci sono ben 198 possibilità di scelta per gli allestimenti, ma se uno non è ancora soddisfatto degli standard può configurare la sua Range con una personalizzazione fino a 103.290 euro, vale a dire la ragguardevole cifra di 200 milioni di vecchie lire).

Costi decisamente alti, non c'è dubbio, ma giustificati da soluzioni tecniche d'avanguardia che in qualsiasi situazione intervengono per assistere la vettura e fornire sicurezza, confort e ottimizzazione di guida. Al guidatore rimane soltanto la concentrazione sullo sterzo.

La Range Rover a 32 anni mantiene sempre la sua fisionomia. Le eccellenti prestazioni di guida su sterrato e la tenuta di strada sono possibili grazie all'articolazione delle ruote ottenuta unicamente con semiassi a elevata angolazione.

La nuova Range Rover è dotata di monoscocca in acciaio con telaio integrato, che consente un'eccezionale stabilità e rigidità torsionale, due volte maggiore rispetto al modello precedente. Per il resto della carrozzeria (compresa l'intera struttura e il rivestimento delle portiere) è stato fatto largo uso di alluminio per ridurre al minimo il peso, fornendo nel contempo grande resistenza alla corrosione. Lo stesso materiale è stato utilizzato pure per la scatola del cambio, il motore V8 e le ruote.

La nuova ammiraglia della Casa inglese è pure più spaziosa all'interno, con alcuni aumenti in altezza e larghezza, come pure la maggiore lunghezza, ha ampliato la superficie del vano di carico. Le eccellenti prestazioni di guida su sterrato e la tenuta di strada (ampiamente sperimentate durante la nostra prova di guida sulle colline e montagne del Garda lombardo, e su appositi percorsi allestiti con le più svariate difficoltà) sono possibili grazie all'articolazione delle ruote ottenuta unicamente con semiassi a elevata angolazione, che consentono a ogni ruota di muoversi in modo indipendente verso l'alto e verso il basso. Le sospensioni pneumatiche con modalità di accesso selettiva consentono poi ai passeggeri di salire a bordo con maggiore facilità (opzione selezionabile prima dell'arresto del veicolo), abbassandosi fino a 43mm. Il motore V8 da 4,4 litri è più potente del precedente 4,6 e il Td6 ha un impianto a iniezione common rail che sviluppa pressioni molto elevate per una migliore combustione. Due potenti propulsori, che in autostrada riescono a lanciare la nuova Range rispettivamente a oltre 200 chilometri l'ora e a poco meno di 180. I consumi sono elevati, ma nello spostare una massa del genere e avere alte prestazioni è difficile fare meglio.

Novità anche per i freni, con i dischi di grandi dimensioni: 344mm di diametro per gli anteriori autoventilanti e ben 354 per i posteriori. Un segno tangibile dell'evoluzione tecnologica della nuova Range in termini di comportamento dinamico. Inoltre, tra gli innumerevoli sistemi di gestione elettronica (Dsc, Abs, Hdc, Ebd, Eba) che svolgono un ruolo attivo per evitare le conseguenze di una guida distratta o non impeccabile, sono ben sette quelli che agiscono sui freni. Importantissimo infine, e ottimo sotto tutti gli aspetti, il cambio automatico-sequenziale Steptronic a 10 rapporti.

Claudio Soranzo

LA SCHEDA

MOTORI	4.4 benzina	3.0 diesel
Cilindrata (cc)	4.398 cm³	2.926 cm³
Cilindri	8 a V	6 in linea
Alesaggio x corsa mm	80,5x88,2	84x90
Potenza max (cv)	286	177
Coppia max kgm (Nm)	440	390
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	208	179
Accelerazione 0-100 km/h (s)	9,2	13,6
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Combinato	16,2	11,3
Emissioni Co_2 (g/km)	3892	2993

Al volante dell'intramontabile Mazda

La Mx5 piccola-grande spider s'aggiorna ma rimane ancora il «must» di chi ama il rétro

TRIESTE Benvenuti a bordo dell'auto nata per farti sognare. Adatta alle strade di oggi ma ispirata a quelle di ieri. La Mazda Mx5 è il sogno nel cassetto. Via il tetto dall'auto e il vento muove i capelli. Senti il motore rombare. Ma senti soprattutto quella sensazione unica di libertà. E' quella dei grandi spazi. Acceleri, senti il fruscio dell'aria di primavera.

E' questa — senza dubbio — la stagione più adatta per provare la più classica delle roadstar che giunge alla terza generazione. La Miata (così chiamano gli americani la Mx5) è un best seller, anzi il best seller che ha fatto sognare migliaia di automobilisti giovani e non. E' considerata un vero classico, tant'è che i suoi fanalini posteriori sono addirittura esposti a Museo d'arte moderna di New York. Insomma la nuova Miata non poteva essere troppo diversa dalla precedente. Qualche ritocco, qualche comodità in più, nuove tecnlogie per la sicurezza e qualche cambiamento nella meccanica. La Mx5 terza generazione è nuova ma lo spirito è sempre lo stesso. D'altra parte sarebbe stato quasi un suicidio cambiare radicalmente quello che è stato definito un sogno. E lo sanno bene i possesori dei 500 mila spyder venduti in tutto il mondo. Poco importa se la schiena del conducente anche se non particolarmente alto, nei lunghi percorsi dà qualche problema.

Poco importa se chi guida è alto più di un metro e 85 è costretto a piegare le gambe e rannicchiarsi. Poco importa se le manovre di parcheggio non sono certo facili. La Miata è questa, con il suo stile. E' un'auto fatta per sognare, non per viaggiare in modo confortevole. Non è un semplice mezzo di trasporto, ma rappresenta qualcosa che va ben oltre l'oggetto. Due sono le motorizzazioni: il 1.8 cc, che offre sei cavalli in più del precedente, e il 1.6 cc.

Ma ora largo alla fantasia: basta girare la chiave e spingere il pedale dell'acceleratore. Da Trieste seguendo la Costiera fino al Friuli, non lungo l'autostrada ma piuttosto percorrendo le vie secondarie e per molti sconosciute al di qua e al di là del confine dove il tempo si è fermato per arrivare fino alla laguna di Grado. Già, guidare la Miata è come tornare indietro negli anni. Trazione posteriore, distribuzione dei pesi. E' un po' come il telemark con gli sci. Ci vuole grazia, stile, non aggressività, non violenza, non fretta.

Rispetto al vecchio modello il motore comunque spinge progressivamente e senza vuoti o brusche variazioni anche grazie all'irrigidimento del telaio, ottenuto con l'inserimento di una traversa addizionale sotto il pianale.

Grazie alle nuove sospensioni è stata notevolmente migliorata la tenuta di strada.

La frenata è pronta ed efficace. Piacevole il nuovo cambio a sei marce (montato solo sulla 1.8) e soddisfacente come sempre lo sterzo, diretto e preciso.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORI	1.6	1.8 S-VT
Cilindrata	1.597 cm³	1.839 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	78x83,6	83x85
Potenza max CV (kW)	110 (81) a 6.500 g/m	146 (107) a 7.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	13,7 (134) a 5.000 g/m	17,1 (168) a 5.000 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	191	205 (208)
0-100 km/h (s)	9,7	8,5 (8,4)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,8	11,4 (11.9)
Extraurbano	6,6	7,1 (7,2)
Misto	8,1	8,7 (8,9)

A Barcellona e sulle strade catalane la «media» Opel che punta alla leadership del settore riserva piacevoli sorprese: più grande e meglio equipaggiata

Nuova Vectra, cura dimagrante solo per il listino

Maggiore sicurezza e leggerezza. E l'inedito turbodiesel common rail «tira» più del benzina

BARCELLONA Un'auto meglio equipaggiata, più grande ma meno costosa del modello precedente, non rinunciando a una maggiore sicurezza. E con un motore turbodiesel più prestazionale di quello a benzina. La quadratura del cerchio, in tempi di crisi che aguzza l'ingegno e spinge i più coraggiosi a imponenti investimenti produttivi, sembra essere riuscita alla Opel. Con la nuova Vectra, presentata in anteprima alla stampa a Barcellona, la Casa tedesca emanazione della General Motors punta alla leadership del segmento medio del mercato. Uno spazio che l'ha già vista protagonista negli ultimi decenni, anche se, come tengono a precisare i responsabili della filiale Italia, l'Opel ha saputo di recente anche inserirsi, e addirittura creare, nuove nicchie di mercato, come nel caso della Tigra.

Al nuovo modello dunque rinverdire i «fasti» delle «progenitrici»: dal '70 i quasi 10 milioni di esemplari venduti tra Ascona (4,4 milioni in tre generazioni) e Vectra (4,5 in due). L'ultima edizione della Vectra, in particolare, non solo è stata il modello più venduto della sua classe in molti Paesi, ma si era posta anche al vertice delle immatricolazioni in Europa tra il '96 e il '98.

E questa nuova Vectra promette altrettanto bene: ben rifinita, ben insonorizzata (ce ne siamo subito accorti abbassando e alzando il finestrino sgattaiolando nel traffico della città catalana, passando accanto ai sorprendenti edifici realizzati dall'innovativo, all'epoca, architetto Gaudì), dagli interni più spaziosi della precedente e realizzati con materiali onesti, darà duro filo da torcere alle dirette rivali. Il «pallino» teutonico per l'ingegneria e la razionalità ha anche fruttato alla nuova Vectra una cura dimagrante: l'impiego di acciaio e boro, magnesio e alluminio le ha fatto perdere 52 chili. Un dato rilevante, se si considera il peso di tutta l'elettronica che ormai non manca neppure in vetture di fascia media. A parte il navigatore satellitare, di facile lettura una volta abituatisi a programmare la «diavoleria» moderna, troviamo, tra gli altri dispositivi, come l'Abs a quattro canali, un controllo elettronico della tenuta di strada Esp-Plus che a differenza dei convenzionali che anticipano il sottosterzo frenando solo la ruota posteriore interna, agisce anche su tre ruote contemporaneamente, rendendo la correzione più efficace e progressiva. Un particolare apprezzato sui tornantini che s'inserpicano alla base delle levigate montagne che s'innalzano nell'entroterra del capoluogo (ma i locali, accesi autonomisti, preferirebbero usare il termine capitale) catalano.

E. oltre ai motori benzina, tutti Euro 4 a partire dall'«entry level» 1.8 cc da 122 Cv, l'inedito propulsore turbodiesel a iniezione diretta con pompa ad alta pressione (2.0cc da 101 Cv e 2.2 cc da 125 Cv) si rivela una novità di assoluto rilievo: pronto in ripresa e accelerazione, sempre «pieno», veloce e silenzioso, non solo non fa rimpiangere il benzina, ma si fa addirittura preferire.

La nuova Vectra «coccola» guidatore e passeggeri con un impianto di climatizzazione con controllo elettronico su un modello matematico di equilibrio energetico: risparmio di benzina e temperatura sempre costante.

La prima Vectra a essere commercializzata, questa primavera, sarà la berlina quattro porte, anche con cambio automatico a cinque rapporti con funzione Active Select (innesto manuale), ma la «famiglia» si allargherà con la versione sportiva Gts da 111 Cv (motore a V, 6 cilindri), e due a passo allungato, che saranno le più ampie del segmento, la Signum dalla linea innovativa, e la station wagon.

p.p.g.

LA SCHEDA

MOTORI	1.8 1.6v	2.0 DTI
Cilindrata	1.796 cm³	1.995 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	80,5x88,2	84x90
Potenza max CV (kW)	122 (90) a 5.600 g/m	101 (74) a 4.300 g/m
Coppia max kgm (Nm)	17,3 (170) a 3.800 g/m	23,5 (230) a 1.950 g/m
PRESTAZIONI		
Velocità max km/h	207	190
0-100 km/h (s)	10,5	13
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Misto	7,8	5,9

LA RUBRICA

A Monaco di Baviera la prima stazione di servizio che eroga il gas alternativo. A Milano sarà nel 2003

Il pieno di idrogeno presto una realtà

In questo periodo inquinato continuano a essere gettonati i discorsi sull'energia alternativa. Ne abbiamo, e di recente, parlato più volte anche noi, ma a seguito di molto interesse, mi sembra opportuno ritornare sull'argomento, in particolare sulle vetture a idrogeno, che tanta curiosità stanno suscitando, cercando di approfondire l'argomento. Si sa che funzionano già a livello di prototipo (una casa produttrice germanica ha da tempo montato su vetture di serie motori all'idrogeno) e che il vero problema è quello della distribuzione del gas alla pompa. Pressioni molto alte e temperature bassissime impongono costi assai elevati sia per motivi tecnologici che per le severissime norme di sicurezza richieste, poco compatibili con il tessuto urbano. A oggi esiste un'unica stazione di rifornimento sperimentale nell'aeroporto di Monaco di Baviera. Si parla di una prima struttura, sempre sperimentale, che dovrebbe sorgere nel 2003 a Milano. Staremo a vedere. Per far muovere le vetture esistono tecnicamente due sistemi. Il primo (pile a combustibile) prevede la produzione di energia elettrica a bordo dell'autovettura: l'idrogeno, prelevato dai serbatoi, viene fatto combinare in un apposito contenitore con l'ossigeno e si ottiene energia elettrica e vapore acqueo, cioè acqua: «semplice» e non inquinante. Ovviamente la trazione avviene con un motore elettrico uguale a quelli già impiegati nelle vetture elettriche.

Un'alternativa più moderna e pratica, forse concettualmente più semplice, prevede l'impiego del gas direttamente in un motore tipo benzina. Ovviamente nel primo caso abbiamo inquinamento zero, nel secondo le emissioni, certamente più pulite, pur sempre rimangono. Vi è un altro problema, a monte della distribuzione del gas: la sua produzione. Il sistema principale consiste nella separazione della molecola dall'acqua, in cui è saldamente accoppiato all'ossigeno. Questo processo necessita, però, di tanta energia elettrica che se non viene prodotta in modo «pulita» inquina anch'essa. Un ultimo problema, forse più psicologico che tecnico. Anche se la sicurezza sarà garantita ai massimi livelli, quale sarà l'approccio degli automobilisti, soprattutto all'inizio, davanti a una simile innovazione?

Giorgio Cappel

IN BREVE

Le previsioni degli istituti di ricerca Usa

Nel 2005 addio promozioni La crisi del mercato dell'auto sarà solo un lontano ricordo

MONZA Secondo le stime di alcuni istituti di ricerca statunitensi, attorno al 2005 l'industria dell'auto sarà probabilmente uscita dal periodo di crisi che sta attraversando. Le immatricolazioni europee saranno allora tornate verso quota 15 milioni, forse addirittura 16 milioni, per effetto della ripresa economica e anche dell'ingresso sul mercato dei figli dei baby boombers», le generazioni nate negli anni del boom. Le case produttrici non avranno più bisogno di costose promozioni pr spingere le vendite e i processi di ristrutturazione saranno giunti al termine, favorendo il miglioramento dei margini industriali.

Fatturato in crescita (2,5%) per la Michelin che apre uno stabilimento in Russia

PARIGI Michelin ha chiuso il 2001 con un fatturato in crescita del 2,5 per cento pari a 15,77 miliardi di euro e ha confermato le previsioni per un margine operativo tra il 6,6 e il 6,8 per cento. Tutto questo nonostante che nell'ultimo quadrimestre abbia registrato un calo dello 0,7 per cento nel fatturato. Intanto la Casa del Bibendum ha annunciato la prossima realizzazione di una nuova fabbrica a Mosca che entrerà in funzione nel 2003. L'iniziativa godrà di un finanziamento di 22,4 milioni di euro da parte della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

È la Corsa la più sicura tra le «piccole» Lo dice un test dell'Automobile club austriaco

ROMA È la Opel Corsa l'automobile più sicura tra le piccole del segmento B. Il primato — informa una nota della casa automobilistica tedesca — è il risultato di una serie di crash test organizzati, sulla base della normativa Euro Ncap, dall'automobile club austriaco con sette vetture del segmento. «La Corsa assorbe e distribuisce l'energia d'urto di uno scontro frontale in modo uniforme attraverso l'abitacolo. Gli airbag assicurano una protezione ottimale alla testa, al collo e al torace del guidatore e del passeggero anteriore», hanno dichiarato gli organizzatori della prova.

Cominciato ieri il primo censimento della popolazione dall'indipendenza

Gli sloveni si contano

Test importante anche per la minoranza italiana

Sarà un'interessante verifica se si sia mantenuta o meno la crescita segnata dai connazionali nell'ultima rilevazione effettuata sotto la Jugoslavia

CAPODISTRIA E' cominciato ieri il primo censimento della popolazione slovena dall'indipendenza, che si svolgerà fino a venerdì prossimo. Rilevazione importante anche la comunità nazionale italiana, che ha temuto fino all'ultimo momento che gli appartenenti alla minoranza che non abitano nelle zone bilingui dei comuni di Capodistria, Isola e Pirano sarebbe stato impedito di compilare i questionari nella propria lingua. Queste erano infatti le disposizioni inviate dall'Istituto di statistica alle prefetture dei tre comuni costieri. Giovedì, però, in seguito alla reazione della comunità autogestita della nazionalità italiana, lo stesso Istituto di statistica ha precisato che il diritto ai moduli in italiano vale per tutti gli italiani e non solo per i residenti nelle zone bilingui di Capodistria, Isola e Pirano.

Nelle indicazioni fornite in questi giorni alla popolazione, si precisa che è obbligatorio rispondere a tutte le domande di censimento. Uniche eccezioni, le domande sull'appartenenza nazionale e la confessione religiosa. Il quesito sulla religione è stato oggetto addirittura di un dibattito alla Corte costituzionale, che ha deliberato sul diritto costituzionale dei cittadini a non esprimersi sulla propria appartenenza religiosa, diritto sufficientemente garantito dalla possibilità di non rispondere ai rilevatori. Le due domande pertanto sono rimaste nel questionario. Nell'occasione saranno censite anche le abitazioni e i nuclei familiari.

Ma vediamo qualche numero dei censimenti passati. Nel 1991, anno dell'ultimo censimento jugoslavo, gli abitanti della Slovenia erano 1.965.986. Gli italiani, concentrati nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano, erano 3.064. Molti di meno di quanti erano nel 1945, prima dell'esodo, quando erano 26.775 (la maggioranza concentrata nei centri urbani) su una popolazione complessiva di 65.199 persone, ma quasi mille in più rispetto al 1981. Quell'anno, che è stato il primo anno del «dopo Tito», e l'anno dell'inizio della disgregazione della Jugoslavia (i primi disordini nel Kosovo), gli italiani nell'allora Repubblica socialista di Slovenia avevano toccato il loro minimo storico: 2.187 anime. Il censimento delle prossime settimane darà la risposta al quesito più sentito dagli italiani, ossia se la crescita del 1991 è stata un fatto isolato oppure un segnale di una vera ripresa demografica. La comunità nazionale italiana, intanto, è ancora in attesa dei risultati del censimento della popolazione in Croazia, che si è svolto nell'aprile dell'anno scorso.

c. p.

Scoperta eccezionale nella regione ragusea, in una zona ricoperta di pini d'Aleppo

Tartufi a Sabbioncello

Trovati quasi in superficie vicino l'albergo Komodor

È stato inviato al noto micologo Bozac che ha confermato: esemplare nero

Un tartufo nero da record

RAGUSA Chi l'avrebbe mai immaginato. Pulendo con il rastrello un'area nelle immediate vicinanze dell'albergo Komodor a Perna (Sabbioncello, regione ragusea) tale Maria Jurkovic ha estratto nientemeno che un tartufo. Una scoperta eccezionale in quanto lungo il versante orientale del mare Adriatico il prezioso fungo è frutto di ricerca soltanto in Istria, soprattutto nel Pinguentino, e in una zona ristretta dell'isola di Cherso. Il tartufo dalmata, della specie nera, scoperto dalla donna di pulizie domiciliata nella frazione di Biloplje, a monte di Sabbioncello (Orebic) è stato subito inviato a uno dei più grossi esperti in materia in Croazia, il micologo zagabrese Romano Bozac. Il suo è stato un verdetto inappellabile: si tratta di un esemplare di tartufo nero, specie certamente non ai livelli del tartufo bianco, ma pur sempre molto apprezzata e anche costosa. La notizia del rinvenimento, che ha fatto drizzare le orecchie a parecchie persone per la possibilità di realizzare lauti guadagni, è stata riportata con ampio risalto dal quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija. Nell'articolo a cinque colonne e con la foto del fungo di Sabbioncello, si rileva che l'esemplare cresceva a pochi centimetri dalla superficie e in una zona ricoperta da pini d'Aleppo e da altri rappresentanti di flora mediterranea. Insomma un ambiente non proprio ideale – vedi l'Istria – per il tartufo, che ama il sottosuolo calcareo e ricoperto in superficie da querceti. Quello rinvenuto da Maria Jurkovic si trova ora esposto nella vetrina della farmacia di Ivica Trojanovic a Sabbioncello.

Resta dunque da vedere se in questa penisola della Dalmazia meridionale si potrà procedere a uno sfruttamento su scala commerciale oppure se si è trattato di un rinvenimento occasionale. In Istria la raccolta del tartufo sfrutta ai tartufai locali una cifra che si aggira sui cinque milioni di euro. Questa almeno la cifra ufficiale. Gli italiani acquistano circa il 70 per cento di una produzione, che annualmente tocca le tre-quattro tonnellate. Il restante 30 per cento viene assorbito da ristoranti e rivendite specializzate di Slovenia e Croazia, in primo luogo dell'Istria.

a.m.

Dopo le scene da Far West nella ridente località costiera la polizia è riuscita a far scattare le manette ai polsi a sei giovani. Denunciati pure i fratelli feriti

Volosca, droga ed estorsioni dietro la sparatoria

ABBAZIA Tutta una questione di droga ed estorsioni. Si spiega così la sparatoria di mercoledì sera a Volosca, l'amena località costiera dell'Abbaziano teatro di un fatto di sangue che ha scioccato non poco la popolazione locale, sicuramente non abituata a episodi del genere. A venir ferito, e in modo grave, era stato il 23.enne Vladimir Djuric, colpito alla cassa toracica e a una gamba, mentre suo fratello Djordje, di 2 anni più vecchio, se l'era cavata con un paio di contusioni dopo essere stato picchiato da quattro energumeni, giunti nella loro abitazione assieme ad altri due complici. Il tutto si era verificato nello stabile numero 40 di via Andrija Mohorovicic e dunque nel pieno centro di Volosca, a pochi metri dal ristorante Ivka, uno dei locali più noti dell'area liburnica.

La polizia fiumana ha comunicato che a poche ore dall'episodio è stato arrestato il 19.enne K.D., domiciliato a Cavle, nel Grobniciano. Il giovane è stato fermato poiché sospettato di tentato omicidio ed estorsione, mentre gli otto protagonisti della drammatica vicenda – e dunque compresi i fratelli Djuric – sono sospettati di spaccio e consumo di sostanze stupefacenti. Anche se il portavoce della questura non è voluto scendere nei particolari, ha specificato che la banda era giunta a Volosca con l'intento di farsi pagare la droga procurata ai due fratelli. Una spedizione punitiva cominciata con minacce e urla, proseguita tra pugni e pedate e conclusasi con K.D. che ha estratto la pistola, facendo fuoco contro il 23.enne voloscano.

Dopo gli spari, i sei sono immediatamente fuggiti, lasciando Vladimir Djuric in una pozza di sangue. Grazie al pronto intervento dei sanitari, il giovane è stato dichiarato fuori pericolo di vita. Nonostante la fuga, le forze dell'ordine sono riuscite in capo a un paio d'ore a fare scattare le manette ai polsi ai giovani, denunciando anche i fratelli Djuric. Quanto accaduto a Volosca non è purtroppo un episodio raro: infatti, negli ultimi anni si sono moltiplicate a Fiume e nel Quarnero le vicende di cronaca nera legate ad estorsioni riguardanti spacciatori e tossicodipendenti.

a.m.

Weekend di sangue, tre morti sulle strade istriane

POLA Weekend pasquale di sangue sulle strade istriane: tre morti in altrettanti incidenti, tutti avvenuti il giorno di Pasqua. Domenica mattina alle cinque, un motociclista, Rikardo Bursic (28 anni), di Pola, è morto sulla Dignano-Pisino, all'altezza dell'abitato di Rezanci. In una curva il giovane ha perso il controllo della sua Honda, finita contro un muro. Il suo corpo è stato rinvenuto due ore dopo.

A Pola, in via Fasana, tamponamento tra due auto e un autobus. Una Golf, con alla guida un agente di polizia, Vjekoslav V.(22), si è schiantata contro una Ford Escort, e poi ha urtato il pullman. Nell'impatto è morta Ana Eriz (51) di Pola, che viaggiava sulla Ford, guidata da Zelimir Ereiz (29).

Scontro frontale tra due macchine in via Medolino sempre a Pola. Un ragazzo di 19 anni, senza patente, al volante di una Mercedes 200, ha ucciso Zelko Karder (44) di Pola, che era alla guida di una Jugo. In macchina con lui la moglie Marina, rimasta gravemente ferita e il loro bimbo di due anni, illeso. Ferito anche il giovane, che poi è fuggito dall'ospedale. Ieri è stato arrestato. Infine, è morto Alen Luzina, 29 anni, di Pola, ferito mercoledì scorso in un incidente sulla circonvallazione di Pola. Con la sua moto aveva investito e ucciso Olga Galic, 62 anni, di Pola. La donna era stata travolta mentre attraversava la strada.

i.b.

Ecco il calendario delle conferenze della settimana promosse da Upt e Ui

Comunità, gli appuntamenti

I programmi alla radio

Teatro dialettale a «Itinerari»

TRIESTE Prosegue la programmazione della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia – sulle frequenze di Radio Tre, con diffusione in Onda Media a 1368 Mhz, a partire dalle 15.45 – con «Itinerari dell'Adriatico». Segnaliamo in particolare che domani Elio Velan proporrà una conversazione sul Teatro Dialettale con gli esponenti dell'Associazione «Grado Teatro» di Grado e «La compagnia ex allievi del Toti» di Trieste. Sabato parte una nuova trasmissione dedicata alla musica leggera «d'autore» con Maddalena Lubini e Davide Casali.

TRIESTE Ecco le conferenze della settimana nella Comunità degli Italiani, promosse da UpT e Ui. **Oggi**, alla «Pasquale Besenghi degli Ughi» di Isola ore 18, Elena Bubola su «Le dodici case astrologiche»; Villanova (19.30), Renzo Carretta su «Inquadramento e terapia dell'ipertensione nell'anziano».

Domani, Liceo di Fiume, ore 18, Irene Grahor Visintini su «Il sogno dalmata di Fulvio Tomizza»; Laurana, ore 17, Franco Cucchi su «Problemi di inquinamento nelle falde acquifere»; Verteneglio, ore 20, Gianfranco Sinagra su «Cos'è il "soffio" nel cuore dei bambini».

Giovedì, Crassiza, ore 19, Albano Bidasio degli Imberti su «La degustazione dei vini»; Salvore, ore 20, Roberto Starec su «Gli antichi mulini ad acqua sul Risano, Dragogna e Quieto».

Venerdì, Bertocchi, ore 19, Loris Dilena su «I parchi e le riserve naturali del Friuli-Venezia Giulia»; Stridone, ore 20, Ruggero Paghi su «Conoscere (ricordare) l'Istria attraverso le immagini dei ragazzi. Confrontare i vari punti di vista».

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00	=	0,1339 Euro
Benzina super			
CROAZIA	Kune/litro 7,02	=	0,94 €/litro
Benzina verde			
SLOVENIA	Talleri/litro 179,20	=	0,80 €/litro**
CROAZIA	Kune/litro 6,40	=	0,86 €/litro
Diesel			
SLOVENIA	Talleri/litro 152,30	=	0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AD Aurisina per euro 88.000 terreno edificabile mq 620 con concessione edilizia e progetto approvato per la costruzione di una villetta residenziale unifamiliare vendesi. Tel. 335/1202654. (A3636)

QUADRIFOGLIO adiacenze via Capodistria, luminoso tranquillo, ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, cameretta, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. Tel. 040/630174. (A3731)

QUADRIFOGLIO Muggia recente panoramica villetta indipendente su due livelli composta da salone cucina 2 stanze servizi ampia veranda, portico, grande cantina, taverna, giardino 700 mq. Tel. 040/630174. (A3731)

QUADRIFOGLIO sull'Altipiano recente villetta affiancata, perfettamente rifinita, cucinotto, saloncino, 2 stanze, stanzetta, bagno, giardino proprio, posto macchina, in condizioni veramente ottime. Tel. 040/630174. (A3731)

QUADRIFOGLIO via Piccardi recente perfetto terzo piano, cucina con stanza pranzo, salone, 2 stanze, servizi, poggioli, cantina, climatizzatore, porta blindata, impianto d'allarme. Tel. 040/630174. (A3731)

VENDESI locale d'affari molteplici usi Barriera via A. Caccia n. 11 circa 130 mq no intermediari telefonare ore 19-20 040/768893. (A3635)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO ultimo piano, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo L. 400.000.000, € 206.582,76. Definizione immediata. Studio Benedetti, 040/3476251. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot, 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina, unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot, 040/636128. (A00)

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti. 040/3476251. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PER volantinaggio cercasi giovani seri, disponibilità tutto il giorno, paga interessante, residenti Monfalcone e limitrofi, Gorizia e limitrofi. Tel. 0481/533209 - Sis Pubblicità, ore ufficio. (B00)

AFFERMATA società di servizi operante in grande distribuzione settore audio video, cerca personale anche prima esperienza per zona Friuli-Venezia Giulia. Telefonare al 348.8045694 17-19 o inviare fax allo 0444.595747.

AZIENDA impiantistica industriale con sede a Trieste che produce installa impianti di allarme e antincendio cerca neodiplomati e diplomati in elettronica/elettrotecnica/telecomunicazioni da adibire al comparto assistenza tecnica. I requisiti ideali dei candidati sono: età 24 anni non compiuti, passione per l'elettronica, predisposizione per i contatti con il pubblico, dinamismo, patente B, militesente pronta assunzione. Area di lavoro Friuli Venezia Giulia Trieste. Consegnare curriculum presso Telesorveglianza, via Carpison n. 1, Trieste. (A3729)

AZIENDA in Gorizia cerca persona dinamica per programmazione produzione, carico e scarico magazzino, conti, lavorazione, controllo prodotti e schede Haccp. Si richiede capacità di inserimento e collaborazione, disponibilità a seguire aggiornamenti e corsi di formazione. Inviare curriculum al fax n. 0481/520665. (B00)

AZIENDA ricerca apprendista manutentore patente B. Telefonare allo 040.3226603 ore ufficio. (A3723)

AZIENDA settore giardinaggio cerca falegnami, giardinieri, idraulici. Presentarsi: Sementi Ross, strada Saline 5, Zona Noghere. (A3563).

BANCONIERE, cameriere, aiuto cameriere sala; cuoco, aiuto cuoco, internista-lavapiatti sera, stagionale, assume ristorante Principe di Metternich-Grignano. Presentarsi ore 15-18. (A3649)

CERCASI commesso/a negozio piante/prodotti per animali. Tel. 040/232481.

CERCASI manutentore per zona Grado, esperto impianti elettrici, idraulici, giardinaggio, piscine possibilmente con conoscenza della lingua tedesca. Spedire curriculum vitae al fax 0431/84122. (C00)

CERCASI operatore Cad con conoscenza 3D studio. Telefonare 348/3613521. (A3624)

CERCO persona seria con conoscenze tecniche settore nautico e Pc per società non richiesto capitale. 347/9690285. (A3737)

DITTA assume per lavori di pulizia misti sia stabili che uffici, personale pratico, volenteroso, auto moto-munito. Astenersi no requisiti. Telefonare martedì 2 aprile ore 15-17, allo 040/396825. (A3644)

MONFALCONE concessionaria auto cerca preparatore auto-vetture anche senza esperienza. Scrivere Fermo Posta Monfalcone centro C.I. AC 5771138. (C00)

MONFALCONE semicentrale recentissimo appartamento bicamere ampio scoperto di pertinenza, cantina e garage. Ottime condizioni. Cod. 175/P 0481/790679. (A00)

MONFALCONE villetta schiera tre livelli: soggiorno, cucina, 2 bagni, 3 camere, lavanderia, cantina, box, terrazze, garage, giardino. Cod. 195/P. 0481/790679. (A00)

SOCIETÀ trasporti spedizioni cerca persona da inserire nel proprio organico. Telefonare 040-382666, orario ufficio. (A3693)

SOCIETÀ triestina di sviluppo cerca: un programmatore Java con esperienza su database relazionali; un addetto/a all'assistenza e installazione di sistemi gestionali con conoscenza di base dei sistemi operativi Windows più comuni, internet e posta elettronica, è gradita la conoscenza delle problematiche inerenti la gestione condominiale. Per informazioni telefonare allo 040.662095 dalle 8.30 alle 12.20 oppure al 335.1202652. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PITTORE, muratore, esegue restauri tetti facciate poggioli con ponteggio posa piastrelle. Tel. 040/394043, 348/7100728. (A3217)

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro. Nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A3698)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357.

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 10-20 347/9444068. (A3651)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A3783)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 348-4943993.

INCONTRI sicuri per amicizia, con donne, uomini, coppie della tua città, contatto immediato. 340/5959524.

26ENNE, IV di seno, cerca uomo passionale per piacevoli trasgressioni. Tel. 3485144486. (Fil52)

Nel dibattito sulla legge elettorale, caratterizzato da querelle pressoché quotidiane tra i due schieramenti, spunta anche un «regolamento di conti» interno a Fi

Agrusti: «Tondo? Un presidente pro tempore»

Il pordenonese replica ironico alle paventate censure: «Non temo i trattori di Ovaro né quelli di Martignacco»

La Dc ora contesta lo scudocrociato sul simbolo dell'Udc

TRIESTE I dirigenti della Democrazia cristiana del Friuli Venezia Giulia non hanno gradito la presentazione ufficiale del simbolo Udc avvenuto di recente in sede regionale. Esso contiene - sia pur in proporzioni ridotte - lo scudocrociato con scritta Libertas, tradizionale simbolo della Dc e di cui il partito reclama la paternità. In proposito nei giorni scorsi i vertici romani della Dc hanno presentato un esposto al Tribunale di Roma mediante il quale viene richiesto di inibire a qualunque altro partito (Udc compresa) l'uso, anche parziale, dello scudocrociato. L'udienza per tale ricorso è fissata per il 15 aprile, in concomitanza con il ricorso dell'Udeur nei confronti della Margherita per una questione analoga. «Appare curioso - afferma il segretario regionale Dc Gianantonio Corrado - che le forze politiche postdemocristiane da un lato vogliano richiamarsi a questo grande partito e dall'altro non vogliano collaborare con chi da anni si sta battendo per la rinascita della Dc».

«In chiave locale - gli fa eco Angelo Sandri - saremo costretti a contestare le liste dell'Udc o del Cdu in qualsiasi sede si presentino, se avranno nel loro simbolo lo scudocrociato».

Il simbolo contestato.

Gottardo (Cpr): «Sinistra divisa sul referendum». Zvech (Ds): «La solita politica vecchio stile che non propone idee ma punta a separare gli avversari»

TRIESTE «Ma come, all'inizio della polemica sulla legge elettorale, quando avevo iniziato a manifestare sui giornali il mio dissenso sulla stesura finale, mi aveva detto di condividerlo personalmente e adesso usa un tono guerriero e minaccia sanzioni?». **Michelangelo Agrusti**, leader di Forza Italia a Pordenone, rimette metaforicamente la colomba pasquale nella gabbietta. Di sicuro non la fa partire in direzione di Tolmezzo, visto che il «guerriero» al quale fa riferimento è proprio **Renzo Tondo**, presidente della giunta regionale. Reo di aver sparato a zero sulla posizione di Agrusti, ipotizzando eventuali interventi disciplinari interni a suo carico.

Per l'ex parlamentare pordenonese praticamente un invito a nozze. «In primo luogo, nessuno intende abdicare alle proprie idee, soprattutto se risultano coerenti con quelle fondanti di Forza Italia, movimento presidenzialista da sempre, che ha varato leggi in tal senso in tutte le parti del Paese. In seconda istanza, quello usato mi sembra un tono inadatto a un presidente, che dovrebbe tenere insieme, invece che dividere, e guadagnare il consenso sul campo e non con le minacce...».

Arriva anche la frecciata e, al solito, è nella coda. «Tondo – sottolinea – è il presidente pro tempore del Friuli Venezia Giulia e un semplice iscritto di Forza Italia di Tolmezzo... Non è a lui, dunque, che spettano valutazioni sulla mia compatibilità o meno alle linee del partito, semmai agli organismi regionali e nazionali. Per quanto mi riguarda – ironizza infine il leader forzista pordenonese – posso resistere all'assedio nel mio bunker, come Arafat, sicuro che non saranno i trattori di Ovaro o di Martignacco a stanarmi...». Con tanti saluti, dunque, anche al martignacchese «doc» **Ferruccio Saro**, per chi non l'avesse capito.

Che la legge elettorale sia il testo della discordia e abbia innescato più di qualche «approfondimento» interno ai partiti è cosa scontata. Il dato reale, però, parla di una campagna elettorale incominciata con un anno d'anticipo. E già esacerbata. «Mi sembra che il centrodestra abbia una certa fretta – annota il diessino **Bruno Zvech** – polemizza già, addirittura, con dei candidati che non sono stati ancora indicati, visto che di certe cose si parlerà al momento oportuno...». Il riferimento è chiaro, va a **Riccardo Illy**, convitato di pietra in ogni discussione sulle «regionali» 2003 e presidente in pectore per il Centrosinistra, sempreché il previsto referendum abroghi il testo varato dalla giunta Tondo. «L'elemento più clamoroso, impensabile – s'infervora **Isidoro Gottardo** del Cpr – mi sembra proprio quello: Illy che *accetta* di candidarsi solo a condizione che sia in vigore un sistema elettorale invece di un altro! L'impressione è quella di una persona che vede nella Regione un'azienda e non il luogo dove si stabiliscono le regole. Per questo, diciamolo – meglio di tutto gli andrebbe il "Tatarellum", perché esalta il ruolo del presidente, ma anche, senza sbarramento, la frammentazione dei movimenti, che è il vero degrado della partitocrazia. E comunque – incalza Gottardo – mi sembra che qualcuno non abbia tenuto conto, nel centrosinistra, dei dissidi non espressi. Gli stessi Ds mi sembrano spaccati, per non dire dei Popolari che al congresso volevano il "proporzionale" alla tedesca... E poi nessun ex democristiano accetterà mai di delegare troppo potere a una sola persona, è una cosa che abbiamo nel sangue...».

La replica di Zvech non tarda. Ed è secca come un bitter. «Ma quali spaccature! Siamo alla solita politica vecchio stile, dove invece di difendere le proprie idee si cercano le separazioni in campo opposto. La verità, a destra come a sinistra, è che i cittadini della regione hanno tutto il diritto di scegliersi presidente, maggioranza e programma. E buttare alle ortiche una legge pasticciata».

Furio Baldassi

Confartigianato entusiasta del Testo unico regionale

TRIESTE «Non sono solo le leggi a garantire lo sviluppo, ma è sicuramente vero che possono favorirlo o rallentarlo. Il Testo unico sull'artigianato, approvato dal consiglio regionale, è uno strumento che sosterrà le nostre imprese». A dirsene convinti sono il presidente della Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia, Fulvio Bronzi, i vicepresidenti Carlo Faleschini e Silvano Pascolo, ed il segretario regionale Maurizio Lucchetta, che ringraziano anche la giunta e il consiglio. Una dichiarazione che pesa se si pensa che solo pochi giorni fa, in sede nazionale, la Confartigianato aveva sollevato il problema dell'eccesso di burocrazia che soffoca le imprese e proposto un nuovo "patto" con la pubblica amministrazione, governo e regione.

Il testo unico è un provvedimento che interessa 30 mila imprese artigiane e un comparto trainante per l'economia regionale, ricordano dalla Confartigianato regionale, ed è uno strumento normativo che semplifica il quadro di riferimento, accorpando oltre una settantina di altre leggi, e che si contraddistingue per le nuove opportunità che si offrono, dalla valorizzazione degli antichi mestieri alla possibilità di costituirsi in srl alla nascita dei distretti.

Tra i punti maggiormente significativi, l'istituzione dei distretti artigiani, che sulla scia dell'esperienza dei distretti industriali favoriranno la nascita di reti di interscambi molto positivi; il rilancio delle figure dell'artigianato tradizionale, con il riconoscimento dei maestri artigiani; la successione d'impresa, un passaggio delicato ed importante soprattutto per le imprese artigiane; l'insediamento delle botteghe artigiane nei centri storici, attività compatibili con il tessuto urbano del quale costituiscono anche un arricchimento; la promozione del commercio elettronico, che consente alle imprese di poter usufruire dei vantaggi della rete informatica; la creazione dei Cat, i centri di assistenza tecnica; la sostituzione dell'Esa, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato, attraverso l'ampliamento delle competenze della commissione regionale per l'artigianato.

«E'un nuovo inizio - conclude Bronzi - per l'artigianato di questa regione, il segnale dell'avvio di una nuova fase propulsiva per un comparto che aveva bisogno di uno strumento normativo di riferimento come il Testo Unico, improntato sulla semplificazione e sulla snellezza di procedure».

Fulvio Bronzi

Il presidente Bronzi: «Una grande occasione per rilanciare il settore rendendo le procedure più snelle e semplici»

Sta entrando nella fase operativa l'applicazione del testo di riordino del comparto che dovrà dare vita alle nuove forme partecipative e promozionali

Friuli Venezia Giulia, il turismo riparte dalle Aiat

Creata a Grado la prima società d'area, entro maggio tutti si dovranno allineare

Nel capoluogo regionale spazio al Consorzio Promotrieste, mentre Udine ha approvato lo schema su base provinciale. Gorizia e il Collio sono in dirittura

TRIESTE Il turismo scalda i motori. La Regione, sulla via dell'applicazione della legge di riordino del comparto, scandisce i tempi agli enti locali e agli operatori privati nel disegnare sul territorio gli ambiti di riferimento ai fini della costituzione dei Consorzi e nel dare vita alle Aiat, gli Uffici di informazione e accoglienza. La partita con il tempo, ora che Grado ha ormai raggiunto il traguardo della prima società d'area con Git Spa, si gioca essenzialmente su due fronti: la definizione delle Aiat e i relativi uffici Iat, che assieme alle sei ex Aziende di promozione turistica (Grado e Aquileia, Lignano, Trieste, Carnia, Tarvisio, Piancavallo) vedranno fondare ex novo gli Uffici di informazione e accoglienza di Gorizia, Udine e Pordenone (i bandi di concorso per i primi sei direttori sono stati pubblicati sul Bur il 20 marzo; gli altri tre delle Aiat ex novo sono in via di definizione). Qui il riconoscimento passa attraverso la delibera di giunta regionale.

E, piatto forte della riforma che affida ampio potere d'azione ai privati, la costituzione dei cosiddetti Consorzi di secondo grado per la promozione turistica, di forte impronta imprenditoriale ma in partnership con gli enti locali (Comune e Province) catalizzatori di risorse regionali, ed enti economici (Camera di commercio, Fiere, eccetera).

I tempi applicativi stringono: entro maggio la riforma dovrà essere una realtà tangibile in regione. Con questa tabella di marcia si sta tratteggiando la svolta. A **Trieste** la situazione è chiara: all'Aiat farà da supporto promozionale il **Consorzio Promotrieste**.

A **Gorizia**, trait d'union il vicepresidente della Provincia, Vittorio Brancati, il count-down è inserito. L'Aiat è in avanzata strutturazione: il commissario Alessandro Felluga ha già inoltrato alla Regione la relazione ai fini della costituzione. Si prevedono due centri di informazione, al valico di Sant'Andrea, già utilizzato per il Giubileo, e all'ex sede dell'ex Apt, di proprietà della Camera di commercio, nel centrale Corso Italia.

Saranno poi aperti tre Iat: a Cormons, Gradisca e nel mandamento monfalconese. Nè si esclude che nell'Aiat di Grado e Aquileia faccia ingresso anche Palmanova. Anche il Consorzio è in plancia di lancio. Pubblico e privato rispondono alla chiamata: a oggi hanno aderito i Comuni di Gorizia, Gradisca, Monfalcone e Ronchi dei Legionari; l'Ascom di Gorizia e di Monfalcone; il Movimento turismo vino; Bed & breakfast; il dottor Lemmo (Consorzio Gradohotels Antica Contea); Git di Grado (in valutazione) e Promhotels 2001; Promocollio (con riserva); il Consorzio apicoltori; Collio Service; Consorzio tutela vini Collio. In valutazione inoltre anche il Consorzio industriale del monfalconese e l'Associazione dell'Antica Contea di Gorizia. È stata inviata la bozza aggiornata ai futuri soci, dopo le modifiche apportate nell'accogliere le ulteriori proposte. Il 9 aprile è prevista una nuova riunione che, nell'aprire ad eventuali altre adesioni, potrebbe sancirne la costituzione.

Anche **Udine** si dà da fare. La giunta provinciale ha approvato lo schema definitivo dei Consorzi su base provinciale. Lo schema si articola su quattro punti di riferimento: due zone montane, il **Tarvisiano** con il **Consorzio Cosetur** e la **Carnia** con **Carnia Welcome**. Consorzi già collaudati, ai quali la Provincia ha deliberato l'adesione. C'è poi il neocostituito **Consorzio turistico Lignano Sabbiadoro** destinato in un prossimo futuro a trasformarsi in società d'area. Nè si esclude che anche a Tarvisio, con i suoi impianti di risalita, si approdi alla spa.

Infine, il cammino più articolato: il **Consorzio del Friuli Centrale** a rappresentare la zona intermedia dalla collina alla fascia costiera. Si partirebbe dall'aggregazione dei Comuni a vocazione turistica di Cividale, Aquileia, Palmanova, ma anche Latisana. L'assessore provinciale al Turismo, Lanfranco Sette, è soddisfatto: «È stato un lungo lavoro, ben articolato e strategicamente definito. Un'operazione che parte da lontano quando ancora la legge di riforma non esisteva e la nostra Provincia aveva già individuato, nell'ambito dei settori di intervento, la priorità al comparto turistico». Sarà poi costituita un'Aiat per il capoluogo di Udine, ma non è escluso che in questo «circuito» rientri anche Cividale.

Nascerà infine l'Aiat anche a **Pordenone**, alla quale farà da «spalla promozionale» il Consorzio di secondo grado. La legge, inoltre, prevede un ulteriore possibilità: la federazioni tra Consorzi ai fini delle strategie promozionali; anche questo sviluppo, pur non essendo ancora in cantiere, potrebbe trovare molti sostenitori sul territorio.

Laura Borsani

Una veduta di Grado, con centro storico e spiaggia.

IL CASO

Logiche di campanile frenano l'Antica Contea Ma tra i Comuni rimane la voglia di allearsi

TRIESTE C'era una volta l'Antica Contea delle terre dei Patriarchi. Un «unicum» storico e culturale trasversale ai confini tra i Comuni di Gorizia, Gradisca, Cormons, Grado, Aquileia, Cividale e Palmanova. E c'era l'idea di «certificarla», con il suo bagaglio di rodata esperienza promozionale e le sue affinità territoriali d'elezione austroungarica, nell'ambito della riforma del comparto. Un progetto partito da lontano e diventato un patrimonio ben spendibile nella sfida del turismo regionale. Una realtà collaborativa a cavallo tra le province di Gorizia e di Udine da lanciare verso la nuova frontiera della promozione. La caldeggiavano in molti, tra sindaci e operatori turistici. Volevano farne una vera e propria Aiat con il relativo consorzio di riferimento.

Eppure questa trasversalità senza confini ha dovuto battere in ritirata sotto il profilo, per così dire, istituzionale. Resta l'Antica Contea, ma solo a livello di associazione tra i Comuni. C'è chi parla di pressioni politiche e di freni economici dovuti a questioni «di campanile». L'assessore provinciale al Turismo di Udine, **Lanfranco Sette**, mette subito le mani avanti: «Nessun veto. Lo sviluppo dell'Antica Contea è benvenuto. Come le collaborazioni tra le province. Il problema piuttosto è quello di assicurare le linee funzionali a un turismo ancora da valorizzare nella nostra provincia. Le collaborazioni per settori ci vanno bene, ma al di là di un singolo settore, c'è una peculiarità provinciale ben precisa».

Risultato: riunioni, summit e colloqui, ma nulla di fatto. O meglio, il patrimonio resta intatto, il valore di questa realtà continuerà a crescere con il suo slancio collaborativo interprovinciale. Ma le scelte ai fini dei consorzi turistici ora sono altre. L'assessore comunale alla Cultura di Gorizia, **Antonio Devetag**, è ottimista: secondo lui il progetto è salvo. «Ne ho già parlato con i colleghi della Provincia di Udine. Costituiremo un'associazione tra i Comuni, aperta a ulteriori adesioni, che certo non si vorrà sovrapporre alle Aiat e ai Consorzi, mantenendo invece un ruolo di collegamento e di "dialogo" tra le province nell'ereditare il patrimonio operativo già collaudato. Questa realtà resta una scommessa vincente per il nuovo turismo».

A Cividale, il vicesindaco **Pieralberto Felettig** non molla l'osso. «Il nostro Comune - spiega - due anni fa aveva aderito al progetto "Antica Contea", un protocollo d'intesa con tanto di quote di adesione. Ora si profila la via del Consorzio del Friuli centrale. Ma al progetto continuo a crederci. Quel versante va mantenuto». Aveva lanciato anche una proposta: permettere a Cividale e Palmanova di aderire sia al Consorzio del Friuli centrale che al Consorzio di Gorizia. «Siamo disponibili a partecipare ad entrambi gli organismi. Tuttavia, la legge regionale dà ampio valore all'attività dei privati, pertanto sarà la forza degli operatori a decidere».

Da Palmanova, il sindaco **Alcide Muradore** non nasconde il rammarico. «Se vogliamo riconoscere alla Fortezza lo status di Comune turistico, dobbiamo sapere con chiarezza dove collocarlo in questa nuova geografia. La linea di tendenza, per quanto mi riguarda, era quella di legare assieme l'area compresa da Grado a Cividale passando per il Goriziano, proprio nel solco delle tradizioni culturali e storiche. Non nascondo il mio rammarico, convinto che una strutturazione promozionale in questo senso sarebbe stata più omogenea e organica. Allo stato delle cose, fermo restando la decisione in sede di Consiglio comunale, intendo proporre di entrare nell'Aiat di Grado e Aquileia, mentre il consorzio non può che essere quello del Friuli centrale. Una cosa è certa: faremo valere tutto il peso turistico di Palmanova».

Malcelate resistenze udinesi alla collaborazione trasversale isontino-friulana. Malumore a Palmanova. Intanto Aquileia medita se staccarsi da Grado

Aquileia medita e soppesa le chance. La dice fuori dai denti, il sindaco **Sergio Comelli**: «Ora tutti ci saltano addosso, opposizioni, parroci, sindaci, venditori di caramelle. Sia chiaro: con Grado non c'è alcuna "voglia di divorzio". Non c'è proprio nulla da abbandonare, c'è piuttosto una realtà di fatto con la quale dobbiamo fare i conti. L'isola ha già avviato la sua società d'area, che possiamo fare? Piuttosto, restiamo nell'Aiat di Grado, com'era con l'Apt. E benvenga Palmanova, ne sarei felice: si creerebbe un'asse interessante». Il Consorzio? «Quello del Friuli centrale. La nostra Provincia ha lavorato bene, non vedo perchè voltargli le spalle. Tutta questa "paura di non esserci" mi sembra esagerata. Ritengo comunque che vi siano troppe proliferazioni per una regione così piccola. Era meglio un'agenzia unica per tutta la regione». Un Consiglio ad hoc sancirà da che parte stare. Comelli conclude: «Grado ha fatto le sue doverose scelte. Per Aquileia trovo naturale confluire nel Consorzio del Friuli centrale. Se qualcuno fa una proposta migliore, gli pago da bere».

la. bo.

La caratteristica pianta a stella della città di Palmanova.

Prorogato per l'ennesima volta il «Notam» che relega lo scalo regionale in prima categoria. Prossimo tentativo il 14 aprile

Ronchi declassato, ormai un'abitudine

Il lavori all'Ils, iniziati il 27 dicembre, dovevano durare un mese. Siamo a più di tre

RONCHI DEI LEGIONARI Un'altra proroga, l'ennesima, al «Notam» che, ormai da oltre tre mesi, costringe l'aeroporto di Ronchi dei Legionari a operare con un Ils (ovvero l'«Instrument Landing System») declassato in prima categoria. Ciò vuol dire che atterraggi e decolli degli aeromobili possono avvenire solo con almeno 550 metri di visibilità minima. Sembra una storia infinita, quella che coinvolge lo scalo ronchese, ma anche alla mezzanotte tra il 30 e il 31 marzo scorso, data in cui scadeva l'ennesima proroga concessa il 24 marzo, le operazioni di collaudo che l'Ente nazionale di assistenza al volo ha messo in pratica per verificare lo stato dei lavori di riqualificazione degli impianti luminosi di cui è dotata la pista, non hanno fornito i responsi da tanto tempo attesi.

A questo punto, a primavera ormai inoltrata, non esistono pericoli dettati dalla nebbia o dalle cattive condizioni del tempo tali da limitare l'operatività dell'aeroporto, ma viene da chiedersi perché quei lavori programmati tra dicembre e gennaio scorsi e che si sarebbero dovuti esaurire nello spazio di un mese, si siano dilatati in questa maniera, costringendo in questo periodo lo scalo a chiudere per scarsa visibilità almeno quattro volte. L'Enav non fornisce spiegazioni su quanto accaduto, ma c'è da pensare che gli interventi fossero di maggior entità di quanto reso noto al loro avvio, il 27 dicembre 2001. La carenze riscontrate vanno ricercate nella difficile individuazione di guasti ai sistemi luminosi della pista.

Sta di fatto che, come richiesto dal superispettore per gli aeroporti e il traffico aereo, generale Andrea Fornasiero, quando una lampadina della pista si spegne essa, attraverso un sofisticato sistema computerizzato, dev'essere individuata in tempo reale e prontamente sostituita. Evidentemente Ronchi dei Legionari è ancora carente a tal riguardo e solo il prossimo esame, stavolta fissato per il 14 aprile, stabilirà se lo scalo regionale potrà tornare ad operare in seconda categoria, ovvero con atterraggi e decolli consentiti con una visibilità di «soli» 300 metri.

Lo scalo aereo di Ronchi è declassato da più di tre mesi.

Non dovrebbero destare preoccupazioni, invece, le operazioni di collaudo del nuovo Vor «Vhf Omni Range», sistema di radionavigazione che sfrutta una rete di radiotrasmettitori e che ha sostituito quello ormai obsoleto di cui era dotato l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da oggi, dunque, si torna a lavorare nella speranza che, finalmente, si possa giungere a capo di una situazione per certi versi paradossale.

Luca Perrino

Si amplia la flotta a disposizione di Air Dolomiti
In pista il nuovo Crj-200 Er, mentre i conti volano

Il Crj-200 Er di Air Dolomiti, 20.mo velivolo del vettore.

RONCHI DEI LEGIONARI E sono venti. Si arricchisce di un nuovo aeromobile la flotta di Air Dolomiti che, nei giorni scorsi, ha visto atterrare sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari il quinto Crj-200 Er, partito dallo stabilimento Bombardier di Montreal, in Canada, e arrivato direttamente a Dublino, in Irlanda, effettuando la traversata atlantica senza soste.

Si tratta, come accennato, del ventesimo velivolo a disposizione della compagnia partner di Lufthansa che, nel 1991, aveva avviato la sua avventura con tre Dash 8.

Nei giorni scorsi, poi, il consiglio di ammistrazione della compagnia aerea ha approvato il bilancio 2001, caratterizzato da un incremento dei margini industriali e una chiusura della gestione ante-imposte in pareggio. L'esercizio 2001 si chiude con un fatturato di 132,5 milioni di euro, un 13,7 per cento in più rispetto al 2000, di cui particolarmente in crescita appare la componente di linea con un +17,4 per cento. I costi totali operativi, a seguito dell'incremento dell'attività, sono aumentati del 13,9 per cento, passando da 90,9 a 103,5 milioni di euro, mentre l'ebitdar, pari a 39,7 milioni di euro, registra una crescita del 9,7 per cento, mantenendo la propria incidenza sul fatturato vicina al 30 per cento.

«Sono orgoglioso di essere il presidente di Air Dolomiti - ha commentato Alcide Leali - un vettore sano che è riuscito brillantemente a superare la crisi del trasporto aereo, confermando il proprio ruolo di prima compagnia regionale italiana in ambito europeo.

Il 2001 è stato fondamentale per la nostra visibilità in Europa e ora guardo con grande fiducia al futuro. Sono in via di definizione importanti allenze con vettori globali che amplieranno il nostro raggio di azione, mentre l'ingresso in flotta, a giugno, di un nuovo Atr 700 potenzierà l'attività di feederaggio verso gli hub Star Alliance in Europa».

Alla fine di febbraio Air Dolomiti, che ha base operativa a Ronchi dei Legionari, aveva trasportato 63.540 passeggeri.

Luca Perrino

L'istituto di credito ha consolidato la presenza sul territorio. Il 6 aprile l'assemblea dei soci

Friuladria, annata positiva

UDINE In un anno, il 2001, condizionato «dalla crisi delle borse e dalla stagnazione dell'economia globale», come lo ha definito Angelo Sette, la Banca Popolare Friuladria ha consolidato la propria presenza sul territorio, e soprattutto nell'Isontino, e gettato le basi per un ulteriore sviluppo. Lo confermano i dati della bozza di bilancio che l'assemblea dei soci, convocata per il 6 aprile, sarà chiamata ad approvare.

L'istituto, che si definisce «banca locale», presieduto da Angelo Sette e diretto da Antonio Scardaccio, chiude il 2001 con un utile netto di 34,7 milioni di euro, con una crescita del 29% rispetto all'esercizio precedente. Complessivamente la massa amministrata ammonta a 7.616 milioni di euro, con un più 5,6% di raccolta diretta (da 2.451 a 2.589 milioni di euro). La raccolta indiretta si è attestata sui 5.027 milioni di euro. Gli impieghi hanno fatto registrare un incremento del 12,6% toccando quota 2.609 milioni di euro. In particolare quelli a breve termine sono passati da 1.185 a 1.309 milioni di euro, segnando un incremento del 10,4%, mentre quelli a medio/lungo termine (legati a investimenti strutturali delle imprese nonché all'acquisto e ristrutturazione delle abitazioni da parte dei privati) sono cresciuti del 14,9% attestandosi a 1.300 milioni di euro.

Il risultato economico consentirà di proporre all'assemblea un dividendo di 1,50 euro per azione contro l'1,24 euro dell'anno scorso. Sul fronte strategico, Friuladria, che fa parte di Gruppo Intesa Bci, ha «saputo interpretare al meglio il ruolo di polo di riferimento del credito in Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale - spiega Sette -, rafforzando la presenza sul territorio presidiando zone prima scoperte, specialmente nella provincia di Gorizia. Ora le filiali sono 156, i dipendenti sono saliti a 1.428».

e.d.g.

Crescita esponenziale nel Triveneto delle cause d'annullamento dei matrimoni religiosi. E il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione

Quel «sì» in Chiesa sempre meno indissolubile

Molto alta la percentuale d'accoglimento delle istruttorie. Tribunale ecclesiastico intasato

I MOTIVI

Tantissimi i coniugi incapaci di superare i momenti difficili

TRIESTE Sono molteplici i capi di nullità di ordine sacro contemplati dalla Chiesa. Quello con un'incidenza più alta nelle richieste di annullamento del matrimonio si riferisce **all'indissolubilità**, in altre parole alla volontà dei coniugi di rimanere assieme solo fino a quando le cose vanno bene, non rispettando il giuramento eterno fatto sull'altare. Nel 2001 il Tribunale ecclesiastico regionale del Triveneto, in primo grado, contava su 116 capi di nullità introdotti per indissolubilità, subito dopo quello più ricorrente (105) riguarda **l'esclusione della prole**. Una scelta di non avere figli, indicata anche dal calo delle nascite, mentre 81 richieste interessano **l'incapacità psichica**. Un capo dove, più che i possibili disturbi mentali, negli ultimi anni ha interessato soprattutto l'immaturità degli sposi e la loro incapacità di assumere i vincoli essenziali del matrimonio. L'indissolubilità ha un'incidenza del 40% e, assieme alla prole (30%) e l'incapacità psichica (20%), copre quasi per intero le cause intentate.

Tra i capi minori quella di **costrizione e timore** conta su 22 richieste di annullamento, una voce non riconducibile ai «Promessi sposi» di manzoniana memoria. Costrizione può esserci, ma soprattutto è di tipo psicologico: l'insistenza dei genitori, oppure la scelta di mandare via da casa il proprio figlio. La **mancata fedeltà** incide con 20 casi, poi c'è la **simulazione totale** (16), mentre chiudono il **dolo** (13) e l'**errore** (9). Nel primo caso l'esempio più diretto è una malattia non dichiarata (impotenza), mentre per errore s'intende il giudizio sbagliato dato alla controparte prima di sposarla.

TRIBUNALE ECCLESIASTICO REGIONALE TRIVENETO

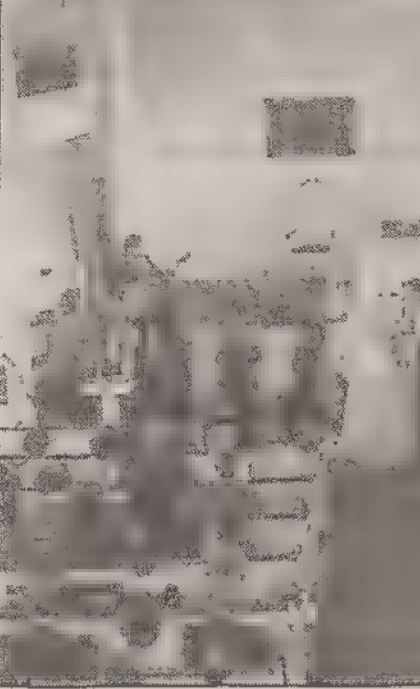
LE CAUSE D'ANNULLAMENTO DAL 1940 AL 2001

1940-49	266	144	31	58	55
1950-59	285	297	82	121	94
1960-69	274	281	86	145	50
1970-79	832	726	420	145	161
1980-89	1254	1208	937	136	135
1990-99	2163	1786	1337	256	193
2000-01	495	446	324	72	50
TOTALE	**5569**	**4888**	**3217**	**933**	**738**

TRIESTE Molte cause di separazioni, altrettante di divorzio, ma anche un'impennata di richieste per annullare il matrimonio religioso, concluse comunemente con una pronuncia favorevole. Non bisogna fare i conti solo con una sentenza di vita coniugale conclusa davanti al magistrato: in un quadro di crisi generale del matrimonio sono in costante aumento anche le istanze al Tribunale ecclesiastico, costretto a fare i conti con un forte incremento di richieste di annullamento. Un sempre maggior numero di coppie sposate davanti a Dio chiedono di quindi di «cancellare» il rito religioso che, stando al Concordato tra Stato e Chiesa, è omologabile anche agli effetti civili.

Le statistiche parlano di una moltitudine di istruttorie per il Tribunale regionale del Triveneto, passato dalle 266 cause degli anni '40 alle 2.163 nel periodo 1990-'99, con già 495 casi introdotti nel solo biennio 2000-2001. Non è paragonabile alle richieste provenienti dal Veneto, regione dalla forte tradizione cattolica, però anche il Friuli Venezia Giulia fa la sua parte in questi numeri e per ogni diocesi l'accumulo di pratiche comincia a farsi pesante, anche perché l'istruttoria è lunga e complessa.

La nullità (in altre parole un vizio che intacca la validità del matrimonio, come nel caso di unione tra consanguinei o persone già sposate) rappresenta una minoranza. Sono le richieste di annullamento, vale a dire qualcosa che esiste ed è lecito, la stragrande maggioranza delle cause trattate dalla Chiesa. Un procedimento che, per la sentenza definitiva (pro o contro che sia), abbisogna di un verdetto identico nel giudizio di primo e secondo grado. La prima istruttoria è fatta nella diocesi di appartenenza, mentre per l'appello la sede competente del Triveneto è Milano. Il giudizio di primo grado viene comunque appellato e, nel caso le due sentenze siano discordanti, l'ultima decisione spetta alla Sacra Rota di Roma che ha competenza sulle celebrazioni cattoliche di tutto il mondo e, secondo l'annuario del Tribunale romano, vede nell'Italia il Paese pronto a rivolgersi maggiormente al giudizio ecclesiastico.

Le cause introdotte nella diocesi di Trieste nel 2001 sono state 13, a Udine 16, a Gorizia 2 e Concordia-Pordenone 5: praticamente raddoppiate rispetto l'anno precedente, ma se poi si analizzano quelle esaminate nel corso dell'anno i numeri salgono. Nel 2001 il primo grado a Trieste ne contava 39, con 10 sentenze affermative e 29 ancora da esaminare; Udine 47 con 21 affermative e una sola negativa; Gorizia 4 con 2 affermative; Concordia-Pordenone 25 con 7 affermative, 5 negative e 2 archiviate. L'archiviazione avviene per mancata diligenza del proponente, rinuncia oppure per morte.

Procedimenti che dunque si accumulano, anche perché la causa dura in media due anni e mezzo (58,5%), cala sotto i due anni per il 10,9% e oltrepassa i tre nel 30,6% delle sentenze pubblicate. Le donne rappresentano in maggioranza la parte attrice, quella che promuove l'annullamento del matrimonio rispetto agli uomini. Hanno pronunciato il fatidico «sì» per la maggior parte dai 21 ai 26 anni, età media che per lo sposo sale fino ai 30, mentre la presentazione del libello, l'atto con cui si chiede l'introduzione della causa, di solito oltrepassa i 35 anni.

Le sentenze sono per la stragrande maggioranza affermative, come testimoniano i dati del Tribunale ecclesiastico del Triveneto in merito alle cause terminate nel 2001. Su un totale di 266 casi in primo grado, il 71,8% è terminato pro-nullità (191), invece sulle 129 esaminate in secondo grado la percentuale sfiora l'en-plein (96,9%).

Pietro Comelli

IL GIUDICE CON LA TONACA

«Ogni caso valutato con estremo rigore Un flagello l'immaturità delle coppie»

Il triestino don Tarcisio Bosso: «Per la maggior parte si tratta di persone già separate». Portare a termine un procedimento costa 1550 euro

TRIESTE Ma è così facile annullare un matrimonio religioso, per poi avere l'eventuale possibilità di risposarsi in Chiesa, come fece la principessa Carolina di Monaco? Dalle tabelle e dai numeri sembrerebbe proprio di sì, ma il procedimento per giungere a tanto è tutt'altro che semplice. Le sentenze negative sono in netta minoranza (15%), ma a quel giudizio bisogna prima arrivarci. Rispetto una volta, però, la Chiesa sembra essere più permissiva poiché, dagli anni '70 in poi, le sentenze di annullamento hanno preso nettamente il sopravvento.

«Non direi che c'è stato un ammorbidimento - sostiene invece don Tarcisio Bosso, componente del Tribunale della diocesi di Trieste, formata da tre giudici e presieduta dal vicario di Udine -. Semmai noto un'estensione del campo di esame. Stiamo attenti alla formazione psicologica della persona: purtroppo i casi di immaturità sono frequenti e pesano molto».

La ricostruzione del matrimonio viene fatta conoscendo direttamente la parte proponente la causa, assistita di solito da un avvocato, mentre il convenuto può anche rifiutarsi di intervenire oppure opporsi all'istanza.

«Tutto passa attraverso le prove di quanto affermato - spiega don Bosso - con perizie psicologiche sulla personalità e l'atteggiamento nei confronti del matrimonio, la convocazione di testimoni e la presentazione di documenti. L'istruttoria dura al massimo un anno e ultimamente i casi stanno aumentando. Si tratta di persone credenti, spesso separate, alle quali il divorzio crea difficoltà per motivi di ordine religioso. La separazione è riconosciuta nel diritto canonico - continua - non il divorzio, che comporta l'inammissibilità ai sacramenti». In molti percorrono questa strada alternativa per ricostruire una sorta di «verginità».

Il costo della causa è di 1.550 euro (3 milioni di lire), ma ci si può avvalere del patrocinio gratuito (totale o parziale), istituito dalla Chiesa nel 1999. «In Italia si nota sempre di più una mentalità divorzista - rileva ancora don Bosso - dove troppo spesso il matrimonio è concepito a tempo. Una specie di accordo che prima o poi verrà meno, distante dalla dottrina cristiana, per questo si suggerisce una preparazione più attenta in parrocchia».

pi. co.

Un matrimonio celebrato in Chiesa: sarà «per sempre»?

†

A 94 anni si è spento

Mario Svara (Pepi)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti con le famiglie.

I funerali si svolgeranno mercoledì 3 aprile alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2002

Partecipano al lutto famiglie MILLO e LOREDAN.

Trieste, 2 aprile 2002

Partecipa famiglia ZONTA.

Trieste, 2 aprile 2002

Partecipano al dolore le famiglie PERTOT e SASSETTI.

Trieste, 2 aprile 2002

†

Si è riunito ad ANNA

Lucio Zucchiatti

Lo annunciano con dolore i figli LUCIA e RENATO con le rispettive famiglie.

Si ringrazia l'Assistenza domiciliare.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 aprile alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2002

Un bacio al nonno da ELISEBA, DAVIDE e SARAH.

Trieste, 2 aprile 2002

†

Si è spenta serenamente mamma

Antonia Rupnik ved. Leghissa
di anni 100

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a SUOR TERESA.

I funerali seguiranno mercoledì 3 aprile alle 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2002

V ANNIVERSARIO

Silvano Crozzoli

Sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste-Padova
Stoccolma, 2 aprile 2002

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Luigi Marco Palazzi

Addolorati danno l'annuncio i figli PAOLO ed ELVI, ANITA e MINO, i nipoti MARISA e LUCIANO, ATTILIO e MARY e parenti tutti.

Le esequie avverranno il 4 aprile alle ore 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 2 aprile 2002

zio

Si associano al dolore:
- SERGIO, FRANCA
- LUANA, ANDREA
- AXEL

Trieste, 2 aprile 2002

†

Il 26 marzo 2002 è mancata la cara e buona

Luigia Pugliese (Gigetta)
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la figlia EGI VECCHIET con GIORGIO VILLANI, la nipote SERENA FONTANOT con MASSIMO ZUCCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 aprile alle ore 11 nella chiesa di via Costalunga in Trieste partendo dall'Ospedale di Monfalcone.

Sistiana-Monfalcone,
2 aprile 2002

†

Il Commissario del Governo Prefetto di Trieste dott. VINCENZO GRIMALDI e il personale tutto esprimono profondo dolore per l'immatura scomparsa della

DOTTORESSA

Mattia Neri

ricordandone le elevate qualità umane e professionali.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 a Reggio Calabria presso la chiesa di Santa Maria dell'Itria.

Trieste, 2 aprile 2002

MODA

Qualche titolo indispensabile per una libreria specializzata nel costume

Biografie, manuali, saggistica: quando i vestiti fanno volume

E' il «Dialogo tra la moda e la morte» nelle Operette morali di Leopardi il primo, caustico saggio sulla caducità e l'effimero del vestire. Da allora, l'editoria specializzata nel costume si è incredibilemnte ampliata e affinata, al punto che a volte non è facile orientarsi tra manuali, monografie, libretti divulgativi, analisi tra moda, arte, cinema, letteratura. Vediamo qualche titolo, in questa prima carrellata decisamente non esauriente, alla quale ci ripromettiamo di farne seguire, periodicamente, molte altre.

Indispensabile vademecum è il **Dizionario della moda** curato da Guido Vergani (Baldini e Castodi, euro 51,65), di cui sta per arrivare in libreria un aggiornamento: è una vera e propria Bibbia, in tremila voci, che spazia dagli stilisti alle icone dell'eleganza, dai musei alla moda spontanea e allo street-style, dall'imprenditoria di tessuti e confezioni agli accessori. Per andare alle radici della moda contemporanea è consigliabile leggere il volume di Enrica Morini, **Storia della moda XVIII-XX secolo** (Skira, 400 pagine, 19,36 euro), che inserisce l'evoluzione del costume in un'analisi accurata delle trasformazioni sociali e culturali, ripercorrendo con linguaggio piacevole i cambiamenti di stile e di gusto nell'età rivoluzionaria, neoclassica e imperiale.

Per chi vuole approfondire un capitolo poco esplorato del vestire è disponibile in libreria il dettagliatissimo **Guardaroba medievale** di Maria Giuseppina Muzzarelli (Il Mulino-Saggi, 380 pagine), anch'esso attento agli usi sociali legati al guardaroba, mentre agli affascinanti legami tra moda e arte sono dedicati alcuni volumi, non tutti recentissimi ma indispensabili per qualsiasi libreria specialistica, tra cui **Cubism and Fashion** (160 pagine) pubblicato dal Metropolitan Museum di New York e curato da Richard Martin, un tempo direttore dell'Istituto del Costume dello stesso museo, **Fashion and Surrealism**, sempre di Martin, (Thames and Hudson, 238 pagine) e **Fashion in Art** di Marie Simon (edizioni Zwemmer), che si occupa delle influenze tra costume e impressionismo.

Tra le monografie e i cataloghi, imperdibile è **Christian Dior** (208 pagine, a cura di Richard Martin e Harold Koda), edito dal Metropolitan in occasione della mostra ospitata nel '96-'97, che documenta in modo dettagliato e perfettamente illustrato la più grande collezione di abiti di Dior del mondo; **Giorgio Armani**, curato da Germano Celant e Harold Koda in occasione del grande allestimento per i venticinque anni di attività dello stilista al Guggenheim di New York; **Issey Miyake Making Things**, pubblicato, nel '99, per la mostra parigina alla Fondation Cartier pour l'art contemporain del grande creativo di Hiroshima.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete meglio. Datevi da fare con un atteggiamento più sicuro e grintoso. Giornata piacevole.

Toro 21/4 20/5
Possibilità di buone relazioni in ogni settore, compreso quello sentimentale, ma non aspettate che siano le circostanze a spingervi.

Gemelli 21/5 20/6
Dimostrate apertamente la fiducia alla peresona amata, passerete una giornata molto serena. Svago in compagnia di amici.

Cancro 21/6 22/7
Anche se non tutto vi sembra chiaro, comportatevi comunque con la massima cautela. Liberatevi da certi preconcetti.

Leone 23/7 22/8
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno attualmente.

Vergine 23/8 22/9
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema personale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo.

Bilancia 23/9 22/10
Incontri molto stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno molto utili per la vostra professione. Un invito speciale in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Nonostante la vostra vita sociale e mondana sia ricca di gratificazioni, non vi sentite pienamente soddisfatti. Che cosa vi manca?

Sagittario 22/11 21/12
Dovete prima riflettere e poi con calma esprimere un parere, specialmente se si tratta di valutare l'operato di un amico.

Capricorno 22/12 19/1
La giornata avrà un avvio piuttosto incerto anche per colpa di un residuo di malumore che è rimasto dentro di voi. Rilassatevi.

Aquario 20/1 18/2
Nelle relazioni sentimentali, la tranquillità di questo periodo è da preferire al subbuglio provocato da eventuali grosse passioni.

Pesci 19/2 20/3
Avrete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore a qualsiasi aspettativa non solo in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Vicino al valore esatto - **10** In mezzo al salone - **11** La regione della Gran Bretagna che ha per capoluogo Edimburgo - **13** Il centro di Lanciano - **15** Si nomina con Gian - **16** Provato di nuovo - **21** Un disegno trasferibile - **22** Assiste alla partita - **23** Mettere in azione - **24** Iniziali di Nobile - **25** Come un organo meccanico dotato di snodi - **27** Il nome degli scrittori Svevo e Calvino - **28** John della musica «pop» - **30** Il dittongo in cuore - **32** Unito ad altri diventa noi - **33** Grande fiume siberiano - **36** Prova psicoattitudinale - **38** Coda che... si sente - **39** La scienza che riguarda la cura dei denti.

VERTICALI: 1 Un lato del castello - **2** Riceve l'Adda e l'Arda - **3** Murat lo fu per poco - **4** Iniziali di Stallone - **5** In bici - **6** Esplode per allegria - **7** La compie il soggetto - **8** Causa mosse involontarie - **9** In fondo alla canoa - **12** La firma del medico - **13** Proprio in un antico popolo indoeuropeo - **14** Solco, scanalatura - **16** Un settore d'ospedale - **17** Relativo a un senso - **18** Risulta da varie cifre - **19** Caratterizza il dissoluto - **20** Il fratello «cattivo» di Abele - **21** L'abbreviazione di destra - **25** Si chiede gridando - **26** I limiti di Omero - **29** Frutti con il gheriglio - **31** Il nome di Gullotta - **34** Ad essa si può ormeggiare la barca - **35** La cantante Oxa (iniz.) - **36** In sette e in otto - **37** Si può anche strappare - **38** Articolo trussiano

LUCCHETTO (7/7=4)
Bandito pericoloso ma distratto
Se provvisto di mitra si presenta
con questo devi l'anima salvare
dimostra leggerezza chi lo prende
si deve a Dio però raccomandare

Ciampolino

ANAGRAMMA (5/4=9)
Giovane rispettoso
Barba d'uomo non c'è al par di questo
per la madre e sorelle ben disposto.

Il Rival

SOLUZIONI DI IERI

F	R	A	N	C	O	■	■	■	S	C	I
■	E	■	O	N	■	C	■	M	P	■	V
P	A	C	E	■	M	O	G	I	O	■	A
E	■	O	■	B	A	C	A	R	S	I	■
R	I	S	T	O	R	A	N	T	I	■	S
I	N	T	E	L	L	I	G	E	N	Z	A
F	R	A	N	K	E	N	S	T	E	I	N
R	I	N	T	A	N	A	T	O	■	N	T
A	■	Z	A	N	E	■	E	■	A	G	I
S	■	A	T	■	■	A	R	A	R	A	T
I	G	■	A	Z	I	O	■	V	E	R	A
■	E	O	■	T	R	I	R	E	M	I	■

Indovinello:
Le labbra

Anagramma:
Archi, pista = psichiatra.

LOTTO

È la coppia simmetrica 1-90 a mettersi in vista su Roma

Il comparto di Roma si mette in evidenza per la presenza della coppia simmetrica 1 90, notevolmente scompensata, come pure dei numeretti e del segno 6. Proponibili per ambo: 1 90 46 87 26.

Su Palermo attuali i numeri 10 80 75 82, mentre su Napoli dovrebbe continuare la fase evolutiva della decina 20 e dei numeretti, specialmente con 5 25 9 26. Validi sulla ruota di Venezia gli estratti 69 24 87 11.

Per la ruota di Bari precisiamo che per tre numeri qualsiasi il ritardo minimo ha superato nelle diverse ruote quattro volte l'assenza di cento colpi, ma per tre numeri che includono una coppia simmetrica e una sincrona un caso come quello dei numeri 74 17 84 non si era mai verificato. Bari 17 74 84 53 8 - 17 74 84 32 33 - 17 74 84 46 52.

Capilista: Bari 74 (106), Cagliari 43 (75), Firenze 25 (66), Genova 15 (78), Milano 41 (101), Napoli 15 (81), Palermo 75 (76), Roma 87 (110), Torino 17 (64), Venezia 62 (71).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.44
	tramonta alle	19.34
La Luna:	si leva alle	0.27
	cala alle	9.37

14.a settimana dell'anno, 92 giorni trascorsi, ne rimangono 273.

IL SANTO

San Francesco di Paola

IL PROVERBIO

Spreco: monete d'oro per un gatto.

MAREE

Alta:	ore	12.28	+14	cm
	ore	23.46	+33	cm
Bassa:	ore	8.12	-39	cm
	ore	17.32	-12	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.53	+5	cm
Bassa:	ore	7.03	-32	cm

TEMPO

Temperatura:	8,6 minima
	12,8 massima
Umidità:	75 per cento
Pressione:	1014,6 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	4,3 km/h da N
Mare:	10,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Fra qualche settimana in città il presidente onorario del Bie, Philipson, che sarà impegnato a supportare la candidatura

Expo, arriva un superconsulente

A giugno l'Italia dovrà presentare le credenziali di Trieste all'assemblea del Bureau

Expo in Porto Vecchio: lo deciderà il Bureau di Parigi.

Appuntamenti cruciali, nel giro di alcune settimane, per la candidatura triestina all'Expo specializzata del 2007. Ai primi di maggio sarà in città il presidente onorario del Bie (Bureau international des Expositions) Ole Philipson, massimo esperto di esposizioni universali e attualmente consulente per la candidatura di Shanghai all'Expo del 2010. A giugno è poi in programma l'assemblea plenaria del Bie a Parigi, nel corso della quale l'Italia dovrà presentare la candidatura di Trieste.

La visita di Philipson non sarà qualcosa di occasionale. I rappresentanti di Shanghai hanno infatti dato l'assenso a un suo impegno anche come consulente per la candidatura della nostra città. «E' importante avere a disposizione un personaggio della sua esperienza – commenta il presidente dell'associazione Trieste-Expo, Pierpaolo Ferrante – perchè sarà necessario un grande lavoro, sia diplomatico sia di contatti».

Ma ci sono anche altri personaggi che rivestiranno un ruolo di rilievo nella partita per l'Expo triestina. Fra questi l'ambasciatore Caruso, di recente nominato rappresentante dell'Unesco a Parigi, che sarà uno dei delegati italiani al Bie, e Valeria Spinelli, consigliere diplomatico e commerciale dell'ambasciata italiana a Parigi. «La nomina dell'ambasciatore Caruso – chiosa Ferrante – è importante per far contare il nome di Trieste e dell'Italia in senso al Bie».

Quanto invece alla presentazione della candidatura, nelle ultime settimane

Il ministero degli Esteri attende una risposta ufficiale dalla presidenza del consiglio sulla legge speciale necessaria per strutture e finanziamenti

si sono intensificati i contatti tra Farnesina, ministero del Commercio estero e Presidenza del Consiglio dei ministri, che dovrebbero sfociare a giorni in un'apposita riunione per stabilire la strategia da attuare nella presentazione della candidatura all'assemblea plenaria del Bie.

Sempre con riguardo alla candidatura, il ministero degli Esteri ha sviluppato una corrispondenza con la Presidenza del Consiglio per ottenere una risposta ufficiale: anche se ufficiosamente la scelta è condivisa, si deve comunque arrivare a una legge speciale che permetta di avviare sia la parte finanziaria del progetto sia quella infrastrutturale.

Alcune iniziative, promozionali e finanziarie, potranno comunque partire subito dopo la costituzione della società consortile «Trieste Expo Challenge 2007».

«L'assessore regionale Dressi – precisa Ferrante – ha già ottenuto lo stanziamento, richiesto dall'associazione TriesteExpo, di circa 600 mila euro, suddivisi fra quest'anno e il prossimo. Per la candidatura serviranno comunque altri fondi, e quindi si renderà necessario il coinvolgimento di enti e di sponsor privati a livello nazionale».

Parallelamente dovrà iniziare un'articolata azione promozionale. «Innanzitutto – spiega Ferrante – la promozione sarà indirizzata a far sì che i membri del Bie votino per la candidatura di Trieste. La città dovrà poi essere reclamizzata in tutto il mondo. Per promuovere la candidatura servirà quindi una vasta campagna, con il supporto del ministero degli Esteri».

Fra le altre azioni da attuare quanto prima, sempre secondo Ferrante, il progetto della candidatura (in parte già portato avanti dall'associazione TriesteExpo), e un progetto urbanistico (col relativo piano finanziario) per l'area di Barcola-Bovedo. «Anche i fondi delle legge obiettivo – rileva il presidente di TriestExpo – saranno utili per realizzare infrastrutture a supporto dell'Expo».

Una nutrita e complessa serie di iniziative, dunque, per le quali serve un'azione corale. «Riusciremo a realizzare l'Expo – sottolinea Ferrante – solo se ci sarà una condivisione politica totale. La nascita della società è un momento eccezionale perchè dimostra che tutte le amministrazioni locali sono d'accordo sul progetto e concorrono a realizzarlo. La volontà unitaria degli enti locali – aggiunge – è vista molto bene dal segretario generale del Bie, Loscertales, che si è sempre preoccupato che ci sia concordia a livello locale. Loscertales, inoltre, è rimasto favorevolmente impressionato dal fatto che, sin dall'inizio, Trieste si è presentata al Bie attraverso il ministero degli Esteri».

Ma con la nascita della società consortile, l'associazione TriesteExpo, che ha lanciato e sviluppato la proposta per la rassegna mondiale, avrà ancora un ruolo? «TriesteExpo – risponde Ferrante – non ha esaurito il suo compito. Continua ad esistere, avrà certamente un ruolo in futuro. In fondo – prosegue – è la memoria storica della vicenda, e dispone della professionalità e di un archivio tali da candidarsi a collaborare con la nuova società».

Giuseppe Palladini

Sì da Comune e Provincia, resta l'interrogativo sull'uso del Porto Vecchio

Via libera a società e statuto ma sul sito non c'è certezza

«Trieste Expo Challenge 2007», la società formata da Comune, Provincia e Camera di Commercio, che avrà il compito di sostenere e promuovere la candidatura di Trieste per la grande esposizione tematica in programma tra cinque anni, ha avuto il via libera sia nell'assemblea comunale che in quella provinciale. Adesione alla società e relativo statuto hanno ricevuto l'assenso dei partiti della Casa delle libertà e del Centrosinistra - quest'ultimo fin dall'inizio decisamente favorevole all'iniziativa - mentre Rifondazione ha espresso voto contrario in entrambe le sedi.

Nell'assemblea di palazzo Galatti l'Ulivo aveva presentato due emendamenti - primo firmatario Dino Fonda dei Ds - chiedendo innanzitutto di ancorare a trasporti e portualità il contenuto dell'esposizione, in considerazione dell'importanza che tale settore riveste per l'economia locale e regionale e della costituzione di una reale piattaforma logistica del trasporto integrato in quest'area. L'emendamento è stato approvato, ma dopo una modifica che rende puramente indicativo il tema trasportistico (la rassegna espositiva - si dice nella delibera - «*potrebbe* essere dedicata...»). Non è invece passato il secondo emendamento del Centrosinistra, che fissava nel Porto Vecchio la collocazione dell'eventuale Expo, considerata un'opportunità di riuso e riqualificazione delle aree oggi in abbandono.

Quest'emendamento è stato bocciato dopochè l'assessore competente ha spiegato come sia il tema della rassegna, sia la sua ubicazione siano rimessi all'esclusiva scelta del Bureau internazionale di Parigi, alle cui decisioni la città prescelta come sede espositiva non può che uniformarsi.

Il consigliere provinciale di Rifondazione, Dennis Visioli (e con motivazioni di contenuto analogo anche il consigliere comunale Igor Canciani) ha invece espresso voto sfavorevole alla società. Rifondazione è infatti convinta che l'Expo avrebbe conseguenze devastanti per un territorio così limitato come quello della provincia di Trieste. «Venezia - ha spiegato Visioli - alla quale l'Expo era stato pressochè regalato, è riuscita a liberarsene dopo una dura lotta condotta soprattutto dagli ambientalisti. Le strutture che vi sarebbero state realizzate, come una sorta di atollo in mezzo alla laguna, avrebbero avuto un impatto tremendo sull'area. «Oltretutto - annota ancora il consigliere di Rc - una volta decisi l'ubicazione e i tempi, scatta immediatamente una serie di deroghe ai controlli sul lavoro, tanto che gli Expo precedenti hanno fatto registrare un'altissima percentuale di incidenti. E poi, anche l'idea di avere strutture permanenti da riutilizzare a vantaggio della popolazione, non ha fondamento. Non dobbiamo pensare che l'esposizione ci lascerà una sorta di villaggio olimpico da trasformare in un quartiere residenziale. Si tratta pur sempre - conclude Visioli - di strutture destinate ad ospitare una mostra temporanea».

In base allo statuto, «Trieste Expo Challenge 2007» è una società consortile, con i compiti primari di promuovere studi, progetti e iniziative che possano consentire la scelta di Trieste quale sede per le manifestazioni che compongono un'esposizione internazionale universale, e di affidare gli incarichi relativi alla progettazione delle fasi connesse alla realizzazione della rassegna (studi di fattibilità, progetti definitivi e particolareggiati), tanto per l'aspetto promozionale, che per quello tecnico, amministrativo, finanziario e gestionale. Una volta accettata la candidatura, poi, la società dovrà occuparsi di organizzare lo svolgimento della manifestazione, pianificando e progettando tutti gli interventi, nonchè di approfondire, con appositi incontri di studio, seminari, conferenze, i temi dell'esposizione.

Il padiglione italiano all'esposizione di Hannover.

«Trieste Expo Challenge», che ha un patrimonio di 100 mila euro, durerà fino al 31 dicembre 2011. Ad affiancare i tre soci originari potranno entrare nella compagine altre società e imprese operanti nel territorio regionale o attive nei settori di competenza di Trieste Expo, così come enti pubblici o privati aventi sede in Friuli Venezia Giulia o in regioni limitrofe; soggetti partecipati dalla Regione, dal Comune, dalla Provincia e dai Consorzi di promozione turistica e di animazione territoriale; operatori professionali della nostra o delle regioni adriatiche, che svolgano la loro attività nello stesso perimetro dell'oggetto societario.

ar. bor.

Incredibile avventura di un vivace cane dalmata che ha spiccato il grande salto perché ama troppo il mare

Poldo si butta dal sentiero Rilke e si salva

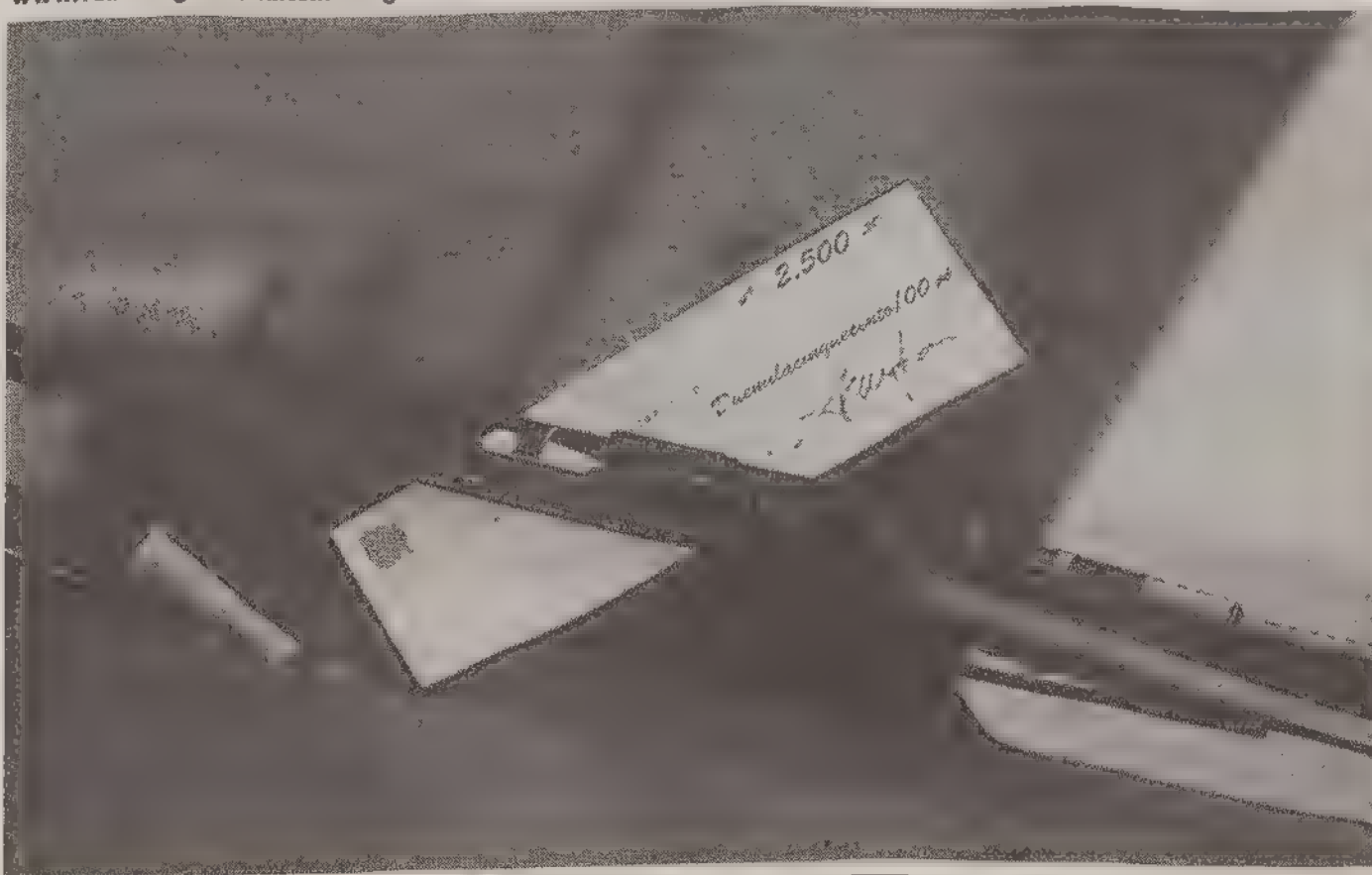
Illeso dopo un volo di ottanta metri: anche i carabinieri intervengono per riportarlo a terra

Poldo è un cane dalmata particolarmente vivace che, quando può, ama immergersi nel mare: così, quando ieri dal sentiero Rilke ha scorto quella grande distesa azzurra, non ci ha pensato su due volte e, d'istinto, si è buttato, senza calcolare però che l'acqua era ottanta metri più in basso. Alla fine del pauroso volo è atterrato su uno spiazzo erboso ed è quindi ruzzolato dentro al mare. Vivo. Una veloce nuotata e la definitiva salvezza, tutto tremante, su uno scoglio.

Da lassù, intanto, tutto il gruppo familiare di dieci persone che era a passeggiare con lui non credeva ai propri occhi. Lo stupore per il colpo di testa di Poldo era ormai superato dalla sorpresa quasi commossa di vederlo ancora tutto intero. E allora, da terra e dal mare, è immediatamente scattata una vera e propria gara di solidarietà. I carabinieri di Duino Aurisina hanno fatto intervenire una motovedetta mentre da una barca da diporto il timoniere ha gridato il proprio numero di cellulare a chi stava ancora sul sentiero Rilke consentendo così un utilissimo ponte telefonico.

Poi tutti giù di corsa fino a Sistiana. Uno della comitiva famigliare è stato prelevato proprio dal «nostromo» col telefonino ed è stato accompagnato fino a raggiungere il fortunato dalmata, recuparabile solo via mare. Quindi il ritorno a terra dove carezze e coccole si sono sprecate. Poldo era ancora piuttosto confuso e impaurito, ma miracolosamente integro. Per maggiore precauzione è stato accompagnato da un veterinario che non ha riscontrato lesioni interne o fratture. Solo qualche graffio e a tratti un'andatura leggermente zoppicante. A casa la consueta vivacità ha lasciato il posto a un atteggiamento decisamente mogio tipico dei cani che sanno di averla fatta grossa.

Forse il lunedì dell'angelo ha portato fortuna a Poldo o forse qualche anima che lì si è persa ha teso una mano.

Cesare Gerosa

Nella hit parade delle strutture universitarie quella cittadina conquista un prestigioso nono posto

Ateneo, la biblioteca tra le top ten

Elemento di punta quella di Medicina, seconda solo alla Cattolica di Roma

Il servizio garantisce un'ora di consultazione al giorno a disposizione di ognuno dei 16 mila studenti

I volumi a quota un milione e mezzo

Più di un milione e mezzo di volumi, 83 dipendenti in servizio e altri 23 full time, provenienti dalle cooperative studentesche, oltre ai 1.981 posti per la consultazione. Dato che, considerando la frequenza di 16 mila studenti, garantisce un rapporto di uno a otto, in altre parole un'ora al giorno disponibile per ogni singolo componente della popolazione universitaria. Sono questi i numeri della biblioteca dell'ateneo di Trieste, che vede il proprio patrimonio di volumi in continua espansione, grazie all'aggiunta annuale di 20 mila monografie e altri 9 mila testi, frutto dei 5.500 abbonamenti che l'università sottoscrive. Possederne tanti non significa per forza garantire un buon servizio. Una biblioteca deve essere accessibile, altrimenti diventa un semplice magazzino di libri. Magari patrimonio esclusivo di qualche professore, dove lo studente non ha mai messo piede anche per propria negligenza fino alla tesi di laurea.

«Il piano generale edilizio per lo sviluppo delle biblioteche - spiega Luisa Balbi, coordinatore del servizio bibliotecario di ateneo - porterà alla creazione di dodici biblioteche, ognuna dovrà contare obbligatoriamente su posti per la consultazione pari al 20% degli studenti iscritti. La situazione spazi quindi migliorerà, con un rapporto di uno a cinque, vale a dire una media di due ore al giorno». Cambierà quindi la strategia, con il concentramento dei volumi in grandi biblioteche, mentre spariranno quelle di dipartimento.

Nella classifica stilata dalla rivista «Campus web», un fattore che ha inciso molto nella valutazione finale è quello dell'orario di apertura: per questo la biblioteca della facoltà di Medicina si è piazzata al secondo posto assoluto in Italia. Il servizio garantisce un accesso per 72 ore settimanali, cosa che molti dipartimenti non riescono a fare per la mancanza di personale. È il caso di Giurisprudenza, una biblioteca con più di 100 mila volumi e un patrimonio di livello qualificato, che non riesce a garantire il servizio per più di 20 ore settimanali. Da qui la volontà di concentrare tutto il «sapere», volumi fruibili dall' utenza nell'arco di una distanza tra biblioteche di 500 metri.

Studenti al lavoro nella biblioteca universitaria.

«L'obiettivo è di migliorare il servizio all'utenza - rileva Luisa Balbi - perché più spazio per consultare i libri e orario di fruizione c'è, maggiore è la richiesta. Attualmente le biblioteche dell'ateneo hanno un indice di circolazione di 20 mila prestiti l'anno, con una media di uno su quindici studenti pronto a fruire di tale servizio. Il nostro catalogo è già centralizzato, in un paio di anni metteremo assieme tutte le risorse, integreremo i dati bibliografici - continua - e quindi faremo risparmiare tempo allo studente».

La struttura di Riva Gulli, che attende la ristrutturazione, più quella di Androna Campo Marzio, edificio in fase di sistemazione, che nel progetto prevede una biblioteca su due piani, ospiteranno i volumi di Lettere e Filosofia. Nei palazzi di via Lazzaretto Vecchio 6 e 8 sarà ampliata quella di Scienze dell'antichità, che con i suoi 70 mila libri è un punto di riferimento anche per ricercatori provenienti dall'estero.

Oltre al fiore all'occhiello di Medicina, che si trova a Cattinara, nel comprensorio centrale di piazzale Europa la biblioteca generale guadagnerà degli ulteriori spazi nei sotterranei e negli attuali uffici di personale e ragioneria, ospitando così i testi di Giurisprudenza e di Scienze politiche. A questa se ne affiancheranno altre due, con la costruzione di un nuovo edificio nei pressi di Ingegneria, per i testi dell' area tecnico-scientifica. Rimarranno al loro posto le biblioteche nel comprensorio di San Giovanni, Scienze della formazione, Scuola di lingue, Valmaura e Gorizia.

Pietro Comelli

Nell'hit parade delle biblioteche universitarie italiane, l'ateneo di Trieste s'inserisce nella «top ten» conquistando il prestigioso nono posto. Una classifica impreziosita dal piazzamento fatto registrare da Medicina che, con la sua biblioteca di facoltà, è seconda solo alla Cattolica di Roma (Policlinico Gemelli).

Il medagliere è stato stilato nel numero di aprile dalla rivista specializzata «Campus web», pronta a giudicare una biblioteca universitaria secondo quattro parametri di valutazione: il numero di volumi, gli abbonamenti a riviste sottoscritti, i posti disponibili totali nelle sale lettura e il personale impiegato, entrambi in rapporto agli studenti iscritti. La base di partenza ha preso in considerazione i dati raccolti dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, successivamente è stata calcolata la media nazionale, corrispondente al 18 e di conseguenza sono stati assegnati i voti dallo 0 al 31 (30 e lode). L'ulteriore media dei quattro valori ha determinato il risultato finale per tutte le settanta università in Italia.

Il primo posto della classifica generale è andato nettamente alla Cattolica di Milano che ha sfiorato la lode, con una media pari a 30, mentre Trieste guadagna il nono posto in compagnia di Pisa e la Cà Foscari di Venezia, grazie a un voto finale di 22. Un giudizio costante nei singoli parametri, dove la media si differenzia in positivo nel rapporto tra numero di iscritti e posti di lettura (24). È preceduta solo da Catania, solitaria seconda a quota 25, e il gruppetto delle terze a parimerito composto da Genova, Firenze, La Sapienza-Roma, Padova, Bari e Pavia (23), mentre chiudono la speciale classifica Catanzaro, l'Istituto Navale di Napoli e Teramo con appena 3 punti di valutazione.

L'ateneo di Udine si ferma invece al 21.o posto con una media di 19, al di sotto di Trieste, pagando in particolare nel rapporto studenti-posti e per gli abbonamenti alle riviste specializzate. Tra le settanta biblioteche universitarie, Trieste lascia dietro di sé non solo i corregionali, bensì prestigiosi atenei quali la Bocconi di Milano (18.o posto) e la Luiss di Roma (42.o).

pi. co.

In futuro l'Università conterà su dodici biblioteche.

Richiesta del consigliere provinciale Di Donato per l'istituzione di un servizio informatico unitario

Pratiche burocratiche risolte in Rete

Una Rete civica unitaria per tutta la provincia di Trieste. La chiede il consigliere provinciale della Lista Illy, Michele Di Donato, presentando una mozione in cui spiega quanto sia necessario «che diverse pubbliche amministrazioni si presentino ai cittadini attraverso un'unica finestra in grado di offrire servizi integrati come se fossero un'unica amministrazione pubblica virtuale e che venga quindi offerta la possibilità ai cittadini di avere un servizio integrato completo, con la possibilità di sbrigare una pratica per intero, utilizzando esclusivamente la rete». Secondo Di Donato, insomma, al giorno d'oggi non è più necessario spostare persone per l'espletamento delle pratiche burocratiche, ma è sufficiente «muovere informazioni». E in questo senso le Reti civiche unitarie possono rappresentare una soluzione ottimale per informare i cittadini, poiché offrono un accesso comodo e veloce alle informazioni e ai servizi della pubblica amministrazione.

Nella mozione presentata Di Donato impegna il presidente e la giunta provinciale a promuovere un tavolo di concertazione con tutti gli enti pubblici territoriali, affinché si predisponga l'istituzione della rete stessa, basandosi sul modello di quella già realizzata nella provincia dell'Alto Adige, che dia spazio al suo interno, oltre ai vari enti, anche ad associazioni di categoria, ai sindacati, all'Università e a tutte le istituzioni scientifiche, economiche e culturali locali, dell'Unione europea e dei Paesi dell'Est che mantengono rapporti economici e istituzionali con la nostra regione, nonché alle associazioni di volontariato, ambientaliste, culturali, sportive ma anche - su eventuale loro richiesta - ad aziende ed imprese private del settore industriale, agricolo,terziario della ricerca scientifica, dei servizi ecc. «La Rete civica unitaria - conclude Di Donato - potrà fungere come un'enorme banca dati al servizio dei cittadini e degli operatorio economici locali e potrà fornire al tempo stesso un'informazione completa, chiara, trasparente e facilmente accessibile».

Ecco l'organigramma dei dirigenti alla luce di una recente delibera di «ricognizione» del presidente

Provincia, la squadra di Scoccimarro

Tredici su 200 dipendenti. «Sono troppi»: tuona l'opposizione

Tredici dirigenti su un totale di poco meno di duecento dipendenti. E' questo l'organigramma della squadra di vertice della Provincia, come risulta da una recente delibera con cui il presidente Fabio Scoccimarro ha provveduto a fare una «ricognizione» dei suoi quadri, a ridistribuire gli incarichi e a prorogarli fino al 31 dicembre di quest'anno. Un atto più che mai necessario per fare chiarezza ed evitare le già verificatesi sovrapposizioni e confusioni - commentano a caldo gli esponenti dell'opposizione - soprattutto per le tante modifiche intervenute negli incarichi e nelle responsabilità nel corso dei due mandati di Centrodestra, e del ricorso, non marginale, a professionalità esterne.

Vediamo dunque chi sono gli uomini di punta di Palazzo Galatti e di cosa si occupano. Otto i dirigenti a tempo indeterminato:

Fabio Cella, un tempo vice comandante dei Vigili urbani del Comune poi reclutato a Palazzo Galatti dalla prima amministrazione di Cen trodestra. Dal 18 marzo scorso gli è stata attribuita una serie di incarichi ricompresi nell'Area I in cui è ripartita la macchina provinciale, ovvero agricoltura, caccia e pesca, ecologia e protezione ambientale, protezione civile. Cella si occupa inoltre della Polizia ambientale territoriale.

Luciano Daveri, arrivato in Provincia nel 2000, proveniente dall'ospedale infantile Burlo Garofolo dove aveva competenze in materia amministrativa, per svolgere le funzioni di capo di gabinetto del presidente Codarin. Fino al febbraio scorso ha svolto le funzioni di direttore generale della Provincia: un incarico «fuori ruolo» assegnatogli per tre mesi, dal 1 dicembre 2001 al 28 febbraio 2002, in attesa - si diceva all'epoca della nomina - dell'individuazione in un apposito albo del nuovo segretario generale. Oggi Daveri ha la direzione dell'Area I, eccettuate le funzioni che svolgono altri dirigenti.

Fulvio della Vedova, già in forza alla Provincia, ha la direzione dell'Area III.

Alberto Gagliardi, anch'egli dirigente interno, attualmente incaricato di reggere la segreteria generale della Provincia fino alla nomina del nuovo responsabile. Svolge inoltre incarichi relativi alle funzioni dell'Area II, ovvero affari istituzionali, archivio e protocollo, biblioteca.

Manuela Sinigoi, proveniente dall'amministrazione muggesana e «pescata» dalla Provincia nella graduatoria di un concorso svolto in un Comune friulano, dove si era classificata al secondo posto. Ha ricevuto l'incarico di vice segretario generale fino alla nomina del nuovo segretario. Ha anche incombenze riguardanti l'Area interventi organizzativi e l'Area legale.

Fabio Scoccimarro

William Starc, dirigente «rimpatriato» in Provincia dopo una trasferta ministeriale all'Ambiente sotto il dicastero di Willer Bordon, ha ora funzioni attinenti alla statistica nonchè un incarico speciale per attività di studio di programmazione.

Danilo Verzegnassi, anch'egli dirigente «rimpatriato» dopo un periodo all'Azienda ospedaliera sotto la gestione Tosolini, si occupa oggi di alcune funzioni dell'Area II, ovvero cultura, sport, turismo, tempo libero e programmazione sociale.

Maurizio Zilli, dirigente interno, che ha al suo attivo un incarico speciale relativo alla cura dell'archivio dei lavori pubblici e alla tenuta dell'archivio delle opere pubbliche.

Cinque sono i dirigenti con incarico a tempo determinato:

Augusto Debernardi, dirigente proveniente dall'Azienda sanitaria di Gorizia, poi passato al Comune di Trieste al servizio minori e attuale presidente dell'Itis. Dirige in Provincia l'Area II.

Ettore Rosato

Elena Colombo, dirigente extraorganico, ovvero non prevista nell'originaria «pianta» interna, è arrivata in Provincia sotto la prima giunta di Centrodestra guidata da Renzo Codarin. Ha incarichi relativi all'Area I, in particolare per quanto riguarda trasporti e viabilità, oltre a quelli relativi alle attività economiche. Rappresenta la Provincia in seno all'Ezit e, nel direttivo dello stesso ente, tutti gli enti locali.

Francesca Vivarelli, altro dirigente extraorganico, chiamata nel suo staff da Codarin, è oggi capo di gabinetto del presidente Scoccimarro.

Dario Piatelli, anch'egli proveniente da ranghi esterni alla Provincia, ha un incarico relativo alla funzione di programmazione scolastica nell'Area II.

Fulvio Carlini, ex dirigente di una società del gruppo Fininvest, è stato chiamato per occuparsi delle manutenzioni edili nell'Area I.

In questo organigramma le caselle ancora da coprire sono da tempo quelle del segretario e del direttore generale, competenze che, in un primo tempo, il presidente Scoccimarro voleva concentrare in un'unica persona, soprattutto per questione di costi. Nei tre mesi dell'«interregno» Daveri alla direzione generale non sembra sia stato trovato l'accordo tra Forza Italia e An, salvo sulla necessità di «sdoppiare» le due competenze. Non va dimenticato che è da mesi aperta anche la partita per la direzione generale del Comune, assegnata in pectore alla manager Marina Monassi e tuttora non concretizzatasi perchè l'interessata non ha sciolto le riserve sui contenuti economici del contratto. Nei corridoi si dice che le nomine sono strettamente correlate e che l'assegnazione di una in quota a Forza Italia, determinerebbe inevitabilmente l'attribuzione dell'altra ad An...

In attesa di conoscere le «new entry» nelle due amministrazioni, il Centrosinistra fa le pulci alla ricognizione dei quadri (l'«ennesima», si puntualizza con sarcasmo) firmata da Scoccimarro. «E' incredibile - dice Rosato - che in Comune ci siano 50 dirigenti su 3.200 dipendenti e in Provincia 13 su neanche 200, senza contare ulteriori sedici posizioni organizzative, tutte di ottavo livello, che sono poi quelle che svolgono realmente il lavoro. Il numero è senza dubbio spropositato. Ma non basta. Buona parte di questi dirigenti - prosegue Rosato - sono chiamati da fuori esclusivamente sulla base di affinità di tipo "politico", mentre persone di qualità, non in linea con il Centrodestra, sono emarginate e relegate a competenze marginali. Ultimo punto: l'assurdità di certi incarichi. Un direttore per l'archivio dei lavori pubblici è un'offesa al buon senso».

ar. bor.

Forte richiamo alla pace e alla fede

Il vescovo a Pasqua: «Non siamo timidi, parliamo di Cristo»

Gremita, come di consueto, la cattedrale di San Giusto per la solennità della Pasqua, celebrata domenica dal vescovo Ravignani alla presenza delle massime autorità cittadine. Forte è stato il richiamo del presule alla necessità di irrobustire la fede, in un momento in cui la situazione internazionale e le stesse tensioni che si registrano nel Paese portano inquietudine e smarrimento. Un invito alla pace che a Trieste assume significato e rilevanza particolari, per la convivenza di varie comunità etniche e religiose.

Il vescovo ha iniziato la sua omelia con la lettura di alcuni passi del Vangelo di Matteo e di Giovanni, laddove le donne e i discepoli si accorgono che la pietra del sepolcro è rovesciata e dapprima si sentono perduti e abbandonati, poi accolgono in sè il mistero della resurrezione. «Le donne e i discepoli sono smarriti perchè Gesù non è più con loro... Questa però - ha detto monsignor Ravignani - può essere l'esperienza di ogni credente. Vi sono giorni in cui sentiamo viva in noi una presenza, la presenza del Signore, che ci dà gioia, serenità, coraggio. La nostra fede pare robusta e le difficoltà che incontriamo la rendono ancora più forte. Ma vi sono giorni in cui ci sorprende un dolore grande e il cuore è preso dall'angoscia. La stessa fede non riesce più a darci ragione della sofferenza e della morte... Allora - ha proseguito il vescovo - occorre raccogliere le forze e decisamente uscire per andare a cercarlo. Come le donne che al sepolcro si lasciano condurre dall'amore al di là della speranza. Come gli apostoli che alla tomba accorrono quasi timorosi di trovarvi conferma della loro fede delusa... Anche per voi e per me può essere così se ci lasciamo portare all'amore a cercarlo e se la speranza muove i nostri passi verso di lui».

Il vicesindaco Codarin tra i fedeli alla messa pasquale a S. Giusto.

Monsignor Ravignani ha accennato alla «cultura laica» di Trieste, «ispirata a nobili valori umani, non chiusa nè ancor meno ostile, a un messaggio spirituale. Altre religioni o esperienze - ha proseguito, con un tema che la Chiesa triestina sta sviluppando in preparazione del suo secondo convegno - si propongono come vie alla salvezza. Il profondo rispetto che dobbiamo alla libertà di ogni uomo non giustifichi le nostre timidezze e i nostri ritardi. Noi dobbiamo parlare di Gesù Cristo. Non siamo soli: lo annunciano con noi le chiese cristiane, ortodosse ed evangeliche».

Musei e monumenti presi d'assalto da un flusso di gitanti provenienti da Austria, Germania e Paesi dell'Est

Città invasa dai turisti «per un giorno»

E si ripropone il problema delle aree di sosta e delle strutture d'accoglienza

Sole e affluenza turistica hanno confortato la domenica di Pasqua nell'intera provincia. Una festività che ha registrato un deciso rialzo delle quotazioni turistiche del capoluogo, stando all' incremento degli arrivi, soprattutto stranieri, invogliati delle molteplici opportunità che la città ha saputo offrire anche per il Lunedì dell'Angelo, festa di Pasquetta.

L'impennata turistica è apparsa evidente alla luce del fenomeno del «camperismo» che ha animato le Rive cittadine già con le presenze registrate alla vigilia di Pasqua. Centinaia di camper hanno invaso Trieste rendendo evidente una tendenza tornata prepotentemente in auge nelle ultime stagioni, ovvero un turismo «on the road» che se da una parte incentiva gli afflussi da un'altra pone l'accento sulla necessità di adeguate soluzioni urbane, come spazi e parcheggi. Ma Trieste ha offerto vetrina di sé affidandosi ai suoi celebrati simboli.

Miramare e San Giusto sono stati presi d'assalto sin dalle prime ore del mattino di domenica e con picchi di particolare affluenza nelle ore del primo pomeriggio. Se la zona di San Giusto ha offerto un intenso transito turistico privo di intoppi, nel caso di Miramare l'eccezionale afflusso pasquale ha messo in luce invece qualche ostacolo legato alla gestione dell'area parcheggi, senza contare la mancanza di zone ristoro e servizi all'interno del Castello, assenza sottolineata soprattutto dalla folta rappresentanza austriaca e tedesca presente.

Immagini della Pasqua a Trieste nelle foto di Bruni. Qui sopra, visitatori al Museo Revoltella e, a fianco, una fila di camper dei «turisti per un giorno». Qui sopra, musica in Piazza dell'Unità.

Probabilmente il rinforzo delle aperture di ristoranti, soprattutto nelle zone delle Rive, rappresenta il segnale più evidente che la massiccia invasione di Pasqua consegna al comparto turistico locale in chiave di analisi: «Nel complesso i dati registrati sono entusiasmanti e indicano che la promozione fatta ha realmente funzionato – ha sottolineato Franco Bandelli in veste di commissario Aiat, la neoassociazione sorta dalle ceneri dell'Apt e volta ai temi della gestione e programmazione turistica della provincia –. Come previsto, grazie alle nostre campagne e a quelle della Regione, Trieste ha accolto un maggior numero di turisti in occasione della Pasqua, sia dall'Italia, dal Centro-Nord, ma anche dall'estero, Austria, Germania oltre che dall'Inghilterra e dall'Est». «È vero, le nuove tendenze ci obbligano a migliorare – ha aggiunto Bandelli – senz'altro per quanto riguarda una soluzione per i camper, e abbiamo già qualcosa in serbo da sviluppare ma pure per una maggior fruibilità delle coste dove bisogna cercare nuovi varchi legati al mare. Direi però che si è trattata di una Pasqua sintomatica del lavoro svolto sino a questo momento – ha aggiunto il commissario Aiat – anzi quasi propedeutica per le imminenti iniziative che andranno a incidere nettamente sul comparto turistico triestino. E alludo al raduno dei Carabinieri, alla Festa dell'Esercito, alla stessa rassegna della Bavisela, alla Nation Cup e altro».

Al di là del tema turistico, la Pasqua ha ribadito alcune delle consolidate tradizioni cittadine. L'immancabile «liston» in piazza Unità ha segnato ad esempio, favorito anche dalla temperatura mite, un debito afflusso popolare. Picchi notevoli anche per quanto riguarda le visite alle osmize dove, a dispetto della qualità enologica costantemente imbarazzante, si è assistito spesso al «tutto esaurito», soprattutto per la sede di via dei Moreri, l'osmiza più urbana prima dei sentieri carsolini. Ma Trieste, in occasione della Pasqua del 2002, ha vissuto il gran spolvero grazie al fermento creato dall'apertura dei musei e delle grandi mostre. È stata l'autentica scommessa vincente. Lo testimonia ad esempio flusso turistico alla mostra Klimt-Schiele-Kokoschka del Museo Revoltella. Nella domenica di Pasqua sono stati ben 700 i visitatori, per lo più stranieri o dalla penisola, un afflusso «frenato» solamente dai refusi creati dall'ora legale. La mostra del museo Revoltella ha migliorato la già eccezionale affluenza nella giornata di ieri, con 1400 visitatori, punta massima raggiunta finora. Numeri che confermano i tratti vincenti della Trieste città d'arte.

Francesco Cardella

Dall'ufficio dov'è rinchiuso agli arresti domiciliari Pietro Molinari minaccia nuove clamorose azioni

«Farò imbrattare chiese e altari»

L'ultimatum scade giovedì sera: poi via libera a uova e petardi

Pietro Molinari è rinchiuso agli arresti domiciliari nel suo ufficio del Porto Nuovo, all'interno dell'hangar 72. Lo ha deciso il giudice delle indagini preliminari Enzo Truncellito dopo aver convalidato il fermo dell'anziano commerciante che venerdì notte ha bersagliato in via Capitolina con uova e petardi la processione quaresimale guidata dal vescovo Eugenio Ravignani.

«Gli indizi di colpevolezza sono gravi. Il lancio di petardi solo per mero caso ha procurato lievi lesioni a un agente di polizia e non ha colpito altre persone» si legge nel provvedimento che impone all'indagato di non uscire dal suo ufficio senza aver preventivamente ottenuto l'autorizzazione dalla magistratura. Determinante per limitare la sua libertà si sono rivelati i procedimenti penali che lo coinvolgono da tempo. Molinari, durante l'interrogatorio in Tribunale, ha cercato di spiegare al magistrato le ragioni politiche, sociali, storiche e religiose che lo spingono ad agire con il suo movimento «Alleanza Dio e popolo».

«Sono teologo, filosofo, psicologo, autodidatta, senza titoli accademici, nonché esecutore testamentario dell'eredità di Abrahamo» si legge su uno dei tanti fax spediti ieri con la sua firma a svariati indirizzi.

In una di queste lettere Molinari annuncia al prefetto, al questore, ai responsabili della Digos, ai carabinieri e al vescovo, ulteriori azioni dimostrative, simili a quella di via Capitolina.

«Dispongo di un gruppo di giovani pronti a iniziare giornaliere incursioni nelle chiese di Trieste per lanciare non meno di 50 uova imputridite sugli altari dove si celebra in modo idolatra l'Eucarestia. Se saranno intercettati non opporranno resistenza. Prima di scatenare sulle chiese i giovani, attendo tre giorni. Il vescovo Ravignani sa molto bene cosa gli ho chiesto di fare. Se entro il tramonto del sole di giovedì non ricevo notizie, da venerdì iniziano le operazioni di imbrattamento degli altari. Tutto quello che finora ho detto avrei fatto, si è poi verificato».

Va solo ricordato che venerdì Molinari in via Capitolina ha agito con un manipolo di sole due persone, non certo con i 50 attivisti pronti all'azione che dice di poter schierare. La Procura della Repubblica, nell'ambito di un altro procedimento penale per lancio di uova e petardi, ha disposto che l'anziano commerciante si presenti il 9 aprile alla Clinica psichiatrica dell'Università per incontrare il professor Franco de Maria, Lo scopo dell'iniziativa è evidente e Molinari lo contesta.

«Quando risulterò sano di mente non avrete scelta e dovrete applicare l'articolo 283 del Codice di procedure penale. Anche Gesù, secondo il Vangelo di Giovanni, era ritenuto fuori di senno».

Pietro Molinari si dice portatore di un messaggio che mira alla «liberazione dal male, alla pace nel mondo, alla salvezza della terra nonché a un negoziato ebraio-palestinese per l'assegnazione dei territori agli eredi di Abrahamo».

Claudio Ernè

Patteggiano la pena ed escono subito dal Coroneo: erano ubriachi e avevano cercato di colpire gli agenti

Otto mesi di carcere senza condizionale. Questa la pena applicata a Robertino Braidic, 35 anni e a Licio Braidich, 28. I due amici erano stati arrestati venerdì sera dopo aver imboccato più che alticci con al loro macchina piazzale delle Puglie, nei pressi del vecchio palasport. All'arrivo della polizia Braidich aveva inveito contro gli agenti. L'amico si era svegliato di soprassalto e dalle parole era passato ai fatti. cercando di colpire gli agenti. Ma non si reggeva in piedi. Sabato l'avvocato Sergio Mameli, ha chiesto di patteggiare e il giudice Fabrizio Rigo ha ratificato il patto tra accusa e difesa. Allo stesso tempo ha ordinato la scarcerazione dei due imputati. Fra poco più di un mese la sentenza diverrà esecutiva e per i due amici dal cognome quasi identico, scatterà l'ordine di arresto.

In serata traffico sostenuto e rallentamenti per i rientri dalle vacanze e dalle gite fuoriporta

Record di gitanti dell'ultima ora

Pochi gli incidenti, e senza gravi conseguenze per le persone

Pasquetta record, quella di ieri, sia per il tempo che per il volume di traffico. La splendida giornata di sole ha messo in movimento nella tarda mattinata numerosi vacanzieri dell' ultima ora, che in serata si sono ritrovati incolonnati assieme ai vacanzieri del ponte lungo al rientro. Inevitabili i rallentamenti e gli incidenti stradali, per fortuna pochi e con conseguenza non gravi per le persone.

A favorire gli spostamenti dei vacanzieri ha certamente contribuito il bel tempo, che di rado in questo periodo - hanno osservato gli esperti dell' Osservatorio meteorologico regionale dell' Arpa - si mantiene stabile così come è successo quest' anno, tanto da aver smentito il detto popolare secondo cui se non piove la Domenica delle Palme, di certo fa brutto tempo «sui ovi», ossia nei giorni di Pasqua. In realtà domenica, per quasi tutto il giorno c' è stata solo una leggera velatura di nubi in cielo, mentre ieri il cielo si è mantenuto sereno, con temperature intorno ai quindici gradi. La situazione, stando alle previsioni, dovrebbe mantenersi inalterata fino a oggi pomeriggio, quando il tempo è destinato a cambiare, con qualche annuvolamento e isolati rovesci temporaleschi, mentre per mercoledì è attesa anche la bora.

Lo scontro frontale avvenuto in Campo Marzio.

Numerose le presenze di turisti in città, mentre molti gitanti hanno raggiunto il Carso e la Val Rosandra per le scampagnate di Pasquetta. In serata si sono formate lunghe code ai valichi di frontiera e al Lisert, ma vigili urbani e Polstrada non sono stati colti impreparati. Pattuglie nei punti strategici, come il Bivio H e il quadrivio di Opicina, hanno contribuito a snellire il traffico, mentre a Muggia, all'uscita della galleria di Aquilinia, è stata aperta una corsia in più restringendo la carreggiata in direzione del valico, espediente che ha permesso di rendere più fluido il flusso di vetture.

In quanto agli incidenti, se ne sono verificati una decina in tutto, senza gravi conseguenze per le persone. Tra questi, poco prima dell'una di ieri, in Campo Marzio si è verificato un frontale tra una Fiat Uno e una vettura Honda che aveva imboccato erroneamente il senso unico (nessun ferito grave), proprio nel tratto di strada modificato di recente tra malumori e contestazioni. Nel pomeriggio all'altezza della Marinella si sono scontrate un'auto e una moto Aprilia. Il conducente di quest'ultima K.L., del 1974,è stato soccorso e trasportato all'ospedale Maggiore, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Dal 17 al 20 aprile Trieste ospiterà una conferenza internazionale sul tema con rappresentanti di 50 Paesi chiamati dall'Oms

Disabili, si prepara la «rivoluzione»

Dopo un test di sette anni saranno cambiati i metodi di valutazione dell'handicap

Sui problemi dei disabili si discuterà dal 17 al 20 aprile.

Trieste capitale mondiale di una vera e propria rivoluzione in campo socio-sanitario. Dal 17 al 20 aprile si terrà infatti una conferenza internazionale che ospiterà rappresentanti governativi di 50 Paesi in rappresentanza dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che ne raggruppa 190. Tema: una nuova classificazione, di valenza davvero «globale», della disabilità.

Se finora la minorazione fisica e psichica veniva misurata asetticamente, stabilendo un grado percentuale di deficit ai fini dell'erogazione di sussidi e prestazioni sanitarie e assistenziali, da ora in poi si misurerà al contrario il «grado di salute» della persona: un ribaltamento culturale di 180 gradi, che mettendo l'accento sullo «stare bene» terrà in considerazione anche il contesto familiare e sociale e quello economico e lavorativo dei soggetti interessati. Verranno messi in cassetto glaciali punteggi e secche graduatorie, ed entrerà in campo un'attenzione più complessa, veritiera e rispettosa dell'individuo, anche di quello sano che potrebbe un giorno soffrire per qualche «handicap».

Prevista la presenza del ministro della Salute Girolamo Sirchia e dei suoi colleghi Letizia Moratti e Roberto Maroni

La nuova «Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e disabilità» (Icf in sigla internazionale) è stata studiata per ben sette anni in 65 Stati, e la Regione attraverso la sua Agenzia della sanità è stata punto di guida e coordinamento per gli oltre venti centri sanitari italiani che hanno testato il nuovo protocollo. Infine, è spuntata la candidatura di Trieste per la conferenza mondiale, che è stata già presentata di recente al Parlamento europeo di Bruxelles, nell'ambito di una sessione plenaria del Comitato delle Regioni, dal presidente della giunta Renzo Tondo e dall'assessore alla Sanità, Valter Santarossa.

Alla giornata del 17 aprile parteciperà il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, mentre sono annunciati anche il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti, e quello del Lavoro, Maroni. Dal 18 al 20 la sessione più internazionale, che metterà a confronto con dibattiti e con tavole rotonde i rappresentanti dei governi di tutto il mondo.

Un appuntamento dunque di altissimo livello, che mostra per una volta il miglior profilo della tanto contestata «globalizzazione», e che dà grande soddisfazione anche a Vladimiro Kosic, attivissimo presidente della Consulta dei disabili del Friuli Venezia Giulia, che ha sede proprio in Regione, e cui lo stesso Tondo presta una sensibile e concreta attenzione.

L'Oms, ricontrollando la materia secondo questi nuovi parametri, ha calcolato che ogni anno vengono persi 500 milioni di anni di vita in buona salute a causa di disabilità associate a patologie. Segno che le griglie interpretative sono ampiamente deficitarie e che ne deriva grande sofferenza per intere classi di cittadini. Ora questo salto culturale (quando e se applicato concretamente) dovrebbe ribaltare il punto di vista consentendo di intervenire sulle «cause» del disagio, visto che per eliminarlo una pensione un sussidio non bastano. E da Trieste partirà il messaggio.

Gabriella Ziani

«Chi si "buca" si sente invincibile come se a farlo fosse un altro»

«La droga è diventata un bene di consumo: serve a soddisfare dei bisogni personali, anche se non ancora molto chiari»: parole di Roberta Balestra, responsabile del Servizio per le tossicodipendenze (Sert) di Trieste. «All'inizio ognuno di noi pensa di essere invincibile, si sente forte, potente, come se a riempirsi di sostanze fosse un'altra persona»: lo dice un giovane che ci è passato. «Bisognerebbe imparare, giorno per giorno, ad avere cura della propria vita e di quella degli altri»: è il suggerimento di don Mario Vatta, il fondatore e responsabile della Comunità di San Martino al Campo.

Sono tre stralci da «Volerevolare», il periodico di informazione dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alle tossicodipendenze, di cui è direttore editoriale Pino Roveredo, che firma anche un commento su chi (un consigliere circoscrizionale di Trieste) un giorno disse che i drogati andrebbero «bruciati alla Risiera», e più tardi si trovò a chiedere aiuto per un figlio drogato.

Le riflessioni, le interviste e le testimonianze di queste quattro pagine (la rivista è al secondo anno di vita) sono semplici e vive. Niente di dottrinario, molto di vissuto, anche con qualche autocritica da parte della Balestra: «Non è stato positivo il periodo intorno al '90, quando si era deciso di usare il metadone soltanto a scalare. Non si era ancora affermata l'ottica della riduzione del danno, si effettuavano moltissimi ricoveri con l'obiettivo esclusivo della disintossicazione, penalizzando gli utenti che non erano ancora pronti a scalare e a disintossicarsi».

Ma proprio di recente l'obiettivo del governo per la lotta alla droga ha preso strade diverse, con un progetto di recupero totale e veloce, che boccia appunto la politica detta della «riduzione del danno». La quale significa rompere l'equivalenza tra «disintossicazione» e «coercizione», accompagnando invece la persona verso l'esito positivo anche con alcune concessioni, se servono appunto a «ridurre il danno» (a non prendere l'Aids, per esempio).

La rivista contiene poi una breve storia del Sert triestino (nato negli anni '80 come «gemmazione» dei Servizi di salute mentale), una «lettera a Dio», cui risponde più sotto il vescovo di Trieste, Ravignani. In ultima pagina, la storia dei «Ragazzi della panchina» di Pordenone, un gruppo «di strada» nato sei anni fa sulla scia di troppe morti per droga, che si propone «di abbattere le barriere, i pregiudizi che inevitabilmente allontanano chi soffre perché tossicodipendente o sieropositivo da chi pensa che questa sofferenza non lo riguardi».

Vladislav Blagojevic tra un paio di settimane cederà le consegne a Goran Stojkovic

Il console jugoslavo lascia

Vladislav Blagojevic

Il console generale della Repubblica di Jugoslavia a Trieste, Vladislav Blagojevic lascia la nostra città per assumere un prestigioso incarico al ministero degli Esteri di Belgrado: tra un paio di settimane cederà le consegne al suo successore Goran Stojkovic. Nei giorni scorsi Blagojevic, in visita a Palazzo Galatti, si è accomiatato dal presidente della Provincia Scoccimarro.

«I tre anni trascorsi nella vostra bellissima città - ha detto nell'occasione il console generale della Repubblica di Jugoslavia - oltre ad arricchirmi sotto l'aspetto umano e professionale, sono stati per me di grande importanza in quanto mi hanno dato l'opportunità di seguire da vicino l'ulteriore consolidamento dei rapporti economici e culturali con la Repubblica italiana».

Scoccimarro, da parte sua, ha sottolineato «l'importanza delle sinergie operative che si sono instaurate tra il Consolato generale jugoslavo e gli Enti locali, visto anche il consistente numero di cittadini della Repubblica balcanica che risiedono nel nostro territorio provinciale».

Bruna Zorzini Spetic ipotizza propaganda elettorale con sperpero di danaro pubblico

Bollettino dell'Ater contestato

La scelta dell'Ater di inviare l'ultimo bollettino di Informacasa a tutti gli inquilini e assegnatari viene contestata dalla consigliera regionale del Pdci Bruna Zorzini Spetic che ne fa oggetto di un'interrogazione al presidente della Giunta regionale ipotizzando «sperpero di danaro pubblico e propaganda a favore di determinati pubblici amministratori». In seconda e terza pagina del bollettino incriminato compare, infatti, come precisa la Spetic «con dovizia di particolari e foto allegate, notizia di un incontro tenuto dal presidente dell'Ater, Alberto Mazzi, con il presidente della VII Circoscrizione Alessandro Menia e con il consigliere regionale di An, Parias Lippi, durante una visita di alcune aree esterne ai complessi abitativi dell'Ente». E un analoga presenza su Informacasa, ma nel 2001, con protagonista l'on. Roberto Menia, era stata denunciata dalla stessa Spetic. La consigliera regionale del Pdci chiede ora alla Giunta se non le sembri «trattarsi di un palese dispendio di danaro pubblico per la propaganda elettorale o pubblicità gratuita nei confronti di altri amministratori pubblici, guarda caso dello stesso partito».

Sempre a proposito di Ater, intanto, c'è da segnalare la denuncia dell'Associazione nazionale inquilini e assegnatari di Assocasa la quale lamenta la mancata pubblicazione della graduatoria definitiva con i relativi punteggi. E ciò dopo ben nove mesi da quando più di duemila famiglie, nel 2001 avevano presentato domanda all'Ater per ottenere un alloggio popolare. L'Assocasa/Ugl si propone di chiedere al presidente dell'Ater procedure più spedite per giungere in tempi brevi alla tanto attesa graduatoria.

Firmato un protocollo

Bruxelles, intesa tra la Provincia e la Regione per l'ufficio

Sottoscritto un protocollo di intesa tra Provincia e Regione per utilizzare l'ufficio di collegamento di Bruxelles. Ad annunciarlo lo stesso presidente, Fabio Scoccimarro che dopo la breve cerimonia che si è svolta nella sede della Giunta regionale in piazza Unità ha dichiarato: «Quando ci sono idee e progetti, sia per le iniziative pubbliche che private, le necessarie risorse finanziarie si possono trovare e l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles, del quale la Provincia di Trieste ora potrà usufruire, anche grazie ai suoi addetti, rappresenta un'opportunità da sfruttare senza timori di volare alto».

L'ufficio metterà a disposizione della Provincia tutti i servizi necesari per rapportarsi con l'Unione euuropea. In particolare sono stati assicurati alla Provincia informazioni sulle attività delle istituzioni comunitarie, su iniziative progettuali presentate dalla stessa amministrazione di palazzo Galatti.

L'avvocato Gaddia ha presentato un esposto a Regione e Provincia contro la Trieste trasporti

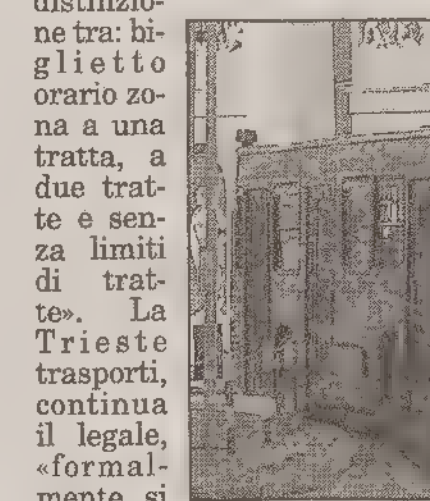
«Bus, biglietto orario con l'inganno»

Sotto accusa quello a una tratta: possibile solo una corsa

«La Trieste trasporti ha personalizzato in maniera arbitraria ed illegittima le tariffe degli autobus»: a denunciarlo è l'avvocato Walter Gaddia che dopo l'attenta analisi delle delibere regionali e dei prezzi degli autobus a Trieste ha inoltrato un esposto alla Direzione regionale dei trasporti e alla Provincia.

Secondo l'avvocato Gaddia la «personalizzazione delle tariffe» si concretizza «nel far pagare all'utente un prezzo più elevato di quanto stabilito dalla Regione». Sotto accusa il biglietto orario a una tratta. «A parità di prezzo – sostiene il legale – non è la stessa cosa poter effettuare una sola corsa piuttosto che poter viaggiare per 75 minuti usufruendo all'occorrenza di più linee, seppure sempre nell'ambito della zona a una tratta».

Sembra comunque che l'esposto abbia dato i suoi primi frutti: «La direzione regionale dei trasporti – afferma l'avvocato – mi ha comunicato di aver invitato la Trieste trasporti e la Provincia di Trieste a provvedere ad adeguarsi non solo formalmente ma anche sostanzialmente».

Ma torniamo al nodo del contendere: il biglietto orario. Nel lungo e dettagliato esposto l'avvocato Gaddia spiega che la delibera regionale prevede che «nell'ambito della tariffa ordinaria il biglietto sia orario, salva poi la distinzione tra: biglietto orario zona a una tratta, a due tratte e senza limiti di tratte». La Trieste trasporti, continua il legale, «formalmente si è mostrata rispettosa della delibera». In pratica prospetti e tariffe riportano la terminologia regionale. Ma ecco, sottolinea Gaddia, la discrepanza nell'interpretazione dell'azienda di trasporto: «per quanto riguarda la terminologia usata per i vari documenti di viaggio – scrive infatti l'azienda – si fa presente che è stato deciso di riportare integralmente le denominazioni usate nella delibera regionale pur restando invariate sia la tipologia che le modalità di utilizzo dei titoli stessi di viaggio».

In sintesi, rincara la dose il legale, la Trieste trasporti poco dopo spiega che «sulle linee gestite a Trieste esistono due tipi di biglietto orario: il biglietto orario senza limiti di tratta che costa 1 euro, che è un vero e proprio biglietto orario (dà diritto ad effettuare entro un certo tempo più corse anche su linee diverse). Poi c'è il biglietto orario, zona una tratta. Ma che dà diritto a una sola corsa su una sola tratta: ovvero un biglietto che orario non è».

Come mai però entrambi i biglietti riportano «valido 75 minuti dall'obliterazione?». Gaddia dà la sua interpretazione. Lo spiega la stessa Trieste trasporti ,insiste l'avvocato, secondo la quale «la dicitura è stata impressa per rispecchiare la terminologia ufficiale contenuta nella delibera, che ha stabilito la variazione tariffaria pur non trovando ai fini pratici applicazione su alcuna tratta urbana gestita nell'ambito della nostra provincia». Semplice: a Trieste le tratte sono infatti tutte di durata inferiore ai 75 minuti.

Una giustificazione, quella della Trieste Trasporti, che Gaddia ha giudicato «penosa». «Non si vede per quale motivo – conclude il legale – il biglietto orario debba essere in se e per se inapplicabile ad una rete urbana che non abbia tratte di durata pari o maggiore alla sua validità». E per far «rispettare alla Trieste trasporti la delibera regionale» ecco dunque l'esposto.

g. g.

MUGGIA Oggi si verificherà con i rappresentanti dell'Esercito se una diversa ubicazione del previsto porticciolo può essere accettabile: altrimenti, il progetto cambierà

E' ancora incerto il destino di «Muja turistica»

In gioco circa 120 posti barca, mentre si studiano misure per proteggere l'ecosistema difeso dal Wwf

E' ancora incerto il destino del futuro insediamento muggesano denominato «Muja turistica». Oggi si terrà un incontro «esplorativo» durante il quale l'omonima società che intende realizzare nella zona di Lazzaretto, tra Punta Sottile e la base logistica militare, un complesso residenziale e un porticciolo per 120 posti barca, presenterà ai rappresentanti dell'esercito una modifica del progetto preliminare, che riguarda proprio il porticciolo. I militari infatti avevano eccepito sull'eccessiva vicinanza della struttura diportistica con la loro base.

Se questa variazione verrà ritenuta congrua, «Muja turistica» potrà procedere con il progetto, e dopo che questo sarà stato presentato ci saranno tra i 90 e 120 giorni di tempo per indire la conferenza dei servizi tra tutti gli enti che insistono sulla zona. Lo spiega il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, correggendo in parte le affermazioni del Wwf, che annunciava per oggi la conferenza dei servizi, e che in vista dell'appuntamento aveva inviato una missiva «dissuasoria» a tutti i partecipanti.

Secondo l'associazione ambientalista questa nuova struttura modifica la linea di costa e turba in profondità l'ecosistema marino, rischiando di rovinare anche la riserva sottomarina di Lazzaretto, che sta nascendo in collaborazione tra la Provincia di Trieste e il Comune di Capodistria, la Riserva marina di Miramare e il laboratorio di Biologia marina di Pirano.

«Abbiamo preso in considerazione le osservazioni del Wwf - afferma Gasperini - e stiamo studiando misure per non causare danni alla fauna che vive in quel tratto di mare». E' in tutti i casi da escludere che si possa tornare indietro rispetto alla decisione di consentire la nascita di questa sorta di secondo Porto San Rocco, seppure un miniatura. «E' nel piano regolatore - dice il sindaco -, è stato deciso già con l'amministrazione Dipiazza, e ora ce lo teniamo». Viceversa, se i militari dovessero non accettare il porticciolo, «Muja turistica» dovrebbe cambiare obiettivi, e in quel caso comunque il Prg andrebbe modificato.

In pratica, la società - guidata dal pordenonese Gaspare Brunetta, imprenditore nel campo delle strutture turistiche, da qualche anno interessato alla zona di Muggia - dovrebbe eliminare porticciolo e posti barca dal progetto. E, fatta salva la costruzione di case («ma l'impatto è basso, 18 mila metri cubi, il 10 per cento rispetto a Porto San Rocco» assicura il sindaco), la zona tra le case e la costa diventerebbe uno stabilimento balneare.

Lorenzo Gasperini

L'imprenditore (pordenonese) ha depositato in Comune un'altra proposta edilizia: riguarda il tratto di costa vicino al «Bagno della polizia»

Gasperini manda anche a dire al Wwf: «Non fare questo insediamento è alla fine assurdo. La costa non va abbandonata». E mentre il bagno Fincantieri si candida a nuova vita, acquistato da tre imprenditori udinesi che ne faranno stabilimento estivo e «beauty center» invernale (plaude non solo il Comitato di difesa, ma anche il Centrosinistra locale e triestino che si erano mobilitati affinché la struttura non fosse demolita come voleva il sindaco Dipiazza), e mentre si pensa a «Muja turistica», altri due tratti di costa sono candidati a rinnovarsi.

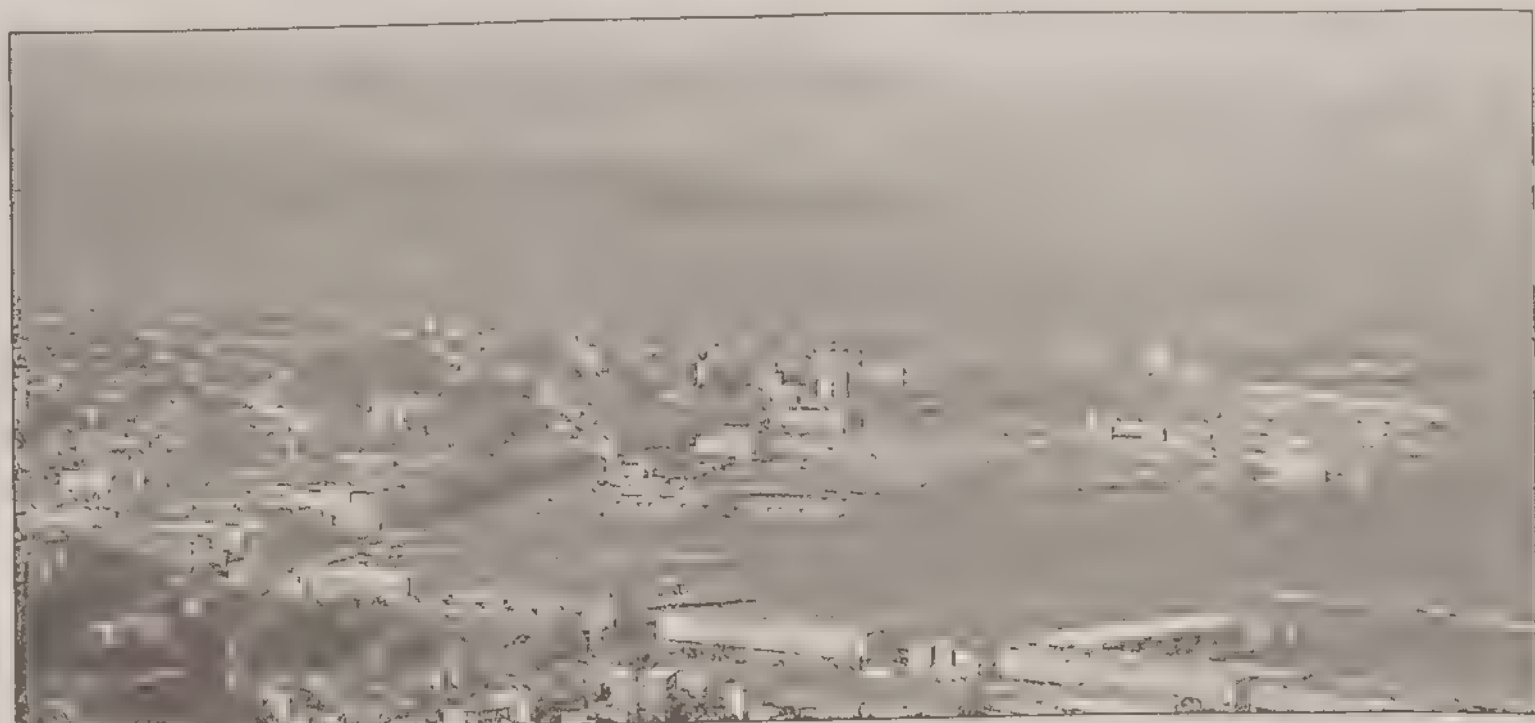
Il primo è il cosiddetto «Bagno della polizia», oggi in abbandono, ma che sarà dato in gestione e ha già dei candidati. E il secondo è uno spazio attaccato a questo. Un progetto è già nelle mani del Comune, e tra poco passerà in commissione edilizia, come conferma proprio Gasperini. E chi è il proponente ? Sempre Gaspare Brunetta, l'imprenditore di «Muja turistica».

g. z.

La sofisticata apparecchiatura è stata acquistata dall'Istituto di Oceanografia e Geofisica

Un radar per studiare l'Adriatico

Dall'analisi delle correnti una mappa anche antinquinamento

Il golfo di Trieste. Il nuovo radar raccoglierà i messaggi lanciati anche da Ravenna, Ancona e Pescara e studierà i fenomeni fisici, chimici e biologici che percorrono il mare.

Un unico grande radar costiero, che da Trieste terrà sotto controllo le correnti superficiali di tutto il mare Adriatico. La sofistica attrezzatura - costata poco più di 200 mila euro - è stata acquisita dall'Istituto nazionale di Oceanografia e Geofisica sperimentale su finanziamento del ministero dell'Università e della ricerca scientifica ed entrerà in funzione in questo mese aprile.

Lo ha annunciato Iginio Marson, presidente dell'Ogs, a margine del convegno promosso dallo stesso istituto, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne, sul tema «Adriatico: ambiente, clima e risorse» nel corso del quale è stato presentato «Physical oceanography of the Adriatic sea»: primo testo a proporre una panoramica completa sulle conoscenze del settore, che raccoglie anche i contributi di due esperti Ogs, Miroslav Gacic e Pierre Marie Poulain.

«L'obiettivo dell'apparecchiatura - spiega il professor Marson - è quello di monitorare nel dettaglio l'andamento delle correnti di superficie, attraverso postazioni dislocate a Ravenna, Ancona e Pescara, che teletrasmetteranno le informazioni al radar centrale sito a Trieste». La «mappa» così ottenuta consentirà di verificare i molteplici fenomeni chimici, fisici e biologici che percorrono il mare, mentre in caso di sversamento di inquinanti i modelli previsionali forniranno un orientamento sulle direzioni da seguire per bloccare i veleni.

Quanto alla salute, l'Adriatico non se la passa male, dice Renzo Mosetti, direttore del Dipartimento di oceanografia dell'Ogs. «Ci vorrà del tempo per misurare le ripercussioni del mutamento climatico in atto. Ma per ora, fatte salve le solite fragilità nei tratti costieri, la situazione non è affatto cattiva».

d.g.

CURIOSANDO FUORI PORTA Quasi scomparse nei centri dell'altipiano iniziative e tradizioni, fatta eccezione per quelle culinarie...

Quando la città si fa paese, il paese che cosa fa?

Qui zone pedonali e silenzio, lì clacson di gitanti. Ma il sagrato riunisce credenti e atei

A Santa Croce si gioca a rompere le uova sode con una monetina. Esercizio molto più facile con le vecchie 500 lire che con i (costosi) due euro...

Le città con i musei aperti, varie mostre, mercatini e altri eventi vengono scelte sempre più spesso dai turisti e visitatori come meta dei giorni festivi ribaltando, quasi scherzosamente (ma ieri non era il 1.o aprile?) le sorti dei centri urbani, almeno per un giorno o due. I centri urbani liberi dal frenetico traffico feriale assumono connotati da paese, dove si può camminare liberamente con lo sguardo rivolto verso l'alto, attraversando la strada un po' dove si crede, fidandosi quasi più dell'udito che non della vista, per poi raggiungere quelle zone pedonali che, con panchine, aiuole, bar e tavolini all'aperto, offrono molti più servizi e sfizi dei paesini, che per la loro stessa natura non sono attrezzati ad accogliere e intrattenere migliaia di persone.

Viceversa, in questo gioco di specchi prodotto non tanto dal pesce d'aprile ma dalle feste comandate, i clacson risuonano agli incroci delle strade provinciali, mentre gli improperi e gli insulti dai finestrini abbassati volano in prossimità dei paesini «fuori porta».

Paesi che almeno nella nostra provincia riescono ancora a ricreare l'atmosfera di festa almeno nella mattinata pasquale. Non è raro infatti incontrare le padrone di casa che la domenica di Pasqua si avviano in chiesa con le putizze, le titole e le uova dipinte con le foglie di cipolla che faranno benedire durante la messa, come pure non è difficile sentire l'odore del prosciutto cotto nel pane che si sta arrostendo per il «frustik», come viene anche chiamata la colazione di Pasqua.

Nonostante le bontà culinarie, la vera atmosfera festiva si fa ancora sentire attorno alle chiese, che per l'occasione si riempiono fino all'ultimo posto, offrendo un ampio uditorio ai cori parrocchiani che per mesi hanno coltivato il proprio repertorio. Il fulcro dell'aggregazione pasquale dei paesi dell'altipiano, che storicamente si dividono in «bianchi» e «rossi», è rappresentato tuttavia dal sagrato, territorio «neutrale», dove anche i più irriducibili atei del paese raggiungono i compaesani per farsi gli auguri.

E sul sagrato di Santa Croce rivive la curiosa tradizione di rompere le uova sode colorate tirando delle monetine. Tradizione a cui si prestano grandi e piccini, ma tutti assicurano che con le buone vecchie cinquecento lire il gioco era molto più facile e meno caro degli attuali 2 euro – unica moneta dell'Eurolandia in grado di rompere il guscio.

Rotte le uova, fatti gli auguri, ecco che soprattutto il verde dell'altipiano catalizza il traffico sia per Pasqua che per il Lunedì dell'Angelo. C'è chi anche per questa volta ha scelto il verde dei prati per una scampagnata, e non sono state poche neanche le associazione che hanno organizzato passeggiate e picnic sul Carso, in molti (pentiti delle scorpacciate) si sono avventurati invece a cercare il verde degli asparagi raccogliendo pure qualche zecca, e infine i meno sportivi hanno optato per la (sempre) verde frasca delle osmizze che assieme ad agriturismi e trattorie hanno registrato in questi due giorni di festivi «tour de force» un tutto esaurito.

Nada Cok

Attenti alla zecca Meglio spruzzare lo spray del gatto

Con la bella stagione ritorna anche il pericolo delle zecche. Questi piccoli parassiti che assomigliano a dei ragnetti neri o marrone sono spesso portatori di malattie tra le quali la meningite e la borreliosi, che se non vengono curate per tempo rischiano di intaccare il sistema nervoso in modo permanente. Si sa che il mostro non è mai così nero come viene dipinto, è quindi inutile rinunciare a una passeggiata oppure ai lavori in giardino per paura delle zecche, mentre è utilissimo cambiarsi subito i vestiti al ritorno a casa e controllare immediatamente di non avere questi ospiti poco desiderabili sulla propria pelle.

Il contagio avviene generalmente 24 ore dopo la puntura, ma i sintomi possono presentarsi anche dopo un mese. In caso di puntura il parassita va tolto con delle pinzette, afferrandolo per le zampette in modo da non lasciare parti dell'animale sotto la cute, ed è opportuno contattare un medico il prima possibile, in modo da monitorare la zona punta ed eventualmente curare l'infezione con gli antibiotici.

Un deterrente contro le zecche possono essere anche gli antiparassitari per cani e gatti: da spruzzare con estrema parsimonia su calzature e calze, e mai sulla pelle, prima di avventurarsi nel verde.

n.c.

DUINO AURISINA In parrocchia 500 piccole «opere» con soggetti molto particolari

Ovetti dipinti da Torri gemelle

Due immagini degli ovetti dipinti in mostra. (Foto Bruni)

Una tradizione che si ripete da 23 anni, e una canonica, quella di Aurisina, piena zeppa di ovetti pasquali, dipinti da alunni delle scuole del Carso, artisti locali e signore dalle mani d'oro. È stata inaugurata ieri mattina nella canonica della chiesa di Aurisina la mostra delle uova decorate, diventata ormai nella piccola frazione una vera e propria occasione di incontro, e una tradizione. Esposte, nella sala dietro la chiesa, ci sono infatti cinquecento uova, alcune vere, altre di legno o di cartapesta, decorate a mano, e «accompagnate» dall'esposizione dei quadri di Claudia Raza e Luisa Claudio.

La mostra, aperta al pubblico fino al 7 aprile (dalle 16 alle 19 esclusi giovedì e venerdì), vede rare uova decorate in Polonia, in Russia, in Slovenia e Croazia, secondo le tradizioni locali. Quanto alle tradizioni carsiche, ci hanno pensato i bambini delle scuole a trasformare gli ovetti in personaggi di due quadri animati, molto diversi tra loro: da un lato della sala, infatti, le uova prendono parte alle Olimpiadi invernali di Salt Lake City, si vestono di tute da sci e jeans, diventano sciatori e pattinatori, dall' altra, invece, ricondano l'attentato dell'11 settembre, con tanto di Torri gemelle fasciate dai titoli apocalittici dei giornali, e ritratte nel momento del crollo.

Decorate a mano, dipinte a tempera o a olio con motivi religiosi, ma anche legate alla primavera che arriva, le uova di Aurisina servono, nella piccola mostra, anche a comporre un messaggio di pace. Per chi vuole poi, portarsi a casa un pezzo di mostra, il costo di una parte delle uova decorate è stato fissato in un euro, oltre all'offerta per l'allestimento: completano l'opera, infatti, i tipici prodotti pasquali, come la pinza, la titola, l'immancabile vino del Carso.

fr. c.

DUINO AURISINA Ripristinata la linea soppressa lo scorso anno per risparmiare

Polizia marittima: il telefono c'è

La stazione era rimasta isolata, con grande sconcerto dei diportisti

La Polizia marittima di Duino Aurisina è di nuovo dotata di un telefono. La linea, soppressa nell'estate dello scorso anno come tante altre in Italia per ragioni di risparmio, aveva creato non solo evidente sconcerto ma anche problemi di non poco conto: quella Polizia funge anche da stazione di frontiera per chi arriva dal mare e ha bisogno di registrare il proprio ingresso in un altro Stato.

La pattuglia, composta da nove agenti e con tre motovedette di servizio,, che storicamente è quella cui si deve circa l'80 per cento dei salvataggi in mare, era costretta a essere irraggiungibile per il cittadino, e con in più il paradossale obbligo di andare fino a Sistiana (con una macchina data appositamente in dotazione...) per inviare i numerosi e obbligatori fax di servizio.

Era stato Walter Bradas, presidente della società nautica Nord Adriatico, con sede al Villaggio del Pescatore, a sollevare il caso dopo aver tante volte riprovato a digitare quel numero telefonico così familiare, che improvvisamente era risultato «inesistente». E ora è lo stesso Bradas, assieme al consigliere comunale del Ccd, Maurizio Lenarduzzi, a rendere noto che «da qualche giorno la linea telefonica è stata ripristinata, producendo - affermano in una nota - immediati benefici nel traffico locale marittimo, sia in termini di sicurezza per la navigazione sia nell'espletamento degli adempimenti burocratici a carico dei maricoltori e dei pescatori».

Lenarduzzi e Bradas «ringraziano gli organi dirigenziali della Polizia di Stato di Trieste che si sono adoperati con azioni concrete, rispetto a uno stato di fatto inaccettabile, affinché il Corpo di Polizia marittima locale sia dotato dell'indispensabile strumento di comunicazione».

L'eliminazione della linea telefonica aveva suscitato comprensibile sconcerto, anche perché quell'ufficio di polizia era rimasto anche fisicamente isolato. Tra le conseguenze meno gravi, ma più singolari, anche il «disturbo» continuo di un attiguo ristorante, al quale diportisti e turisti continuavano a chiedere informazioni: se parte degli agenti era impegnato in mare, e parte era a Sistiana a spedire i fax, l'ufficio restava vuoto e non era possibile né ottemperare alle pratiche di frontiera né consegnare o ritirare oggetti smarriti, di cui il ristorante aveva ormai un campionario, e che nessuno avrebbe mai potuto recuperare in quella sede.

ORE DELLA CITTÀ

Musica latino-americana

Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda, comitato provinciale di Trieste: per la rubrica «Gli ospiti del presidente», Silvano Delise presenta l'incontro con l'«Euro Quartet». Intrattenimento pomeridiano melodico con musiche latino-americane dal vivo. Interpreti: Flavio, Rosy, Bruno, Marino. Oggi, alle ore 17.30, nella «Sala Fenice» del circolo Fincantieri (galleria Fenice 2). Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30, con biblioteca aperta ai soci.

A Veglia e in Dalmazia

La commissione gite del Cai XXX Ottobre comunica che da oggi sono aperte le iscrizioni per il secondo pullman per Veglia (gita del 14 aprile) e per il secondo pullman per il breve soggiorno in Dalmazia, isole di Curzola e Brazza, dal 27 aprile al 1° maggio. Per informazioni e prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle ore 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, è in programma la riunione informativa sul viaggio «I castelli federiciani di Puglia e Basilicata», riservata ai partecipanti al viaggio.

Smettere di fumare

Giovedì 4 aprile alle ore 19.30 inizierà il corso per smettere di fumare organizzato dalla Lega contro i tumori con sede in via Pietà 19. Per informazioni telefonare al n. 040/771173 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro n. 11, tel. 040 639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.

Cucina brasiliana

L'ostello «Alpe Adria» di Campo Sacro, in via di Prosecco 381, in collaborazione con Knulp, posto di ristoro con cucina multietnica, Xingu Arte Brasil e l'Associazione culturale Berimbau, organizza il quarto corso di cucina etnica: «Le cucine regionali brasiliane». Il corso avrà inizio il giorno 8 aprile. Orario delle lezioni: 18-20.30. Adesioni sino a sabato 6 aprile. Il corso prevede un minimo di otto partecipanti. Per informazioni tel. 040 631984 oppure 347 2234 735.

Cineforum, Avati

Oggi, nell'ambito della rassegna del cineforum organizzata dalla parrocchia di san Vincenzo de' Paoli, nel cinema teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, si terrà la proiezione del film di Pupi Avati «I cavalieri che fecero l'impresa». La proiezione inizia alle ore 20.30. Al termine ci sarà la discussione con una esperta. Ampio parcheggio nel campo dell'oratorio.

L'importanza delle api

Questa sera alla XXX Ottobre, con inizio alle ore 20, il dottor Livio Dorigo, presidente del Consorzio apicultori della provincia, illustrerà ai corsisti del gruppo Tam della XXX Ottobre l'importanza delle api nella tutela dell'ambiente e informerà sulla visita all'apiario di Prosecco di domenica 7 aprile.

Educazione ambientale

La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 7 aprile, una escursione naturalistica nella zona di Borgo Grotta Gigante per osservare i vicini «campi solcati» e la «forra», a Rupinpiccolo per il «castelliere» con la guida di esperti dell'associazione stessa, Donatella Ermacora e Livio Forti. Verranno osservati in particolare fenomeni della flora e della morfologia del Carso e tracce dei suoi antichi abitanti. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sezione Wwf di Trieste, via Rittmeyer 6, tel. 040-360551 da martedì a venerdì, ore 16-20, sabato ore 10-13.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 20.30 allo StarHotel Savoia. La dottoressa Daniela Mugittu terrà una conferenza sul tema: «Storia dell'associazionismo a Trieste».

Carsismo e fossili

Venerdì, con inizio alle 19, alla sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Ruggero Calligaris, terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Fossili, carsismo e geologia nelle Selve di Tarnova e Piro». Al termine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà domenica 7 aprile, con visita ad alcuni punti illustrati nella conferenza.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45 nella rinnovata sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), Marino Ierman e Gianpaolo Andreutti presenteranno col supporto di videofilmati «Le marionette di Podrecca». Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste.

Amici dei musei

Domani, alle 17, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il dottor Enrico Lucchese dell'Università di Trieste terrà la seconda conferenza corredata da diapositive del ciclo «Il collezionismo a Trieste nel XIX secolo: tre grandi collezionisti: Massimiliano d'Asburgo, Pasquale Revoltella e Niccolò Bottacin».

Bressanutti alla Cartesius

La galleria Cartesius di via Carducci 10 inaugura giovedì alle 18, «Interni e Trieste nel ricordo», esposizione personale di Aldo Bressanutti. La trentina di opere ad olio che ripresentano l'artista alla città sono memoria «storica-popolare» e raffigurano nostalgici stati d'animo della nostra infanzia. La rassegna rimarrà esposta fino al 24 aprile da martedì a sabato (festivi chiuso) con il seguente orario: 10.30-13 e 16.30-19.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040 301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040 53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040 631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Esposizione fotografica

A partire da lunedì 8 aprile e fino al 20 aprile 2002, sarà visitabile presso la Galleria del Tergesteo un'esposizione fotografica dal titolo «Dimore e famiglie dell'Istria», realizzata a cura del gruppo giovani dell'Unione degli istriani; si tratta di un breve, ma interessante percorso virtuale che consente di analizzare alcune delle dimore che appartennero alle più ricche e importanti famiglie istriane; oltre alle fotografie, realizzate dal giovane Massimiliano Lacota, vi sono brevi cenni storici sulla costruzione di questi edifici e sui casati. Ingresso libero.

Speleologia, corso

Organizzato dalla Commissione grotte Eugenio Boegan della Società alpina delle Giulie il 16 aprile prenderà il via il 35° corso di speleologia che si concluderà il 19 maggio. Articolato in dodici lezioni teoriche e cinque uscite pratiche, il corso diretto da Massimiliano Fabi permetterà agli allievi di affrontare in assoluta sicurezza, e con il massimo divertimento, alcune tra le più belle e classiche grotte del Carso triestino e friulano. Per informazioni e iscrizioni: Commissione grotte Eugenio Boegan, Società alpina delle Giulie, via di Donota 2, tel. 040 630464, fax 040 368550.

Prende il via la rassegna «Promomusic 2002»

Sono aperte e gratuite le iscrizioni a «Promomusic 2002», undicesima rassegna artistica interprovinciale riservata a gruppi e complessi del Friuli-Venezia Giulia. L'evento promozionale, curato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion, si terrà il 23 aprile al Macaki di viale XX Settembre. Per informazioni gli interessati possono telefonare allo 040/762077. Nella foto Lavorino: gli Angel Wings, finalisti nella precedente decima edizione.

PICCOLO ALBO

Smarrito mazzo di chiavi con portachiavi di pelle nero in zona Baiamonti. Telefonare 3357685178. Ricompensa.

L'incontro al Circolo ufficiali

Intervista a Manon Artisti in passerella

Una fotografia di gruppo al Circolo ufficiali. Da sinistra, in prima fila, Viozzi, Pardini, la Amsellem, Villazon, Miller; in alto Parodi, Delise, Orsolini, Daza e la Canettieri.

Festoso pomeriggio al «Circolo ufficiali», presente un pubblico numeroso, al consueto incontro con gli interpreti delle opere in cartellone al teatro Verdi, organizzato dall'Associazione amici della lirica Giulio Viozzi.

Di turno, questa volta, gli interpreti dell'opera «Manon» di Massenet che si rappresenta in questi giorni, con grande successo di pubblico. Brillanti intervistatori, Giulio Delise e Mario Pardini che sanno mettere a proprio agio gli artisti, i quali si sottopongono amabilmente al fuoco di fili delle domande a loro rivolte.

Il tenore mnessicano Rolando Villazon, già «Alfredo» nell'ultima «Traviata» al Verdi, parla delle sue esperienze sul suolo natio, sino all'approdo sulle scene liriche di grande rilievo. Analizza con dovizia di particolari il suo rapporto con il personaggio di «Des Grieux».

La pagina Norah Amsellem (Manon), dallo charme tipicamente francese, si avvicina alla pedana, accompagnata da Pardini, che riprende i versi dell'incontro di Des Grieux con Manon. «Mademoiselle, pardonnez moi!» «Sono commossa dagli applausi che il pubblico triestino mi ha riservato». Molti gli impegni che l'attendono in vari teatri europei. Altro artista messicano è il baritono Alfredo Daza (Lescaut). Ricorda i suoi inizi difficili e il suo primo «Don Giovanni» a soli 17 anni in un teatrino del suo paese, opera che egli predilige.

Il tenore-caratterista Aldo Orsolini (Guillot de Morfontaine), pisano, ricorda le sue numerose presenze triestine («Racconti di Hoffmann», «Ginevra di Scozia»); studia i suoi personaggi per crearli scenicamente più credibili. Il tenore californiano David Miller (Des Grieuz) «ho incontrato inizialmente alcune difficoltà di inserimento dovuto alle poche prove, ma poi tutto si è riequilibrato e ho potuto offrire al pubblico il meglio di me».

Il mezzosoprano (romana) Alessandra Canettieri (Javotte) una delle tre «filles de joie» si diverte in questo ruolo e con le sue colleghe forma un trio affiatato. Molti i ruoli che vorrebbe affrontare, prima fra tutti: «Amneris» in Aida.

Ultimo a salire in pedana il giovane basso Giovanbattista Parodi (conte Des Grieux) che si definisce «verdiano» e si sta preparando per ampliare il suo repertorio. Un suo desiderio è interpretare il ruolo di «Filippo II» del «Don Carlos». Pardini prende la palla al balzo, gli fa intonare «Ella giammai m'amò» e insieme concludono le frasi della celebre aria tra gli applausi del pubblico divertito.

«Senza confini»

Le guerre dell'acqua

In occasione della giornata mondiale dell'acqua, l'associazione Senza confini Brez Meja presenta un ciclo di due conferenze sulle «guerre dell'acqua» tenute dall'ingegner Gian Piero Saccucci di Napoli. Il primo incontro, che si terrà giovedì, alle ore 20.30, tratterà la questione medio-orientale. Nel secondo incontro, che avverrà giovedì 11 aprile alle ore 20.30, si parlerà dei fiumi nella storia dell'uomo. Gli incontri avverranno entrambi alla Bottega del mondo in via Torrebianca 29/b.

ELARGIZIONI

– In memoria di Teodora Ceper Capponi nel V anniv. (2/4) dalla figlia 50 € pro Ist. Burlo Garofolo - clinica pediatrica per il trapianto del midollo osseo.
– In memoria di Sergio De Giosa dalla mamma e dal papà per il compleanno (2/4) 50 € pro Agmen.
– In memoria di Luciano Principe nel X anniv. (2/4) dalla moglie Maria 55 € pro Astad.
– In memoria di Antonia Tripoli nel III anniv. (2/4) dalle figlie Rita e Liliana 50 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pierina de Gavardo Valentini da Mauro e Aura Cimador € 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alma Fonda dai dipendenti Ipsema sede compartimentale di Trieste € 200 pro Ospedale Santa Maria della Misericordia Centro ematologico - Udine.
– In memoria di Franco Ferro dagli zii Rilde, Eliana e Livio € 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elisabetta Furlan in Mio dai condomini di via Marco Polo 20 € 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau € 30 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Roberto Ladovaz dalle amiche della mamma Carmela: Mariuccia, Edda, Licia, Margherita, Giorgio, Laura € 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carola Montanari da Isabella Conti € 60 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Romano Olivotti dai cognati Giorgina, Giorgio, Umberto dagli amici del Giardino Pubblico € 90 dai condomini e inquilini campo Metastasio € 220 pro Agmen.
– In memoria di Liliana Pagani da personale Scuola Materna Stella Marina e Antonella € 245 pro Comitato 5 fratellini.
– In memoria di Enrico Rocchini dai cugini Nerea, Vittorio e Giorgio € 70 pro Itis.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. € 25 pro Airc.
– In memoria di Mariuccia, Spartaco, Laudia Perissutti dalle famiglie Samueli € 150 pro Lega Nazionale.
– In memoria di Marcello Temeroli da Medizza € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Marino Turco da Bianca e Ales Turco € 100 pro Parrocchia «Beata Vergine delle Grazie».
– In memoria di Annamaria Visintini Brusatin da Eleonora e Maria Brusatin € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Adelia Zavan da Graziella e Franco Sollazzi € 40 pro Anfas.
– In memoria di Hanna Artl Paiero dal docente e dai partecipanti al II e III corso di tedesco dell'università della terza età di Trieste € 275 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Italia Boato dalla famiglia Ribaric € 20 pro Pinea del Carso (reparto oncologico).
– In memoria di Edda Boscolo da Bruna e Pompeo Boscolo € 60 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Francesco Boscolo da Bruna e Pompeo Boscolo € 60 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria delle famiglie Cernecca, Grassi, Rosso da Gina e Marino € 17 pro Astad Ts, € 15 pro Enpa, € 13 pro parrocchia Beata V. Soccorso, € 16 pro conv. cappuccini Madonna delle Grazie S. Giovanni Rotondo Fg (casa sacerdoti), € 13 pro Lan (Fi).
– In memoria dei propri defunti da Maria Avian € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nadia Franceschinis in Srebernik da Mario e Graziella Cazzanelli € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Betty Furlan da Mio e Alberto Rossana Stelio Bosdachin € 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Giordano Blocar dalla famiglia Bruno Blocar € 50, dalla famiglia Salvi € 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gildo Gottardo da Nicolò De Lorenzis e famiglia € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maura Klabian da Luciana, Mariella, Marina, Mariarosa € 35 pro Agmen.
– In memoria di Maura Klabian Fortarel da Liliana e Renzo Renzi € 50 pro Associazione italiana contro le leucemie.
– In memoria di Giuliana Iez da Ennio Rinaldi € 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Erna Micali da Dianora € 50 pro Domus Lucis, € 50 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (San Giusto).
– In memoria della signora Pellizzer Rinaldi da Clara, Marta, Nerea € 60 pro Agmen.
– In memoria di Dora Rinaldi da Marcello e Bianca Di Giorgio € 50 pro Airc.
– In memoria di Romano Olivotti dalla sorella Brunetta e famiglia € 50 pro Agmen Fvg.
– In memoria di Antonietta Sesone da Licia ed Etta € 25 pro Unitalsi.

Al Circolo della stampa

La nuova Europa delle grandi idee

Mitteleuropa Mediterraneo Italia organizza per giovedì 11 aprile, alle ore 18.15, alla sala «Alessi» del Circolo della stampa, corso Italia 13 una riflessione politico-culturale dedicata all'Europa dei popoli e delle grandi idee: «Europa, verso una confederazione di patrie, di etnie e di tradizioni». Relatori il politologo Roberto Strani. lo scrittore Gianluigi Ugo, l'architetto Michelangelo Castellarin. Intervento di Marco Faiman, imprenditore.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
Le lezioni di oggi

Università della Terza età di Trieste «Dott. Danilo Dobrina» via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1 tel. 040/311312. Il programma settimanale è in distribuzione presso la libreria Demetra via Imbriani 7 - 1° piano e presso la libreria Tergeste in galleria Tergesteo.

Biblioteca: martedì e venerdì dalle ore 11.30. Le iscrizioni continuano presso la sede dell'Università della Terza età, via Conti 1/1, con orario dalle 9.30 alle 11.30 dal lunedì al venerdì. Educazione motoria, via Economo n. 5: martedì e venerdì 8.30-9.30.

Presso la direzione corsi sono aperte le iscrizioni per: concorso di pittura «I cento volti di Trieste», collezione stampe dell'Università della Terza età scade il 30/4; prenotazioni dispense prof. Cester entro il 5/4; 4/4 chiusura prenotazione visita a Cividale con il prof. Firmiani; 6/4 visita alla Biblioteca statale per la mostra «Libri per Francesco Giuseppe e per la monarchia» con la dott.ssa Bressan; 15/4 visita al Museo etnografico di Servola; 19-21 aprile: 3 giorni di antiquariato a Firenze con il dott. Melelli; 22/4 ore 11 visita alla macchina di luce «Elettra» con la prof.ssa Principalli; 15/5 visita a Venezia al Palazzo Grassi mostra «Da Matisse a Picasso» con la prof. ssa Carbi.

Oggi. Aula A: 9.15-10.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa de Gironcoli, lingua inglese III corso. Aula B: 10-10.50 dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca II corso; 11-11.50 dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso. Aula C: 9-12 sig. S. Renco, disegno. Aula D: 9-10.50 sig.ra A. Filippi, fiori di nylon; 11-12.30 sig.na G. Del Bianco, tombolo. Aula A: 15.15-16.20 prof. F. Nesbeda, Manon; 16.35-17.25 prof.ssa L. Levental, psicologia sociale (depressione, I lezione); 17.40-18.30 dott. C. Martelli, arte a Trieste (sviluppo e storia delle arti a Trieste dal 700 a oggi, I lezione). Aula B: 16.35-17.25 prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; 17.40-18.35 prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso. Aula C: 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso. Aula D 16.35-18.30 m.o U. Amodeo, recitazione e regia.

FARMACIE

Dal 2 al 6 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, via Felluga 46, via Bernini 4, lungomare Venezia 3 - Muggia, via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 -*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 -*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 -*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 -*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 -*	*L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/4	5.00	Mi SEA PIONEER	Capodistria	VII
2/4	6.00	Ct ORASAC	Bar	Adriaterm.
2/4	8.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
2/4	8.00	Po TURM	Monfalcone	Atsm
2/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Kumport	31 A
2/4	8.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
2/4	11.00	It ISTANBUL	Ambarli	39
2/4	13.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
2/4	19.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
2/4	20.00	Le RIHAB	Beirut	5

MOVIMENTI

2/4	8.00	MINERVA LIBRA	da rada	a Siot 4
2/4	10.00	MINERBA HELEN	da rada	a Siot 2

TRIESTE - PARTENZE

2/4	8.00	Pa EVER GUARD	Jeddah	Molo VII
2/4	10.00	Ma VUKOVAR	ordini	Siot 3
2/4	12.00	Li REGINA OLDENDORFF	ordini	S.L.
2/4	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/4	15.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	36
2/4	16.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	Molo VII
2/4	17.00	Po TURM	Egitto	Atsm
2/4	18.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
2/4	20.00	Tu UND ADRIYATIK	Istanbul	31
2/4	20.00	Gr MSC VENICE	Venezia	VII
2/4	22.00	Li IST	ordini	Siot 1
2/4	23.00	Mi SEA PIONEER	Venezia	VII

Provincia

Distribuzione delle tessere per il trasporto agevolato

L'amministrazione provinciale di Trieste comunica che la distribuzione delle tessere di trasporto agevolato ai sensi della legge regionale numero 20/1997 (e a cui sono interessati: invalidi civili pari o superiori al 67% di invalidità, sordomuti, ciechi civili e di guerra, invalidi di guerra, di lavoro o di servizio, vittime civili di guerra, invalidi per esiti di poliomelite dalla I alla V categoria, perseguitati politici italiani antifascisti e razziali ex deportati nei campi nazisti) che in gennaio, febbraio e marzo è stata attuata al centro civico di via Locchi, verrà svolta da oggi nella sede provinciale di via S. Anastasio 3, 1.o piano con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.

Per eventuali informazioni sulla distribuzione di tali tessere «agevolate» rivolgersi all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia di Trieste, via Sant'Anastasio 3, telefono 040/3798512, oppure visitare il sito Internet della stessa Provincia triestina: http://www.provincia.trieste.it.

Comunque, c'è da sottolineare che la direzione della Trieste Trasporti, al fine di evitare disagi all'utenza, e per consentire tempi adeguati per il rinnovo, ha concesso la proroga della scadenza di un mese a favore di tutti gli abbonamenti agevolati in scandenza nel corso del 2002.

I legami con la cultura balcanica in una conferenza alla Società di Minerva

La città amata dai serbi

Una raccolta dei testi in cui si scrisse di Trieste

Trieste non fu solo meta di commercianti illirici in cerca di fortuna, specie dal 1730 alla prima metà del 1800, causa l'opprimente dominio turco nelle terre d'origine. Divenne pure tappa fondamentale di passaggio verso altre destinazioni o luogo di sosta per noti scrittori di lingua slava che hanno fatto la storia della letteratura del proprio Paese, i quali decantarono in testi quasi sempre sconosciuti in Italia le qualità principali della nostra città.

Peccato quindi che finora nessun editore giuliano abbia voluto pubblicare la raccolta antologica di tali testi tradotti, curata da Marija Mitrovic, titolare della cattedra di Lingua e letteratura serbo-croata presso la facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo triestino nonché relatrice alla Società di Minerva in occasione della conferenza intitolata «Scrittori serbi a Trieste: le soste e le immagini».

Dalla lettura di alcuni stralci dei testi in questione, compiuta dalla studiosa durante l'incontro, sono in effetti emersi aspetti caratteristici di una realtà multiculturale che ammaliava il visitatore per la peculiare bellezza del paesaggio. Troppi davvero gli autori serbi ricordati dalla Mitrovic che menzionarono Trieste. I più importanti risultano comunque Dositej Obradovic, vissuto da noi dal 1802 al 1806 dopo due transiti veloci, «scrittore illuminista che – ha affermato la professoressa – segnò l'inizio della letteratura moderna serba»; Joakim Vujic, a Trieste tra 1801 e 1804, fondatore del teatro serbo; Petar Petrovic Njegos, principe montenegrino almeno cinque volte in città, che compose la celebre poesia in tre parti «Tre giorni a Trieste», pubblicata dalla Favilla nel 1844; Ivo Andric che ambientò tre suoi racconti nel carcere del Coroneo tra cui «Esaltazione e rovina di Toma Galus» del 1931. Anche la Comunità illirica di Trieste, a detta della docente, contribuì alle iniziative letterarie dei compatrioti viventi all'estero o in città comprando numerose copie dei volumi da essi realizzati, come nel caso del libro dei sermoni redatto da Vikentije Rakic, parroco di Santo Spiridione dal 1798 al 1810.

Fiorenzo Ricci

Il parroco Vikentije Rakic ritratto nel 1807 con alle spalle la vecchia chiesa di Santo Spiridione.

Incontro con lo psichiatra Maurizio De Vanna per l'Associazione laureati del nostro Ateneo

Il panico è ormai il nostro grande nemico

L'ultima conviviale mensile dell'Alut (Associazione Laureati dell'Università di Trieste) presieduta da Matteo Valente, ha visto protagonista il prof. Maurizio De Vanna, associato nella clinica psichiatrica del locale ateneo. Tema della sua relazione: «Da homo sapiens a homo timens?».

Solo da poco tempo ha esordito l'oratore, l'ansia a differenza della depressione, già descritta in modo esemplare da Ippocrate, è divenuta oggetto d'analisi sempre più approfondita da parte di filosofi, teologi, psicologi e medici. Solo nell'ultimo ventennio, nell'ambito della troppo generica nevrosi d'ansia, sono state isolate alcune entità sindromiche specifiche. La disponibilità di terapie mirate sempre più efficaci e tollerabili ha consentito di utilizzare modalità d'intervento innovative rispetto alle tradizionali di tipo psicologico.

In particolare, l'uso di farmaci selettivi ha permesso una rivoluzione nella classificazione delle sindromi ansiose che, attualmente, risultano suddivise in: disturbi di panico con o senza agorafobia, disturbo d'ansia generalizzato, fobia sociale e specifica, disturbo ossessivo-compulsivo, disturbo acuto e post-traumatico da stress, disturbo d'ansia indotto da sostanze (eccitanti) o secondario a una malattia medica.

De Vanna si è poi soffermato, tra l'altro, sul quadro sintomatologico e le possibilità terapeutiche del disturbo da attacchi di panico, di recente identificazione, che da solo colpisce circa il 5% della popolazione ed è altamente invalidante.

I sintomi lamentati sono molto preoccupati per il paziente che, nel corso della crisi acuta, teme un infarto, un ictus, una perdita del controllo fino allo sconfinamento della pazzia. I tentativi di autocura con alcol e altre sostanze psicotrope possono portare a fenomeni di abuso che non fanno altro che aggravare un quadro clinico già di per sé complesso e scarsamente compreso da familiari e amici più stretti. Una prima tappa fondamentale per un processo terapeutico è l'essere ascoltati in modo enfatico dallo psichiatra; altri validi mezzi d'intervento, accanto agli indispensabili presidi farmacologici e psicoterapeutici sono rappresentati dal coinvolgimento dei familiari e dai gruppi di autoaiuto.

Fulvia Costantinides

Arciragazzi

Una rassegna fotografica sulla tragedia del Ruanda

L'Arciragazzi, in collaborazione con il Circolo fotografico Fincantieri Wartsila inaugurerà negli spazi della Ludoteca dei Popoli, in via Colautti 3, la mostra fotografica: «Ruanda, le ferite del silenzio», oggi alle 17.30.

La mostra vuole raccontare la storia di un Paese martoriato dalla guerra civile, il Ruanda, che ha pagato un prezzo altissimo di vite: un milione di morti. Yolande Kukagasana, infermiera Tutsi, è riuscita a sfuggire alla morte per miracolo. È stata salvata da una donna Hutu: purtroppo la stessa sorte non è toccata a suo marito, ai suoi tre figli e al resto della famiglia.

Ma Yolande non ha voluto cedere all'istinto della vendetta. Ha voluto reagire, ha iniziato un lungo, faticoso lavoro dentro se stessa e con i protagonisti di questa tragedia. Rifugiata in Belgio, dapprima ha scritto un libro per raccontare al mondo la sua storia: «La morte non mi ha voluta», pubblicato anche in italiano da La Meridiana. Poi, in collaborazione con «Medici senza frontiere», è tornata nella sua terra cinque anni dopo per incontrare gli attori del dramma. Yolande è tornata in Ruanda con un fotografo, Alin Kazinierakis. Ne sono nati quarantacinque ritratti e altrettante interviste. La mostra rimarrà in esposizione fino al 16 aprile, con i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 19. Al mattino, su prenotazione, visite per le scuole di ogni ordine e grado.

Da giovedì

Comunale, i segreti e i silenzi di Ciro Gallo

Giovedì, alle ore 18.30 sarà inaugurata la mostra personale di Ciro Gallo «Segreti e silenzi», presso la sala Comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia 4. Nel mondo sublimato di Giro Gallo – quello «della carta, delle scritture, del documento ritrovato, simbolo di comunicazione incessante che da sempre caratterizza i vissuti umani — è comparsa Emily Dickinson. Ovvero una poetessa di statura ciclopica che in età vittoriana ha disciolto il suo canto solitario ad Amcherst, in America nel Massachusset, tra «segreti e silenzi». Personaggio ambiguo e affascinante, che nonostante le serrate ricerche condotte su di lei e sulla sua scrittura poetica, specie nell'area femminista del secolo scorso, conserva ancora i connotati del mistero.

Ciro Gallo è stato attratto non solo dalla straordinaria forza poetica e delle ombre che s'addensano sulla sua contestata identità..., ma dalla sua vocazione al travestimento... per cui da mendicante può divenire principe spodestato, zingara, vergine, monaca, strega, specie nelle sue miriadi di lettere. Ossia una vita inventata... sull'onda di una fantasia dirompente e di straordinaria ricchezza interiore che si è tradotta in parole incisive.

La mostra è curata e sarà presentata da Maria Campitelli. Rimarrà aperta dal 5 al 18 aprile con l'orario feriale e festivo: 10-13 e 17-20.

Indagine

Il «consumo critico» e la sicurezza alimentare

Terza uscita «Fuori dalla Rete» per il periodico on-line www.trieste.com. Lo speciale di questo mese propone una mini-indagine sul consumo critico e la sicurezza alimentare a Trieste.

Tra gli argomenti esplorati attraverso interviste con esperti, gli «Organismi geneticamente modificati» e il loro reale rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente: le voci dell'Icgeb (International centre for genetic engineering and biotechnology) e di Tecna srl, società italiana leader nella produzione di kit immunodiagnostici per il settore agroalimentare, entrambi con sede all'Area science park di Trieste.

L'aspetto economico: su quali principi si fonda il commercio equo e solidale e come lavorano le due Botteghe del mondo presenti in città, l'approccio etico di un economista dell'università di Trieste, e la grande distribuzione locale raccontata dal coordinatore dei punti vendita Conad Bosco. infine Konrad, e l'esperienza di un giornalismo «naturale».

Lo speciale è leggibile in rete, all'indirizzo www.trieste.com per tutto il mese di aprile nella sezione «Mondosociale». Parallelamente, fuori dalla rete, verranno distribuiti 4000 volantini/segnalibro firmati da Liviana Poropat, illustratrice per Girotondo.com.

La partenza di Pitacco da Porto San Rocco

Paolo Pitacco, il velista della Stv che, unico skipper triestino, dal 1.o maggio sarà impegnato nella regata a tappe «Mediterranean Odyssey» tra Savona e Corfù, è partito ieri da Porto San Rocco con il suo Solaris 43' «Taboo». In questo viaggio di trasferimento alla volta di Savona lo accompagnano cinque amici: Fulvio Matera, Carlo Papa, Sergio Giorgi, Stefano Sciarrino e Michele Vizzini, quest'ultimo fra l'equipaggio che con Pitacco affronterà la prima tappa della regata della Liguria a Marsiglia. Da Trieste a Savona sono circa 1100 miglia, mentre «Mediterranean Odyssey» si svilupperà sulla distanza di oltre 2000 miglia. (Foto Sterle)

«Ballando con Cecilia», tavola rotonda

L'Associazione culturale Amici della Contrada organizza la tavola rotonda di presentazione dello spettacolo «Ballando con Cecilia» di Pino Roveredo, regia di Francesco Macedonio, che avrà luogo alla sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste, via Cassa di Risparmio 10, giovedì alle ore 17.30.

Interverranno alla conferenza Cristina Benussi, Maurizio De Vanna, Valerio Fiandra, Paolo Quazzolo, Pino Roveredo.

IL CASO

Un lettore punta il dito accusatore sul ruolo dei nostri politici incapaci di difendere la città e il mondo del lavoro

La Ferriera un simbolo del nostro ridimensionamento

Sulle Segnalazioni del 21 marzo la signora Renata Braico chiedeva al ministro Matteoli «...per quale ragione la cartiera Burgo può continuare a vivere... mentre la Ferriera va chiusa?».

Oltre trent'anni fa, ero da poco assunto in Ferriera, il mio capo di allora mi fece leggere un libriccino scritto attorno al 1915 da un giornalista fiorentino. In quel libro il giornalista affermava che l'Italia di allora, all'inizio delle ostilità con l'Austria, non prevedeva, nelle sue rivendicazioni territoriali, l'annessione della provincia di Trieste.

Solo in un secondo tempo Trieste venne inclusa nelle rivendicazioni italiane, e ciò a seguito delle pressioni che i gruppi economici del Nord Italia fecero ai governi di allora, con l'obiettivo dichiarato di eliminare la concorrenza che Trieste faceva loro con le attività del suo porto, delle sue industrie e del suo commercio.

Quindi, diceva il giornalista, bisognava conquistare Trieste per ridimensionarla.

Non so quale fondamento potesse avere quell'analisi, però guardando alla situazione attuale della nostra città e analizzando quanto accaduto nell'ultimo dopoguerra con la chiusura di decine di attività industriali di alto livello (Crda, Cantieri San Rocco, Felszegi, S. Marco, Officine Ponti e Gru, Vetrobel, Arrigoni, L'Aquila, solo per citarne alcune) non si può non constatare che quanto affermato dal giornalista nel lontano 1915 si è puntualmente verificato.

Forse questa è la risposta alla signora Braico.

Tanto più credibile ora che con le ultime scelte delle nostre amministrazioni indirizzate proprio alla chiusura della Ferriera, alla riduzione dei finanziamenti in vari campi (il cavalier Rovis lo sta ripetendo da anni), all'ostilità dimostrata nei confronti di quegli operatori che hanno tentato di installarsi nel nostro porto e che adesso sono costretti ad andarsene, l'opera può dirsi completata: Trieste, anche con il contributo dei nostri politici, è stata finalmente ridimensionata e i suoi figli sono costretti a cerca fortuna lontano da casa (soprattutto se tecnici o laureati), magari in quel Friuli che, a differenza di Trieste, ha puntato proprio sullo sviluppo industriale per diventare una delle aree più ricche d'Italia.

Silvano Baldassi

Dopo Crda, San Marco, Vetrobel, adesso sarà il turno della Ferriera? (Foto Lasorte)

«Acciaieria sgangherata»

Rispondo a Luciano Accetulli che ha scritto in data 22 marzo sul problema della Ferriera chiamando in causa il sindaco di turno.

È vero, il sindaco sbaglia quando dice che si deve chiudere la Ferriera perché la città non la vuole, ma il sindaco risponde molto semplicemente a chi per primo, e più precisamente il suo predecessore, ha ribadito che la città nell'autunno del 1994 ha manifestato per salvare la Ferriera e quindi la voleva.

Pure l'avvocato della difesa del gruppo Lucchini ha detto: ...credevo che la città ci volesse, se non ci vuole ce ne andiamo (sic!).

Lucchini junior ha detto che si batterà fino alla morte per la continuità della Ferriera.

Parole, solo parole. Trieste, negli ultimi quarant'anni, ha subito un turnover delle sue realtà produttive senza alcun controllo, perdendo molti posti di lavoro occupati soprattutto da maestranze qualificate e specializzate, e allora perché non ripulire il mare e l'aria che respiriamo una volta per tutte eliminando quella vecchia centenaria sgangherata acciaieria con la quale oggi nessuno vuole convivere.

Forse così la provincia di Trieste potrebbe perdere il triste primato nazionale che detiene per decessi causati da malattie dell'apparato respiratorio, quali affezioni broncopolmonari, tumori maligni alla trachea, bronchi e polmoni.

Infine è vero, non ha alcun senso parlare di referendum sulle future realtà produttive da proporre in sostituzione della vecchia Ferriera; ai cittadini importa che siano compatibili con l'ambiente e creino nuovi posti di lavoro.

Vorrei inviare un messaggio al sindaco, se mai leggesse queste righe.

Caro sindaco, continui a essere un uomo di fatti, meno si parla e meglio è.

Caterina Micheleschi

La Ferriera punto di riferimento per la nostra economia.

L'economia è squilibrata

Il Piccolo di sabato 23 marzo con un articolo «La New economy squilibrata» dalla conferenza dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti) tema «La nuova economia e il mondo del lavoro», ci informa che il 20 per cento della popolazione mondiale detiene l'83 per cento dello stesso reddito e altre importanti scoperte. Il fatto di ritrovarci tra quel 20 per cento non ci riempie di gioia più di tanto, non perché disprezziamo la ricchezza, che ignoravamo possedere, semmai ci dispiace che i nostri intellettuali anziché occuparsi dei problemi del mondo abbiano lasciato perdere per tanti anni porto e Ferriera che al confronto sono scemenze, ma che ai triestini invece stanno tanto a cuore.

Nel nostro piccolo (mondo), attaccati come siamo ai fatti e alle cose più vicine, temiamo che, se la povertà di certi Paesi dipende da motivi politici interni o da cattive gestioni delle loro ricchezze, anche noi rischiamo qualcosa e ci viene un po' di tremarella al pensiero che, magari per qualche analogia strutturale o squilibrio nelle classi dirigenti, si vada a finire in una di quelle aree disastrate e infelici di cui parla il professor Borruso nella sua conferenza.

Queste preoccupazioni saranno anche esagerate, ma se per esempio la Ferriera chiude dobbiamo ricordarci che essa produce ghisa e acciaio, e la sua richiesta comporta come minimo costi sociali elevati e una perdita secca di produzione per l'economia nazionale.

Forse sarebbe più utile e istruttivo orientare l'opinione pubblica su certi significati del rapporto tra produzione e servizi e tra servizi e servizi.

Lasciamo perdere i problemi dell'altro mondo, che comunque ci costano, pensiamo piuttosto a non sprecare le ricchezze che abbiamo in casa (porto e Ferriera per il momento) cercando di gestircele meglio e senza spendere ulteriore tempo e denaro andando a disquisire sui massimi sistemi.

Giovanni Rodriguez

Il confronto civile

Parlare bene e razzolare male: questo in breve, con le parole di un proverbio, quanto ci è stato dato capire, guardando la diretta tv da Montecitorio, trasmessa all'indomani cioè del barbaro assassinio del prof. Marco Biagi, durante la quale, mentre i rappresentanti dei singoli partiti si dichiaravano tutti d'accordo sulla necessità di riportare il dialogo fra le parti a un confronto democratico, sereno, rispettoso delle opinioni altrui, a un certo momento si è visto che un codazzo di parlamentari, preceduti addirittura da un ministro, se ne è uscito schiamazzando dall'aula perché insofferente a quanto stava dichiarando un loro collega parlamentare.

E allora, dico io: dove sta il tanto auspicato confronto civile, sereno, democratico, rispettoso delle opinioni altrui, se poi ci si comporta in quel modo? È questa la loro democrazia?

Certo è che quello spettacolo, offerto agli occhi di milioni di telespettatori, non ha sicuramente giocato né a favore di costoro, né a favore del partito cui gente così irrispettosa e intollerante appartiene.

Aldo Pisano

Autodemolitori, precisazioni

Mi riferisco all'articolo pubblicato sul Piccolo del 13 marzo nel quale si accenna alla rinuncia, da parte del titolare del Centro di raccolta Metalcar, Oreste Morselli, al proseguimento della propria attività. Voglio chiarire il pensiero della maggior parte degli autodemolitori della provincia.

Definire il signor Oreste Morselli come re degli sfasciacarrozze è inesatto (molti autodemolitori non si riconoscono in lui).

L'ipotesi che gli automobilisti locali dovranno rivolgersi a centri di raccolta fuori provincia per le procedure di demolizione delle loro autovetture è opinabile, visto che comunque nella provincia di Trieste esistono altri «sfasciacarrozze» che operano con professionalità.

La rinuncia della sua azienda a operare nella provincia di Trieste non ha nulla a che vedere con le difficoltà del settore.

Lascia inoltre perplessi che si esca sbattendo la porta, quando, comunque, dentro non si può stare.

Rodolfo Crepaldi
presidente del Consorzio automodemolitori di Trieste

L'INTERVENTO

«Scoccimarro si è sbagliato sui fondi del teatro Miela»

In merito alle dichiarazioni del presidente della provincia Fabio Scoccimarro contenute nell'articolo «Il teatro Miela ha un futuro con il timer» apparso il 6 marzo, vorremmo rilevare quanto segue.

Il presidente dichiara che la ristrutturazione della sala sia stata finanziata da soldi pubblici, essendo evidentemente a conoscenza che ci sono delle leggi dello stato apposite.

Bonawentura per la ristrutturazione, oltre ad aver ricevuto una quantità straordinaria di contributi in lavoro volontario, dal progettista in giù, ha speso oltre 600 milioni di lire ed ha ricevuto un contributo ministeriale per 136.427.000 lire, il resto è stato interamente finanziato di tasca propria, con i 300.000.000 della quota soci e facendo debiti restituiti in sette, otto anni attraverso risparmi possibili grazie ad ulteriore lavoro non pagato di tantissimi soci e amici.

Nella gestione degli anni successivi Bonawentura si è progressivamente affermata come una realtà rilevante nel panorama regionale e non solo, e come tutti gli organismi culturali ha ottenuto finanziamenti pubblici, finanziamenti che però sono rimasti a percentuali decisamente più basse di qualsiasi altra realtà culturale: tant'è che dal 1990 al 2000 a fronte di lire 7.110.000.000 di spese, i contributi sono stati di lire 2.138.000.000 mentre le risorse proprie (servizi, biglietti, ecc.) di ben lire 4.972.000.000, cifra che si segnala come una felice eccezione nel panorama regionale. Bonawentura inoltre risponde non solo come tutte le cooperative alle revisioni biennali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ma soprattutto ai suoi soci, fra i quali ricordo il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la Società dei Concerti, il Teatro Stabile La Contrada, l'Associazione Italo-americana, il British Film Club, l'Armonia, il Festival di Pantelleria, l'Associazione industriali di Trieste, la rivista Juliet, la Cappella Underground, A.na.gru.m.ba associazione nazionale gruppi musicali di base, il Cna, il Centro studi Enrico Fermi.

Oltre a queste realtà sono soci i senatori Roberto Antonione, Willer Bordon, Milos Budin e Giulio Camber, persone di cultura e spettacolo come Franco Giraldi, Sergio d'Osmo, Carlo de Incontrera, Omero Antonutti, Tullio Kezich, Paolo Lughi, Maria Campitelli, Ariella Reggio, Juan Octavio Prenz, Angelo Baiguera; personalità da Maria Luisa de Banfield a Maria Caterina Prioglio Oriani, da Primo Rovis a Giorgio Rossetti, Marucci Vascon, Federico Pacorini, Gabriella Kroff, Sergio Trauner, Giuliano Chersi, Furio Dei Rossi, Paolo Kulterer e centinaia di altri, fra cui Ada Reina, sorella di Miela cui è intitolato il teatro.

Sul delicato punto riguardante gli «affitti» non pagati il discorso è più complesso: la Compagnia portuale ci aveva richiesto per un lasso di tempo brevissimo un'idennità giornaliera di occupazione in attesa di definire la vendita o concordare un affitto. Tale importo, di 350.000 lire giornaliere, è stato da noi subito contestato ed è stata proposta quindi un indennità mensile di 4.500.000 al mese per la sala, da aggiungersi all'affitto degli uffici, per cui abbiamo un contratto a parte. Abbiamo da tempo dato mandato al nostro legale di trovare un accordo. Perciò abbiamo chiesto agli uffici patrimoniali della provincia di non considerare definitiva la richiesta avanzata appena lo scorso novembre e retroattiva dal precedente primo luglio, che si agganciava a quella indennità. Inoltre non ci è stato proposto un normale contratto d'affitto ma ancora una forma di «penale» per restare nell'immobile, che venendo da un ente locale e non più da un privato ci sembra ancor meno opportuna.

Un'ultima precisazione: è Bonawentura a poter dare in gestione il «Miela», avendo la proprietà delle licenze teatrali e commerciali. La Provincia può affittare i muri a chi vuole o costruire un altro teatro in quella sede e darlo in gara per la gestione, e noi – incomprensibilmente – trasferirci.

Gianni Torrenti
presidente della Cooperativa Bonawentura

Gli aiuti regionali

Siamo una giovane coppia che nel gennaio 2002 ha acquistato un alloggio per il quale ci siamo accollati un mutuo ipotecario di notevole rilevanza. È stata nostra premura informarci in merito a un'eventuale agevolazione regionale per l'acquisto della prima casa ma purtroppo non era il momento giusto e non era previsto l'accoglimento di una domanda preventiva in assenza di bando. Siamo stati altresì rassicurati (non sappiamo quanto attendibilmente) che se fossero state bandite nuove agevolazioni (che la Regione concede per l'acquisto della prima casa) avrebbero accolto anche le domande di coloro che avessero già acquistato con una retroattività non superiore a un anno.

La nostra speranzosa attesa è stata soddisfatta quando abbiamo letto su «Il Piccolo» del 10 marzo la notizia che aspettavamo. Immediatamente abbiamo chiesto informazioni presso il numero di telefono che è stato messo perciò a disposizione e abbiamo viste deluse le nostre aspettative perché siamo stati informati che soltanto coloro che devono ancora comprare l'alloggio avranno diritto di partecipazione al concorso.

Chiediamo ora più precise indicazioni all'assessore Federica Seganti, perché non vogliamo ancora spegnere le nostre speranze.

Peter Tanghetti
Federica Granà

Si cerca il pirata

Mi riferisco all'incidente stradale avvenuto il giorno 25 marzo alle 8 sulla strada da Trebiciano a Basovizza (riportato dal «Piccolo» del 26 marzo pag. 19) che ha visto coinvolte una moto, guidata da mio figlio, che si stava recando al lavoro a Basovizza, e un'auto di colore chiaro probabilmente una «Polo», forse con targa straniera, il cui conducente (che non ha rispettato la precedenza) è fuggito a grande velocità, senza prestare soccorso a mio figlio che ha riportato fratture multiple agli arti e al corpo, la gravità delle quali fa prevedere un lungo periodo di inabilità.

Voglio ringraziare sentitamente la persona che, giunta poco dopo, ha allertato le forze dell'ordine e il 118, intervenuti prontamente, ai quali esprimo la mia gratitudine, mentre rivolgo un appello a quanti fossero in grado di dare qualche informazione sul veicolo investitore che ha subito la rottura dei fari anteriori e della mascherina (ritrovati sul posto) e che potrebbe esser nascosto in qualche posto o presso qualche carrozzeria. Prego telefonare alla Polizia stradale o al 3381652377.

Lettera firmata

L'allegria di Mara

Il giorno 22 marzo sono stato ricoverato al reparto chirurgia generale all'ospedale di Cattinara, dove sono stato sottoposto a un intervento molto delicato alla gola. Eseguito dal dottor Ginanneschi assieme al suo staff. Lo vorrei ringraziare per le sue premure e gentilezze nei miei confronti nel decorso post operatorio. Un caloroso saluto alla signora Mara, che, con la sua allegria riesce a trasmettere ai pazienti un poco di serenità. Ringrazio la chirurgia generale.

Nino Ferro

Persone meravigliose

Ogni tanto si parla di male della Sanità nel nostro territorio. Io oggi ne voglio parlare bene.

Ho avuto bisogno di detta struttura per motivi personali «purtroppo». Ho trovato sul mio «percorso» delle persone meravigliose. Al Pronto soccorso una dottoressa di cui non conosco il nome è stata disponibile al massimo ed è riuscita a tranquillizzarmi completamente.

In seguito, il reparto in cui opera la dottoressa Peri mi ha messo in condizioni talmente tranquille che l'esame fatto (non dico indolore) è stato meno doloroso del previsto.

Inoltre ringrazio la signora Dora che con il suo buonumore non ti fa sentire di essere in una struttura ospedaliera.

Antonio Strissi

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

«Carte d'identità bilingui: l'Italia non rispetta la legge»

Con il decreto di stampo illiberale del ministro Scaiola del 19.12.2001 si riconferma la notorietà internazionale dell'Italia di essere una nazione che non rispetta gli accordi internazionali, quando questi non le garbano. Ma è stato dimostrato che più volte non riesce a rispettare nemmeno la propria Costituzione. Infatti, il decreto non si richiama né alla legge n. 38/01 (in quanto colliderebbe con il comma 3 dell'art. 8, che prevede prima l'attuazione dell'art. 4 e cioè della definizione dell'ambito territoriale di applicazione della legge, che lo dovrebbe definire il Comitato paritetico entro diciotto mesi dalla sua costituzione; il Comitato non è stato ancora costituito!) e non si richiama nemmeno all'articolo 8 del Trattato di Osimo. Men che meno rispetta la legge n. 482/99, che per quanto riguarda la provincia di Udine ha già stabilito il territorio di applicazione delle norme di tutela e che il decreto Scaiola avrebbe dovuto necessariamente contenere. Inoltre, non rispetta l'art. 3 della Costituzione (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione... di lingua...). Ma nemmeno rispetta l'art. 54: tutti i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi. I cittadini cui sono affidate le funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina e onore.

Tanto meno attende all'art. 97 della Costituzione che prevede che i pubblici uffici siano organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

La differenza di trattamento è oramai così palese, che ai sensi dell'art. 23 della l. 38/01, anche la magistratura non potrà non riconoscere il volere di discriminazione su base linguistica. Ma perché qualcuno non possa dire che dopotutto è solo un mio pensiero personale, desidero richiamarmi al ricorso amministrativo CT 217/91, dove proprio l'Avvocatura distrettuale di questo Stato difendeva l'operato del ministero dell'Interno nel 1991, che negava alla signora De Senibus più altre cinque persone la possibilità di avere le carte d'identità solo in italiano a Duino-Aurisina/Devin Nabrežina.

Non so per quale motivo il sindaco Dipiazza non vuole esaudire la richiesta degli abitanti di Santa Croce per avere indicazioni stradali bilingui. Perchè Dipiazza non esaudisce il desiderio degli abitanti di Opicina che vogliono avere il Parco della pace?

Infine, mi chiedo come si può conciliare l'infelice decreto Scaiola con l'articolo 2 della l. 38/01, che richiama i principii della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie fatta a Strasburgo l'1.2.1995 e ratificata dall'Italia ai sensi della l. 302/97, che alla lettera «a» prevede il riconoscimento delle lingue regionali o minoritarie come espressione di ricchezza culturale?

Io come sloveno autoctono vorrei vivere una vita normale, devo italianizzarmi per questo?

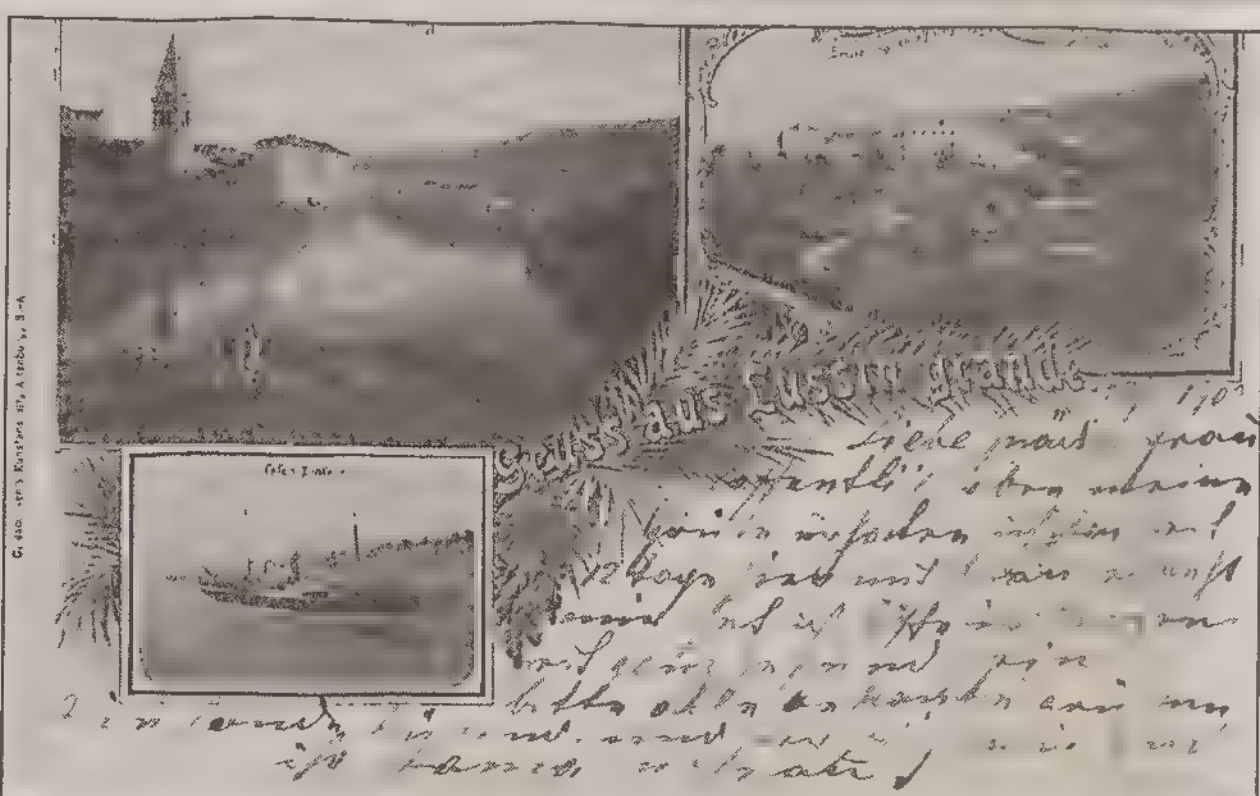
Primoz Sancin

50 ANNI FA

2 aprile 1952

● Nella sala dell'Enal di via San Nicolò, è stata messa in scena una selezione dell'opera «Nozze Istriane». Fra gli interpreti, la signora Saludo Rachello, Nicolò Macilis, Livio Fabretti, Renata De Margherita. Al pianoforte il m.o Guido Smareglia, nipote dell'autore.

● L'assemblea della locale sezione dell'Ana, l'Associazione nazionale alpini, ha eletto il proprio consiglio direttivo, alla cui presidenza è risultato il dottor Guido Nobile.

● Alla Corte di rinvio, il presidente Bayliss ha rinviato a giudizio un giovane ritenuto responsabile, stando al rapporto della Polizia, di aver incitato i dimostranti del 23 marzo a rovesciare le automobili delle forze armate alleate. All'imputato è stata concessa la libertà provvisoria, a patto che rientri a casa all'ora stabilita e si tenga lontano dal Corso, da viale XX Settembre e dalla piazza Unità.

A Lussingrande quando c'era l'imperatore

Questa bella cartolina ci è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre. In essa vi sono raffigurati alcuni scorci di Lussingrande e risale ai primi anni del secolo scorso, quando protagoniste dell'isola erano le belle ville delle grandi famiglie austriache e anche italiane.

CULTURA & SPETTACOLI

POESIA *Il racconto autobiografico dell'autore de «Il Canzoniere» in cui l'amore disperato era un tema ricorrente*

Saba, che guaio una donna moderna

In lui si avvertiva il «disturbo» di vivere con una compagna troppo autonoma

Molte pagine di Umberto Saba ci autorizzano a leggere la sua poesia anche come racconto autobiografico: proprio nella pagina in cui parla del «romanzo» della vita, il poeta definisce il suo lavoro come quello di un «muratore che fa la sua casa», aggiungendo «pietra su pietra», poesia su poesia, fino ad «avere nelle mani il libro bell'e fatto».

Il Canzoniere può configurarsi allora come il romanzo psicologico di una vita relativamente povera di avvenimenti esterni, ma ricca di «moti e di risonanze interne». Ancor prima di pensare a una silloge definitiva, già nelle sue prime poesie lo scrittore aveva cominciato a raccontare alcuni episodi della sua storia, a partire dall'adolescenza triestina per arrivare all'esperienza toscana e al servizio militare a Salerno.

Questa raccolta è stata data alle stampe nel 1911, l'anno della grave crisi coniugale che sfociò in una separazione, destinata poi a concludersi. Il poeta racconta l'accaduto in quello che definisce il suo «libro di più ardita sincerità», compreso nel Canzoniere del 1921, «Trieste e una donna».

Ma quel pezzo della sua vita, quel «romanzetto», era già stato scritto con un altro titolo, «Coi miei occhi», uscito nel 1912 per le edizioni della «Voce». Era un libretto quadrato, dalla copertina gialla con il titolo stampato in rosso, cioè - come dice Saba - nei colori di Carmen, la protagonista della novella di Mérimée messa in musica da Bizet.

Le singole liriche della raccolta erano disposte in modo da segnare innanzitutto l'ambientazione della vicenda, la città di Trieste, che non si limitava a fare da sfondo ma assurgeva al rango di personaggio autonomo, con le sue vie e i suoi scorci. Altre poesie potevano facilmente poi essere isolate in un gruppo di figure della vita quotidiana, animali, o fanciulli, catturate da un io che si poneva come protagonista, proteso alla ricerca di un umanesimo fondato sulla natura.

In questa prospettiva l'autore considerava la propria condizione individuale e, a partire da questa, quella universale: «in una capra dal viso semita, sentiva querelarsi ogni altro male, ogni altra vita». Solo a questo punto cominciava a prender forma, quale interlocutrice, una donna, appena delineata e ancora senza nome, seppur già presentata con un suo carattere forte. Il poeta interponeva meditazioni sulla propria esistenza, e sul tema del tempo, prima di svelare l'identità del terzo protagonista dopo la città e il narratore, cioè «La moglie».

Poco dopo, con la figura letteraria e melodrammatica di Carmen giungeva poi a toccare il tema centrale, quello della crisi della coppia, che si aprirà agli interrogativi di «L'autunno»: «Che succede di te, della tua vita, mio solo amico, mia pallida sposa?»

La donna assumeva un nome e, nei diciassette componimenti che costituiscono i «Nuovi versi alla Lina», diventava un personaggio reale e definito, verso il quale chi scrive prova nostalgia e tenerezza, pur sapendo che dovrebbe odiarla, fino a coltivare l'assassinio come sogno di vendetta. Il libro si chiudeva con «Solitudine», leggibile come una dichiarazione di autosufficienza rispetto a qualsivoglia fede o idea ricevuta.

Ma, com'è noto, Saba tornò a varie riprese sui suoi versi e sulle sue raccolte, intervenendo sulle singole poesie e sulla loro disposizione, in un continuo movimento di ristrutturazione del «Canzoniere», che dunque di volta in volta si mostra come un opera diversa. Non si contano gli studi critici sulle varianti, l'ultimo dei quali prende in esame proprio quelle relative alla riformulazione di questa storia di tradimento coniugale: ne discute Alberto Cadioli in un articolo ben argomentato, «Il "romanzetto" di Trieste e una donna», apparso nell'ultimo numero della rivista «Moderna» diretta da Romano Luperini.

Lo studioso analizza i cambiamenti occorsi tra l'edizione del 1912, il manoscritto predisposto per il progetto del «Canzoniere» del 1919, la stampa del 1921 e l'edizione del 1945. I tanti spostamenti delle singole poesie, intervenuti nel corso delle varie «riscritture», finiscono per dare una versione diversa di quella stessa storia, che si presta a un'interpretazione assolutamente più pessimistica dell'esistenza.

«L'autunno», che affrontava il tema della crisi coniugale, viene spostato dal trentesimo al primo posto della sezione: in questo modo pesa come una minaccia sull'intera vicenda, successivamente scandita da domande incalzanti sulle gioie coniugali e da frementi abbandoni ai tormenti della gelosia. A partire da Carmen, che da ventisettesima passa a decima lirica della raccolta, le interrogazioni si interrompono, lasciando spazio solo al lamento per un amore tradito seppur non spento.

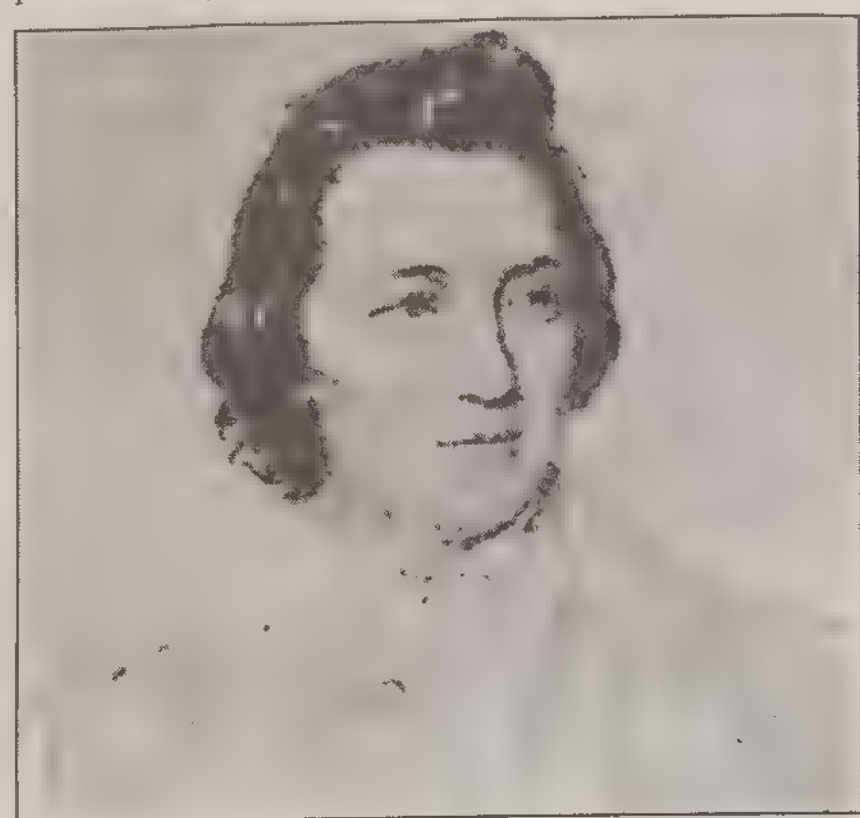
L'amore era «serena disperazione» per Umberto Saba.

Si manifesta così pienamente il conflitto lacerante tra una donna che afferma la propria autonoma esistenza e un uomo che cerca di ricondurre al proprio orizzonte un'antagonista dotata di voce propria e perfettamente autonoma. Le poesie sugli animali sono eliminate o sono spostate laddove possono rimandare a una comune condizione di imprendibilità e di orgoglio femminile (La gatta, Una fanciulla). Quelle sui fanciulli portano nella vicenda dell'io narrante l'ammirazione per una maschia fierezza non posseduta o ormai perduta. Trieste non manifesta alcuna impronta di stampo documentario, ma è vista in stretto rapporto psicologico alla costruzione del «romanzetto».

«Trieste e una donna» si chiude, come «Coi miei occhi», con la poesia «La solitudine», che però non appare più staccata dalla vicenda, bensì perfettamente fusa in una storia che ora ha un altro epilogo.

La passionalità erotica, che prima poteva essere considerata un episodio quasi innocente, alla fine non è più neutralizzabile attraverso una visione romantica della natura. Il tessuto della calda vita si è lacerato e il cuore non basta più a salvarsi, ma occorrono anche gli occhi: «io più non piango, che i miei occhi mi bastano e il mio cuore».

È arrivato per Saba il momento della consapevolezza e della «serena disperazione» che non riguarda solo il passato, ma che proietta la propria ombra anche sul futuro.

Cristina Benussi

Joseph Roth, ebreo ma «attratto» dal cattolicesimo.

Nel volume «Fuga e fine» il cattolicesimo visto da Roth. Anche il poeta triestino ne fu attratto

Joseph e Umberto, profondamente ebrei

di **Ferruccio Fölkel**

Le due punte di diamante della grande letteratura ebraica, da sempre, sono state a Praga Franz Kafka, a Trieste Aàron Hector Schmitz. Nell'area della Mitteleuropa si sono rivelati altri narratori ebrei di rilievo, però staccati e diversi dai primi due: Schnitzler, Canetti, Roth... Appunto è uscito adesso il volume **«Fuga e Fine»**, di **Joseph Roth (Adelphi, pagine 460, euro 23,24)**, di Shlomo Morgenstern (Tarnopol 1890 - New York 1976), che era stato un ottimo giornalista della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» prima del nazismo (nel '39 si rifugiò negli States), amico di Roth, autore in proprio di alcuni romanzi.

Asburgico moderato, ottimo gestore della propria immagine, nato nella Galizia austriaca non lontano da Brody dove era nato, Rott Morgenstern aveva elaborato e steso una serie di «Ricordi» dell'amico, alcuni interessanti acuti, altri piatti, con vicende già note del come eravamo. La parte conclusiva del libro, quella a proposito dei deliri di alcool e di asburgismo acuto del Roth sembra ancor oggi la meno ovvia, la meglio avvertita.

Comunque, nelle pagine, vanno e vengono i consueti temi dell'ebraismo più colto è aperto all'Europa di allora: Illuminismo ebraico, difesa contro l'antisemitismo, diaspora, Hitler e la Germania, conservazione e rafforzamento di un'identità, ma anche inserimento degli ebrei nella cultura laica e nella realtà dell'intellettualità meno labile, fra prima e seconda guerra mondiale. Quello più importante ma anche quello peggio impostato rimane invece il problema del sionismo — secondo Morgenstern, ma probabilmente anche secondo Roth — «di destra e di sinistra». Le pagine sui fondatori a fine Ottocento del Movimento — Theodor Herzl, Max Wordan e così via — sono incerte. L'iniziale folclorismo sionista, poi dipanatosi in varie ramificazioni, sfocia storicamente nel '47-'48, nella fondazione dello Stato di Israele: splendido gesto, sulla cui opportunità ci si può ancora interrogare — e dunque anche sugli esiti recenti — specie dopo l'ignobile omicidio di Begun — quando già si andava evidenziando il problema della sopravvivenza di Israele. Sul Sionismo del '47 e dopo il silenzio di Morgenstern, morto nel '76, è un'assenza sgradevole.

Nelle pagine finali dei «Ricordi» si passa a un tema poco noto, o quantomeno dimenticato: Roth, circondato da alti prelati cattolici, si era davvero fatto battezzare? O si era almeno avvicinato curiosamente al cristianesimo? I suoi famosi funerali cattolici lo farebbero pensare. Oppure era oramai vittima dell'alcol e delle ricorrenti crisi di asburgismo, dunque non più in grado di autogestirsi? Su questo tema Morgenstern rimane indeciso, così come ci offre un profilo piuttosto equivoco del rapporto di Roth con le donne.

La vicenda potrebbe concludersi qui; però è forse opportuno che noi ci ricordiamo di Umberto Saba, il quale alla fine degli anni si trovò in una condizione piuttosto simile a quella di Roth: convertirsi al cattolicesimo o no? È noto che le sue condizioni finanziarie fossero pessime, che Lina Wölfler, la moglie, era ricoverata da tempo all'ospedale mariateresiano di Trieste; mentre lui, il poeta, sopravviveva in un'istituzione sanitaria cattolica di Gorizia. Molti e ripetuti furono allora i tentativi di indurlo a entrare nell'altra religione monoteista, rivelata. Quando si spense Lina, la sua poco amata «gallina», alla cerimonia funebre Saba drammaticamente lesse il Paternoster.

All'inizio dell'estate del '57 le condizioni del poeta peggiorarono: a quel punto attraverso una vecchia amica che gli portava da Trieste il suo amatissimo «prosciutto crudo» Saba fece sapere di sentirsi «profondamente ebreo». La delusione degli ambienti cattolici di Roma e di Trieste furono di rabbia delusa. Umberto non mangiava mai kasher, tuttavia la decisione di scegliersi un finale dio messianico gli era sembrata la più idonea, forse la meno irriguardosa verso l'umanità. Al contrario di Roth, decise perciò di morire da buon ebreo, dopo esser vissuto da pessimo ebreo.

TRADIZIONI *Un libro di Cattabiani*

Tornare alla saggezza del vecchio «Lunario»

ROMA «Che fai tu luna in ciel? dimmi, che fai?», chiedeva Leopardi con spirito romantico e interrogandosi sul senso dell'esistenza. Ma la stessa domanda, molto più concretamente si erano posti da sempre gli uomini, dandosi nel tempo una serie di risposte precise spesso nate dall'esperienza.

Sono quelle raccolte nei cosiddetti «Lunari», calendari con le fasi lunari e i rapporti con la vita dei campi, degli animali e delle persone, feste e fiere, perchè si sa ancor oggi che conviene seminare, mietere, potare, imbottigliare il vino con una precisa luna per avere un risultato migliore.

Sono dati e conoscenze antiche, miste a leggende e superstizioni, che oggi, tra tecnologia e razionalismo, si vanno comunque perdendo col senso e la cultura di tutto un mondo. **Alfredo Cattabiani**, ispirandosi agli antichi almanacchi contadini, ha così raccolto tali «miti, feste, leggende e tradizioni popolari italiane» legate al calendario dell'anno proprio col titolo **«Lunario»**, che esce nella sezione Scienza dei **Saggi Oscar Mondadori** (pp. 496 - 9,80 euro).

La luna era tanto radicata nella vita quotidiana che entrava in tutta una serie di malanni e definizioni, dalle persone dette «lunatiche» per il loro umore variabile come l'aspetto della luna e la sua forza d'attrazione che, oltre a creare le maree, per Aristotele influiva sul cervello. Un tempo «Mal di luna» veniva chiamata l'epilessia e «colpi di luna», specie durante l'ultimo quarto, erano le emicranie, stando a quanto riferito dal filosofo Alberto Magno.

Il volume di Cattabiani, attento al rapporto con la natura e a quanto miti e tradizioni ce ne spiegano il mistero, come dimostrano altri suoi libri, da «Florario» a «Volario», è diviso in dodici parti, ciascuna dedicata a un mese, in cui si descrivono le ricorrenze e feste più curiose e interessanti con la loro storia, si raccontano leggende e aneddoti, si illustrano i simboli astrologici, si riferiscono proverbi e modi di dire, costruendo un repertorio da consultare nel corso dell'anno, anche solo per decidere una gita per il week-end.

ANTICIPAZIONE *Un saggio di Stelio Zeppi, docente di filosofia morale a Trieste, sulla religiosità del poeta francese*

Baudelaire, l'inquietudine tormentata del Divino

L'autore de «I Fiori del male» voleva conquistare la fede pur tra dolorosi travagli

Charles Baudelaire oscillò, nel modo più tormentato e più drammatico, tra gli opposti poli della certezza-non certezza che il Divino sia reale e del timore-sospetto che il Cielo sia «vuoto». Stelio Zeppi, docente di filosofia morale alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, nel libro «Baudelaire e l'inquietudine di Dio» (pag. 176, euro 16, Edizioni Studium) ne esamina l'opera in versi e, successivamente, in prosa. Vuole dimostrare che l'intera produzione del grande poeta francese è attraversata da una costante attenzione alle problematiche suscitate dal cristianesimo, molla di un'affannosa ricerca spirituale, talora prossima a un dubitare che sfiora l'ateismo, talora indirizzata verso l'indicazione del Divino. Baudelaire è il suo incessante e tormentato colloquiare con Dio, è il suo instancabile protendersi verso quell'Eterno che il mondo di oggi - come già il suo aveva fatto - rimuove e dimentica.

Per gentile concessione dell'editore, pubblichiamo alcune pagine del volume.

Baudelaire fu accusato di oltraggio alla morale pubblica.

Baudelaire ricevette. nell'infanzia e nella prima adolescenza, un'educazione religiosamente (cattolicamente) impostata, sia in famiglia che a scuola; essa lo segnò profondamente e durevolmente, ma produsse in lui altro effetto che un'adesione passiva e conformistica, ignara di dubbi e di perplessità. Egli, infatti, mostra, in una lirica del 1840, di rimpiangere, con tenera e struggente nostalgia, la smarrita fede della beata puerizia, e di voler rivolgersi a Dio in un solitario raccoglimento, che sembra escludere tacitamente la partecipazione alla società ecclesiale dei credenti. Fin dagli esordi, cioè, Baudelaire si rivela fortemente condizionato dalla fede critiana, ma, nel contempo, la vive in modo personalissinmo e doloroso, estraneo a ogni dimensione comunitaria.

(...) Di fronte all'avanzare della malattia che lo condurrà alla tomba, oppresso dal peso che i travagli dell'esistenza fanno gravare su di lui, Baudelaire si riavvicina alla fede religiosa, cercando in essa - con trepida speranza - un estremo rifugio, un ultimo schermo al male di vivere che sente incombere su di sé, sempre più travolgente e distruttivo; ma il suo tentativo mai approda a un esito pienamente appagante e rasserenante.

(...) Ci si fa innanzi, a questo punto, quel capolavoro poetico che sono «Les Fleurs du Mal»: l'opera letteraria che forse più di ogni altra è divenuta oggetto di contrapposte valutazioni, sotto il profilo che qui ci interessa. Ciò è accaduto fin dal suo primo apparire, ossia fin dalla pubblicazione, nel 1857, della sua prima edizione. Trascinate in tribunale all'indomani stesso della loro comparsa, sotto la duplice imputazione di lesa "morale publique" e di lesa "morale religieuse", «Le Fleurs du Mal» sono attaccate dall'accusatore e scagionate dal difensore con toni di pari accanimento. L'accusatore, pur rinunciando a perseguire formalmente lo scrittore per la seconda imputazione e limitandosi a farlo per la prima (riferita al reato di offesa al pudore sessuale donde, poi, la condanna di sei liriche a contenuto erotico, ma di significato altamente morale e non già bassamente pornografico) sostiene che v'è, oggettivamente, nelle tre liriche della sezione I e nella lirica «Le vin de l'assassin», offesa della morale religiosa non meno che di quella pubblica. Il difensore, tutt'al contrario, proclama che il discorso baudelairiano è perfettamente consono a quello che spesso s'ode scendere dai pulpiti dei predicatori in Chiesa.

(...) Egli allude al frequente, anzi martellante e quasi ossessivo, insistere di Baudelaire sull'onnipresenza del peccato, anche - e soprattutto- nei rapporti carnali, e alla sua aspirazione a liberarsene e a purificarsene. Parallela a quella forense è la controversia che si sviluppa tra i giornalisti e i letterati che recensiscono il nuovo libretto.

(...) Lo scrittore cattolico Barbey d'Aurevilly, amico e fautore di Baudelaire, difende e giustifica «Le Fleurs du Mal» dichiarando che lo scandalo provato dall'opera è del tutto fuori luogo, poichè essa è una severa ed edificante requisitoria, diretta contro le bassezze e le meschinità degli uomini, denunciate e bollate con un ribrezzo e una ripugnanza che inducono il lettore non già a compiacervisi, bensì a respingerle lungi da sé e a chiedersi, di fronte alla loro angosciante onnipresenza, se gli restino soltanto la disperazione e il suicidio oppure se egli possa e debba riporre la sua estrema speranza nel convertirsi alla fede cristiana.

(...) Lo stesso Baudelaire fu, della condanna inflittagli, stupito e sorpreso prima ancora che indignato e addolorato; se la trascinò dietro emotivamente - come un cupo e umiliante trauma esistenziale - fino alla morte (la condanna sarà formalmente cassata dalla giustizia francese appena nel 1949), ed invano cercò, con sforzi disperati, di scrollaserla di dosso lungo l'intera sua vita. Prima ancora dello svolgersi del dibattito giudiziario, egli rivendica - e continuerà poi, a ripeterlo instacabilmente - alla sua creatura poetica la dignità di opera percorsa ed animata da una profonda rivolta morale (...). Egli si sente, dagli accusatori e dai giudici della magistratura, frainteso e calunniato, e all'ingiusto biasimo di cui si ritiene vittima si ribella con ogni sua energia».

Stelio Zeppi

MUSICA *Al PalaFenice di Venezia (repliche fino a giovedì) il capolavoro della maturità del maestro di Busseto*

Bruson, il suo Jago è un verdiano Doc

Intensa l'interpretazione del tenore russo Galouzine, ottima la Theodossiou

VENEZIA È forte il legame che stringe Otello, il capolavoro della maturità verdiana, a Venezia. Sul palcoscenico del Gran Teatro La Fenice arrivò nell'agosto del 1887, a pochi mesi dalla prima scaligera. E nel cortile di Palazzo Ducale se ne ricordano straordinarie esecuzioni *en plein air* a metà degli anni Sessanta. Pure, se c'è un'opera di Verdi poco adatta alle rappresentazioni all'aperto, questa è proprio Otello, immaginata e scritta dal maestro di Busseto e dal suo librettista Arrigo Boito quasi fosse uno studio degli abissi dell'animo. Poche le scene di massa nell'economia dell' opera, che invece si concentra sui tre protagonisti: Otello, simbolo del dubbio e della gelosia, Jago, della malvagità e dell'astuzia, e la dolce Desdemona, rappresentazione della bellezza allo stato puro e quindi personaggio di indiscutibile e casto erotismo.

Al PalaFenice al Tronchetto, dove Otello è in scena fino al 4 aprile, Renato Bruson, che a Jago si accostò per la prima volta al Maggio Musicale Fiorentino del 1980, si riconferma, dopo quarant'anni di grande carriera, quel cantante verdiano *doc* che ben conosciamo e da sempre apprezziamo. Ed è Bruson il mattatore dell' esecuzione veneziana, anche se più che un baritono *grand seigneur*, quale il cantante veneto è, lo Jago verdiano è il ricalco del classico "villain" shakespeariano: ovvero l'essere diverso, anche se apparentemente onesto, e quindi spregevole e malvagio.

È tale, ancor oggi, la classe del cantante veneto, tale la sua capacità nello scandire la parola scenica, nel sibilare, diremmo quasi nel sussurrare, all'orecchio di Otello, il dubbio e la gelosia, da destare l'ammirazione se non l'entusiasmo. Già apprezzato come Otello l'estate scorsa al Teatro Verdi, il tenore russo Vladimir Galouzine mette in evidenza, nonostante la non perfetta condizione fisica, una voce di eccellente qualità - il suo Otello ci ha ricordato in qualche misura quello, non dimenticato, di Carlo Cossutta - e un'interpretazione intensa e partecipe optando per una chiave di lettura del personaggio nel segno della civiltà dei modi e del canto, senza calcare la mano sulla sua supposta non integrazione nella società veneziana oggi tanto in voga.

La Desdemona di Dimitra Theodossiou è dolce ma non remissiva, appassionata ma non stucchevole. E canta benissimo. Non possiamo dire altrettanto del Cassio di Rogelio Marin e dell'Emilia, davvero modesta, di Gisella Pasino.

Lo spettacolo di Alberto Fassini (regia), Mauro Carosi (scene, molto belle), Odette Nicoletti (costumi) e Fabio Barettin (disegno luci) proviene dal San Carlo di Napoli ed è uno spettacolo d'impianto tradizionale che si fa sempre apprezzare. Sul piano musicale questo dignitosissimo Otello del PalaFenice, segnava il debutto a Venezia del nuovo direttore musicale della Fondazione del teatro, lo svizzero Marcello Viotti, un musicista collaudato e di grande esperienza internazionale che, senza voli, tiene in pugno l'orchestra, il coro preparato da Guillaume Tournaire e i Piccoli Cantori Veneziani di Mara Bortolato e sigla un' esecuzione molto apprezzata dal pubblico che gremiva il Teatro Tenda del Tronchetto.

Rino Alessi

Dimitra Theodossiou e Renato Bruson sul palcoscenico del PalaFenice, al Tronchetto.

Daniele Silvestri sul palco sembra quasi Tony Manero

ANCONA È un'esplosione di energia, un ancheggiamento al fianco del Tony Manero de «La febbre del sabato sera», lo spettacolo con cui Daniele Silvestri torna sulla scena dopo i trionfi sanremesi di «Salirò».

Seduto «sul ciglio di un vulcano» o addormentato «su un ghiacciaio tibetano» l'Uomo col Megafono mette nei novanta minuti di concerto tutta la sua voglia di stupire, spaziando dalle chitarre funky dell'hit sanremese a quelle «metallo» di «M'interessa», dai flauti andini de «Il mio nemico» (con tanti ringraziamenti agli Inti Illimani di «Alturas») alla dance anni Settanta di «Manifesto».

Un giro del suo mondo, offerto in anteprima al pubblico marchigiano del Teatro Comunale di Cagli, che lascia solo scampoli di spettacolo al passato di brani come «Amore mio», «Via col vento», «Frasi da dimenticare» e, nel bis, a «Ora d'aria» e «Cohiba». Il nuovo album, infatti, trova ampio risalto tra le pieghe di uno spettacolo che lo esalta in tutte le sue angolazioni (tranne i personalissimi sentimenti di «Di padre in figlio»), mettendo l'accento sul buon momento attraversato dal cantautore romano; classifiche alla mano, il solo con Gianluca Grignani, Francesco Renga e Gino Paoli ad aver realmente approfittato della grande opportunità festivaliera.

E proprio con riferimento al suo passaggio sul «sacro» palcoscenco dell'Ariston, l'unico appunto è legato forse all'assenza nel concerto del balletto che aveva sorpreso il pubblico della finalissima, stendendo un velo d'ironia che calzerebbe alla perfezione pure a questo show.

«Ma non è detto che non lo recuperi» anticipa Silvestri «eseguendo magari "Salirò" in una doppia versione; prima in playback col balletto e poi nella versione "riveduta e corretta" per questo tour con la band».

Intanto a spandere ironia ci pensa il corpulento trombettista percussionista cubano Josè Ramon Caravallo, protagonista nel finale di una «1000 euro al mese» in versione New Orleans con tanto d'interventi vocali alla Louis Armstrong.

Si replica il 4 Lumezzane (Brescia), il 5 a Rimini, il 6 ad Ancona, l'11 a Torino, il 12 a Roncade (Treviso), il 13 a Taneto di Gattatico (Reggio Emilia), il 14 a Cortemaggiore (Piacenza), dal 18 al 20 a Roma, il 23 Firenze, il 24 Bologna, il 26 Trezzo sull'Adda (Milano), l'11 maggio Pastrengo (Verona).

A luglio, dopo la nascita del bambino che la compagna Simona Cavallari gli darà fra un paio di mesi, Daniele prenderà la via delle piazze, con una «trance» estiva che dovrebbe protrarsi fino a settembre.

pa. sa.

CINEMA *Figlio del grande Gino, è stato stroncato a 72 anni da un attacco cardiaco*

È morto il regista Tonino Cervi

SIENA Tonino Cervi, il settantaduenne regista e sceneggiatore, figlio di Gino Cervi, è morto la notte scorsa su un'ambulanza che lo stava trasportando al policlinico di Siena. Si era sentito male mentre era ospite del Gran Hotel Serre a Rapolano Terme. Il decesso è avvenuto in seguito ad un attacco cardiaco.

Cervi già nella serata di Pasqua non stava molto bene e aveva mangiato poco. Poi nella notte, verso l'una, è stato colto da malore. La giovane compagna, l'attrice Emanuela Muni, che era con lui insieme a due figli dei suoi quattro figli, ha dato l'allarme ma non c'è stato nulla da fare.

Tonino Cervi aveva appena finto la lavorazione del suo ultimo film, «Il quaderno della spesa», e si era preso una settimana di vacanza, prima di partire per Cannes, dove era stata inviata la prima copia in selezione. Produttore di film importanti, che hanno la firma di autori come Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Michelangelo Antonioni, Francesco Rosi e Bernardo Bertolucci, con la sua compagnia «Splendida» era anche regista in proprio di una serie di commedie all' italiana, da «La nottata» del 1974 a «L'avaro» con Alberto Sordi.

Nato e cresciuto - grazie al padre, l'attore Gino Cervi - nell'ambiente del cinema e del teatro, poco più che ventenne (era nato il 14 giugno 1930), trovandosi a contatto con tanti grandi nomi, iniziò la sua attività di produttore quasi naturalmente, cominciando con due film di Mauro Bolognini, «Gli innamorati» del 1955, in cui lavora anche il padre, e «La notte brava» del '59, con Brialy e Terzieff, liberamente ispirato a «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini.

TEATRO *Lettura del testo di Brecht, con Sabina Guzzanti, a Roma*

Quella resistibile ascesa di «Arturo»

Sabina Guzzanti

ROMA Al Teatro Ambra Jovinelli di Roma è di scena la lettura del testo «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertold Brecht, con Sabina Guzzanti (nel ruolo di Ui), Manuela Kustermann, Massimo Wertmuller, Antonio Catania, Carmen Giardina e le musiche originali eseguite dal vivo da Nicola Piovani. La regia è di Toni Bertorelli. Scritto nel 1941 in Finlandia, è un tentativo di spiegare al mondo capitalistico l'ascesa di Hitler situandola in un ambiente a loro più familiare. Così Brecht avrebbe presentato il suo «Arturo Ui», se non fosse stato messo in scena soltanto dopo la sua morte. I protagonisti del testo sono gangster. La trasposizione è così l'escamotage per mettere in guardia i paesi capitalistici contro il gangsterismo politico fascista.

Con questo testo si è aperta la rassegna a scadenza quindicinale «Teatro civile in tempo di guerra», un progetto a sostegno della drammaturgia civile contemporanea che proseguirà sino a giugno inoltrato. L'intento delle letture sceniche di opere a carattere sociale «è quello di avviare una riflessione sull'epoca che stiamo vivendo, per cercare di capire e interpretare il nostro oggi».

TELEVISIONE *Al via le selezioni per le due nuove veline di «Striscia la notizia»*

Bruna o bionda? Forse anche rossa

Intanto l'«ex» Alessia Mancini finisce sul set di una fiction Rai

ROMA A.A.A. cercasi disperatamente e velocemente veline. Ma per due nuove, splendide, ragazze da affiancare ai simpatici mezzobusti di «Striscia la notizia», ce ne sono altre due, ormai delle veterane del telegiornale satirico, che fanno l'agognato salto di qualità. Roberta Lanfranchi (accasatasi con Pino Insegno, uno dei quattro comici de «La Premiata Ditta»), dopo una breve parentesi a «La7», potrebbe essere la compagna di avventura di Fabrizio Frizzi nella nuova edizione di «Per tutta la vita», appuntamento settimanale dedicato ai giovani promessi sposi con tanto di lacrime e premi. Dunque, dopo Natasha Stefanenko, lanciata proprio nel programma per coppie sulla via dell' altare, e Romina Power, che invece del suo matrimonio non vuole più sentir parlare dopo le ultime vicessitudini in tribunale con l'ex marito Albano, toccherebbe all'ex velina fare gli onori di casa. In fondo ha tutte le carte in regola: nella vita infatti la Lanfranchi, oltre che sposata, ha pure un bambino. Quale migliore «spot» per la trasmissione. Ancora nulla di definito, ma pare che la Lanfranchi goda della simpatia del buon Frizzi.

E che dire di un'altra velina, Alessia Mancini? Per lei,dopo essere stata lanciata da «Passaparola», il programma quiz condotto da Gerry Scotti, si è invece aperto il set della fiction «Tutti i sogni del mondo», quattro puntate per la Rai dirette da Paolo Poeti e prodotte da Angelo Rizzoli. «Interpreto Giulia, una ragazza di vent'anni che insieme ad altre quattro coetanee sogna di entrare all' Accademia di Roma per trovare posto nel magico mondo dello spettacolo» racconta, emozionatissima, la Mancini. Una sorta di fiction alla Saranno Famosi di qualche anno fa dunque, con cinque ragazze di diversa estrazione sociale, ma con un sogno in comune. Il finale è dipinto di «rosa».

Le veline di «Striscia».

Ma tornando alla notizia di apertura, sono ai blocchi di partenza le nuove selezioni per le aspiranti veline. A giugno, infatti, la bruna Elisabetta e la bionda Maddalena cederanno lo scettro degli stacchetti coreografici a due nuove ragazze. E sarà la volta, l'ennesima, del confronto bionda contro bruna? «Ormai è una formula vincente per il programma - spiega Gianna Tani, responsabile del casting - ma sono ben accette anche le rosse. Non partiamo proprio a schemi fissi. Il colore dei capelli non è poi così fondamentale. L'importante è che la ragazza abbia anche altre doti, oltre alla chioma fluente: magari da settembre ci sarà una sorpresa!».

E allora, quali possono essere i segni particolari richiesti per finire sul piccolo schermo? Sempre gli stessi: tanta simpatia, un look fresco, senza l'artificio di trucchi pesanti, altezza 1 metro e 70, età dai diciotto ai ventitre anni. Avviso alle aspiranti veline: la prima scrematura sarà fatta tra aprile e maggio. «Tre anni fa arrivarono oltre tremila lettere - continua Gianna Tani - quest'anno ci si aspetta un numero maggiore, anche perchè la figura della velina è sempre più gettonata da quante intendono varcare la soglia del mondo dello spettacolo. Può essere un buon trampolino, lo si è visto per molte di loro. Se c'è la stoffa, una non fa la velina a vita, ma si può far notare. Il pubblico si "Striscia" è così numeroso che magari ci può scappare anche qualche buona occasione». Dunque tantissimi provini in vista che potrebbero dare vita anche a una trasmissione estiva. Ma questa, almeno per il momento, resta ancora e solo un' ipotesi.

Alessia Mattioli

MOSTRE

L'artista sardo (ma formatosi a Bologna) espone allo Spazio Juliet

Benuzzi, il linguaggio della natura

Nelle sue opere scopre microcosmi e piccoli habitat

TRIESTE Pittura come natura, come pelle che respira e riveste un corpo, come sostanza organica che si scompone e decompone, che infine si trasforma in mille sfumature di tinte sintetiche ed edulcorate. È la pittura di **Bruno Benuzzi**, artista sardo ma formatosi a Bologna, presente con una breve retrospettiva nello Spazio Juliet fino al 9 aprile.

In questa prima personale triestina vediamo riassumersi oltre vent'anni di attività, panoramica che fa emergere, fra le sue costanti, un generale interesse verso quei processi biologici e dinamici della natura, tanto da giungere a concepire un'arte che possa riuscire a contenere in sè, nella sua materia, la vita stessa. Tema presente fin dagli esordi, nei primi anni Settanta, che lo vedono debitore di alcune tematiche derivategli dall'Arte Povera e dalla Land Art, spunti che lo mossero verso un rinnovato incontro l'ambiente naturale in senso esistenziale, e gli offrirono strumenti per scoprire realtà preesistenti attraverso un «saper vedere» oltre il consueto.

Benuzzi si accosta all'arte guardandosi attorno con la lente di ingrandimento, scopre microcosmi, piccoli habitat che diventano scenari carichi di vita e di movimento, dove popoli di insetti, molluschi, piccoli crostacei danno il via alla fantasia e all'evasione.

In «Teatro animale», filmato amatoriale del 1974, riprende alcune lumache sul cui guscio aveva modellato delle coloratissime costruzioni in plastilina. Divertissement utile a veicolare l'attenzione su particolari inusitati della vita, modo ludico per sdrammatizzare quello stacco sempre più profondo che ci separa dalla naturalità.

Il recupero dell'immagine segnerà il percorso definitivo dell'artista, che in pittura assumerà sempre più i contorni della citazione, sia del vero che del passato figurativo, tanto da farlo rientrare pienamente nel contesto delle tendenze post-moderne, come parte del gruppo dei «Nuovi-Nuovi» formato nel 1980 dal critico Renato Barilli, all'insegna di un citazionismo disimpegnato e talvolta ironico. Orientamento che in Benuzzi sfocerà in una esasperazione del visibile, attraverso l'accentuazione artificiale dei soggetti dipinti con una gamma di colori antinaturalistici, dove frammenti di realtà contenenti brani di flora e fauna convivono assemblati dentro a forme che assumono l'aspetto di «formelle biomorfe», simili a pezzi di corteccia dal profilo ondulato, rese attraverso una tecnica anch'essa «organica»: ai colori infatti, l'artista mescola farina di grano per ottenere superfici spesse e vellutate. Tecnica a rilievo con la quale interviene anche sui più recenti lavori fotografici presenti in mostra.

Per Benuzzi l'oggetto artistico non è dunque soltanto una proiezione mentale: «l'opera, afferma, letteralmente "vive" è elastica, "respira" si distende e accartoccia al volgere delle stagioni. Il Naturalismo nell'arte ha sempre significato "rappresentazione", la mia invece è una sfida al modello naturale, in bilico tra natura "rappresentata" e oggetto naturale in sè», una via di mezzo come possibilità alternativa all'esistente.

Serena Bellini

Vendite negli States

Celine Dion: 600 mila copie del nuovo disco in una settimana

ROMA Celine Dion si conferma una superstar della musica internazionale: in una settimana il suo ultimo album, «A New Day Has Come», ha venduto negli Usa circa 600 mila copie. Una cifra mai raggiunta nel 2002 da nessun altro artista in così poco tempo.

Un buon risultato, anche se inferiore a quelli raggiunti in passato da Britney Spears, NSYNC e Backstreet Boys, che hanno venduto oltre un milione di copie in una settimana. Ma nessun altro album della cantante canadese aveva raggiunto questo traguardo. Il suo ultimo cd di inediti, «Let's Talk About Love» del 1997, aveva venduto 334 mila copie nella prima settimana.

CINEMA *Primo film italiano che affronta il tema della semilibertà e della riabilitazione in carcere*

Sradicati prima dalla vita, poi dalla galera

ROMA Arriva il primo film italiano che parla invece del regime di semilibertà e del problema della riabilitazione di chi sta scontando una pena. Si intitola «Maledetta libertà» e la sua sceneggiatura è stata dichiarata di interesse culturale nazionale. A dirigerlo, probabilmente dopo l'estate per la Pequod di Rosario Rinaldo, sarà Valerio Jalongo, autore della fiction di Raidue sulle adozioni «Torniamo a casa» con Barbara De Rossi: «il principio della riabilitazione è importante - dice - ma spesso i meccanismi che dovrebbero permettere il reinserimento nella società non funzionano e chi è sradicato rischia di rimanerlo per tutta la vita».

Per capire meglio di cosa stava parlando, Jalongo è entrato nel carcere romano di Rebibbia dove sta tuttora tenendo dei corsi di sceneggiatura. Il protagonista di «Maledetta libertà» è invece un padre che una volta fuori dal carcere, oltre a tentare di reinserirsi tra mille difficoltà nella società, deve anche confrontarsi col figlio e riconquistarlo: «è un personaggio di fantasia in cui si condensano tante vicende autentiche, un puzzle composto da molte verità», dice Jalongo. Formatosi alla scuola della Gaumont di Roberto Rossellini, trasferitosi poi a studiare e lavorare a Hollywood, Jalongo ora, per la prima volta in Italia da quando è stata introdotta la Legge Gozzini, affronta il tema della semilibertà che, alla luce di quanto ha visto, definisce «una strana condizione esistenziale».

Usa: poche sale attrezzate

«Guerre stellari» ma senza effetti

LOS ANGELES L'attesissimo «Guerre Stellari: Episodio II - L'Attacco dei cloni» sarà nelle sale Usa il 16 maggio, ma sono poche quelle dotate di proiettori digitali, che consentono di godere degli effetti speciali di cui il film è ricco. La denuncia arriva dal produttore del film Rick McCallum, che, in una intervista al Wall Street Journal.

Angelina Jolie e Thornton

Una sorellina per Maddox

LOS ANGELES Angelina Jolie e Billy Bob Thornton stanno già pensando di dare una sorellina a Maddox, il bimbo cambogiano da poco adottato. La coppia sta cercando di ottenere dalle autorità cambogiane il permesso di rientrare in America con il piccolo, ma vuole anche adottare una bimba cambogiana.

Dopo il mancato Oscar

Kidman, un fan colpisce sul sito

LOS ANGELES Non tutti hanno gradito l'assegnazione dell'Oscar per la migliore interpretazione femminile a Halle Berry. Un fan informatico di Nicole Kidman è infatti entrato nel sito dell'attrice afroamericana disegnando su una sua foto un paio di baffi e colorandole gli occhi di blu e di verde. Sotto la fotografia ha scritto: «Just Nicole Kidman».

Video di Michael Jackson

Con un aiuto da Mel Gibson

ROMA Sarà Mel Gibson la star del nuovo video di Michael Jackson, «Unbreakable». L'attore girerà nelle prossime settimane a Los Angeles il videoclip, diretto da Brett Ratner. Con lui, il re del pop spera di rilanciare il suo ultimo album, «Invincible», che non ha avuto il successo sperato ed è appena uscito dalla classifica Billboard Top 100.

JAZZ *Grande successo della musicista californiana all'Auditorium di Gorizia, gremitissimo per l'occasione*

Carla Bley, direttrice con humour

Con lei Steve Swallow e gli italiani della Thelonius Monk Big Band

GORIZIA Il grande jazz si tuffa nell'Isonzo con Carla Bley. Magrissima, T-shirt a righe orizzontali bianche e nere, sotto un sobrio completo grigio, la classica capigliatura bionda frisè e un sorriso affabile, la Bley non sembra una leggenda inarrivabile del contemporary jazz. Per «Gorizia Jazz» si esibisce in un auditorium esaurito davanti a un pubblico attento. Con lei sul palco, oltre al re della chitarra basso Steve Swallow, la Thelonius Monk Big Band diretta da Marcello Tonolo, formazione di 19 artisti italiani che l'Europa ci invidia.

La Bley non arriva con la sua orchestra: troppo costoso, meglio affidarsi a jazzisti locali secondo una formula sempre più utilizzata. Nel capoluogo isontino, la Bley non esegue standard: il programma, un'ora di concerto diviso in due set più un bis, prevede solo composizioni della musicista californiana. Compositrice di talento e genialità, la Bley è un personaggio da vedere. Non presenta forse il suo repertorio più rappresentativo - brani tratti in prevalenza dall'ultimo lavoro dedicato alla religione - il che non accontenta del tutto i palati più esigenti ma è sempre un evento.

La Bley dirige da par suo la formazione composta da fiati (trombe, tromboni, sax e clarinetti), tastiera, batteria e percussioni e il favoloso basso di Swallow, che segue attento la direzione. La band sembra divertirsi un mondo; la Bley è una direttrice spiritosa che non sembra mai prendersi troppo su serio.

Il concerto. La Bley propone brani da «Goes to Church» e altre partiture recenti più un brano appena finito di scrivere, «Tijuana Traffic». Si siede al piano - peccato finisca per sentirsi poco, sovrastato da ottoni un po' troppo invadenti - e si alza solo per dirigere con piglio deciso ma non oppressivo un'orchestra che pare godere ampia libertà. Parte con «On stage in cages», ringrazia in inglese, italiano e sloveno non senza qualche inciampo che sprigiona simpatia e rompe il ghiaccio. Introduce un pezzo dedicato a chi lavora in cucina, «El Cocinero». Si vola in Sudamerica con atmosfere latin jazz. Con «Fast lane» ci si infila nel caos del traffico. Gli strumenti riproducono i clacson impazziti.

Intervallo. Al rientro presenta «Setting Calvin's Waltz», dalle sonorità quasi gospel che inizia greve al piano; poi la jazzista da dietro il piano annuisce e dà il tempo. Spunta una fisarmonica poi Steve si esibisce in un assolo di basso tirando la volata. Carla è in piedi per dirigere il gran finale. Il brano che segue, «Exaltation», è l'unico non firmato da lei ma dall'americano Carl Ruggles. Organo sugli scudi, la Bley si poggia alla balaustra per seguire meglio e china il capo. Siparietto quasi comico con grande divertimento di tutti. Lotta con l'asta del microfono troppo alta e presenta «One way» che chiude il concerto. Legge i nomi della band che presenta con qualche simpatico intoppo. Grandi applausi per tutti e boato per lei e Swallow. Si chiude col bis «Who willk rescue you»: chi ti salverà? è la domanda. E la risposta? sussurra ridendo a Swallow in un finale esaltante quasi blues.

g.ter

Carla Bley l'altra sera nel corso del concerto a «Gorizia Jazz». (Foto Bumbaca)

APPUNTAMENTI

Monfalcone, in arrivo Riondino
È «L'ora della fiaba» a Pirano

TRIESTE Oggi, alle 21, su Radio Fragola (104.5 e 104.8), in collegamento con l'Auditorium Demetrio Stratos di Radio Popolare, concerto degli Afterhours che presentano il nuovo album «Quello che non c'è».

Oggi alle 20.30 (con repliche il 4, 6, e 7 aprile),al Teatro Verdi, va in scena «Manon», di Jules Massenet, diretta da Daniel Oren, regia e scene di Ivan Stefanutti. Protagonisti Stefania Bonfadelli, Norah Amsellem, Rolando Villazon e David Miller.

Oggi alle 21, da «Spetic» (Cattinara), serata di musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Giovedì, alle 17.30, alla Sala Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste, tavola rotonda di presentazione dello spettacolo «Ballando con Cecilia» di Pino Roveredo. Regia di Francesco Macedonio.

UDINE Al Teatro Nuovo sono in corso le prevendite per i concerti di Patti Smith (18 aprile) e Miriam Makeba (17 maggio).

MONFALCONE Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, conferenza di Eugenio Savona, docente di filologia e critica dantesca, su «Dante chi?». Ingresso libero.

Domani e giovedì, alle 20.45, il Teatro Comunale ospita lo spettacolo «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi.

LATISANA Domani alle 21, al Teatro Odeon, va in scena «Chi è Tatiana», la nuova piéce interpretata da Gabriele Cirilli (mercoledì 10 aprile «Bignami» con Anna Meacci; mercoledì 17 aprile «2 e venti», di e con Ale & Franz).

SLOVENIA Oggi alle 17, nella biblioteca di Casa Tartini a Pirano, «L'ora della fiaba» presenta «Vorrei un dinosauro» con Doriana Kozlovic.

Nuovo album del pianista friulano, dal titolo «Romantic Circle», dedicato ancora una volta al maestro afroamericano

Claudio Cojaniz, come un abile surfista sulle musiche di Monk

UDINE «Come per il surfista, bisogna individuare l'asse liquido lungo il quale ci si deve spostare dentro la curva d'acqua». Bel parallelo, quello fra musica e surf, che sottende questa frase che il jazzista Claudio Cojaniz offre all'interlocutore che lo interroga sulle dinamiche e gli equilibri del jazz e della musica improvvisata.

Lui, il suo «asse liquido» sembra averlo trovato da tempo in quel genio di Thelonius Monk, il grande pianista cui è in gran parte dedicato - dopo il precedente «Blue Demon», per piano solo - anche questo suo nuovo disco, intitolato «Romantic Circle», pubblicato ancora una volta dall'etichetta «Splasc(h)s Records».

Si tratta dell'ottavo lavoro discografico di una carriera ormai importante, cominciata nei primi anni Ottanta con un album di piano solo intitolato «Metronomes», e che col passare degli anni ha imposto il pianista di San Giorgio di Nogaro - ma è nato a Palmanova, nel '52 - all'attenzione del pubblico e della critica jazz a livello nazionale. Pubblico e critica che hanno imparato ad apprezzare il pianoforte suonato ora con foga quasi percussiva, ora con trasporto melodico dall'artista friulano.

Apertura con «Almost, almost», un brano di Misha Mengelberg che messo lì, proprio all'inizio del disco, sembra quasi aver il compito di riproporre un collegamento con la grande tradizione dell'improvvisazione europea. «Big mama» è invece farina del sacco di Cojaniz, anche se profuma delle splendide e indimenticate atmosfere nere di Duke Ellington.

Il pianista Claudio Cojaniz

Le musiche di Monk, opportunemente rilette, nel disco ritornano tre volte: con «Light blue», poi con «In walked Bud» e infine in «Hackensack». Completano il cd tre brani firmati Cojaniz: «Edy-brown tortillas», «Hymn to a drunkard» e quella «Romantic circle» che dà il titolo al lavoro.

Musiche figlie di una convinzione: il jazz è la continuazione, per certi versi l'evoluzione del blues. E da questa verità deve partire ogni musicista che voglia cimentarsi col genere afroamericano.

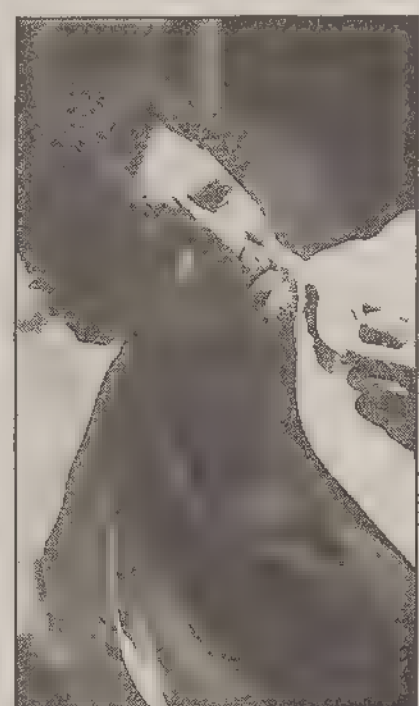
«I suoni di Claudio Cojaniz - scrive Davide Ielmini nelle note di copertina - sono sparsi nel ventre dell'enigmistica musicale ed è difficile coglierli appieno: la (s)coloratura delle tinte acri fa parte del gioco, è tutto un allungarsi di ombre. Per questo il blues del pianista è fecondo di poesia e vie segrete, di interstizi in diagonale, di sagome ritagliate tra il pentagramma...».

Cojaniz, da parte sua, ha sempre spiegato così il suo amore per Monk: «È sempre stato un mio vecchio amore. Lui è algebra e fuoco assieme, lo puoi contenere ovunque: da solo, in duo, in trio... L'importante, quando non sei solo, è avere i compagni giusti, che siano in sintonia con te, che vibrino sulle tue stesse corde».

Con lui, in questo disco che profuma di blues e coniuga al meglio tradizione e ricerca, suonano Carlo Franceschinis al basso e Nello da Pont alla batteria.

Carlo Muscatello

TEATRO *Debutta domani al Politeama Rossetti «Gli anni perduti», di Vitaliano Brancati, per la regia di Walter Pagliaro*

Siravo: «Interpreto un personaggio che sarebbe piaciuto a Fellini»

Edoardo Siravo, da domani al Politeama Rossetti.

TRIESTE Dopo una tournée durata alcuni mesi, arriva anche a Trieste, al Politeama Rossetti (da domani alle 16.30 e alle 20.30, con repliche sino al 7 aprile), «Gli anni perduti», spettacolo per la regia di Walter Pagliaro, tratto dal romanzo omonimo di Vitaliano Brancati. Nei panni del protagonista troviamo Edoardo Siravo, attore noto anche al grande pubblico televisivo per il ruolo del commissario nella fiction «Vivere».

«"Gli anni perduti" - dice - è uno spettacolo che non esito a definire importante, divertente, moderno, sicuramente da vedere. È stata per noi l'occasione di riscoprire il romanzo di Brancati, e portarlo in scena con il massimo dell'accuratezza possibile».

Un'esperienza positiva, quindi?

«Assolutamente sì; il regista, Walter Pagliaro, è in un momento felice del suo percorso artistico, e con i quattordici attori del Teatro Stabile di Catania, tutti molto bravi, abbiamo lavorato davvero bene. Allestire lo spettacolo è stato faticoso, ma anche divertente».

È contento di venire a Trieste?

«Molto; ho recitato per due stagioni a Trieste, e ricordo quegli anni con molto affetto, anche perché sono legati a un bel periodo della mia vita».

Il suo personaggio che tipo è?

«È un venditore di fumo come ce ne sono tanti, che riesce a coinvolgere nel suo strampalato progetto un'intera città; è un personaggio a tutto tondo, che ricorda i personaggi di Fellini, o quelli del cinema italiano degli anni '60».

Una sfida per lei interpretarlo?

«Sicuramente sì, anche perché questo ruolo mi ha dato l'occasione di fare cose che non avevo mai fatto sul palcoscenico, come ad esempio cantare. E' un personaggio comunque molto diverso da me».

Più difficile da impersonare, quindi?

«Al contrario; credo che per un attore sia sempre più facile interpretare personaggi molto diversi dal proprio modo di essere. A teatro, i buoni fanno i cattivi, e viceversa».

Veniamo al rapporto con la televisione.

«Io credo che un attore bravo debba saper fare tutto: cinema, teatro, televisione, doppiaggi. Le differenze che si fanno in Italia fra attori di soap o attori di altri generi sono un po' riduttive e provinciali. Per me il ruolo del commissario in "Vivere" è stato ed è tuttora un'esperienza incredibile, anche perché la soap è molto più vicina al teatro di quanto non lo sia la fiction».

In che senso?

«Nel senso che la particolarità del teatro è il rapporto diretto, immediato, con il pubblico; e nella soap questo aspetto si ritrova, anche se in modo diverso, grazie al fatto che si lavora e si va in onda ogni giorno: il pubblico ti segue nel tempo, e il rapporto non si perde mai».

Dopo tanto teatro, la popolarità arriva grazie alla televisione.

«Io ringrazio la televisione di avermi fatto conoscere al grande pubblico, anche perché questo mi ha permesso poi di fare teatro in un modo migliore. L'importante, per un attore che va a lavorare in tv, è non abbandonare comunque mai il teatro, che è la cosa più bella che ci sia».

Maria Giovanna De Simone

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. «Manon» di Jules Massenet. Quinta rappresentazione oggi ore **20.30** (F/C), repliche: giovedì 4 aprile ore **20.30** (B/F), sabato 6 aprile ore **17** (S/S), domenica 7 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Giovedì 4 aprile per «Strange Days», ore **21.30:** concerto di «The Ray Gelato Giants», musica patinata della «Swing Era», che fa muovere i piedi e stimola ricordi, nostaglie, racconti, epopee. Ingresso: 10 euro. Prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15. Dalla Disney: «Monsters & C.». Precede: «Pennuti spennati» premio Oscar 2002 miglior corto animato. **Oggi a soli 5 €.**

ARISTON. Viale Romolo Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **17.30, 20, 22.20:** «Gosford Park» di Robert Altman, con Maggie Smith, Helen Mirren, Kristin Scott Thomas, Alan Bates. Giallo nell'Inghilterra aristocratica del 1932. Premio Oscar per la migliore sceneggiatura originale... «Il miglior film in assoluto» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B.:** Solo oggi ingresso unico **5 €.**

ARISTON. Da venerdì: «Parla con lei» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar. **Ingresso 5 €.**

EXCELSIOR. Versione originale. Solo domani «A beautiful mind» in versione originale. **Ingresso 5 €.**

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «A torto o a ragione» di Istvàn Szàbo con Harvey Keitel e Stellan Skarsgard. Nella Berlino postbellica la vera storia del famoso direttore d'orchestra W. Furtwängler. **Ingresso 5 €.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «No man's land». Il capolavoro di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero. **Oggi a soli 5 €.**

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Rassegna Fellini al Fellini. Mercoledì: «E la nave va». Giovedì: «La città delle donne». **Ingresso 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 15.50, 17.55, 20.10: «E.T.» (L'extra terrestre) di Steven Spielberg nella nuova edizione con scene inedite, effetti speciali potenziati e colonna sonora rimasterizzata. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 1. Solo alle **22.20:** «Amnèsia», il nuovo capolavoro del regista premio Oscar Gabriele Salvatores. **Oggi a soli 5 €.**

GIOTTO 2. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn (candidato all'Oscar) e Michelle Pfeiffer. Coinvolgente, bellissimo, un film che applaudirete! **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H. G. Wells. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rollerball». Un gioco velocissimo ed estremo, duro e adrenalinico. Con Jean Reno e Rebecca R. Stamos. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.20: «Training day» con Denzel Washington, premio Oscar miglior attore. **Oggi a soli 5 €.**

NAZIONALE 4. Solo alle **16:** «Il signore degli anelli». Vincitore di 4 Oscar. Oggi a soli 5 **€.**

NAZIONALE 4. 18.50, 20.30, 22.20: «Killing me softly». Un thriller erotico che vi sconvolgerà! **Oggi a soli 5 €.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston. **Oggi a soli 5 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amèlie» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou, Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 16.30, 18.15, 20.15, 22.10: «I perfetti innamorati» con J. Roberts, B. Crystal, C. Zeta-Jones, J. Cusack. **A soli 2,70 €.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Domani e giovedì 4 aprile p.v. ore **20.45** «Dante - Inferno. Sandro Lombardi e David Riondino raccontano la Divina Commedia», regia di Federico Tiezzi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Lunedì 8 aprile p.v. ore **20.45** Orchestra di Padova e del Veneto, Leonidas Kavakos, direttore e solista. In programma musiche di Mozart, Bartholdy, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi ore 18, Foyer: «Dante chi?», conferenza del prof. Eugenio Savona e letture dell'attrice Luisa Vermiglio. Ingresso libero.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Rollerball»: **17.50, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 2. «E. T. L'extraterrestre»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 3. «Monsters & Co.»: **16.45, 18.30, 20.15, 22.**

KINEMAX 4. «Mi chiamo Sam»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 5. «La macchina del tempo - The time machine»: **18, 20, 22.**

Solo oggi per gli studenti universitari ingresso a 4,20 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 aprile 2002 ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Ballet Preljocaj». Annonciation, Centaures, Le sacre du Printemps, Angelin Preljocaj coreografia. Biglietteria tel. 0432/248418, biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «E. T. L'extraterrestre»: **17.40, 20, 22.30** di Steven Spielberg. «Rollerball»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** di John McTiernan. Con Jean Reno. «Parla con lei»: **17.35, 20.05, 22.20** di Pedro Almodovar. «No man's land»: **16.55, 20.40.** Oscar come miglior film straniero. «The time machine - La macchina del tempo»: **17, 18.50, 20.45, 22.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Quasi quasi» **18.50, 22.35.** «Monsters & Co.»: **17, 18.50, 20.45, 22.35,** vincitore di un Premio Oscar. «Mi chiamo Sam»: **17.30, 19.55, 22.25** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer. «Amnèsia»: **17.40, 22.30** di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono. «Gosford Park»: **20.20, 22.40** di Robert Altman. Vincitore di un Oscar. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30** con Russell Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Killing me softly» **16.55, 18.45, 20.40, 22.30** con Joseph Fiennes, Heather Graham. «Il signore degli anelli» **17.10.** Vincitore di 4 Premi Oscar. «Il favoloso mondo di Amèlie»: **20.05.** «Tanguy» **18.45, 22.30** di Etienne Chatillez. «Iris - Un amore vero»: **17, 20.45** con Judi Dench, Jim Broadbent, Kate Winslet.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «E. T. L'extraterrestre». Regia di Steven Spielberg.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Mi chiamo Sam» con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «The Time Machine».

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.15, 22.15: «Rollerball».

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «Parla con lei».

Sala 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Monsters & Co.».

RAI REGIONE *A «Undicietrenta» la storia dell'identità del Friuli*

Quando nacque il feudo

Giovedì l'hit parade del liceo triestino Oberdan

Il 3 aprile 1077 l'imperatore Enrico IV concedeva al patriarca Sigeardo l'investitura del feudo che comprendeva l'attuale Friuli: la data è considerata fondamentale per la nascita di una identità culturalmente differenziata. L'anniversario fornirà l'occasione a **Undicietrenta**, a cura di Tullio Durigon e in onda oggi a giovedì (e mercoledì anche nel pomeriggio dalle 13.30), per una riflessione sul Friuli: storia, cultura e lingua, valori del passato e del presente, senza dimenticare le comunità all'estero.

Venerdì inizia una nuova rubrica – curata da Maddalena Lubini – interamente dedicata alle tematiche che interessano da vicino i cittadini e i consumatori della nostra regione. Un nuovo appuntamento per raccogliere dubbi e segnalazioni e per affrontare, assieme agli esperti, tutti i problemi e i quesiti in cui il cittadino si imbatte quotidianamente. Argomento della puntata sarà «la casa». Numero verde 800-009978.

Il «**Supplemento del sabato**» – presentato da Massimiliano Rovati, per la regia di Angela Rojac – sarà interamente improntato sugli eventi che caratterizzeranno il primo fine settimana di aprile. L'arrivo della bella stagione porta la seconda edizione del Trofeo di golf «Cantine aperte», organizzato dal Movimento regionale per il Turismo del Vino. Ma sarà anche un weed-end all'insegna della musica e dei fumetti, mentre attorno a mezzogiorno, Antonio Boemo continuerà il percorso all'interno dei sapori tradizionali del Friuli Venezia Giulia.

La **Pomeridiana** di oggi, condotta da Tullio Durigon, aprirà con un omaggio al musicista goriziano Ermi Bombi, in occasione della rassegna Gorizia Jazz 2002, si parlerà poi della comunità di Artegna nel Novecento, raccontata in un volume a cura di Dino Barattin, e di curiosità catastali nella prima puntata di incontri realizzati in collaborazione con la Società Filologica Friulana.

Giovedì l'inserto libri di Lilla Cepak proporrà la ristampa di «Maria Zef» e le «Armoniche del ramo d'oro». Parte alla 14 una nuova trasmissione dedicata alla musica leggera «d'autore» con Maddalena Lubini e Davide Casali. In questa puntata saranno ospiti: il Liceo Scientifico Oberdan che proporrà una Hit Parade ad hoc, per l'angolo del talento musicale regionale, Paolo Bembi e un Vip a sorpresa.

Venerdì alle 13.30 Noemi Calzolari presenterà «Gli anni perduti» di Vitaliano Brancati, in scena al Rossetti di Trieste: ospite il regista Walter Pagliaro.

È dedicata ad Antonio Locatelli nativo di Cordovado la nona puntata di «**Alfabeto friulano delle rimozioni**» a cura di Paolo Patui, in onda **domenica** alle 12.10 circa. Si parla di Alvisopoli, una sorta di città ideale, fondata dal conte Alvise Mocenigo nei primi anni dell'800, la cui tipografia era destinata all'abilità artistica del Locatelli. Il giovane, a tale scopo, fu inviato dal conte mecenate a studiare a Firenze. Vi prendono parte gli attori Adriano Braidotti, Massimo Somaglino e Mariella Terragni, mentre Marisandra Calacione ne firma la regia.

Domenica alle 9.45 sulla Terza Rete televisiva a diffusione regionale, andrà in onda la replica di **Lynx Magazine**, il programma sperimentale in coproduzione con Tv Koper-Capodistria, che in questa puntata farà il punto sulla stagione turistica invernale più pura conclusa: dai grandi investimenti per servizi e impianti alla dimensione più pura dell'escursionismo sui percorsi alternativi. Seguirà il quinto appuntamento del ciclo «**Pionieri**» dedicato, questa settimana, al capitano d'industria friulano Sergio Casagrande. Il programma di Piero Fortuna ed Elisabetta de Dominis è stato realizzato da Viviana Olivieri. Concluderà lo spazio d'autonomia il magazine internazionale di «**Alpe Adria**».

OGGI IN TV

«Face off» con John Travolta su Raidue

L'agente neutralizza quell'arma biologica

I film

«**Dodici lo chiamano papà**» di Walter Lang (Retequattro, ore 16.10), con Mirna Loy, Clifton Webb (Usa, '50). Una famiglia con dodici figli costringe i genitori a imporre rigide regole di comportamento. Ciò non impedirà che i ragazzi sfoghino la loro esuberanza.

«**Face off**» di John Woo (Raidue, ore 20.55), con John Travolta *(nella foto)*, Nicolas Cage (Usa, '97). Per neutralizzare un'arma biologica, con un intervento chirurgico un agente dell'Fbi assume le sembianze di un terrorista. Ma quest'ultimo fa altrettanto.

«**Dead man**» di Jim Jarmusch (La 7, ore 21.30), con Gary Farmer, Johnny Depp, John Hurt (Usa/Germania, '95). Un contabile uccide per legittima difesa il figlio del suo datore di lavoro e si dà a un'impossibile fuga tra i boschi.

«**Maverick**» di Richard Donner (Retequattro, ore 22.45) con Jodie Foster, Mel Gibson, James Garner (Usa, '94). Un audace giocatore d'azzardo partecipa ad un campionato di poker assieme ai migliori giocatori del West. Sarà una lotta di tutti contro tutti.

«**Per le antiche scale**» di Mauro Bolognini (Retequattro, ore 1.35), con Marcello Mastroianni, Françoise Fabian (Italia, '75). Negli anni '30, uno psichiatra, ossessionato dalla paura di impazzire, cerca di isolare il presunto bacillo della malattia.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Capirsi fra uomini e donne

Gli uomini capiscono le donne? E viceversa? Questo l'argomento di cui si occuperàla puntata di oggi di «Cominciamo bene». Oltre a parlarne con Enrico Ruggeri, la cantautrice Andrea Mirò e con il duo comico Gretel & Gretel, Toni Garrani e Ilaria Capitani affronteranno il tema insieme alla scrittrice Lidia Ravera e al professor Giacomo Dacquino, psichiatra e psicoterapeuta.

Raitre, ore 23.20

Pieraccioni a «Telekommando»

Leonardo Pieraccioni sarà protagonista della puntata di «Telekommando». L'attore e regista ospiterà nella sua grande casa sulle colline fiorentine il duo di amici Monti & Lorenzini. Ci parleranno anche di lui i suoi amici Carlo Conti, l'amico di infanzia Domenico Costanzo e il critico cinematografico Marlisa Trombetta.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Infarto al cianuro"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERVARIETA'
20.55 INCANTESIMO 5. Telenovela.
23.00 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.40 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.45 SOTTOVOCE: LOLA PONCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI!!!
2.30 RAINOTTE
2.35 BOCCA DA FUOCO. Film (commedia '79). Di M. Winner. Con Sophia Loren, James Cabour, O.J. Simpson.
3.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.00 LAVORORA (R)
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 CURARE ANIMA E CORPO
6.30 TUTTOBENESSERE
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.20 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI.
19.15 JAG-AVVOCATI IN DIVISA.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 FACE OFF - DUE FACCE DI UN ASSASSINO. Film (azione '97). Di J. Woo. Con Nicolas Cage, John Travolta, Joan Allen.
23.20 MMMHH!
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CACCIA SPIETATA. Film tv (thriller '85). Di R. Collins. Con Schumacher, O'Brien.
2.00 RAINOTTE
2.02 TUTTOBENESSERE
2.20 ITALIA INTERROGA
2.25 TG2 SALUTE (R)
2.45 LAVORORA
2.55 SCANZONATISSIMA
3.30 RIVISTE
3.40 NET.T.UN.O - DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
5.55 DALLA CRONACA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.40 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE.
9.50 COMINCIAMO BENE.
11.40 MATLOCK. Telefilm.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 PARI E DISPARI
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.00 VELISTI PER CASO.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 CHI L'HA VISTO?
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 TELEKOMMANDO: LEONARDO PIERACCIONI.
24.00 TG3 - TG3 METEO
0.10 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.40 VELISTI PER CASO.
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI VISTE)
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2-3-4-5)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (5.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL'HERALD TRIBUNE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (replica)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo. (replica)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm.
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 CARABINIERI (replica). Telefilm.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CARABINIERI. Telefilm.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (replica)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (replica)
3.00 STAR TREK. Telefilm. "Posta in gioco"
4.30 TG5 (replica)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'appartamento della discordia"
5.30 TG5 (replica)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm.
9.25 A-TEAM. Telefilm.
10.25 KID COP. Film tv (avventura '96). Di Rob Malenfant. Con Cindy Pickett, John Rubenstein.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Grandi speranze"
15.25 MI PIACI TU
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro Bellerofonte"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 SARANNO FAMOSI. Con Maria De Filippi.
23.30 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 SARANNO FAMOSI (R)
2.00 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA (R). Telefilm. "Xena contro Bellerofonte"
2.50 MONEY TRAP. Film tv (commedia '99). Di Laurent Jaoui. Con Isabelle Renauld, Feodor Atkine.
4.30 NON E' LA RAI
5.35 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "Misteriose sparizioni"
6.20 MEGASALVISHOW
6.35 ARRIVA CRISTINA. Telefilm. "Un miciolino... feroce"

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Cadavere inquieto"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (replica)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 MICHELE STROGOFF - IL CORRIERE DELLO ZAR. Telefilm.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 DODICI LO CHIAMANO PAPÀ. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Myrna Loy, Clifton Webb.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 CALCIO: BAYERN MUNCHEN - REAL MADRID
22.45 MAVERICK. Film (western '94). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Jodie Foster.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.35 PER LE ANTICHE SCALE. Film (drammatico '75). Di Mauro Bolognini. Con Marcello Mastroianni, Francoise Fabian.
3.20 LA SIGNORA DI TUTTI. Film (drammatico '34). Di Max Ophuls. Con Isa Miranda, Tatiana Pavlova, Memo Benassi.
4.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (repllica)
5.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (replica)
5.45 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO - RASSEGNA STAMPA
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.55 THE ALFRED HITCHCOCK HOUR. Telefilm.
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 BORSE ED ECONOMIA
12.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.45 TG LA7
13.05 BORSE ED ECONOMIA
13.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
14.20 GOOD MORNING AMERICA
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 BORSE ED ECONOMIA
17.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
17.50 100%
18.20 TREND. Con Tamara Dona'.
18.50 BORSE ED ECONOMIA
19.00 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 DEAD MAN. Film (western '95). Di Jim Jarmush. Con Johnny Depp, Robert Mitchum, Gary Farmer.
23.55 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
24.00 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.25 TG LA7
0.45 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.40 TREND (R)
2.05 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
3.00 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 SENORITA ANDREA.
9.40 IL SIGNOR MAX. Film (comm. '37). Di M. Camerini. Con V. De Sica.
12.00 IL DISPREZZO.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VOLLEY: VERONA - SENZA CONFINI TRIESTE
15.15 ANASTASIA. Film (animazione '97). Di Don Bluth.
16.15 BEVERLY HILLIBILLIES.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 SPORTISONTINO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MOSAICO. Documenti.
20.30 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
21.00 NON SOLO QUIZ
22.05 T&T. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 BOLLE MAGICHE. Film (comm. '92). Di A. Ringel. Con G. Clooney.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
2.30 BEVERLY HILLBILLIES.
3.00 PRIMA MATTINA
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 IL DISPREZZO.
5.50 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO

TELEFRIULI

7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 LONG STREET. Telefilm.
10.45 REMEMBER
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
13.45 SAFARI - ANIMALI.
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TG PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TG PORDENONE
0.10 SPORT INN... SERA
0.45 FILM.

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 DANCE CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 EURO CHART
21.30 100% BLACK
23.00 GECKO
24.00 NIGHT SHIFT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA.
14.20 EURONEWS
14.30 L'UNIVERSO E'...
15.00 ISTRIA E... DINTORNI
15.30 SPECIAL FANTASCIENZA: I MONDI DEL GIORNO DOPO. Documenti.
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PRIMA EDIZIONE - TG SPORT
19.30 SPECIAL FANTASCIENZA: GLI INSETTI GIGANTI. Documenti.
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE - QUARTI DI FINALE
22.40 TUTTOGGI - SECONDA EDIZIONE.
22.55 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico). Di Chen Jialin.
0.35 TV TRANSFRONTALIERA.

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.45 LA GHIRADA NEWS - VOLLEY - BASKET
22.00 BAR SPORT
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 SPECIALE ARTICOLO 18: POSIZIONE DELLA CGIL
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 MAGIA POSITIVA
9.30 TERRORE SUL PONTE DI LONDRA. Film. Di E.W. Swackhamer.
11.05 CIAO NORDEST
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.10 A 9 COLONNE
13.30 CARTONI ANIMATI
16.45 L'ORSO NEL PARCO SPERIMENTALE. Documenti.
19.15 TELEGIORNALE - 1a ED.
20.05 LE OSTERIE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2a ED.
24.00 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3a ED.
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

TMC2

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 GOLDEN BOY
19.00 VIDEOCLASH
20.00 THE MTV ALTERNATIVE CHART
21.00 SITUAZIONI DI LUI E LEI
21.30 INUYASHA
22.00 RANMA SPECIALE
22.30 LOVELINE. Con Camila.
23.30 NEGRITA@MTV SUPERSONIC
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 HINTERLAND.
23.00 TNE GIORNALE
23.45 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 TERZO GRADO. Film (giallo '90). Regia di Sidney Lumet. Con Nick Nolte, Timothy Hutton.
23.30 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 PIANETA VACANZE
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 UNA VITA NON BASTA. Film (commedia).
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 SAMBA D'AMORE.
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 SOLA IN QUELLA CASA. Film (giallo '88).
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
9.30 VERDE A NORDEST
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 PREDATORI DEL TEMPO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 CALCIO: TRIESTINA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 NOTIZIE DA NORDEST
23.30 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6. GR1 (7 8-10), 6 13 Italia, struzion per l'uso, 7 20 GR Regione 7 34 Questione di soldi, 7 50 Incredibile ma falso; 8 25: GR1 Sport; 8 35 Golem, 8 50. Beha a colori, 9 GR1 Cultura; 9 08 Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30. GR1 Titoli; 10.35. Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12 30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 15: GR1 - Ambiente e società; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari, 18: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19: GR1 (21.35-23); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21 GR1 (R. 22-23); 21.03: GR1 Millevoci; 21 06 Zona Cesarini Music Club; 22.33: Uomini e camion; 23 05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnun: Africa, Afrique, Afriqia; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2: GR1 (3-4-5); 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30-8.30-10.30); 7: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Jackie, storia di una first lady; 9: Il ruggito del coniglio; 11: Il Cammello di Radiodue - Baldini in TV; 12 30: GR2 (13 30-15.30); 12.47: GR Sport; 13: Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'è; 14.33: Atlantis; 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2 (19.30-20.30-21.30); 18: Caterpillar; 19: Fuori giri, 19 54: GR Sport; 20 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.45: Incantesimo - in onda media; 21: Il Cammello di Radiodue; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6 45: GR3 (8.45-10 45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.30: Note di cuore, 12.50: Arrivi e partenze; 13: La Barcaccia; 13.45 GR3 (16 45-18.50); 14: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45. Fahrenheit; 16: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party, 19 50: Radiotre Suite; 20 Teatrogiornale 20 30 Labirinti Sonori 2001, 22 30 Oltre il sipario; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzione a due voci; 0.15 Ieri Oggi e Domani; 2: Notte Classica.

Notturno Italiano
24. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03-3,03-4,03-5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06-3,06-4,06-5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09-3,09-4,09-5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana, 14 08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario; 8.10: Eurekà - dal mondo della scienza (replica); segue: Evergreen; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14 10: L'angolino dei ragazzi; 14.45: Pot. pourri; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Il diario di un soldato; segue: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste 101.1 e 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

SPARI SUI TIFOSI

Ancora violenza nel calcio argentino: un ragazzo di 17 anni è in coma dopo essere stato ferito da colpi di arma da fuoco sparati da un poliziotto durante scontri legati ad una partita di calcio. Si tratta di Raul Mendoza, di origine paraguayana e tifoso del Nueva Chicago, squadra i cui tifosi si sono scontrati con le forze dell'ordine prima e dopo la partita persa per 4-0 contro l'Huracan.

OGGI IN TV

12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
13.45 Telequattro: Volley: Verona - Senza Confini Trieste
18.00 Telequattro: Sportisontino
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Calcio: Partita Triestina
19.35 Telefriuli: Sport in... Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.30 Capodistria: Calcio Champions League - Quarti di Finale
20.35 Rete 4: Calcio: Bayern Munchen - Real Madrid
20.45 Antenna 3 TS: La ghirada news-Volley-Basket
22.00 Telechiara: Time Out
23.30 Italia 1: Pressing Champions League
0.10 Telefriuli: Sport Inn... Sera
0.40 Italia 1: Studio sport

PESCE D'APRILE

Un nuovo portiere per il Parma? No, un pesce d' aprile. La società gialloblù ha comunicato nel pomeriggio, sul sito internet ufficiale, di avere acquistato Dimitriu Dugu, portiere dell' «Olimpia Satu Mare», formazione della seconda divisione della Romania. Il giocatore doveva essere presentato oggi al Centro Sportivo di Collecchio alle ore 14.15.

SPORT

SERIE C1 La squadra di Cesena ha dimostrato di avere lo stesso spirito e la stessa condizione di quella della scorsa stagione

Triestina, ricreato il clima della promozione

I meriti di una difesa che nelle ultime sei gare ha subito solo 2 gol. E lunedì il Treviso

TRIESTE Ci sono stati momenti in cui sabato al «Manuzzi» sembrava stessero girando un film-verità sulla travolgente Triestina che l'anno scorso trionfò ai play-off. Stesso clima in campo da partita estrema, stesso entusiasmo, stessa stupefacente condizione mentale e atletica, naturalmente da parte della Triestina. Stesso Berti in panchina e la stessa euforia dei tifosi sugli spalti che alla fine hanno festeggiato i loro beniamini ricevendo in cambio un gradito dono (maglia sudatisisme perchè tutti si sono spremuti come limoni). Chi poi ha avuto la possibilità di vedere la partita in tivù ha giustamente pensato a uno scherzo: «Toglietemi gli spareggi dello scorso campionato...» Il miracolo è proprio questo: l'Alabarda sta ricreando (fuori e dentro il campo) l'atmosfera in cui è maturata la promozione in C1. Malgrado tutte le traversie che ha passato in questi mesi, questo gruppo è più unito e vivo che mai. Non sbanda neanche nel giorno in cui a centrocampo vengono a mancare tre importanti pedine: questa è una squadra che ha spirito di adattamento. Tutti sanno attaccare e difendere al tempo stesso. E' questa la vera forza di un collettivo. Se l'impianto di gioco è solido il cambiamento degli interpreti non comporta grandi varianti. Tangorra dopo anni è tornato fare il mediano davanti alla difesa con disinvoltura e mestiere. Bacis e Princivalli per ora si rifiutano di rinnovare il contratto ma in campo non si risparmiano, non si sognerebbero mai di tirare indietro la gamba. Ai meriti della squadra e del suo allenatore, vanno però aggiunti i demeriti dei cesenati il cui assetto tattico ha esaltato le qualità delle punte esterne Baù e Ciullo. I romagnoli hanno affrontato il tridente alabardato con una difesa a tre per cui mancava sempre un difensore per le chiusure. In più hanno schierato un terzinaccio a destra (Macchi) lasciando in panchina il furetto Bonfanti. Puro suicidio. Il clima ora è quello giusto ma le difficltà sono di gran lunga superiori a quelle della passata stagione.

LA RETROGUARDIA Grande risalto è stato dato alla prova dei tre punteros (Gennari, Ciullo e Baù), ma una parte di primo piano in questo finale di stagione la sta recitando la difesa. I numeri, sulle lunghe distanze, difficilmente ingannano: la Triestina nelle ultime sei partite ha incassato solo due gol (contro Livorno e Carrarese). Rossi ha sempre detto che per arrivare lontano bisogna innanzitutto prendere pochi gol. Ottimi in questo periodo i centrali (si sono alternati in questo ruolo Caliari, Venturelli, Bacis e Tangorra), in crescita i terzini (Parisi e i guariti Scotti e Birtig). E' migliorata soprattutto l'attenzione. L'Alabarda non prende più gol balordi su calci piazzati, quindi il merito è ancora una volta di tutto il complesso. A Cesena, per esempio, Princivalli ha primeggiato di testa nella propria area sui calci d'angolo. Il valore aggiunto lo dà Pagotto: una sicurezza nelle uscite e un mostro (per questa categoria) tra i pali.

MEGLIO FUORI Di questi tempi, la Triestina riesce a dare il meglio di sè in trasferta. Aveva creato palle-gol a josa a Lumezzane, Livorno e a Carrara raccogliendo però una miseria (appena due punti) perchè poco concreta sotto porta. Gli esterni Ciullo e Baù in trasferta trovano più spazi per ripartire e se saranno cattivi come a Cesena, potrebbero fare seri danni anche a La Spezia e a Varese.

Maurizio Cattaruzza

Gli scontri diretti per i play-off

TRIESTINA-TREVISO	SPEZIA-LUCCHESE
LUCCHESE-TREVISO	TREVISO-LIVORNO
SPEZIA-TRIESTINA	**VARESE-TRIESTINA**
LIVORNO-LUMEZZANE	CESENA-LUCCHESE

Il centravanti Manolo Gennari, autore finora di sei gol.

IL PUNTO

In gioco anche il terzo posto

TRIESTE Due Ganci (mai nome fu così appropriato) del Monza hanno messo definitivamente in crisi il Treviso che ora rimette in discussione un terzo posto che solo tre settimane fa sembrava blindatissimo. Triestina e Lucchese ormai sono lì a due soli punti e lunedì al «Rocco» c'è il derby. Per il momento la terapia di Orrico non solo non ha funzionato ma ha comportato altri scompensi. I brianzoli non vincevano da quattro mesi. Può darsi che il Treviso sia solo in un fase sperimentale o di transizione (due allenamenti ogni giorno con il nuovo tecnico) ma se l'undici della Marca stecca ancora rischia di perdere la terza poltrona e il trenino per i play-off. Si è rivisto in campo l'ex alabardato Borriello, reduce da una malattia infettiva. In testa tutto immutato: hanno frenato sia Livorno (senza Protti è più difficile fare gol) e lo Spezia, comunque in grado di rimontare contro il tosto Lumezzane. Si è ripresa la Lucchese (0-3 a un derelitto Arezzo) mentre il Varese adesso sfrutta un calendario in discesa (anche la Reggiana pare allo sbando) e si prepara per lo sprint finale. Continua a mietere successi ad Alzano il Padova (forse la squadra più in forma del girone) che per fortuna è troppo lontano per insersi nella lotta per le prime cinque ma è praticamente salvo.

m.c.

IL CASO

La società bianconera e l'allenatore toscano a un passo dal divorzio dopo la «censura» di Umberto Agnelli

Juve, non piace più la «ribollita» di Lippi

Già pronta una rosa di nomi per il successore: Del Neri e Guidolin in prima fila

TORINO Mai tornare sul luogo del delitto. Non stiamo parlando di un giallo di Agatha Christie, ma di una vecchia regola del mondo del pállone. Dove si è lavorato bene, magari vincendo, e si è giunti alla fine di un ciclo, bisogna dirsi addio, non arrivederci.

LE MINESTRE RISCALDATE Si sa, nel calcio non hanno mai funzionato i ritorni: pensate a quelli di Sacchi e Capello al Milan, al Trapattoni II alla Juve, all'ultimo Liedholm romanista. Stiamo parlando di grandi nomi, di allenatori che hanno fatto incetta di coppe e scudetti, di plurivincitori che nella reincarnazione del loro passato sono risultati pluiriperdenti. L'ultimo caso è Lippi. La ribollita è un tipico piatto toscano, ma ai dirigenti della Juventus potrebbe risultare insipido...

Marcello bello vinse tutto nella sua prima esperienza torinese, sta perdendo tutto al secondo giro di valzer. Anche la pazienza di Umberto Agnelli: «Inconcepibile primo tempo, i tifosi hanno ragione a fischiare», ha dichiarato sabato dopo la gara con la Lazio.

UNA COPPA COME SALVAGENTE L'addio allo scudetto sarà il preludio all' addio a Marcello bello? Moggi e Bettega giurano di no, ma proprio il fatto che continuino a negare queste voci significa che un fondo di verità esiste. E poi, non più tardi di un anno fa, venivano sparse le stesse certezze a proposito di Carlo Ancelotti e tutti sappiamo come è andata a finire... D'altra parte, Lippi era stato chiaro fin dal primo giorno della sua seconda vita in bianconero, il 20 giugno 2001: «Qui c'è poco da dire, alla Juve bisogna vincere». Ma finora i successi scarseggiano: la Champions League se ne è già andata, ora anche lo scudetto sta scomparendo all'orizzonte, resta la Coppa Italia. Un premio di consolazione, se viene vinta, una nuova onta, una macchia irreparabile se la Signora viene battuta da un Parma che in campionato ha oltre 20 punti in meno. Solo la Coppa Italia e la conquista del secondo posto (che vale la qualificazione alla Champions League, schivando le insidie del preliminare) salveranno Marcello bello dal secondo esonero in poco meno di due anni.

I POSSIBILI EREDI La corsa alla successione è già iniziata, quattro i nomi in pista: Luigi Del Neri, Francesco Guidolin, Franco Colomba e Arsene Wenger.

Del Neri ricorda a tutti il Sacchi prima maniera, col Chievo ha fatto mirabilie, ma bisogna vedere se saprà attutire il grande salto dalla provincia alla metropoli.

Francesco Guidolin piace un sacco a tutti, ha maturato ormai una certa esperienza per meritarsi l'occasione della vita, ma ha un carattere da pretino mancato che poco si addice alle qualità, anche di immagine, che deve avere il tecnico di una big. Franco Colomba era stato vicino alla Juve quattro anni fa, quando si stava per consumare il primo divorzio da Lippi, poi Luciano Moggi optò per Ancelotti, ma il nome dell'ex giocatore del Bologna è rimasto sul taccuino dei dirigenti. Le belle cose fatte in questi anni a Reggio Calabria gli varranno una chance? Wenger è il timoniere dell'Arsenal che potrebbe rompere, dopo quattro anni, il dominio del Manchester sul regno d'Inghilterra: Controindicazione: gli allenatori stranieri, Cuper escluso, hanno tutti fallito nel nostro campionato.

Massimo De Marzi

Marcello Lippi

Dopo il deludente pareggio con la Lazio, alla Vecchia Signora resta un solo obiettivo: la Coppa Italia ma non basterà alla dirigenza

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi e domani i quarti di finale senza squadre italiane

Bayern-Real, quasi una finale

ROMA La definiscono già (la battuta è di Franz Beckenbauer, presidente del Bayern) la finale anticipata. Nel programma dei quarti di Champions league in programma oggi e domani, malinconicamente privi di squadre italiane, spicca lo scontro fra i campioni di Germania del Bayern Monaco e i supertitolati spagnoli del Real Madrid. «E l'incontro della detentrice contro la squadra più affascinante d'Europa», sottolinea il 'Kaiser', che dà le stesse probabilità di successo (50 e 50) alle due avversarie, che nelle due precedenti edizioni della Champions si sono sempre affrontate in semifinale. Chi delle due è passata (il Real nel 2000, il Bayern l'anno dopo) ha poi vinto la Coppa battendo in finale il Valencia.

È comunque la Spagna la nazione meglio rappresentata nella cerchia delle migliori otto squadre d'Europa con tre presenze (oltre al Real, sono ancora in ballo Deportivo e Barcellona), seguita da Germania (Bayern e Bayer) e Inghilterra (Manchester e Liverpool) con due e dalla Grecia con il Panathinaikos. Come nel 2000, gli spagnoli potrebbero spedire tre rappresentanti in semifinale.

Tornando al match-clou dei quarti, il Bayern presenta una serie impressionante di 18 partite europee in casa senza sconfitte, mentre il Real si è fatto notare per una seconda fase di Champions League con 5 vittorie e un pareggio. Vanno un pò peggio le cose in casa propria per i campioni tedeschi, eliminati in Coppa di Germania e quasi fuori dalla lotta per lo scudetto in Bundesliga (solo terzi, a 7 punti dal Bayer Leverkusen, mentre il Real, pur battuto nella finale di Coppa di Spagna dal Deportivo (2-1), è saldamente in testa in Campionato.

Bayern e Real si affrontano per la settima volta in poco più di due anni. le statistiche parlano in favore dei tedeschi che hanno vinto 5 volte. Gli spagnoli si lamentano per le proprie star. Il portoghese Figo, infortunato a una caviglia, è rimasto a Madrid mentre la presenza di Zidane è incerta dopo che l'ex juventino è uscito malconcio dall'ultimo incontro di campionato contro il Siviglia. Dal suo canto il Bayern deve rinunciare all'infortunato Scholl.

Questo il programma odierno (ore 20,45): Bayern Monaco-Real Madrid - arbitro: Dallas (Scozia) Deportivo La Coruna-Manchester United - arbitro: Vassaras (Grecia). Domani (ore 20,45): Liverpool-Bayer Leverkusen Panathinaikos-Barcellona.

LUTTO

Aveva 73 anni

Morto l'ex alabardato Dario Birsa: lo lanciò in serie A il tecnico Guttman

Dario Birsa

TRIESTE Ancora una volta si è abbrunata la bandiera della Triestina Calcio. È scomparso nei giorni scorsi, all'età di 73 anni, Dario Birsa, già calciatore alabardato in serie A. Cresciuto nelle file giovanili della Triestina, dalla squadra pulcini di Carlo Cerni era arrivato alla prima squadra con l'allenatore ungherese Bela Guttman, che lo aveva fatto esordire contro la Pro Patria l'11 marzo 1951 allo stadio «Grezar» (3-1). Confermato per la partita successiva a Lucca, Birsa non aveva avuto più la gioia di figurare con i titolari, ma allora erano tempi duri per i rincalzi: entravano in campo soltanto undici giocatori, se uno s'infortunava non veniva sostituito e non c'era spazio per chi non era di prima scelta. Birsa negli anni successivi aveva goduto della stima di Nereo Rocco, ma il suo cammino con la maglia alabardata si era concluso con quei due gettoni di presenza che però lo inorgoglivano.

Appassionato di calcio attivo, non aveva mai mancato a una partita della Triestina e per onorare l'amico Nereo Rocco non aveva disertato uno solo dei venti appuntamenti che Dante di Ragogna annualmente ha dato agli amici del «Paron» sul campo di Forni di Sopra, per onorarne il ricordo nel Memorial ferragostano. Settimanalmente, prima di essere colpito da un grave male, due anni fa, era solito continuare a suo modo ad allenarsi allo stadio, per continuare a divertirsi con il pallone, spesso dispensando suggerimenti tecnici pieni di saggezza agli allenatori alabardati di turno.

Centinaia di tifosi a Milanello: i rossoneri riprendono quota

CARNAGO Nel giorno di Pasquetta, è dolce per i giocatori del Milan la gita fuori porta...fino a Milanello. Perchè, come non succedeva dai tempi del raduno, sono tornati a farsi vivi i tifosi. In centinaia infatti ieri hanno atteso ai cancelli del ritiro rossonero per applaudire Maldini e compagni al rientro agli allenamenti dopo la pausa pasquale.

Potere delle ultime 4 vittorie consecutive che rilanciano la finora deludente annata rossonera sia in campionato, sia in Coppa Uefa. Giovedì, contro il Borussia Dortmund la prima semifinale, una partita che può valere la stagione e che i rossoneri affrontano potendo contare sul ritrovato calore.

I giocatori sono parsi gradire il ritrovato affetto. Gattuso, Abbiati, Ambrosini, Donati si sono concessi ai fans firmando decine di autografi. Un affetto che sperano di ricambiare già a partire da giovedì a Dortmund: «È importantissimo che si sia riusciti a trovare il filotto di vittorie proprio a questo punto della stagione», ha commentato Ambrosini.

I tre punti ottenuti a spese del Brescia hanno dato morale ai friulani che però non sono ancora fuori pericolo

Fondamentale per l'Udinese il recupero di Sosa

UDINE Tre punti pesanti, pesantissimi. La vittoria ritrovata sul prato di casa dopo tre mesi e mezzo abbondanti (mancava dal 9 dicembre) alla fin fine è stata quasi più importante per il morale che non per una classifica, che, comunque, adesso è molto più corta. Perchè l'Udinese, dopo le critiche e le contestazioni anche pesanti delle settimane scorse, contro il Brescia ha dimostrato di aver ritrovato gioco e condizione. E con essi la vittoria, che ha permesso di superare lo stesso Brescia e il Piacenza, di agganciare il Parma (l'avversario di domenica prossima al «Tardini») e di avvicinare il Verona

«Soltanto il Torino, dopo la vittoria sul campo del Verona, è ormai salvo - dice Ventura -: da quota 37 in giù, tutte le squadre devono considerarsi in lotta per non retrocedere». Ma nessuna tabella, per carità. Sono fatte per essere smentite sul campo: chi mai avrebbe pronosticato la vittoria del Parma dieci giorni fa o il successo del Toro al «Bentegodi», sabato?

La squadra che quest'oggi si ritrova al «Friuli» dopo la pausa pasquale sa comunque di poter contare su un Sosa in più. Sabato il Pampa ha festeggiato la doppietta scalando la rete di recinzione che cinge la curva degli ultras, proprio come aveva fatto tre anni e mezzo dopo aver segnato il gol del pareggio contro la Juve. Un abbraccio al pubblico, quel pubblico che in realtà non l'ha mai amato troppo: stilisticamente ruvido, i suoi gol però li ha sempre segnati. È ora potrebbero valere la salvezza.

«Sosa rappresenta un recupero importante per noi, con lui in campo possiamo manovrare in una determinata maniera, facendo giocare Pizarro da trequartista - analizza Ventura -. E l'ideale sarebbe ora poter recuperare qualche altro giocatore importante prima della fine della stagione». Ma non è così facile. «Solo Alberto e Bertotto sono di nuovo nel gruppo, Bertotto in particolare è in anticipo di circa un mese rispetto ai programmi medici: ma non possiamo certo permetterci di rischiarlo».

E allora il rammarico maggiore è, ad esempio, per Jorgensen: che tristezza, sabato, vederlo in tribuna insieme a un gruppo di suoi connazionali sotto la bandiera danese sventolata in onore del solo Kroldrup...

Guido Barella

TOTIP

1.a corsa:	1
	1
2.a corsa:	1
	2
3.a corsa:	1
	X
4.a corsa:	X
	X
5.a corsa:	1
	X
6.a corsa:	1
	1
corsa + :	5
	10
Montepremi €	520.970,89
Nessun 14 - Jackpot	€130.246,73
Ai punti 12 €	32.560,69
Ai punti 11 €	1.076,39
Ai punti 10 €	91,20

FORMULA UNO La F2002 si dimostra affidabile e veloce alla prima occasione

Schumacher-Ferrari perfetti

Ralf segue con la Williams il fratello. La McLaren torna sul podio

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	1h31'43"663
2	R.Schumacher (Ger/Williams BMW)	0.588
3	D.Coulthard (Gbr/Mc Laren Mercedes)	59.109
4	J.Button (Gbr/Mild Seven Renault)	66.883
5	J. Montoya (Col/Williams BMV)	67.563
6	M. Salo (Fin/Panasonic Toyota)	1 giro
7	E. Irvine (Gbr/Jaguar)	1 giro
8	P. De La Rosa (Esp/Jaguar)	1 giro
9	T. Sato (Jpn/Jordan Honda)	2 giri
10	J.Villeneuve (Can/Bar Honda)	2 giri
11	M. Webber (Aus/Minardi Asiatech)	3 giri
12	K. Raikkonen (Fin/McLaren Mercedes)	3 giri
13	A. Yoong (Mas/Minardi Asiatech)	4 giri
	I ritirati:	
-	N.Heidfeld (Ger/Sauber Petronas)	61° giro
-	J. Trulli (Ita/Renault)	60° giro
-	F.Massa (Bra/Sauber Petronas)	41° giro
-	A.Mc Nish (Gbr/Panasonic Toyota)	40° giro
-	O.Panis (Fra/Bar Honda)	25° giro
-	H. Frentzen (Ger/Orange Arrows)	25° giro
-	E. Bernoldi (Bra/Orange Arrows)	19° giro
-	R. Barrichello (Bra/Ferrari)	16° giro
-	G. Fisichella (Ita/Jordan Honda)	6° giro
	Giro più veloce	
	J. Montoia (Col/Williams BMV) 1:16.079	60° giro

ANSA-CENTIMETRI

SAN PAOLO Debutto con vittoria, annullando il suo rivale più agguerrito, mantenendo a debita distanza la furia del fratello, trionfando su un circuito poco congeniale. C'è un limite alla perfezione? Schumacher, da inguaribile finisseur, va ancora oltre: «La F2002 andrà molto, molto lontano».

La nuova Ferrari che sbanca anche a Interlagos pone subito interrogativi sugli orizzonti che potrà raggiungere la vettura e chi l'ha guidata per la prima volta in un Gp. A Interlagos il re è ancora lui (seconda vittoria stagionale dopo Sepang, la 55.a in carriera), il tedesco apparso sportivamente aggressivo e cinicamente vendicativo (con Montoya che, partito male, ha dovuto subire alle prime curve il sorpasso della rivincita a un anno esatto di distanza), freddo e calcolatore (con Schumacher jr che ha fatto il possibile per stargli alle costole), un po' fortunato (per l'inconveniente al compagno di scuderia Barrichello), mostruosamente vincente.

Schumi ha dimostrato di sapere partire anche meglio di un fulmine come il colombiano, di non finire nella morsa delle Williams, controllare al meglio la sua vettura, portarla dove neppure alla vigilia sembrava così facile arrivare. In Brasile si è avuta conferma ancora una volta come oltre alla vettura sia il «manico» determinante: Barrichello ha fatto il massimo per poter esaltare la folla, ma deve aver forzato la sua Rossa, esagerando. La sua partenza azzeccata, il suo recupero, i suoi sorpassi, anche alla F2002 di Schumi (è accaduto al 14.o giro), dovuti anche a un carico di benzina ridotto, hanno regalato a Rubinho due giri da sogno: lui con la vecchia Ferrari, primo della classe, a dominare a casa sua. Ma il sogno si è spento alla 17.a tornata (un segno del destino?) per il cedimento dell' impianto idraulico. E con lui anche l'avventura della F2001, che con quel parcheggio sul prato ha passato ufficialmente il testimone alla vettura di nuova generazione.

È stato proprio il direttore generale Jean Todt a porre fine a questa splendida storia: «Ci sono dei cicli. È un fattore statistico. Per 40 partenze non abbiamo avuto rotture. E ora invece....»

In casa Ferrari si profila invece una mezza certezza. Parola di Schumi: «Con la F2002 si può vincere ovunque». Anche perchè il successo, confezionato anche grazie a un ottimo lavoro delle gomme Bridgestone, è arrivato non come un dono pasquale. Ovvero non è stato un colpo di fortuna.

Neppure l'opzione di portare in corsa due macchine diverse ha messo in crisi un'organizzazione collaudata come quella Ferrari. Che ha dato la giusta risposta alle Williams, tenaci con Ralf Schumacher (secondo e per alcuni tratti vicino ad un possibile sorpasso al fratellone) e un Montoya troppo baldanzoso (alla fine quinto in recupero, davanti alla Toyota di Salo, dopo aver gettato via la corsa per un ostinato quanto complicato sorpasso a Schumi alla seconda curva costatogli la rottura dell'alettone). Interlagos ha anche ridato fiducia alla ritrovata McLaren, sul podio con Coulthard.

Michael Schumacher esce dalla F2002 a braccia alzate.

Pelè non s'accorge dell'epilogo della corsa e non sventola la bandiera a scacchi

Montoya accusa Michael

SAN PAOLO Pablo Montoya il colombiano ha infiammato il dopogara con una dura polemica contro il campione del mondo. Montoya è stato bruciato alla partenza da Schumacher e la sua Williams ha perso l'alettone anteriore nel tentativo di risuperarlo, con conseguente sosta ai box che ne ha compromesso la gara.

«Pensavo che Michael fosse un pilota corretto - si è lamentato Montoya - ma non lo è assolutamente. Io gli avevo lasciato spazio sufficiente nelle prime due curve, è una delusione. Sono andato all'interno per cercare di ripassarlo, avevo sufficiente velocità ma lui si è spostato in ritardo rispetto a me».

Frattanto pesante ironia sulla stampa brasiliana per Pelè, cui spettava l'onore agitare la bandiera a scacchi per l'arrivo del vincitore del Gp e che si è distratto al momento cruciale.

Il quotidiano 'O Globo', che appartiene allo stesso grande gruppo mediatico che ritrasmette la Formula 1 dal Brasile, riporta sulla sua prima pagina la sequenza di fotogrammi che mostrano l'ex-fuoriclasse mentre chiacchiera distrattamente con le persone dietro di lui, mentre Schumacher taglia il traguardo e poi gli altri sette classificati passano sotto, sulla pista.

Nelle immagini riportate dalle riprese televisive, quando finalmente si rende conto della gaffe, Pelè non si scompone, si gira verso le telecamere e sorride apertamente. La sequenza non mostra quando l'ex-fuoriclasse finalmente comincia ad agitare la bandiera (a quel punto sta passando il nono piazzato, Takuma Sato), e la bandiera gli si attorciglia sull' asta per lo spostamento d'aria, completando l'impressione disastrata della partecipazione di Pelè a Interlagos.

Le Ferrari tornano già oggi a lavorare a Fiorano e al Mugello in vista del Gp di Imola, tra dodici giorni.

Pelè un po' svagato

Le classifiche di F1

Mondiale piloti	
1. Michael Schumacher (Ger)	24
2. Ralf Schumacher (Ger)	16
3. Juan Pablo Montoya (Col)	14
4. Jenson Button (Gbr)	6
5. Kimi Raikkonen (Fin)	4
Davis Coulthard (Gbr)	4

Mondiale costruttori	
1. Williams-BMW	32
2. Ferrari	24
3. McLaren-Mercedes	8
4. Renault	6
5. Jaguar	3
Sauber	3
7. Minardi-Asiatech	2
Toyota	2

ANSA-CENTIMETRI

VELA

I velisti italiani presenti a Palma di Maiorca hanno visto la tragedia dell'austriaco Johannes Haeupl

La Sensini si distingue nelle preolimpiche

TRIESTE Anche un gruppo di velisti triestini, partecipanti alla seconda regata preolimpica della stagione dedicata alle derive, ha assistito, lo scorso sabato, alla morte del velista austriaco Johannes Haeupl, 32 anni, annegato.

L'incidente, uno dei rari casi nella storia della vela nelle classi olimpiche, si è verificato nelle acque di Palma de Maiorca, nel corso del tradizionale appuntamento preolimpico di Pasqua, giunto alla 33.ma edizione e dedicato alla Pincesa Sofia.

Johannes Haeupl è annegato mentre era al trapezio e regatava in classe Tornado, a prua del fratello Martin. La tragedia è avvenuta nell'ultima giornata di regate, mentre al largo delle Baleari soffiavano circa 20 nodi di vento; secondo una prima ricostruzione, nel corso di una improvvisa manovra il velista austriaco non è riuscito a sganciarsi dal trapezio ed è rimasto sott' acqua per almeno tre minuti, probabilmente incastrato nello scafo sottovento della sua barca, mentre il fratello e le imbarcazioni di appoggio sopraggiunte immediatamente hanno fatto il possibile per tentare di salvarlo, tranciando con molta difficoltà il cavo che lo teneva legato all'imbarcazione.

Le regate sono state sospese proprio a seguito dell' incidente, così come la cerimonia finale e la premiazione dell'evento, uno dei primi della stagione, deputato a preparare e selezionare gli atleti in vista delle Olimpiadi di Atene 2004.

Quanto ai risultati sportivi dei triestini, in classe 470 buon nono posto dell' equipaggio Zandonà Trani, mentre Bolzan-Ledric si sono classificati in 51.a posizione. 60.o posto in classe Laser, invece, per Michele Paoletti, e 26.a posizione in classe Europa per Larissa Nevierov.

Migliore italiana, in generale, si è dimostrata l'olimpionica Alessandra Sensini, seconda in classe Mistral femminile.

fr.c.

Bressani la spunta su Vascotto nella 3 giorni del trofeo Volvo

TRIESTE Alla fine, il duello tutto privato tra Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani inziato sabato scorso si è concluso ieri, con la vittoria di Bressani, e Vascotto a seguire, al secondo posto. I due velisti triestini si sono confrontati per tre giorni a Genova, in occasione del trofeo Volvo, organizzato dallo Yacht Club Italianao e riservato ai monotipi Beneteau 25 e J22. Sette le regate a disposizione, e nei Beneteau 25 - scafi di circa 8 metri - Vascotto e Bressani si sono sempre trovati testa a testa, dalle partenze fino agli arrivi, in una sorta di match race, con intorno altre venti imbarcazioni a far da cornice.

In virtù di tre primi, tre secondi e un terzo posto, il velista della Barcola Grignano, timoniere di Fra Martina dei fratelli Edoardio e Vanni Pavesio ha vinto il trofeo con una prova d'anticipo, mentre Vascotto (Circolo della vela di Muggia) con un primo, tre secondi, un terzo e un quarto posto è arrivato secondo, la timone di Eurosia XS di Michele Vaccari.

Bressani, d'altra parte, ha sempre dimostrato di avere un talento particolare per i piccoli Beneteau 25: ha vinto ad Alassio la Nikon Cup e la PrimoCup di Montecarlo.

«Ci siamo battuti sino all'ultimo - commenta Bressani - e ci siamo anche divertiti. Vasco è un amico, ma nello stesso tempo il mio più diretto rivale, il velista che, assieme a Tommaso Chieffi, stimo di più. Sono felice, ma ora devo concentrarmi e raccogliere tutte le energie per il mese di maggio, ricco di appuntamenti importanti.» Alle spalle dei due triestini si è piazzato Marco Di Natale a bordo di Equinoxe 25.

fr.c.

Bodini su QQ vince tra gli Irc all'Argentario

TRIESTE Dominio triestino, nel week-end di Pasqua, anche a Porto Santo Stefano, sull'Argentario, dove si è svolta il 15.o trofeo Pasquavela, organizzata dallo Yacht Club Santo Stefano, dedicata ai J24 e agli scafi d'altura Irc. In entrambi gli schieramenti i triestini non hanno mancato di vincere. Tra i J24, infatti, 1.o posto di Maurizio Planine, armatore di Westfalia, 3.o piazzamento per Gianfranco Noè, timoniere di Primula Rossa, e 9.o di Alberto Leghissa, armatore e timoniere di Proverbio.

Tra gli Irc, invece, netta vittoria di QQ, il prototipo di Vismara timonato da Luca Santella, con alla randa il triestino Marco Bodini e a prua Nevio Sabadin. QQ ha ottenuto due primi, un quarto e un sesto posto, battendo Maretta di Donnini ed Exploit di Pantaleo.

Spopolano i due esponenti del Cupa tra i giovani a Riva del Garda

Farnetti e Kosuta dominatori

TRIESTE Non sono nemmeno scesi in acqua per l'ultima regata, i due super velisti dello Yacht Club Cupa, che nel week-end di Pasqua hanno letteralmente dominato le regate di Riva del Garda, il North Garda Youth International Week 2002, l'appuntamento con il maggior numero di Optimist (e quindi di velisti bambini) in Italia.

Yas Farnetti e Simon Sivitz Kosuta, infatti, hanno ottenuto rispettivamente il 1.o e il 2.o posto nella categoria cadetti, battendo 92 minivelisti iscritti. Farnetti ha ottenuto quattro primi e un secondo posto, mentre Sivitz ha guadagnato un primo, tre secondi e una terza posizione, staccando nettamente tutti gli altri pur bravi avversari e dimostrando un gran carattere, come è tradizione degli atleti dello yacht club Cupa di Sistiana, che forgia ogni anno - nonostante la situazione preoccupante per quanto concerne la sede precaria nella baia di Sistiana - numerosi atleti avviati alla squadra agonistica.

La gran massa dei velisti - quelli più grandi 594, tutti comunque under 15 - regatava invece nella categoria Juniores, dove ha vinto il gardesano Fabio Zeni (disputate, in questo caso, otto prove, e Zeni ha ottenuto sei primi e due terzi posti) seguito da Luca Dubbini (Toscolano Maderno) e Bettina Bonelli, classificatasi anche prima femmina del folto gruppo. La regata - presente costantemente l'Ora, il vento tipico del Garda - si è chiusa con un bilancio positivo e i giovani atleti si sono dati tutti appuntamento a ottobre a Trieste, l'unico altro evento italiano che mette in mare, lungo la stessa linea di partenza, oltre 500 Optimist e rispettivi giovani timonieri.

Giro del mondo, 5.a tappa Rizzi è arrivato a Miami

TRIESTE Archiviata nei giorni scorsi anche la quinta tappa della Volvo Ocean Race, la regata a tappe intorno al mondo a cui partecipa anche il velista friulano Stefano Rizzi, a bordo di Amer Sports One, che adesso, dopo l'arrivo a Miami, risulta al terzo posto nella classifica generale con 24 punti, preceduta da Illbruck e da Assa Abloy.

Anche nel corso di questa tappa il velista friulano non ha mancato di aggiornare (grazie anche alle miti condizioni meteo) il suo diario di bordo.

Per quanto concerne questa tappa, Rizzi si è concentrato sui panorami caraibici e tropicali. «I tramonti caraibici di questa tappa - ha raccontato Rizzi - metterebbero in pace con se stesso e con gli altri chiunque. L'acqua si tinge di rosa intenso, il cielo tutto maculato di cumuletti rossastri diventa turchese pastello, le nubi alte invece dipinte di rosso fuoco; così ci si dimentica dei grandi freddi, degli iceberg e delle paure passate».

Quanto agli avvenimenti della tappa, a dimostrare che il giro del mondo non è solo vela, Rizzi ha raccontato della «gara di salto in alto» dei pesci volanti.

BASKET

SERIE A La Coop Nordest stasera in una trasferta «impossibile» contro la Benetton di D'Antoni

A Treviso senza Washington

Più abbordabile il match di dopodomani in casa con la Müller

TRIESTE Coop Nordest a Treviso con il piacere di provarci. No, non è uno scherzo d'aprile ritardato. Sul campo della Benetton (Palaverde, ore 20.30) la formazione di Pancotto tenterà di mettere a segno il colpaccio senza la pressione del risultato a ogni costo. Il successo strappato sabato alla Wurth Roma, infatti, e l'imminente sfida di dopodomani al PalaTrieste contro la più abbordabile Müller Verona, rendono il derby con Treviso una gara da affrontare con la serenità di una classifica che sorride.

La Coop si presenta a Treviso con problemi di formazione. Dopo aver recuperato contro Roma, infatti, Washington è stato nuovamente fermato dai medici a causa dei problemi alla schiena. Quarantotto ore di stop per Derell che spera di poter rientrare giovedì contro Verona. Rispetto alla gara di sabato, dunque, al Palaverde sarà tra i dieci il giovane Puzzer. Due ore di allenamento, ieri in via Locchi, dopo la pausa pasquale e prima della partenza per Treviso prevista questa mattina alle 10.30.

«Un allenamento – racconta Cesare Pancotto – che abbiamo utilizzato per rinforzare le nostre sicurezze relative all'attacco e alla difesa, sottolineando le difficoltà che potremo trovare contro la Benetton. Abbiamo focalizzato l'attenzione sugli obiettivi difensivi contro una squadra che si esprime a meraviglia in contropiede e che ha ottime percentuali di tiro. Treviso, sul suo campo, segna 98 punti di media grazie a un gruppo nel quale ogni giocatore ha talento offensivo e, nonostante le alte percentuali di tiro, prende una media di otto rimbalzi in attacco sui 35 complessivi».

Tante difficoltà, dunque, alle quali la Coop dovrà rispondere facendo leva sulle doti del gruppo. «Credo – conclude Pancotto – che non dovremo cercare di misurarci con tutte le responsabilità alle quali Treviso ci metterà di fronte. Abbiamo invece l'obbligo di dare il meglio di noi stessi giocando al massimo. È evidente che solo facendo una grande difesa, equilibrando le soluzioni d'attacco tra tiri da fuori e tiri da sotto, tenendo alte le nostre percentuali per non far loro fare contropiede e con una grande presenza a rimbalzo, potremo sperare di giocarci la partita».

Novità da Treviso dove, proprio contro la Coop, esordirà il nuovo arrivato, lo statunitense Charlie Bell. L'obiettivo di D'Antoni, allenatore di Treviso, è quello di fargli fare conoscenza con i compagni alla vigilia delle decisive gare di Eurolega con Skipper e Barcellona. A fargli posto uno tra Stoijc e Tskitishvili.

Programma 14.a di ritorno: Adecco Milano-Kinder Bologna; Skipper Bologna-Metis Varese; Benetton Treviso-Coop Nordest Trieste; Snaidero Udine-Oregon Cantù; Viola Reggio Calabria-De Vizia Avellino; Lauretana Biella-Scavolini Pesaro; Mabo Livorno-Monte Paschi Siena; Wurth Roma-Euro Roseto; Fabriano-Fillattice Imola.

Classifica: Skipper 48; Benetton, Oregon 46; Kinder, Monte Paschi 42; Scavolini 38; Coop Nordest 32; Wurth 30; Fabriano 28; Metis, Lauretana 24; De Vizia, Müller, Euro Roseto 22; Snaidero, Mabo, Viola 20; Adecco 18; Fillattice 14.

Lorenzo Gatto

Il serbo Lazic a canestro sabato con Roma. (Foto Bruni)

PALLAMANO

SERIE A1 Ultime due partite prima dei play-off

Un occhio al Prato aspettando Rubiera

TRIESTE Si rinforzano le convinzioni della Coop Essepiù dopo la netta vittoria di sabato scorso a Modena contro il lanciatissimo Gamma Due. Un successo che rilancia le quotazioni della formazione di Marko Sibila alla vigilia delle due gare che decideranno la griglia dei play-off scudetto.

Trieste punta decisamente alla vetta, ma è chiaro che per recuperare i 2 punti di svantaggio su Prato deve sperare in un passo falso dei toscani. E, calendario alla mano, la gara di sabato contro Merano e quella in programma nell'ultima giornata a Mazara non sembrano così difficili da autorizzare voli pindarici.

Ecco che, più razionalmente, la Coop Essepiù deve cercare di mettere al sicuro il secondo posto dall'attacco della rediviva Bologna. Una posizione che assicura il vantaggio della bella in casa almeno nelle semifinali e che la formazione di Sibila si giocherà probabilmente nello scontro diretto in programma in Emilia il 13 aprile.

Anche se, viste le gare della penultima giornata (Trieste in casa con Rubiera e Bologna ospite di un Bressanone alla disperata ricerca di punti play-off) dall'Alto Adige sabato potrebbe arrivare un inaspettato regalo.

Marko Sibila

La Coop Essepiù intanto, continua la preparazione in vista dell'ultimo appuntamento casalingo della stagione regolare contro il Rubiera dell'ex Michele Guerrazzi. Una squadra al completo dopo il recupero di capitan Mestriner, fermato sabato scorso con Modena da un attacco influenzale.

lo. ga.

SNAIDERO

Molto improbabile, stasera al «Carnera», il recupero degli infortunati Alibegovic e Mian

Arancione formato infermeria

UDINE Arriva Cantù e la Snaidero è più che mai nei guai. Alibegovic e Mian sono ai box, con il 10% di probabilità di partecipazione al match di stasera al «Carnera», e l'allenatore Frates è costretto all'ennesimo equilibrismo tattico nel tentativo di conferire alla squadra un assetto idoneo a fronteggiare il potenziale di una delle seconde della classe. «I responsi medici non ci offrono grandi speranze sul recupero dei due infortunati - sospira il tecnico -. L'ecografia ha detto che Mian, colpito duro a Siena, presenta una lesione di circa quattro millimetri al vasto mediale mentre Teo, nonostante le terapie, non migliora e l'infiammazione al tendine d'Achille persiste. Trattandosi di noie muscolari, comunque, al momento di scendere in campo potrebbe darsi che la situazione si presenti più rosea. Speriamo».

Ennesimo adeguamento forzato, dunque, per una Snaidero che sotto canestro, accanto a Stern e Cantarello, ripresenterà Sartori nel ruolo di «4». Buon per gli arancione che il nuovo pivot si sta inserendo al meglio e anche a Siena ha offerto un saggio delle proprie capacità, non solo al rimbalzo.

«Davvero una piacevole sorpresa, questo Stern - conferma Frates - giocatore rivelatosi estremamente positivo anche per il contributo di punti che sta conferendo con regolarità. Anche contro Cantù ci attendiamo da lui una prestazione sulla falsariga delle ultime due disputate contro Fabriano e Montepaschi: prevedo una lotta durissima sotto i tabelloni contro la formazione di Sacripanti, squadra comunque completa in ogni settore».

Edi Fabris

24 SECONDI

Pecile non entra in campo a Fabriano e la Scavolini Pesaro finisce k.o.

Fucka (24 punti) sempre primo

IL TOP Si dividono il podio Treviso e Fabriano; la Benetton fa nera la Virtus a casa sua e il russo Chikalkin fa neri i dirigenti biancoverdi nel giorno in cui presentano alla squadra il nuovo arrivato Charlie Bell, che doveva sostituire proprio «Chika». Appunto, doveva: perché il russo spara 30 punti in faccia alla Kinder, ai suoi dirigenti e a D'Antoni. L'effetto Treviso vola e si avvicina al primo posto, sempre di proprietà Skipper. Fabriano invece, fa nera la Scavolini nel derby marchigiano con il suo coloured Monroe: 38 punti e Pesaro va al tappeto.

IL FLOP Dalle stelle del derby all'ottava sconfitta in campionato, al quarto gradino in classifica: quest'anno la Kinder ha vissuto parecchio sull'altalena. Per non parlare di Roma e Pesaro; ma la Virtus rimane sempre la squadra da battere nelle sere finali.

EURO O NEURO? A Roseto sembra che qualcuno si avvicina a una crisi di nervi; e Mario Boni, dopo la sconfitta con Biella, si è sfogato; ha detto che ha visto passare nello spogliatoi 37 giocatori e che la società è in ritardo con gli stipendi. Ormai non sa più dove e a chi passare la palla. Ma continua a fare canestro: ne ha fatti 19, è lui che fa la differenza per Roseto.

IMOLA SEMPRE PIÙ IN LEGADUE La Fillattice perde con la Fortitudo, la Viola fa il blitz a Varese; e la LegaDue scatta verso Imola. Triestini in A: Boniciolli e Fucka (24) si godono le feste con il successo su Imola e la vetta, mentre Pecile non entra in campo a Fabriano e la Scavolini va ko.

m. k.

TENNIS

Giovani promesse regionali a Monfalcone

Negli Under 10 il triestino Mocchi e la monfalconese Cerigioni Under 12: cade in finale la Cressi

TRIESTE L'St Monfalcone ha ospitato la «prima» stagionale delle giovani promesse regionali. C'erano 120 fra i migliori tennisti under 10-12-14 del Friuli Venezia Giulia. Tra i più giovani Mocchi (Tc Triestino) ha sconfitto Zaratin (Ss Borgolauro) mentre la Cerigioni, promessa di casa, ha superato la Salateo (At Campagnuzza). Nell'under 12 maschile, tappa dei campionati regionali, ha brillato la promessa friulana del Tc Gemona Da Ronco che in finale ha battuto con il punteggio di 6-1 6-1 il suo compagno di squadra Tonello. Martina Marchesan (At Campagnuzza) si è imposta fra le ragazze superando per 7-5 6-3 la triestina Cecilia Cressi. L'At Campagnuzza di Gorizia è stata protagonista anche della finale femminile under 14 dove la Marusic ha avuto la meglio su Veronica Coslovich, neo-compagna di squadra, per 3-6 6-3 6-2. Nel maschile Baccarini (Et Cordenons) ha sconfitto Colussi (Tc San Vito) per 6-3 6-2.

Sebastiano Franco

Ramiro, due finali agli invernali svoltisi in Tunisia

TRIESTE Ramiro Orto, «Cipputi» del tennis triestino, continua a non sentire il peso dell'età e a 68 anni raggiunge due finali ai campionati italiani invernali per tennisti giornalisti disputatisi a Djerba in Tunisia. Nel tabellone pubblicisti Orto si è arreso in due set al romano Marchiori mentre nel torneo di doppio assieme ad Annibali è stato sconfitto dalla coppia Ugolini-Chiavegato con il punteggio di 6-2 6-2. Prossima tappa per Orto gli assoluti in programma a maggio dove nel tabellone over 65 può aspirare a un altro titolo.

ATLETICA

Progetto di educazione motoria dell'istituto Roli

Don Milani di Altura: 300 scolari di corsa

TRIESTE Nell'ambito del Progetto educazione motoria dell' Istituto comprensivo Roli, si è svolta, negli spazi antistanti la scuola Don Milani di Altura, una manifestazione di corsa campestre riservata agli alunni della scuola elementare, che ha coinvolto quasi 300 bambini tra i 6 e gli 11 anni. Percorsi differenziati a seconda delle classi di appartenenza; alunni e insegnanti si sono prodigati con entusiasmo all'organizzazione della manifestazione, unica nel suo genere per il rione di Altura. Al termine, premiazioni nella palestra della scuola in una festosa cornice, con madrina d'eccezione Valentina Tauceri, atleta azzurra e pluricampionessa italiana.

Risultati

Quinte masch.: 1. Piermaria Codnich (5A); 2. Mattia Sorini (5B); 3. Santino Nania (5B). **Quinte femm.:** 1. Valentina Primossi (5A); 2. Carlotta Martin (5A) e Giulia Masi (5B); 4. Alessia Compagnone (5C). **Quarte masch.:** 1. Mattia Chermaz (4B); 2. Michele Ponis (4C); 3. Federico Midolo (4C). **Quarte femm.:** 1. Anna Di Lorenzo (4C); 2. Giada Paliaga (4B); 3. Martina Segulja (4C). **Terze masch.:** 1. Alessandro Bilancia (3A); 2. Matteo Vianello (3C); 3. Alberto Milani (3B). **Terze femm.:** 1. Nicole Petrucci (3C); 2. Alessia Di Toro (3C); 3. Wendy Zacchigna (3C). **Seconde masch.:** 1. Giovanni Scarazzato (2B); 2. Alessio Norante (2B); 3. Matteo Roici (2B). **Seconde femm.:** Lara Pieri (2B); 2. Anna Cavrecich (2B); 3. Alice Petronio (2B). **Prime masch.:** 1. Giacomo Bandiera (1A); 2. Marco Bisiachi (1B); 3. Nathan Masala (1A). **Prime femm.:** 1. Veronica Mauri (1A); 2. Federica Valeri (1A); 3. Eva Bertoli (1B).

Maurizio Ustolin

GINNASTICA

Campionato serie C

All'Artistica '81 il titolo regionale davanti a Sgt e alla Goriziana

Gli atleti dell'Artistica 81 laureatisi, davanti alla Sgt, campioni regionali di serie C.

TRIESTE Terza e ultima prova del campionato regionale di serie C di ginnastica artistica maschile e terza vittoria per i ragazzi dell'Artistica '81. Il team triestino è cresciuto anno dopo anno, avvicinandosi sempre di più alle posizioni che contano. La squadra dell'Artistica '81, allenata da Carlo Castelli, ha potuto contare su una continuità di alto livello, su un ottimo spirito di squadra e sulla capacità di portare a termine esercizi puliti, senza evidenti imperfezioni. Tutti pregi che hanno permesso ai ragazzi dell'Artistica '81 di superare gli atleti della Ginnastica Triestina, in media più giovani e comunque protagonisti di una splendida stagione, e i ginnasti dell'Ug Goriziana, capitanati da uno splendido Pisnoli ma poi, globalmente, più deboli rispetto ai due team triestini.

Alla fine del campionato regionale, quindi, il titolo è andato all'Artistica '81, prima con 227.70 punti sul team A della Ginnastica Triestina (225.80) e sull'Ug Goriziana. A seguire la squadra B dell'Sgt (209.70) e la Ginnastica Gemonese, con 203.70 punti. Artistica '81 Sgt, quindi, andranno ai campionati interregionali.

Nell'ultima gara in calendario l'Artistica '81 si è imposta con 113.70 punti su Sgt A (113.10), Ugg (108.20), Sgt B (106.20) e Gemonese (104.60). L'Artistica ha dominato al corpo libero e al volteggio, i ragazzi del gruppo A dell'Sgt sono stati i migliori alla sbarra.

Per l'Artistica '81 ottima prova di Iona, premiato con un 9.4 al corpo libero, un 9.6 alla sbarra, un 9.8 alle parallele e un 9.7 al volteggio. In grande evidenza anche Meggiolaro, capace di conquistare un 9.6 al corpo libero e al volteggio e un 9.3 alle parallele. Hanno contribuito alla vittoria anche Nacmias Indri (con un 9.6 al corpo libero e un 9.2 alla sbarra) e Siroki, con un 9.6 al volteggio.

Solo 6 decimi il distacco rimediato dal team della Ginnastica Triestina, allenato da Fabrizio Mezzetti. Il più costante è stato Schiavo, premiato con un 9.7 alla sbarra e con tre 9.5 a corpo libero, parallele e volteggio. Ottima anche la prova di Baldo con un 9.5 alla sbarra, due 9.4 (a corpo libero e volteggio) e un 9.3 alle parallele. Hanno completato l'ottima prova di squadra Petranic (9.5 al volteggio e 9.1 a corpo libero e sbarra) e Galuzzi (9.6 alle parallele).

Tra i ragazzi dell'Ugg ha stupito, per l'ennesima volta, Alex Pisnoli. Suo l'unico 10 della gara, alle parallele. Il talentuoso goriziano ha completato la sua gara con un 9.9 al corpo libero e alla sbarra e con un 9.7 al volteggio. Infine i giovanissimi dell' Sgt B: ottimo Krizman al volteggio (9.4), Codan al volteggio (9.3) e Bugatto alle parallele (9.1).

Anna Pugliese

IPPICA

Montebello, Aramon (1.15.7) domina Lester dopo il contatto con Zorilla Jet sulla prima curva

RISULTATI

Premio Sorprese (metri 1660): 1) Babalù Giampe (P. Leoni). 2) Bisnes. 3) Baticur. 5 part. tempo al km 1.21.6. Tot.: 1,83; 1,52, 2,22; (6,71). Trio: 15,77 euro.

Premio di Pasquetta (metri 1660): 1) Cheope By Pass (P. Leoni). 2) Carnico Holz. 3) Cico Gbc. 5 part. Tempo al km 1,17.2. Tot.: 3,04; 2,00, 2,70; (16,23). Trio: 31,41 euro.

Premio Colombe (metri 1660): 1) Coccarda Jet (M. De Luca). 2) Championsst. 3) Corsarina. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 2,20; 1,37, 1,58; (3,26). Trio: 15,06 euro.

Premio Festa (metri 1660); 1) Bestgal (P. Romanelli. 2) Bluerte. 3) Ballo. 5 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 1,28; 1,15 1,29; (2,69). Trio: 11,86 euro.

Premio Gioia (metri 1660): 1) Zile di Casei (P. Romanelli). 2) Arrow As. 3) Us Kelly Way Ccg. 6 part. Tempo al km 1.16.9. Tot.: 2,43; 1,78, 4,23; (14,34). Trio: 85,00 euro.

Premio di Pasqua (metri 1660): 1) Aramon (R. Totaro). 2) Lester. 3) Chip Hope. 5 part. Tempo al km 1.15.7. Tot.: 1,73; 1,31, 2,24; (9,55). Trio: 30,92 euro.

Premio Rondini (metri 2080): 1) Zeb Code (M. De Luca). 2) Aiace Telamonio. 3) Terence Or. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 2,53; 1,20, 1,37, 1,35; (5,14). Trio: 20,38 euro.

Premio Uova (metri 1660): 1) Ansa di Casei (P. Romanelli). 2) Amarcord. 3) Util Vdo. 7 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 2,11; 1,32, 1,41, 1,60; (4,13). Trio: 15,22 euro.

TRIESTE Pasquetta all'ippodromo con i «classe massima» impegnati in un miglio di egregia fattura. Rimasti in box Vollysimo e Camelot, che non avrebbero di certo fatto la storia della corsa, il clou verteva sulla sfida fra Zorilla Jet e Aramon che sono andati subito ai ferri corti. E la fase iniziale si dimostrava quella decisiva, poiché quando Zorilla Jet e Aramon stavano lottando a spada tratta, per difendere la femmina e conquistare il sauro, la testa della corsa, le ruote dei sulky si toccavano all'inizio della prima piegata e Zorilla Jet non riusciva ad esimersi dal rompere finendo squalificata.

Fase calda sfruttata subito da Lester che Castiello portava al comando con una frazione giocoforza poco dinamica (15.2 da 1.16 al chilometro) mentre Aramon, dopo il contrasto, si metteva secondo sui più discosti Tornatore e Chip Hope. Dopo un primo giro di tutto comodo, la corsa entrava nel vivo nel penultimo rettilineo dove Totaro spostava Aramon ai fianchi di Lester che replicava aumentando di brutto la cadenza. Il sauro non defletteva e attendeva la retta d'arrivo per dare la stoccata decisiva al tedesco e per involarsi facile vincitore in 1.15.7 davanti allo stesso, mentre, in errore inopinatamente Tornatore al termine dell'ultima curva, era Chip Hope a far sua la rimanente piazza.

La giuria riteneva determinante, agli effetti della rottura di Zorilla Jet, la stretta di Aramon sulla prima curva, e appiedava Totaro, ripagando la femmina con una multa a favore pari all'importo riservato al terzo arrivato.

Sigillo di Paolo Leoni nelle prime corse. Babalù Giampe, dopo essersi imposta alla lesta Baby Doll Jet, ne conteneva l'affondo conclusivo per linee interne che sfociava in una rottura nei pressi del palo. Secondo posto allora per un Bisnes poco saldo nell'andatura, e terzo per Baticur. Era favorito l'imbattuto Calypso Bip nella corsa successiva, ma l'allievo di Romanelli si sviava a lungo in fase di stacco e così il suo diretto rivale Cheope By Pass, dopo aver tolto il comando a Cico Gbc a metà gara, poteva distendersi in avanti reagendo ad un deciso attacco del sempre più in gamba Carnico Holz che poi era costretto ad accontentarsi della piazza d'onore. Record di 1.17.2 per il vincitore e nuovo limite (1.17.5) anche per il secondo arrivato.

La prima delle due «gentlemen» ha visto Championst volare al comando e prendere subito un buon margine a Corsarina, questa superata al passaggio da Cimone che poi esauriva presto la carica, superata da Clin Gbc e da Coccarda Jet, partita prudente ma più fresca di tutti all'epilogo. In arrivo, la femmina diretta da De Luca imponeva il suo rusch al calante Championst, mentre Corsarina ritornava buona terza. Sono scesi poi in pista i 4 anni in un miglio che Bestgal ha intitolato da soggetto superiore. Bluerte è stata la più sollecita, superata da Bepi di Sgrei dopo 300 metri, mentre Bestgal, partito prudente, iniziava il suo forcing dopo 500 metri per avvicinare Bepi di Sgrei e superarlo di forza ancor prima dell'ultima curva. Si staccava nel finale l'allievo di Romanelli in un esemplare 1.16.9, mentre Bepi di Sgrei veniva superato prima da Bluerte e nel finale anche da Ballo che non correva da novembre e che è rientrato in maniera soddisfacente. Fra i velocisti anziani, Zile di Casei si è esibito in un perfetto percorso in avanti e ha messo tutti nel sacco in un palmare 1.16.9 lasciandosi alle spalle l'appostata Arrow As.

Mario Germani

TRIS

Agnano, un tiro Birbone Ok

NAPOLI Un miglio alla pari riservato ai 4 anni, ecco come si presenta l'odierna Tris ad Agnano. In 18 al via, con i soggetti relegati con i numeri più alti come al solito in veste di favoriti. Difatti, sia Birbone Ok, sia Boy d'Ast, sono in possesso delle potenzialità in grado di far volgere a loro favore la competizione, e gli stessi Burbonese Tur (se non rompe) e Bertran del Ronco hanno mezzi interessanti da evidenziare. Però spesso in questi tipi di corse veloci i numeri bassi tirano gli sgambetti, pertanto occhi ai vari Bosso d'Orient, Bonn, Barabba e anche a Betatrone, la sorpresa più attendibile.

Premio Pompei, euro 22.660, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Boxa Cant (N. Merola); 2) Barabba (C. Velardi); 3) Boxa Cant (N. Merola); 2) Barabba (C. Velardi); 3) Bersoker (R. Benedetti); 4) Black Jack (M. Angeletti); 5) Bonn (S. Kruger); 6) Boss del Borgo (G. Di Nardo); 7) Bud Spencer Rosso (G. Salacone); 8) Boss d'Orient (E. Parenti); 9) Bagliore Pl (C. Terracino); 10) Bravo Kg (F. Galletta); 11) Betatrone (M. Mangiapane); 12) Beth Alter (G. Fulici); 13) Boswer Font (P. D'Alessandro); 14) Brummel All Mar (G. Pisano); 15) Bertran del Ronco (Ales Cicognani); 16) Burbonese Tur (M. Pellegrino); 17) Birbone Ok (P.L. D'Angelo); 18) Boy d'Asti (F. Ferrero).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Birbone Ok. 18) Boy d'Asti. 8) Bosso d'Orient.** Aggiunge sistemistiche: **2) Barabba. 16) Burbonese Tur. 11) Betatrone.**

Nella Tris di ieri a Ponte di Brenta (4-14-17) sono stati 495 i vincitori che intascano 1025,36 euro.

m.g.